SAN VINCENZO PALLOTTI

OPERE COMPLETE

LETTERE

VOLUME III

CURIA GENERALIZIA
DELLA SOCIETÀ DELL'APOSTOLATO CATTOLICO
ROMA

SAN VINCENZO PALLOTTI

LETTERE

ANNI 1839 - 1841

A CURA DI BRUNO BAYER S.A.C.

ROMA
1999

IMPRIMI POTEST:

Romae, die 21 mensis Aprilis 1999

SÉAMUS FREEMAN, SAC
Rector Generalis

Finito di stampare nel mese di maggio 1999 dalla tipografia Città Nuova
della P.A.M.O.M. - Largo Cristina di Svezia, 17 - 00165 Roma tel. 06-5813475 / 82

PRESENTAZIONE

Il terzo volume contiene 268 lettere di Vincenzo Pallotti degli anni 1839, 1840 e 1841. Non raramente scrive la risposta nello spazio libero di una lettera ricevuta, rimettendo così ambedue. In questi casi la nostra edizione riproduce anche i testi delle lettere ricevute (32). In tal modo il volume intero offre ben 300 lettere, talvolta non brevi. Quando il Pallotti si trova in Roma, può dare consigli ed avvisi a voce. Trovandosi fuori, è costretto a scrivere. Nel 1839 soggiorna 4 mesi a Camaldoli presso Frascati e nel 1840 altri 3 mesi in Osimo e Cingoli, onde si spiega il grande numero di lettere scritte in un solo triennio.

Ciò comporta un lavoro molto impegnativo, a tal punto che il Santo scrive:"Ho bisogno che le lettere non si moltiplichino perchè sono solo a rispondere."[1] "Prego poi il Sig. Conte a perdonarmi qualunque ritardo nel rispondere poiché molti e molti sono quei che mi scrivono e io sono solo a rispondere, onde lo prego a risparmiarmi quanto può dall'inviarmi lettere."[2] Altre volte domanda scusa:"Per brevità rispondo nella sua."[3] "Nella ristrettezza di tempo in cui sono scuserà se rispondo nella sua veneratissima."[4] "Ora che scrivo sono 2½ di notte, e tutti sono in ritiro."[5]

---

[1] p. 265.
[2] p. 274.
[3] pp. 55, 85, 281, 312.
[4] p. 188.
[5] p. 96.

Ma c'è un altro peso, ancora più grande, che fa soffrire il Santo. In questo triennio, quando nelle lettere menziona la sua opera fondata nel 1835, non osa più chiamarla Società dell'Apostolato Cattolico, ma soltanto Pia Società.[6] Tra la nomenclatura del secondo volume e quella del terzo c'è dunque una chiara cesura. Che cosa è accaduto?

Il 30 luglio 1838, il Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, Msgr. Cadolini, consegna al Pallotti la copia di una lettera, per mandato di Gregorio XVI, che mette fine alla prima tappa della sua opera. La lettera comincia così:"Comunque la Santità di Nostro Signore commendi lo zelo ond'è animato il pio Istitutore della novella Associazione conosciuta sotto il nome di Apostolato Cattolico, pure non può né approvarne il nome che esclusivamente si appartiene all'Episcopato presieduto e retto dal Romano Pontefice, né tampoco applaudirne la istituzione dappoicché renduta del tutto inutile e superflua dall'altra recente eguale associazione della Propagazione della Fede stabilitasi in Roma."[7]

Riguardo al "nome di Apostolato Cattolico", Vincenzo Pallotti, Rettore, "Per tutta la Società" scrive a Gregorio XVI negli ultimi mesi del 1838 ciò che segue:"Beatissimo Padre, La pia Società già istituita e conosciuta sotto il titolo di Apostolato Cattolico, venerando pienamente il volere della Santità Vostra pel cangiamento di esso titolo, sottopone rispettosamente all'approvazione di V.ra Beatitudine la sostituzione..."[8] L'obbedienza al volere del Papa spiega perchè nelle lettere di questo volume il Santo evita di chiamare la sua opera *Società dell'Apostolato Cattolico.* Nondimeno, nel

---

6 In questo volume scrive quasi 30 volte *Pia Società*, senza le parole: *dell'Apostolato Cattolico.*

7 La menzionata "associazione della Propaganda della Fede stabilitasi in Roma" è la così detta Opera di Lione. Nell'archivio generale della SAC si conserva una copia del testo, citato dagli autori AMOROSO 130, FRANK II 129s, SCHULTE III 160s. La lettera parla anzi del "così detto Apostolato, disciolto affatto".

8 Vedi il testo intero nel vol.II, pp. 305s. - Vedi pure OOCC IV 37, nota:"La lettera venne scritta nel 1838, anno delle grandi lotte sul titolo: la Società infatti non è denominata dell'Apostolato Cattolico."

1839, compone il primo volume sulla sua opera dando ad essa il titolo *Pia Società dell'Apostolato Cattolico.*[9]

Le lettere e gli scritti del Santo rispecchiano la sua situazione fisica e spirituale. "Per avere fatto degli sputi abbondanti di sangue nel dì di S. Pietro [1839]... Io mi trovo in una estrema necessità di un Diluvio infinito delle divine Misericordie."[10] Le difficoltà riguardo alla sua opera lo fanno fortemente soffrire. La pia Società "giusta la natura delle Opere di Dio è nata e progredisce fra le spine".[11] Ritiratosi a Camaldoli scrive:"Iddio per sua infinita misericordia incominciò a visitarmi con tali, e sì dolorose tribolazioni, e di cui si degnò di farmene sentire sì vivamente il peso, che nella mia miseria arrivai a crederle maggiori di tutte le tribolazioni sofferte in tutti gli anni della mia vita passata."[12] Esistono difficoltà non solo col Segretario della Propaganda, ma anche col Cardinal Vicario Della Porta Rodiani, il successore del Cardinale Odescalchi. Il 30 luglio 1839, Don Vincenzo ha motivo di scrivere al Melia:"Potrebbe ella stessa pregare a mio nome tanto l'E[minentissi]mo Polidori, quanto il P. Cesarini, Confessore del Card. Vicario [Della Porta Rodiani] affinché ambedue lo movessero a non farmi morire di pena."[13] Il Santo si sente "oppresso in un diluvio di amarezze"[14], e la parola *diluvio*, scritta più di 23 volte, diventa il vocabolo preferito da lui per esprimere il suo stato d'animo:"Sono nella estrema necessità di un diluvio universale di Misericordia di Dio."[15] Mentre cerca in Camaldoli il ristabilimento della salute, suo fratello Giovanni si ammala:"Preghi p. me, e p. mio Fratello la cui gravissima infermità mi ha occupato, e mi occupa tuttora in sua assistenza."[16]

---

9 Pubblicato soltanto nel 1924 dall'Hettenkofer, nel 1964 dal Moccia (OOCC I).
10 p. 62.
11 p. 153.
12 OOCC III 26.
13 p. 81.
14 p. 121.
15 p. 47. Vedi indice Pallottiano: Diluvio.
16 p. 153.

Nelle lettere del terzo volume si rispecchia fortemente il lavoro del fondatore, che scrive le regole per la pia Casa di Carità, "p. l'Opera in grande" e le "Regole dei SS. Ritiri..."[17]. Là si trova anche un testo sui "SS. Ritiri delle Monache. La istituzione delle Monache della pia Società ha per oggetto principale la perpetua Adorazione del Divino Cuore di Gesù."[18] Tornato a Roma il 28 ottobre 1839, può aprire nel dicembre il Ritiro del S. Cuore di Gesù, sito sulla Salita di S. Onofrio,[19] ma non riesce ad ottenere l'approvazione.

Nel dicembre prepara pure l'Ottavario dell'Epifania per il 1840.[20] Sebbene l'Invito Sacro del Card. Vicario Della Porta Rodiani non menzioni né la pia Società né Vincenzo Pallotti, è il Santo che porta il peso dell'esecuzione. Le lettere di febbraio e marzo 1840 c'informano dell'istituzione di un Collegio di Missioni.[21]

Nei mesi agosto, settembre ed ottobre, su richiesta del Cardinale Soglia, il Pallotti si trova a Cingoli ed Osimo. Di là scrive 19 lettere dandoci notizie del suo ministero pastorale e delle sue preoccupazioni.[22] Ammalatosi di nuovo, in Osimo riceve l'unzione dei malati. Nello stesso anno 1840 termina il ministero di Confessore nel Collegio Urbano e nel Seminario Romano.[23]

Nel 1841, l'Ottavario dell'Epifania si celebra "dalla Pia Società" nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle.[24] Il 19 febbraio muore il Vicegerente Piatti. Le lettere c'informano che il Santo assistendo il moribondo, spedisce la corrispondenza sia dalla Residenza, sia dalla Camera del Vicegerente.[25]

---

17 pp. 122-124. OOCC I e II. Vedi pure indice Pallottiano: Regole.
18 OOCC II 522.
19 Vedi indice Pallottiano: Ritiro del S. Cuore di Gesù. -NORI 36ss.
20 "Ora mi trovo con molte occupazioni"(p. 182).
21 pp. 194, 196s, 203.
22 pp. 243-282.
23 Vedi cronologia del 2 nov. 1840.
24 "Le spese sono maggiori per la maggiore grandezza della Chiesa di S. Andrea della Valle, in cui si celebra"(p. 300).

Le lettere di questo triennio mostrano anche quanto il numero degli amici e destinatari è cresciuto. Vediamo 60 nuovi nomi, tra i quali pure nomi di Cingoli ed Osimo.

Nella cronologia e nell'indice Pallottiano il lettore trova molte altre prove di come gli eventi della vita del Santo hanno avuto una ripercussione nella sua corrispondenza. S'intende da sè che i suoi biografi attingono moltissime notizie dall'epistolario. Quello degli anni 1839, 1840 e 1841 ci mostra il Santo sotto il peso della croce, portata con grande fiducia:"Mettiamo tutto in Dio, e abbiamo Fede che tutto verrà in bene, poiché sempre abbiamo veduto che a forza di cose contrarie troviamo l'opera di Dio."[26]

Come nei volumi precedenti, la riproduzione delle lettere segue il metodo spiegato nella *Nota redazionale.*[27]

I testi delle lettere sono stati di nuovo trascritti dagli originali o dalla raccolta delle *Copie autentiche.* Don Francesco Moccia, morto il 17 febbraio 1998, ha accompagnato la trascrizione delle lettere del 1839, la Dottoressa Arianna Silvestrini quella degli anni 1840 e 1841. Esprimiamo vivamente il nostro ringraziamento.

Roma, Giovedì Santo 1999 — Bruno Bayer S.A.C.

---

[25] pp. 305, 315, 324.
[26] p. 43.
[27] Vol. I,pp. XIVss. Vol.II,pp. VIIIss.

II CRONOLOGIA DELLA VITA DI VINCENZO PALLOTTI
Anni 1839 - 1841

1839

05 01 Sacro Ottavario dell'Epifania nella Ven. Chiesa di S. Silvestro in Capite. La minuta per l'Invito Sacro menziona *la pia Società* (senza le parole *dell'Apostolato Cattolico*), mentre l'Invito Sacro stesso non fa nemmeno allusione alla pia Società, vedi OOCC VI 130-34.

03 02 Giunge a Roma il Neosacerdote Dionisio Pallotti. Vincenzo lo manda nella Casa di Esercizi al Gianicolo per 15 giorni.

28 02 Il Pallotti firma una lettera come Rettore della "Pia Casa di Carità per le povere Zitelle abbandonate posta in via di Borgo S. Agata ai Monti"(l.n°540).

03 03 Impegni per corsi d'esercizi.

01 05 Invito al clero secolare e regolare a fare insieme il Mese di Maggio nella Chiesa dello Spirito Santo dei Napotelani. Da quelle riunioni nascono le Conferenze di spirito (OOCC I 178), delle quali parlano le lettere n° 695 I+II.

09 06 Scrive al Virili "regole circa la predicazione".

29 06 "..nel dì della Festa dei gloriosi Principi degli Apostoli dopo avere confessato lungo la mattina di d. Solennità.. versai più volte sputi di sangue,

30 06 lo stesso mi avvenne nel dì seguente...lo che se tenni celato il primo giorno, mi convenne manifestarlo il dì seguen-

te: onde fui obbligato [dal Dottore Vincenzo Laureani] a stare diversi giorni in cura in Roma"(OOCC III 25. PALLOTTI AS 217,4. L.n°557 e n 2).

07 07 "..dovendo lasciare un Deputato alla pia Casa di Carità" affida tale incombenza a Monsignore Giuseppe De Ligne (l. n°557).

10 07 "..nel dì 10 Luglio del d. Anno 1839 partii, e mi portai al S. Eremo dei RR.PP. Eremiti Camaldolesi sopra Frascati colla fiducia che Iddio ciò avesse disposto per darmi in codesto S. Eremo quei lumi, di cui aveva bisogno per iscrivere quanto concerne la pia Società dell'Apostolato Cattolico"(OOCC III 25). Il Pallotti sta a Camaldoli (ed a Frascati) fino al 28 ottobre 1839.

12 07 Scrive alla Superiora della Pia Casa (Cozzoli): "..tutto verrà in bene, poiché sempre abbiamo veduto che a forza di cose contrarie troviamo l'opera di Dio"(l.n°559a).

13 07 Per la prima volta appare la parola *Diluvio*, significativa per le lettere di Camaldoli (l.n° 560: "..per ottenermi il Diluvio Universale di tutte le Misericordie di Dio").

14 07 Il corriere per il Pallotti viene consegnato o al Melia o "nella Sagrestia della Chiesa dello Spirito Santo poiché il mio Fratello [Luigi] pensa a portarmi" tutto a Camaldoli (l. n° 559a; l.n° 563 e n 3).

15 07 "..sono nella estrema necessità di un diluvio universale di Misericordie di Dio" (l. n°561).

22 07 "Per avere fatto degli sputi abbondanti di sangue..mi trovo fuori di Roma per cura" (l.n°567; cf.n°574).

30 07 Scrive al Dottore Azzocchi: "Io sto bene: più volte al giorno faccio moto" (l.n° 575).

30 07 Scrive al Melia di far muovere il Cardinal Vicario Della Porta Rodiani "a non farmi morire di pena" (l. n°576). Cf. FRANK II 158; SCHULTE III 184.

— 07 "..in questa S. Solitudine debbo scrivere molte materie, e tutte quelle che risguardano la Pia Società, e le varie Opere che la compongono, e la debbono formare"(l.n°581).

— 07 "Preghi pure p. la propagazione del Culto perpetuo del Divin Cuore, e del novello Istituto delle Perpetue Adoratrici "(l.n°581a e n 5).

31 07 "..ora che scrivo sono [le] 2½ di notte, e tutti sono in ritiro" (l.n°582).

14 08 Da Frascati viene una Carrettella perchè il Pallotti vi faccia una visita pastorale (l.n°593 I).

16 08 "..si ammalò il mio ultimo Fratello [Giovanni] presso Frascati" (l.n°622).

20 08 Termina la stesura delle Regole della Pia Casa (l.n°600,1. OOCC VI 245; II 555-559).

20 08 "Avendo terminato di scrivere le Regole della pia Casa di Carità, leggendo nella Vita della Beatissima Vergine come gli Apostoli dopo la Venuta dello Spirito Santo si portarono a predicare il sagrosanto Vangelo nelle diverse Regioni del Mondo[,] il N.S.G.C. pose nella mia mente la vera idea della natura, e opere della pia Società"(OOCC III 27. PALLOTTI AS 218).

21 08 "Oggi ho incominciato a scrivere per l'Opera in grande... Iddio per sua misericordia mi ha fatto la grazia di conoscere la necessità di scrivere tutto"(l.n°600). Secondo FRANK II 164 e SCHULTE III 194 scrisse prima il libro *Pia Società dell'Apostolato Cattolico* (OOCC I).

23 08 Esorta il Canonico Piacentini a farsi prete:"Luigi! Luigi!" (l.n°601).

23 08 "..nella sera dell'ottavo giorno [dopo il 16 agosto] tra l'una e le 2 di notte mi vennero a prendere dall'Eremo p. farlo [il Fratello Giovanni] Comunicare p. Viatico; mi trattenni qualche tempo - tornai al S. Eremo"(l.n°622).

14 09 "..verso la sera del dì 14. (Esaltazione della SS. Croce) del corrente mi tornarono a prendere per essergli stata ordinata l'Estrema Unzione...ebbe una guarigione istantanea, ma ora p. grazia si trova ancora nella Casa, ha bisogno di assistenza, non posso lasciarlo totalmente" (ibid.). Il Fratello è "ricaduto gravissimamente[,] si doveva dare

l'Oglio Santo, onde ora mi trovo presso il Fratello in una Villa prossima a Frascati"(l.n°614).

23 09 "Preghi p. me, e p. mio Fratello la cui gravissima infermità mi ha occupato, e mi occupa tuttora in sua assistenza" (n°617). Nondimeno, nella 2ª metà del settembre il Pallotti comincia a scrivere le *Regole dei SS. Ritiri Collegi Seminarii e Monasteri* (OOCC II). Cf. FRANK II 164; SCHULTE III 194.

23 09 Riceve da Monsignore C.L.Morichini 250 copie stampate dell'Elogio della giovanetta Maria Baldassari morta con edificazione nella Pia Casa di Carità (n°617).

09 10 "Vorrei essere tornato [a Roma], ma e la malattia del mio Fratello, e altre cose che ho da ultimare mi trattengono" (l.n° 625).

17 10 Il Pallotti fa pregare Gaetano Morichini, "l'Architetto della nostra pia Società...che ne faccia il disegno di bell'Architettura, e decorosa" per una nuova Chiesa che si deve fabbricare nella Nuova Scozia (l.n°629).

20 10 "Nella penultima settimana q[uan]do mi trovava ancora presso il mio Fratello, che ha sofferto due gravissime ricadute, mi fece sapere il Card. Vescovo [Micara] che q[uan]do passava p. Frascati nel tornare ai Camaldoli ... mi ha dato l'incombensa di Confessore Straordinario alle

26 10 Monache, e terminerò sul fine della corrente settimana" (l.n°630).

28 10 Finite le Regole (OOCC II; cf. FRANK II 164 e SCHULTE III 194), Vincenzo Pallotti torna a Roma.

07 11 "Barbara Massimi in Ruspoli Principessa di Cerveteri prossima al parto, bramando che il nascituro sia tenuto al Sacro Fonte Battesimale del Revdo Sig.r D. Vincenzo Pallotta Sacerdote Romano, prega per le opportune facoltà.

...7: 9mbre 1839: Si accorda il richiesto permesso. G. [Della Porta Rodiani] Card. Vicario"(Lettere al Pallotti, 1839, n°54). Vedi OOCC XIII 1225ss e n 1. FRANK II 109s.

09 12 "..si giunse all'acquisto dello stabile sito sulla Salita di S. Onofrio al nr. 49"(NORI 37). Si tratta dello stabile per il Ritiro del Sacro Cuore di Gesù, cf.OOCC II 522-525.

12 12 "..la superiora Elisabetta Cozzoli vi si insediò con 23 ragazze e due Maestre: Maria Ronca e Maria Bonatti.
Il Fondatore, pertanto, non riuscì ad ottenere l'approvazione ecclesiastica per il *S. Ritiro del Cuore di Gesù*, come fondazione di un Istituto femminile...la *casa professa* considerata già il 12 luglio 1839 *tanto necessaria* non fu mai canonicamente eretta"(NORI 37). "Carlo Torlonia - assumendo tutto l'onere del mantenimento - trasformò [dopo] il Ritiro del Sacro Cuore in *Conservato-rio Carolino*"(NORI 117).

30 12 "..ora mi trovo con molte occupazioni" (l.n°640 e n 1), vedi l'anno seguente.

1840

05 01 Sacro Ottavario dell'Epifania nella Ven. Regia Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani in Via Giulia (OOCC VI 135-38). Come nell'anno precedente, l'Invito Sacro del Card. Vicario Della Porta Rodiani non menziona né la pia Società né Vincenzo Pallotti.

11 01 Scrive al Canonico Piacentini:"Venga all'Ottavario: pensi che io sono venuto p. dirle che ella deve avere il merito del S. Ottavario col contribuire una generosa limosina per le opere occorrenti. Domani venga a portarla imitando i Re Magi che portarono i doni a Gesù Bambino" (l.n°644).

22 02 Come risulta dalla lettera n° 527 (vol.II), Gregorio XVI volle il "cangiamento" del titolo Società dell'Apostolato Cattolico. Il Santo, "venerando pienamente il volere della Santità Vostra", decide "di sospendere la stampa delle Pagelle di aggregazione alla pia Società poichè si dovrà ri-

stampare.. e forse con qualche variazione"(n°651 del 22 febbr.). Nell'ottobre scrive di nuovo:"Dovendosi ristampare le Pagelle converrebbe farvi alcuna variazione"(708).

02 03 "Siamo prossimi a dare principio al Collegio per le Missioni per le parti degl'Infedeli"(l.n°653).

12 03 "L'acclusa stampina [inviata a Vienna] risguarda la istituzione di un Collegio di Missioni"(l.n°658).

04 04 Tommaso Alcusci abita nel "Ven: Ritiro degli Ecclesiastici dello Spirito Santo" dei Napoletani (l.n°663 II).

17 07 "Dovrò per qualche tempo partire da Roma alla volta delle Diocesi di Osimo e Cingoli per alcune Opere dell'Evangelico Ministero secondo la richiesta dell'Em. Card. Vescovo" Soglia (l.n°689).

30 07 Lettera al Melia: "Oggi vado a partire alla volta di Osimo. .. V.S. farà le mie veci in riguardo alla Superiorità della pia Casa di Carità"(l.n°693). - "Nel mio viaggio arrivato nella Ven: Casa della Missione di Macerata" dei Lazaristi; ivi una breve dimora. "Il mio viaggio è stato ottimo" (l.n°699).

08 Arrivo in Cingoli (l.n°689,n.3). Ivi ministero pastorale.

20 08 Arrivo in Osimo, ospite nel palazzo vescovile. Ministero pastorale.

08 Fine agosto cade gravemente infermo in Osimo, riceve l'unzione dei malati.

28 08 Lettera dei promotori delle conferenze di spirito, firmata da 23 sacerdoti di proprio pugno ed inviata al Pallotti in Cingoli.

12 09 Scrive da Osimo:"Per qualche circostansa non posso dire p. quanto possa essere ritardato il mio ritorno"(l.n°701).

16 10 Da Osimo:"Se piace a Dio sarò in Roma il dì 30, o 31. del corrente... Ho poco tempo da scrivere"(l.n°710).

02 11 Il Pallotti è tornato a Roma. Scrive una dichiarazione di non avere giammai ritirato i dodici scudi mensili dal Collegio Urbano per il suo ministero di Confessore ordinario, fin dalla nomina nel 1835 (l.n°713). Nello stesso anno

III BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE SPESSO CITATE
Nomi degli autori ed abbreviazioni

Le altre indicazioni bibliografiche vengono offerte nel corpo di questo volume.

I numeri romani rimandano ai volumi, i numeri arabici alle pagine, p. es. OOCC X 196 = San Vincenzo Pallotti, Opere Complete, volume X, pagina 196.

AMOROSO	Amoroso Francesco, San Vincenzo Pallotti Romano, Roma 1962, 520 pp.
ARMELLINI	Armellini Mariano, Le Chiese di Roma, dal secolo IV al XIX, Roma 1891, 1000 pp.
ASAC	Acta Societatis Apostolatus Catholici, Romae 1947ss.
BOSSI/CERATTI	Paolo Bossi/Alessandro Ceratti, Eremi camaldolesi in Italia, Luoghi, Architettura, Spiritualità, Milano 1993, 144 pp.
Copie Autentiche	Copie Autentiche di Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti (Raccolta di copie delle lettere, che non possediamo nell'originale, rilegate in un volume).

DE CESARE	De Cesare R., Roma e lo Stato del Papa..., Roma 1907, Vol.I (1850-1860), 395 pp.
DE GESLIN/BAYER	Paul de Geslin, Compagnon de Saint Vincent Pallotti, écrits et lettres, textes établis et annotés par Bruno Bayer, Paris 1972, 471 pp.
DEL BUFALO	Epistolario di S. Gaspare del Bufalo..., a cura di D. Beniamino Conti, C.PP.S. IX voll., Roma 1986-92.
DEL RE, Vicegerente	Il Vicegerente del Vicariato di Roma, Roma 1976, 102 pp.
FALLER,	Reg.fond. V. Pallotti, Regole fondamentali della Società dell'Apostolato Cattolico, a cura di Ansgario Faller, Roma 1944, 107 pp.
FORCELLA	Forcella Vincenzo, Iscrizioni delle chiese e d'altri edificii di Roma dal secolo XI... 14 voll. Roma 1869-84.
FRANK I e II	Frank Josef SAC, Vinzenz Pallotti, Gründer des Werkes vom Kath. Apostolat, 2 voll., Friedberg, 1952 e 1963, XX-434; XVI-726 pp.
FRANK, Indici	Namensverzeichnis, Sachverzeichnis und Zeittafel zu Band I und II
Gotha	Almanach de Gotha pour l'année..., Gotha
HANDLEY	Santa Maria Eufrasia Pelletier..., Roma 1940, 495 pp.

HETTENKOFER De Sociis	Hettenkofer J., De Sociis Beati Vincentii Pallotti, Romae, ²1953, 80 pp.
HETTENKOFER Historia	Hettenkofer Joannes, Historia Piae Societatis Missionum (1835-1935), Romae 1935, 365pp.
HETTENKOFER Lettere	Hettenkofer Giovanni, Lettere e brani di lettere del Ven. Vincenzo Pallotti, Roma 1930, 417 pp.
HETTENKOFER Memorie	Memorie biografiche scritte o dettate dal Ven. Vincenzo Pallotti, Roma 1937, 158 pp.
HETTENKOFER Prop.	Propositi ed aspirazioni del Ven. Vincenzo Pallotti, Roma 1922, 202 pp.
HETTENKOFER Raccolta I-II	Raccolta di Scritti del Ven. V. Pallotti, 2 voll., Roma 1929/1934, 167 e 348 pp.
HETTENKOFER Suppl.	Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti, Supplemento e indice generale, Roma 1939, 286 pp.
LUCAS	Lucas Joseph, Vinzenz Pallotti, Gründer der Gesellschaft des "Katholischen Apostolates" 1795-1850, Limburg 1931, 446 pp.
MORONI	Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica ... 103 voll., Venezia 1840-61.
NORI	Nori M. Battistina , La Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico, Marietti 1980, 144 pp.
Notizie	Notizie per l'Anno... (ed. Cracas)

OOCC	San Vincenzo Pallotti, Opere Complete, a cura di Don Francesco Moccia S.A.C., XIII voll., Roma 1964-1997.
PALLOTTI AS	Vinzenz Pallotti, Ausgewählte Schriften, Hg. B. Bayer und J. Zweifel, Friedberg 1999, 3° ed., 364 pp.
PIRRI	Pirri Pietro S.J., Vita del Servo di Dio Carlo Odescalchi, già Cardinale di S. Chiesa e Vicario di Roma..., Isola del Liri 1935, 495 pp.
PONTI	Ponti Ermanno, La Pia Casa di Carità in Borgo S. Agata, dalla fondazione a oggi, Roma 1939, 276 pp.
SCHULTE I	Schulte Heinrich, Das Werk des Kath. Apostolates, Bd. 1, Der Beginn, Limburg 1966, 240 pp.
SCHULTE II	Idem, Bd. 2, Priesterbildner und Künder des Laienapostolats, Limburg 1967, 112 pp.
SCHULTE III	Idem, Bd. 3, Gestalt und Geschichte des "Katholischen Apostolats" Vinzenz Pallottis, Zeit von 1835-1850, Limburg 1971, 763 pp.
SPADA	Spada Giuseppe, Storia della Rivoluzione di Roma, 3 voll., Firenze 1868-69.
WEBER	Weber Eugen, Vinzenz Pallotti, ein Apostel und Mystiker, Limburg, 2. ed. 1961, 344 pp.

IV ABBREVIAZIONI USATE DA V. PALLOTTI ED ABBREVIAZIONI COMUNI

Facendo uso di abbreviazioni, il Pallotti non mette quasi mai un punto nel mezzo, nè alla fine di esse. Rispettiamo questa usanza, scrivendo per esempio:
Dmo = Devotissimo
Umo = Umilissimo
Signor(e) viene abbreviato in maniera diversa: Sig Sig.
Sigre, Sig.re.
Quanto alle iniziali, mette un punto dopo le prime, ma non sempre dopo l'ultima.

A.D.P	Ad Destruendum Peccatum
A.I.D.G .	Ad Infinitam Dei Gloriam
A.S.A .	Ad Salvandas Animas
Ab.	Abate, Abbate
AE.	Aeternitas
Affmo	Affezionatissimo
Agg.	Aggiunta
Agg. post.	Aggiunta posteriore
B.	Beata, Beato
B.M.V ..	Beatissima Maria Virgo (B.ae M.ae Virginis)
B.V.M ..	Beatissima Virgo Maria
Bma	Beatissima
c	circa
Cf.	Confer
Can.co ..	Canonico
Capp.	Cappuccino, Cappuccini
Colmo	Colendissimo

D	Divino, Divina, Divine
D.	Don
D.A.	Deus Adest
D.N.I.C .	Dominus Noster Iesus Christus
D.O.S .	Deus Omnia Semper
Dmo	Devotissimo
D.P.F.A.M.D (cf.Ps 77,71)	De Post Foetantes Accepit Me Dominus
Em. Emo	Eminenza, Eminentissimo
e n	e nota
G. C.	Gesù Cristo
G.	Gesù
I.C J.C	Iesus Christus, Jesu Christi
Illma/mo	Illustrissima/ Illustrissimo
Indgmo	Indmo, Indegnissimo
I.M.I.	Jesus Maria Joseph
L	Lettera
Lett.	Letteratura
LL. EE.	Loro Eccellenze
M	Maria
Mgr	Monsignore
M.M.	Memento Mori
Mong.	Msgr Monsignore
M.P.V.D. .	Moriatur Peccatum Vivat Deus
Mto Rndo	Molto Reverendo
N.	Nostra, Nostro
N.	Nota/Annotazione
N.D.	Nostro Domine, Nostro Domino
N.S.G.C	Nostro Signore Gesù Cristo
Nra, Nro	Nostra, Nostro
Obblmo	Obbligatissimo
Obbmo	Obbedientissimo
Orig.	Originale
P.	Padre
p.	per
Pmo . . .	Preziosissimo

Pne	Padrone
PP.	Padri
Ptà	Paternità
Rda Rdo	Reverenda, Reverendo
Rnda Rndo	Reverenda, Reverendo
Rndma/mo	Reverendissima/ Reverendissimo
RR. R.R.	Reverendi
S.	Sacra, Sacro, Sancta, Sanctus
S.	San, Santa, Santo
S.D.M.	Sua Divina Maestà
Sig	Signor(e)
Sig. Sigre	Signor(e)
Sig.re	Signore
S.M.	Santa Madre (Chiesa)
S.M.	Santa Maria
S.M.	Sancta Memoria
S.P.M.	Sue Proprie Mani
S.R.	Sua Reverenza (Riverenza)
Sre . . .	Servitore
S.R.M.	Sue Reverende Mani
SS.	Santi, Santissima, Santissimo
SSma, SSmo	Santissima, Santissimo
SSmi	Santissimi
S.V.M.	Sue Venerate Mani
Svo	Servo
Umo	Umilissimo
V.	Venerabile
V.	Vostra, Vostro
V.E.	Vostra Eminenza o Eccellenza
V.P.	Vostra Paternità
V.R.	Vostra Reverenza (Riverenza)
V.S.	Vostra Signoria
V.S.M.R. .	Vostra Signoria Molto Reverenda

LETTERE DI VINCENZO PALLOTTI

ANNI 1839 -1841

4 gennaio 1839

A BORGHESE ADELE
PRINCIPESSA MADRE[1]

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Non ho mancato di fare, e di domandare suffraggi(!)[2] nella pia Casa di Carità, nei Monasteri, e dagl'individui particolari.
IDDio sarà il suo conforto e della piissima ed eccellentissima sua famiglia la cui religiosa uniformità al divin volere apporterà maggiore sollievo all'Anima della persona generalmente compianta.
Ora le invio l'Invito sagro dell'Ottavario[3] e varie copie di annunzio per le Prediche Inglesi,[4] e Francesi[5] sicuro, che V.E. nel suo zelo le farà pervenire nelle mani di quei, cui potrà essere utile tale predicazione.
Preghi p[er] me: la saluto in Dio, e pieno di rispetto, e di stima mi dichiaro di
V. E.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 4. del 1839

---

[1] La lettera è indirizzata alla Sig[no]ra Principessa Borghese (senza nome di battesimo). Il Pallotti ha contatti con la Principessa Madre Adele e con sua nuora Guendalina. Scrivendo a quest'ultima, il Pallotti indirizza la lettera alla Signora Principessa Borghese Sulmona (l.n° 521). Essendo l'indirizzo di questa lettera n° 528 senza il titolo di Sulmona, è probabile che sia destinata alla Principessa Borghese Madre.

[2] Le due f sono difficili da leggere a causa di un foro nella carta.

[3] Vedi l'Invito sacro per l'Ottavario dell'Epifania celebrato, nel 1839, nella Chiesa di S. Silvestro in Capite (OOCC VI 131-134).

[4] Predicatore Mgr Nicola Wiseman (1802-65), Cardinale nel 1850.

[5] Predicatore Mgr Charles de Forbin-Janson, Vescovo di Nancy dal 1824.

Sua Eccellenza
La Sig[no]ra Principessa Borghese
[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 3

529

4 gennaio 1839 — A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G

Il R[evere]ndo Sig[nor] Don Raffaele Melia[,] attuale Depositario del Ven: Convitto Ecclesiastico[1] della Pia Società istituita sotto la speciale protezione di Maria SS. Regina degli Apostoli[,] si compiacerà pagare al Rndo Sig. Don Alessandro Chiassi[2] la somma di scudi trentacinque e baj[occhi] novanta due e mezzo per spese fatte nella Economia del d[ett]o Convitto nel Mese del p.p. Decembre.
(Dico scudi 35:92 1/2) Q[ues]to dì 4. del 1839
Vincenzo Pallotti

[Sullo stesso foglio di 13 x 12,5 cm, dopo la firma del Pallotti, Domenico Coselli[3] ha scritto quanto segue:]
Io Domenico Coselli ho ricevuto la sud[d]etta somma per le mani del dignis[si]mo Sigre Abbate Melia per passarsi alle mani del Sigre D. Ales[s]andro Chiassi[.]

---

[1] Cf. l.n° 455.
[2] Vedi nota biografica.
[3] Il Coselli passa gli esami per il suddiaconato e diaconato negli anni 1835 e 1836. Sua sorella Maria Giovanna diventa monaca. Domenico C. è uno dei collaboratori del Pallotti che scriverà nel 1846:"Io sottoscritto dichiaro di conoscere già da molti anni il Rndo Sacerdote D. Domenico Coselli"(l.n° 1250). Il Coselli, uno dei Promotori delle Conferenze, firma di proprio pugno la l.n° 695II. Vedi SCHULTE III 733 (indice).

Questo dì 20 Gennaio 1839
[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 12

530

5 gennaio 1839 — A RICCI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato[1]

Oggi 5. del 1839 circa le ore 21 1/4 vi aspetto con tut[t]i i vostri compagni nella Ven: Chiesa di S. Silvestro in Capite per il Canto fermo che deve accompagnare la solenne Benedizione dell'Acqua che fará l'Emo, e Rndmo Principe il Sig. Cardinale Patrizi.[2] Se mancaste sarebbe un disordine di moltissimo scandalo, perciò a non cagionarlo dalla parte vostra venite accompagnato come vi ho detto.
Pregate p. me, e p. i miei vivi e defonti.
Per assistere con decoro conveniente sarebbe opportuno un buon numero di Ecclesiastici in Cotta, perciò invitatene il maggior numero possibile.
Mi dichiaro di
V.S. Mto Rda

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

---

[1] Cf. 1 Io 1,7.
[2] Costantino Patrizi (1798-1876), Cardinale in pectore nel 1834, reso noto nel 1836, titolo S. Silvestro in Capite. Nello stesso anno si era aggregato alla Società dell'Apostolato Cattolico. Nel 1841 sarà Cardinal Vicario. Vedi gli indici delle biografie del Pallotti e il primo volume delle Lettere, p. VIII.

Il Rdmo Sig. Don Luigi Can.co Ricci
subbito in grazia S.R.M.
[Al margine laterale della 1ª pagina il N° dell'Archivio:] N.9

531

26 gennaio 1839 A ALKUSCI TOMMASO

A.I.D.G - A.D.P - D.P.F.A.M.D.

Sebbene l'Abb: Melia abbia già scritto, p[er] un più sollecito, ed efficace risultato credo molto opportuno che nella posta di oggi 26. Gen. 1839 anche ella scriva una lettera forte al Sig. Lampato[1] - metta nelle sue orecchie i clamori universali pel ritardo - il gravame degli sborsi fatti - l'avverto della diramazione dei tomi che sono presso[2] di noi, poichè[,] e chi[3] si vuole associare se il fatto è questo[:] il ritardo di mezz'anno dalla diramazione del I.Tomo e ancora non si vede il 2° dopo che più volte con stampe ha promesso di darne un Tomo p. ogni Mese.
Per carità faccia questo sagrifizio[,] scriva scriva con forza senza mancare alla carità, anzi in carità.

Alla fine del Mese ella sa bene che cade il pagamento dei noti Ordini fatti[4] dal Sig. Lampato dietro le promesse - Veda ancora di procurare la riscossione[5] dei Tomi diramati e il cui valore non ha incassato.

[1] Paolo Lampato firma la dedica al Cardinale Odescalchi della *Storia Universale della Chiesa* compilata dal Barone HENRION, vedi l.n°499 e nn. 2 e 4. - Cf.indice analitico del vol.II,p.352. - FRANK II 707,48; SCHULTE III 100;140;596.
[2] Macchia d'inchiostro.
[3] Orig. *ecchi*.
[4] Segue una parola non decifrabile.
[5] Segue un *delle*, poi cancellato.

Nell'indomani spero che[6] ci parleremo alla Sagrestia della Chiesa dello Spirito Santo.
Preghi p. me.
La notizia in scritto dell'Ottavario è fatta? /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Tommaso Alkusci [7]

532 [1]

29 gennaio 1839 — A MARTINI VINCENZO

A.I.D.G. A.D.P. D.P.F.A.M.D.

Negli Oratori segnati nell'acclusa non v'è alcun pericolo, onde si può con pienissima sicurezza accordare la grazia, perciò spero nella sua sollecita, ed efficace carità.
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti, e mi dichiaro di V.S.M. Rev.

Indg.mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 29 del 1839.
Mto Rdo Sg. D. Vincenzo Martini

[Indirizzo:]
Al Mto Rev. Sig. Sig. Pne Colmo

---

6 Macchia d'inchiostro.
7 Nell'angolo inferiore si intravede qualche lettera in lingua orientale. - A margine della 1ª pagina il N° dell'Archivio: N.13

---

1 La lettera è copiata dal libro *Copie autentiche di Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti*, p. 127. È la 14ª di un fascicolo di 10 pagine (121-131) e porta il n° 14. Le lettere sono autenticate il 29.1.1862 da "F. Franciscus Marinelli, Epis. porphyriensis, Sacrarii Ap[osto]lici Praefectus".

Il Mto Rev. Sg. D. Vincenzo Martini
Segretario di Mg.r Vicegerente[2]

533 [1]

29 gennaio 1839 — MOGLIAZZI FILIPPO (SIGNOR GIUSEPPE)

A.I.D.G.
A.D.P.
D.P.F.A.M.D.

Raccomando vivamente l'acclusa. L'Oratrice è degna di sollecito soccorso; spero nella sua mediazione, e per l'effetto nella sperimentata industriosa carità di S.E.Rndma
Preghi per me, e per i miei vivi e defonti, e mi dichiaro di
V.S. Illma
Li 29. del 1839 — Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:]
Al Sig.r Giuseppe (ossia Filippo Mogliazzi: Roma]

534 [1]

6 febbraio 1839 — A MARTINI VINCENZO

---

[2] Antonio Piatti, Arcivescovo, vedi nota biografica.

---

[1] La lettera è copiata dal libro *Copie autentiche di Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti,* p. 20, e più precisamente dal fascicolo *Copia di Scritti N° 96,* autenticato dal Notaio Domenico Monti, il 23 gennaio 1861 (p.119).

---

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per l.n° 532n1 e porta il n° 15.

A.I.D.G. A.D.P. D.P.F.A.M.D.

Il Latore del presente ha bisogno del Discesso sebbene l'abbia avuto altra volta che dice di aver perduto[;] ella nella sua vera e prudente carità potrà vedere, ed esaminare se ciò possa ottenersi, e qualora si possa nella sua industria l'otterrà.
Preghi p. me: e mi benedica: e mi creda di V.S.M.Rda

Indg.mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 6. Feb. 1839.

[Indirizzo:]
Al Mto Rev. Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rev. Sg. D. Vincenzo Martini
Seg.° di Mog.r Vicegerente ec.

535

7 febbraio 1839 — A RICCI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

R[everen]do Sig[nore] e Dilettissimo in Gesù Crocefisso

È vero che è troppo tardi, ma faccia la carità di sentire il Rndo Sig. Curato Mattioli[1], e se egli crede urgente un Congresso può intimarlo per il dì 8 un'ora e mezza avanti il mezzodì.
Preghi p. me, e mi creda di

[1] Il Pallotti menziona di nuovo il Curato Mattioli nella l.n° 1385 del 20.8.1847, ma non indica mai il suo nome di battesimo. Essendo comune il nome Mattioli, l'identificazione precisa del Curato non è quindi possibile.

V[ost]ra Carità
Li 7. Feb. 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D. Luigi Can.co Ricci
Segr. del pio Istituto delle Scuole Notturne etc.
[Al margine laterale di destra il N° dell'Archivio:] N. 10

536

13 febbraio 1839

A SALVATI GIACOMO

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Sanguis J.C emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Nella sua carità farà un gran bene se farà stampare molte migliaja di quelle carte, che le progetta il R.P. Giuseppe latore del presente.
IDDio sarà la sua mercede.
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.
Li 13. Feb: 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo destro in fondo la cifra:] 5 /

[Indirizzo:]
Al Pregiatissimo Sig.
Il Sig. Giacomo Salvati
[In alto a destra la cifra poi cancellata:] (4)

16 febbraio 1839 A RANDANINI FELICE [Vienna]

A.I.D.G Sanguis J.C emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Ho ricevuto la vra per mezzo del Ve[s]co[vo] di Cincinnati[1].
In riguardo all'importante noto affare per riuscirvi più sollecitamente ed efficacemente accrescete la diffidenza di voi, e la fiducia in Dio; munitevi spesso del segno salutare della SS. Croce coi sentimenti coi quali l'accompagnava S. Francesco di Sales[2].
Guardate in Dio, e nel suo beneplacito la posizione vostra attuale, e rimanetevi tranquillo in Dio fino che Egli vuole, e come vuole: non abbiate smania di sapere i momenti e i tempi che Iddio tiene nelle sue mani, ossia nella onnipotente e misericordiosa sua volontà adorabile, e amabilissima: intanto profittate di tutto per tutti i fini buoni che piacciono all'Altissimo disposto di mettervi dopo l'attuale posizione in altra qualunque della sua santissima volontà[,] anche fosse di una vita di ministero evangelico[,] pubblica o priva-

---

[1] John B. Purcell (1800-83), Irlandese, Vescovo nominato nel 1833, consacrato nel 1835, Arcivescovo nel 1850. - Il 21.7.1837, un ex-alunno del Collegio di Propaganda, Ferdinand Kühr, scrive da Cincinnati al Pallotti, suo confessore, che il suo Vescovo verrà in Europa e a Roma per fare una questua. Sembra che in questo contesto il Pallotti abbia fatto la conoscenza del Vescovo. Vedi FRANK II 497; SCHULTE III 82. - Nel 1868, lo stesso Vescovo offrì alla Società una grande casa con terreno e cappella a Cincinnati, ma i Superiori non accettarono per mancanza di membri disponibili. Vedi WEIDNER HANNS, *Ein Herz schlägt für Gott,* Friedberg 1957, 44-47.

[2] Nello stesso anno 1839, il Pallotti inserisce nelle Regole dei SS. Ritiri la menzionata pratica di S. Francesco di Sales con le parole:"Da me nulla posso - Con Dio posso tutto - Per amore di Dio voglio fare tutto - A Dio l'onore, a me il disprezzo"(OOCC II 305ss; cf. VII 285s).

ta ma umile, operosa, povera, e dispreggiata come mezzo più efficace per arrivare alla vita di gloria, di eterna pace, e di perpetua ricchezza ed esaltazione tra i Cori Angelici, e tra gli Ordini e Mansioni gioconde dei Beati Comprensori.
Vi saluto in Dio e lo stesso faccio con Mogr Nunzio Ap[osto]lico[3] cui sia piena la comunicazione dello Spirito Santo[4] per gl'interessi evangelici del Regno di Gesù Cristo.
Vi accludo qualche imagine(!) del Can.co Del-Bufalo[5] p[er] cui intercessione Iddio opera strepitosi prodigi, e pure parte della sua Camicia. Se mai p[er] qualche infermo occorresse grazia, o prodigio promovetene le deposizioni in forma conveniente utile p. la causa di Beatificazione e Canoniz[z]azione[6].
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso p. noi e p. tutti adesso e sempre.
Pregate p. me, e p. i miei vivi e defonti; e mi dichiaro di
V[ost]ra Carità

Roma li 16. Feb. 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:]
Rdo D. Felice Randanini
[In alto il N° dell'Archivio:] (42)

---

[3] Ludovico Altieri, vedi l.n°390 e n 1.
[4] 2 Cor 13,13.
[5] Seguono le parole *che fa*, poi cancellate.
[6] Ebbero luogo nel 1904 e 1954.

20 febbraio 1839 A LEONARDI GIUSEPPE

A.I.D.G Sanguis Jesu Christi emundat nos ab omni peccato[1]
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Un Padre Cappuccino divotissimo del S. Cuore di Gesú appena ha veduto presso [di me] quella pittura del SS. Cuore in carta favoritami della carità di V.S. Illma, piamente se n'è invaghito, ne sospira un simile; nella fiducia che la sua sperimentata bontà m'ispira gli la ho fatto sperare, onde confido che V.S. vorrà in carità e zelo compiere i desiderii del d[ett]o Padre nominato P. Serafino da Monte S. Giovanni[2].
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti: imploriamo tutte le divine Benedizioni p. noi e p. tutti adesso e sempre, e mi dichiaro di
V[ost]ra Carità
Li 2o Feb. 1839 Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Al margine destro il N° del Archivio:] 1
[Al margine sinistro la cifra:] 10 /
[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Leonardi
In Campo Boario presso il
con premura Tempio della Pace

---

[1] 1 Io 1,7.

[2] Luigi Pellegrini, come Cappuccino col nome Serafino da Monte S. Giovanni (1787-1844). Dopo la morte di Bernardino Fazzini nel dicembre 1837, il P. Serafino sarà il Confessore e Direttore spirituale di Vincenzo Pallotti dal 1838 fino alla morte nel 1844. Nella letteratura pallottina sono frequenti le sue tracce, sia sotto il nome Pellegrini sia sotto quello di Serafino: vedi AMOROSO, FRANK, SCHULTE III, WEBER (Indici). OOCC X 358s; 770. HETTENKOFER, Memorie 79s. - Nota biografica di Pascale Salvatore, vol. I. delle Lettere, p.430.

[Al margine sinistro si legge:] No 214 [cifra cancellata]
3 Viglietti di Gius[epp]e Leonardi
1

539 [1]

28 febbraio 1839 — A DE LIGNE GIUSEPPE

A.I.D.G.
A.D.P.
D.P.F.A.M.D.

Ill[ustrissi]mo e R[evere]n[dissi]mo Mon[si]g[nore]

Quella carità generosa ed edificante che V.S. Ill.ma e[2] Rndma ha mostrato verso la povera Casa di Carità[3] spero che vorrà continuarla senza misura.
Confidando nelle sue Orazioni con profondo rispetto e venerazione passo a dichiararmi di
V.S.Illma e Rndma — Ind.gmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:]
Monsignore Giuseppe De Ligne.

---

[1] Di questa lettera non abbiamo l'originale. Il testo viene riprodotto secondo una copia dattilografata e la citazione del PONTI p. 66.
[2] *V.S. Ill.ma e*: parole inserite dal testo del PONTI.
[3] PONTI scrive a riguardo:"Uno dei passi più felici che il Salvati compì nei primi mesi del 1839, fu quello presso Monsignor Giuseppe De Ligne, pio e autorevole prelato. Infatti, presentando col consueto sistema una fanciulla, ottenne in una sol volta la non indifferente elargizione di 310 scudi"(p.65).

540 [1]

28 febbraio 1839 A DE LIGNE GIUSEPPE

PIA CASA DI CARITÀ
per le povere Zitelle abbandonate
posta in via di Borgo S. Agata
ai Monti

Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Sig[no]re

Nel Congresso tenuto il dì 27. cad[en]te nel solito Locale dello Spirito Santo de' Napoletani, con pienezza di voti è stata eletta V.S. Illma, e Rma in Deputato della suddetta Pia Casa, e delle Signore Procuratrici della medesima.
Nella lusinga, che V.S. Illma, e Rma sia per accogliere favorevolmente questa occasione per esercitare la sua già cognita carità verso un opera si santa, ed accetta a Dio, il sottoscritto Rettore si affretta di darlene partecipazione, mentre in attesa di favorevole riscontro ha l'onore di rassegnarsi col più distinto ossequio.
Della S.V. Illma, e Rma

Umo Devmo Serv[ito]re
Il Rettore
Vincenzo Pallotti

Li 28. Febraro 1839.
[Indirizzo:]
Illmo, e Rmo Signore
Monsig.re D. Giuseppe Deligne
[Al margine superiore a sinistra:] 455, [e a destra:] 25 /
[Pagine 2 e 3 in bianco. Pagina 4 è scritto da mano ignota:] Lettere originali di D. Vincenzo Pallotti

---

[1] "La sola firma del Pallotti è autografa, la sola parola *D. Giuseppe*, per la quale l'amanuense lasciò uno spazio libero, è scritta dal Melia. - L'intestazione *PIA CASA...ai Monti* è scritta così bella che sembra essere stampata, ma non è" (FALLER).

3 marzo 1839 A RICCI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G[esù] C[risto]

Nella concorrenza degli Esercizi compiti jeri nel S. Ritiro dei Divoti di Maria SS. al Giannicolo(!)[1], di altri da disporsi e incominciati q[ues]ta sera, e di altra breve Muta p[er] una Comunità religiosa per la quale debbo partire all'indomani alle ore 12 non mi è riuscito di trovare il Rndmo Sig. Can.co Canali Segr[etario][2] etc., onde mi farete un(!) grazia grande se presentando i miei umili ossequi con tutta la effusione dello spirito farete le mie scuse: ma nel mio ritorno che sarà Venerdì[3] prossimo occorrendo farò il mio dovere, onde mi compirete il favore se mi farete trovare una vostra righa(!) di lume sul come mi debba regolare.
Pregate p. me[,] imploriamo tutte le Benedizioni celesti, e mi dichiaro di
V.S.Rndma
Li 3. Marzo 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co Ricci
con premura S. R. M.
[Al margine il N° dell'Archivio:] N. 11

---

[1] Cf. l.n° 192 n.1 (vol.I).
[2] Giuseppe Canali (1781-1851) "fu nominato segretario del tribunale del Vicariato di Roma" nel 1829 (DEL RE, *Vicegerente* 72). Vedi anche l.n° 13 e n 7 e FRANK II 158s.
[3] Il 8 marzo 1839.

542

2 aprile 1839 — A PIZZAMIGLIA LUIGI

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Sanguis Jesu Christi emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7] -

Dilettissimo in G[esù] C[risto] e M[ol]to R[everen]d[o] Sig[nore]

Il Latore del presente è il giovane raccomandato.
Spero dal suo zelo molte altre cose p[er] la maggiore gloria di Dio, e p[er] la salute delle Anime.
IDDio sarà la mercede della sua Carità in tutte le cose.
Ardisco inviarle l'accluso, e spero che ne farà uso con grande effetto.
Mi raccomando alle sue Orazioni: mi benedica: e baciando la terra che calpesta mi dichiaro di V.S.Mto Rnda
Li 2. Ap[rile] 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Mto Rndo Sig. Don Luigi Pizzamiglia /
[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Luigi Pizzamiglia
In Via di Torre-argentina N. 28 Ultimo piano
[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 38

543

21 aprile 1839 — A CHERICOZZI GIUSEPPE

Se V.S. Mto Rnda nella sua carità si degnasse p[er] 15 o 20 giorni fare applicare la Messa dal Sacerdote latore del presente, che viva-

mente le raccomando, farebbe una gran carità, e la Madre di Dio guarderebbe con occhio propizio l'opera caritatevole.
Preghi p. me, mi benedica: e mi creda di
V.S.Mto R.
Li 21. Ap[rile] 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Al margine laterale il N° dell'Archivio:] 6 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. D. Giuseppe Chericozzi
etc. etc. etc.

543a [1]

22 aprile 1839 — A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G
A.D.P — Sanguis J. C. emundat nos ab omni peccato.
D.P.F.A.M.D — [1 Io 1,7]

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore] e Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Perdoni ogni mio ritardo in rispondere. Se il giovanetto di prima Comunione è di civil condizione si potrà mettere agli esercizi nella Casa degl'Imperiali[2] presso S. Maggiore; se è di bassa condizione si potrà combinare p[er] altro luogo, onde ho bisogno di sapere la condizione del giovanetto, almeno se usa nel vestiario l'abito lungo o no.
In altra circostansa se avrò da dare altre risposte spero che le darò.

---

[1] Questa lettera viene spostata dal n° 269. L'HETTENKOFER stesso ne indica il motivo, cf. vol.I, p.386n1.
[2] Casa fondata da Francesco M. Imperiali Lercaro(1692-1770), Servo di Dio.

Implori misericordia sulla mia colpevolissima negligenza in trattare gli affari, e in rispondere a chi debbo.
Ho bisogno nelle orazioni di tutti e specialmente delle Monache[,][3] tutte me le procuri, abbondanti, fervorose, confidenti, perseveranti.
Mi benedica; e mi creda di
V.S.Rma
Roma li 22. Ap. 1839

Indg^mo in Xto S[ervito]re
V. Pallotti

P. S.
Giovedì prossimo principia una Muta di prima Comunione nella Casa degl'Imperiali p[er] i giovanetti puliti col vestito. Conviene portare biancheria di letto, Salvietta, Posata, Sciugatojo, e Candela, e si pagano tre o quattro scudi. Non ho biglietto, ma spererei che se venisse il suo gli si troverebbe luogo, poichè già ho parlato con uno dei Direttori.
Se non può combinare p. q[ues]ta muta, proveremo p. altra Muta.

[In fondo sta scritto a matita:] 1835 o 1839 /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndo Sig. Don Silvestro Can.co Graziani
Penitenziere etc.
Frascati

[A destra dell'indirizzo, da altra mano:] Laus Deo Patri
[In fondo è scritto dall'HETTENKOFER:] Questa lettera probabilmente è del 1835 o 1839 perchè in testa porta le iniziali D.P.F.A.M.D. che nel 1833 ancora non soleva apporre. G.H.

[3] Cf. l.n° 3 e n.3.

544

10 maggio 1839 A RANDANINI FELICE [Vienna]

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D
Sanguis J. C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Per ben riuscire nel grande affare segnatevi spesso col segno salutare della S. Croce accompagnato coi sentimenti di S. Francesco di Sales.
Ponendo la destra al capo direte - da me nulla posso - sotto al petto direte - Con Dio posso tutto - alla spalla sinistra e destra - Per amore di Dio voglio fare tutto: congiungendo le mani direte - A Lui l'onore a me il disprezzo. [1]
L'attuale posizione guardatela tranquillamente nell'amabilissima Volontà di Dio.
Vi raccomando di fare girare gli acclusi p. fare concorrere alle spese di tre Chiese da edificarsi.
Tutte le Benedizioni e saluti del Paradiso. Pregate e fate[2] pregare p. me, e p. i miei vivi e defonti, e p. molte opere pie.
Mi dichiaro di
V[ost]ra Carità

Roma li 10. Mag. 1839

Indgmo in Xto S[ervito]re
V. Pallotti

[Al margine destro in alto il N° dell'Archivio:] (43)

---

[1] Cf. l.n° 537 e n. 2.
[2] *fate*: parola non più leggibile per un foro causato dall'aprire del sigillo.

[Al margine inferiore è scritto in matita dall'Hettenkofer:] Randanini Don Felice /
[Pagina 2: scritto con inchiostro dallo stesso Hettenkofer:] Dal fascicolo delle lettere a Don Felice Randanini - G.H.

545

9 giugno 1839 A VIRILI FRANCESCO, Vallecorso

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Rispondo alla sua in data il dì 23. del p.p. Maggio.
1 Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat Operarios in messem suam, et parcat populo suo.[1]
2 Circa la legatura dei libretti p[er] ora non so cosa dirvi.
3 Circa la predicazione sono utili le seguenti regole.
1 [2] Pregare, Studiare, ed esercitare tutte le virtù quanto si può.
2 Quando abbiamo bisogno di studiare non esporsi a predicare, ma se siamo richiesti, e il soggetto della Predica è delle cose più necessarie, e utili per ravvivare la Fede, e riaccendere la carità nei popoli, fidiamoci di Dio che ci chiama.
3. Prima di predicare attendere p[er] quanto è possibile almeno p[er] pochi momenti alla S. Orazione, e alla Lettura di un Capitolo della S. Scrittura.

---

[1] Mt 9,39; Lc 10,2. Cf. Ioel 2,17.
[2] La nuova serie di cifre non è scritta al margine sinistro delle righe (come nella nostra riproduzione), ma nel mezzo e sopra di esse, onde si distingua dalla serie precedente.

4. Fare un precetto ai Demonj onde non impedi[s]cano al Ministro la vera amministrazione della divina parola, e al Popolo il profittarne.
5 Fare la offerta del Sangue P[reziosissi]mo del N.S.G.C. per ottenere il dono dell'amministrazione della divina parola, e pel popolo il dono di profittarne come l'ascoltassero dalle labbra di G[esù] C[risto].
6 Baciare teneramente la piaga del Costato amorosissimo di G[esù] C[risto] colla fiducia che il cuore[,] la mente, la lingua, e le labbra restino inzuppate del suo Pmo Sangue, e il Predicatore fra se e Gesù dica con fiducia = expelle me, et pone Te - con sentimento che venga esso stesso a Predicare. Tutto ciò in privato.
7 Montato sul palco - Veni S. Spiritus etc. col Versetto e Oremus Deus qui corda etc. Deus qui superbis resistis etc. Omnipotens et mitissime Deus etc. Ave Maria - Refugium Peccatorum. oppure Regina Apostolorum.

4 [3]Colui che brama l'acquisto della più alta perfezione impari a fare bene bene il segno della S. Croce coi sentimenti di S. Francesco di Sales - Ponendo la destra al Capo dica. Da me nulla posso e ponendola sotto il petto - Con Dio posso tutto - ponendola alla spalle sinistra e alla destra - Per amore di Dio voglio fare tutto. - congiungendo palma a palma le mani innanzi al petto elevate verso il Cielo - A Lui l'onore a me il disprezzo.
5 [4] Chi p[er] le occupazioni delle opere del S. Ministero non arriva a dire in tempo debito il D. Officio recitandolo con maggiore umiltà quando gli riesce dirlo avrà copiosamente la unzione dello Spirito Santo, e una più copiosa intelligenza dei sensi della S. Scrittura.
6 Chiunque sia nelle Tribolazioni ricordi che in David parla IDDio, e dica - Cum ipso sum in Tribulatione eripiam, e glorificabo eum[5] - oh quanto si deve consolare, poichè la Tribolazione è un segnale sicuro che IDDio stá(!) con esso.

---

[3] Continua la numerazione iniziale.
[4] La cifra 5 non c'è più: pezzetto di carta è tagliato.
[5] Ps 90,15. Cf. l.n° 318(vol.II).

7 [6] La persona si metta in relazione col R.P. Serafino Cappuccino[7][;] da lui non da me potrà con sicurezza avere opportuno consiglio, e lume.
8 Può continuare l'Esame particolare sulla umiltà.
9 Può applicare venti Messe e le manderò diversi oggetti divoti opportuni p. diffonderli nella SS. Missione. Preghiamo nei SS. Cuori di Gesù, e Maria, e in essi poniamo pur l'Istituto onde sia come lo vuole Iddio.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie: e mi creda di V[ost]ra Carità,
Roma li 9. Giug. 1839.

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P.S.
Mi benedica: Imploriamo p. noi e p. tutti tutte le Benedizioni del Paradiso.

[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 11 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Don Francesco Virili Missionario
della Ven: Congregazione del Pmo Sangue del
N.S. Gesù Cristo
Vallecorso
[Timbro postale:] ROMA 4 GIU.

---

[6] La cifra 7 è scritta già una volta davanti alla riga precedente.
[7] Vedi l.n° 538 e n.2.

546 [1]

10 giugno 1839 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P.
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Per riguardo delle ragazze De Santis molte cose si dicono e non esistenti in gran parte, ma che nel modo come si giudica non può non accadere che venga compromessa la decenza, e convenienza della pia Casa di Carità, e poichè io sono obbligato provvedere in tempo, la prego che per quanto V.S. Illma ama il bene della detta pia Casa si degni cavarnele tutte e tre,[2] e ciò con la massima sollecitudine, anche in oggi se fosse possibile, o al più tardi nell'indomani.
Perdoni, e mi compatisca.
Preghi per me, e per i miei vivi e defonti, e mi creda di
V.S. Illma
li 10 Giugno 1839.

Indg.mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P.S.
Mi trovo con varie chiamate per infermi se oggi non mi riuscisse di venire, assicuri la superiora[3] che nell'indomani non mancherò.

---

[1] "Copiato dal libro 'Copie Autentiche' di Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti, pp.228-229 e più precisamente da un fascicolo di 16 lettere, autenticate dal Monti il 17.Settembre 1860. Questa lettera ha il N° 11. Fu presentata dall'Azzocchi il 17.Sett.1860 al Vicariato"(FALLER).

[2] PONTI, pp.253s, ha conservato, nell'Indice delle Alunne, i nomi delle tre ragazze De Santis: Prisca (12), Clementina (17), Maddalena (18). Uscirono dalla pia Casa l'11. giugno. Prisca fu "consegnata al suo Tutore Azzocchi".

[3] Elisabetta Cozzoli, vedi l.n°559a e nota biografica.

10 giugno 1839 A STEFANI MICHELE [1]

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimi in Gesù Crocefisso, e M[ol]to Rddi Siggi,
Rettore, e Parroco dell'Osp[izio] Ap[ostoli]co

Il Latore del presente è lo stampatore dei noti libretti del P. Giuseppe:[2] è un vero procedere ardito, ma spero nella loro pazienza, zelo, e carità industriosa; che se non riusciranno a tutto[,] almeno a buon'altra porzione.
Preghino p. me, e p. i miei vivi e defonti, e mi credano di
V[os]tra Carità
Li 10. Giug. 1839 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti
[Al margine laterale il N° dell'Archivio:] N. 1. /
[Indirizzo:]
Al(!) Mto Rddi Siggi Parocco, e
Rettore dell'Ospizio Ap[ostoli]co
[Al margine laterale si trova la somma:] 1.495 S 1/2

[1] L'indirizzo della lettera non indica i nomi dei destinatari, ma gli offizi "Parroco, e Rettore". Come risulta da altre lettere e da documenti, il Rettore dell'Ospizio Apostolico è Michele Stefani.
[2] Di un P. Giuseppe era già fatta menzione nella l.n° 536.

548 I

11 giugno 1839 DA SANTANDREA PIETRO AL PALLOTTI

Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Sig[no]re

Per ora La prego ad indicarmi cosa Sua Em[inen]za rispose, quando Ella si compiacque di parlargli sul mio impiego a Termini. La risposta, che Lei mi torna a promettere sarà il risultato delli altri buoni offici da farsi per me, e pei quali sono molto obbligato. Si ricordi come già Le dissi nella mia precedente, che l'E[minentissi]mo sullodato nel suo rescritto, datato 2 spirato Maggio, Lo autorizza a parlare, e rifletta colla solita sua carità Cristiana se io posso abbandonare un impiego da cui dipende la sussistenza mia, e quella di mia famiglia; dunque insisto perché mi consoli, e raccomandando la mia persona al Signore, e le cose mie, mi creda sempre con distinta stima, e rispetto
di V. S. Illma, e Rma

Li 11 Giugno 1839

Dmo, Oblmo Servitore
Pietro Santandrea

[Indirizzo:]
Illmo, e Rmo Signore
Il Sig.re Don Vincenzo Pallotta.

[Al margine superiore sta scritto:] J.M.J.

548 II [1]

11 giugno 1839 DAL PALLOTTI A SANTANDREA PIETRO

A.I.D.G
A.D.P.
D.P.F.A.M.D

Io fui dal Cardinale, e prevenuto innanzi tempo da altre Udienze non ebbi campo di parlargli: e ciò nella ultima volta che mi vi ci portai.
Desidero tutti li suoi maggiori vantaggi.
IDDio la consoli.
Preghi p. me, e mi creda di[2]

il dì 11. Giug. 1839. Indgmo in Xto Servo[3]

[Pagine 2 e 3 sono in bianco, al margine superiore della p. 4 si legge, scritto dall'Orlandi:] N° 2 Lettere del D[otto]re Pietro Santandrea.

[1] La risposta del Pallotti venne scritta al margine sinistro della stessa prima pagina, sulla quale aveva scritto il Santandrea.
[2] Dopo *mi creda di* si aspetta *V.S.*, ma non è scritto.
[3] Il testo è scritto di pugno del Pallotti, ma senza il suo nome.

549 I [1]

12 giugno 1839 — A MARTINI VINCENZO

A.I.D.G. A.D.P. D.P.F.A.M.D.

M[ol]to Rev[erendo] Sig[nor]e

Prego la sua carità di sollecitare la grazia che si domanda nell'accluso.
Preghi p. me, e mi creda di V.S. Mto Rev.

Indig.mo in Xto Servo
V. Pallotti

Li 12 Giug. 1839.

[Indirizzo:] (Nel foglio di copertura)
Al Mto Rd.o Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd.o Sig. D. Vincenzo Martini
Seg.r di S.E. Rdma Mg.r Vicegerente

549 II [1]

[12 giugno 1839] DA GIULIANI FILIPPO A GREGORIO XVI

B[eatissi]mo Padre -

Il Sacerdote Filippo Can[oni]co Giuliani R[oma]no O[rato]re U[milissi]mo della S[anti]tà V[ostra] ardisce esporle, che essendo

[1] La lettera è copiata dal libro *Copie autentiche*.. p.127s. Porta il n° 16.

[1] Il testo è quello dell'accluso menzionato dal Pallotti nella l.549 I, desunto ugualmente dal libro delle *Copie autentiche*, p. 128, ed autenticato il 29.1.1862 dal Marinelli.

già da venti anni Coadiutore nella Ven. Basilica di Sta Maria in Cosmedin, e non essendo provveduto di verun Beneficio, o Pensione Ecclesiastica, e perciò mancando dei mezzi temporali convenienti, e per non lasciare di prestare gratuitamente l'opera propria nell'esercizio del S. Ministero della Predicazione, Amministrazione dei SS. Sagramenti, e Direzione delle Anime, che già da molti anni pratica a vantaggio non solo del popolo, ma eziandio di varii pii Stabilimenti di Roma, specialmente dei più indigenti si astiene dall'aspirare ad impieghi lucrosi, onde supplica V.B. a volersi degnare di averlo in considerazione nella nomina a qualche ecclesiastica Penzione.(!) Che della grazia ec. Bacia i sagri piedi, e implora la pastorale Benedizione, onde ec.
(Di altro carattere siegue un attestato a favore del Giuliani firmato dal Vicegerente.[2])
[Indirizzo:] (Fuori) Alla Santità di N.S. Papa Gregorio XVI felicemente Regnante per l'entroscritto O[rato]re.

550

13 giugno 1839 A MICHETTONI VINCENZO, S. Benedetto

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P.
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso, e M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Q[uan]do le si offre opportuna occasione p[er] il prezzo del 1. Volume[1] verrà sempre bene. Ora sono pronte le copie del 2. e 3. Volume, e nella prima occasione le si potranno inviare.

---

[2] Antonio Piatti, vedi nota biografica.

---

[1] *Storia Universale della Chiesa,* vedi l'indice analitico del vol.II.

In riguardo all'Abito di S. Filippo non si rimova dal Consiglio del suo Confessore, p[er] me dico mi piacerebbe.
La supplica raccomandata la metta nelle mani della Madonna, ed Ella ci penserà.
Tutte le Benedizioni del Paradiso su tutte le Anime affidate alla sua cura.
Noi tut[t]i[2] la salutiamo in Dio.
Il Rdo D. Raffaele Melia prega V.S. Mt Rda p[er] l'applicazione di alcune Messe, occorre sapere se sono celebrate.
Preghi, e faccia pregare assai p. me, e p. i miei vivi e defonti; e mi creda di
V[ost]ra Carità
Roma li 13. Giug. 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] N.9 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Vincenzo Micchettoni Parroco
FERMO
S. BENEDETTO
[Timbro postale:] FERMO 15. GIU

[2] Scil. quelli nel Collegio delle Missioni "nell'abitazione rettorale della Ven: Regia Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani in Via Giulia in ordinato convitto"(l.n° 455), dove era pure il Michettoni.

14 giugno 1839 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Rispondo alla v[ost]ra in data il dì 4. del corrente.
La vostra leggiera infermità spero che sia partita - La uniformità alla volontà di Dio in tutte le cose, è[1] il vero mezzo p[er] godere, e godere assai in ogni stato, e posizione.
Io vi aspetto a Roma p[er] quando sarete di ritorno con S.E. Rnd-ma Mgr. Nunzio, cui umilio i miei più distinti ossequij.
State tranquillo in Dio. Promovete tutte le imprese della maggiore gloria di Dio e salute delle Anime.
Tutte le Benedizioni del Paradiso p. noi e p. tutti adesso e sempre.
Surge et ambula.[2]
Pregate p. me, e p. i miei vivi e defonti: e mi dichiaro
Roma li 14. Giug. 1839

Ind^mo^ in Xto Servo
V. P.

[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] (44) /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd Sig D. Felice Randanini
Segretario della Nunziatura
Vienna

---

[1] Orig. *e.*
[2] Mt 9,5.

17 giugno 1839 FABIANI PIETRO PAOLO

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G[esù] Crocefisso.

Il Latore del presente il Sig. Gaetano Scifoni[1] crede che le Dame del D. Cuore del Monastero della SS. Trinità dei Monti, e del Noviziato a Villa Lante abbiano premura di avere un'Esattore, egli averebbe la sicurtà, onde prego di raccomandarlo perchè sia nominato a tale delicatissimo officio.
Se ha in pronto la risposta della facoltà di cui la pregavi[,] farà grazia darla in iscritto al Latore del presente medesimo.
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti.

Li 17 Giug. 1839

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 23 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. D. Pietro Paolo Fabiani
Confessore del Ven: Monastero di S. Silvestro in Capite [2]

---

1 G. Scifoni (1815-1886), figlio di Pietro S., sposato con Elisabetta Annibaldi e di professione "Impiegato", negli anni 1846/47 domiciliato in Via dei Greci.
2 Su tutta la pagina dell'indirizzo si trovano esercizi di aritmetica e qualche lettera.

18 giugno 1839 A ALLEMAND MARIANNA

A.I.D.G
A.D.P.
D.P.F.A.M.D

Prego la sua carità d'impegnarsi presso il Mto Rdo P. Rosaven[1] della Compagnia di Gesù, onde si degni di avere in considerazione il Sig. Gaetano Scifoni latore del presente che provveduto d'opportuna Sicurtà brama di essere nominato Esattore dei VV. Monasteri delle Dame del D. Cuore della SS. Trinità di Monti, e di Villa Lante, quante volte siavi la circostanza.
Le pagnottelle sono finite.
Saluto tutti in Dio.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.
IDDio sarà la mercede della sua carità.
Mi dichiaro di
V[ost]ra Carità

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 18. Giug. 1839
Illma Sig.a Marianna Allemand
[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 1 /

[Indirizzo:]
Alla Illma Sig.ra Sig.ra Pna Colma
La Sig.ra Marianna Allemand S.P.M.
[Al margine superiore della 4ª pagina:] (37) N.° 24 Viglietti.

[1] Jean Rozaven de Leissègues SJ (1772-1851), nato a Quimper, morto a Roma, nel 1845 Assistente per la Francia del P. Generale Roothaan, vedi DE GESLIN/BAYER p. 146 e nota 4.

554

21 giugno 1839 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

La prima disposizione ad ottenere grazie è la perfetta uniformità alla volontà di Dio in tutto e sempre. Fate che questa non vi manchi. Ricordate poi che ad ottenere anche i più strepitosi prodigii basta il più piccolo grado di Fede simile al granellino di Senape[1]. Vi accludo la imagine del Servo di Dio Don Gaspare Can.co del Bufalo che ha operato tanti prodigii: impegnatelo a ottenervi quanto vi abbisogna. Pregate con umiltà, fiducia, e perseveranza, e tutto potete ottenere. Vivete tranquillo in Dio.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: pregate, e fate pregare p. me, e p. i miei vivi e defonti, e p. molte opere pie.
Mi dichiaro di V.S. Illma, e Rda
Roma li 21. Giug. 1839 Indgmo in Xto Servo.
Vincenzo Pallotti
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] (45)

[Indirizzo:] Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Ap[ostoli]ca Vienna

[1] Cf. Mt 17,19.

30 giugno 1839 A VIRILI FRANCESCO

A.I.D.G Sanguis J.C emundata nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Nella ultima mia vi pregavo di applicare venti Messe[;] spero che l'averete fatto[;] ora vi mando dei libri che potranno servirvi p[er] diffondere nell'esercizio del S. Ministero; Iddio ve lo accompagni con tutte le sue celesti Benedizioni p. la sua maggior gloria, e salute eterna delle Anime.
Dum tempus habemus operemur bonum[1]: pregate p[er]ché io profitti di questa S. Massima.
In riguardo alla v[ost]ra Risoluzione avete scritto niente al P. Serafino?.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.
Vi saluto sempre in Dio.
Pregate p. me, e p. i miei vivi e defonti, e p. tutte le Opere pie.

Roma 30 Giug. 1839 sagro alla Comm[emorazione] del grande Apostolo S. Paolo[2].

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

---

1 Gal 6,10.

2 Menzionando il 30 giugno 1839, il Pallotti ripeterà le stesse parole nel suo testamento spirituale:"nel dì..sagro alla Commemorazione dell'Apostolo delle Genti. S. Paolo"(*Nella mia morte*: OOCC III 25).

P. S.
Vi prego di applicare oltre le suddette venti Messe altre trenta; e p[er] tutte in luogo di limosina vi mando libri e stampe.
1. Li libretti del Novello Istituto delle perpetue Adoratrici del D. Cuore procuri d'introdurli nei Monasteri. Lo legga bene, se ne impossessi - e lo stabilisca bene.
2 Le Stampe incollate nei Cartoncini sono da propagarsi: nei Monasteri che dell'una, e dell'altra ne manchino p[er] tenerle nel coro onde ne profitti la Comunità[3] specialmente p[er] la Indulgenza annessa al Orazione diretta a Gesù Crocefisso.
Vorrei che diventaste un S. Francesco Saverio, e che li moltiplicaste senza numero. p[er] la maggiore gloria di Dio, e vantaggio delle Anime di tutto il Mondo presente, e futuro.

[Nell'angolo superiore a destra il N° dell'Archivio:] 12 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Francesco Virili
Missionario della Ven: Congregazione del Pmo Sangue

556 [1]

6 luglio 1839 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

Io sottoscritto ho ricevuto dall'Illmo Sig. Dottore Azzocchi scudi cinque e baj 21. per limosina straordinaria per la pia Casa di Carità.
Q[ues]to dì 6 Luglio 1839
Vincenzo Pallotti

[3] *la Comunità*: scritto tra le righe.

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche*, cf. l.n° 546n1. Il testo ha il N° 15.

557 [1]

7 luglio 1839 — A DE LIGNE GIUSEPPE

Dovendo io per breve tempo respirare un'aria più tranquilla fuori di Roma[,] per riavermi da qualche sofferto incomodo[2], e dovendo lasciare un Deputato alla pia Casa di Carità perché unicamente provvegga nei giorni di mia assenza a quelle cose che non soffrono dilazione per la loro urgenza, ho creduto non poter meglio affidare tale incombenza se non a V.S. Illma e R.ma cotanto impegnata pel bene di quella pia Casa, nella fiducia che vorrà degnarsi assumerne l'incarico. La mia partenza sarà probabilmente mercoldì prossimo[3] e quante volte per le sue occupazioni non potesse secondare le mie preghiere, la pregherei a darmene un pronto avviso. Io riposo interamente sulla conosciuta prudenza di V.S. Illma, cui nella sua perspicacia già scorge che non sarebbe opportuno nel frattanto intentare innovazione alcuna nella Communità(!) per quelle ragioni che alla sua saviezza non sfuggono, per le quali Ella stessa conoscerà espediente lasciare tranquilla la Comunità / nell'ordine attuale delle cose per poterlo compire al mio ritorno. Che se per avventura (il che non voglio supporre) s'introducesse alcun grave disordine nella Comunità che abbisognasse di un braccio autorevole o per qualche estrinseca causa si volesse alterare il buon ordine e la pace che di presente vi regna, potrà V.S. Illma per mezzo dell'Abbate D.

---

[1] La lettera non è scritta dal Pallotti per ragioni esposte nella nota seguente. Soltanto la firma con le parole *Indgmo in Xto Servo* è di suo pugno.

[2] Ricordandosi di questo "sofferto incomodo", il Pallotti scrive nel Testamento spirituale:"Il N.S.G.C. ... dispose che io nel dì della Festa dei gloriosi Principi degli Apostoli dopo avere confessato lungo la mattina di d[etta] Solennità portandomi fuori di casa per un'opera di carità versai più volte sputi di sangue, lo stesso mi avvenne nel dì seguente sagro alla Commemorazione dell'Apostolo delle Genti S. Paolo, ed era dì di Domenica; lo che tenni celato il primo giorno, mi convenne manifestarlo il dì seguente: onde fui obbligato a stare diversi giorni in cura in Roma, e quindi nel dì 10 Luglio del d[etto] Anno 1839 partii, e mi portai al S. Eremo dei RR.PP. Eremiti Camaldolesi sopra Frascati"(OOCC III 25).

[3] Il 10 luglio, cf. la nota precedente.

Raffaele Melia Deputato conoscere la persona di grado elevato e autorevole che all'uopo si è offerta per proteggere e sostenere il pio stabilimento.
Mi raccomando alle sue orazioni e con pari stima e ossequio mi rassegno
di V.S. Illma e Rdma

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti[4]

[Pagina 1:]
Di Casa li 7 Luglio 1839

[Indirizzo:]
Illmo e Rndmo Monsignor De Ligne
[Scritto a matita dall'Hettenkofer:] Giuseppe
[Nell'angolo superiore a destra il N° dell'Archivio:] 27

[4] Autografo del Pallotti, vedi la nota 1.

558 [1]

7 luglio 1839 A PLEBANI ANTON MARIA, Amandola

A.I.D.G.
A.D.P.
D.P.F.A.M.D. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo in Gesù Crocifisso.

Io ho raccomandato vivamente tutte le sue petizioni all'Emo, e Remo Arcivescovo Ferretti[2][;] confidi in Dio[;] spero che sarà consolato.
Ricordi che la via delle tribolazioni, è la più sicura pel Paradiso. Iddio dice p. mezzo di Davide, che egli si trova con quegli che soffre la tribolazione = Cum ipso sum in tribulatione[3] = Dunque in Fede speri che ella sta con Dio.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso. Saluto tutti in Dio.
Preghi p. me, p. miei vivi, e defonti, e p. tutte le opere di carità, e di zelo di tutto il Mondo.

Mi dichiaro di
V.S. Illma

Roma li 7. Lugl. 1839
Ind^mo in Xto Servo
V. Pallotti.

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
Il Sig.r Antonio Maria Conte Plebani
Amandola.
[Nell'angolo superiore a destra il N° dell'Archivio:] 21.
[Al margine superiore, scritto dall'Hettenkofer:] Copia

---

[1] Il testo è riprodotto secondo una copia della quale l'Hettenkofer ha scritto sul verso:"Esibita dal figlio Felice Plebani - G.H."
[2] Vedi l.n° 480 e n.1.
[3] Ps 90,15.

559 [1]

Camaldoli, il 12 luglio 1839 A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G.
A.D.P.
D.P.F.A.M.D. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Rispondo alla sua veneratissima in data il dì 11 del corrente.
Per ciò che riguarda i rispettosi lamenti della Superiora[2], e della Comunità, se non mi previene la partenza della posta, accluderò nella presente poche righe p[er] la Superiora, e con più tempo indirizzo alla Comunità una lettera.
In riguardo alle buone disposizioni di Lord Glifford[3] non posso se non che ringraziare il Signore, e dica alla Superiora che faccia / quanto può per coltivarle in esso e in altri; poichè se Iddio ora le presenta[,] ora dobbiamo abbracciarle.
Sulla disposizione del Sig. Felice Alessandri[4] quando il progetto nulla abbia che si opponga allo stabilimento della nostra Comunità, e della natura della Istituzione anche nelle provvidenze di cui dobbiamo profittare, ma il tutto potranno esaminare nel Congresso.
Nel divin Cuore di Gesù ho posto tutti i bisogni dell'Emo, e Redmo Ottimo Card. Giustiniani[5] e di V.S. Illma, spero che loro altrettanto faranno per me.

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche*, cf. l.n°546n1. Il testo ha il N° 3.
[2] Vedi la lettera seguente.
[3] Nella copia autenticata si legge infatti *Glifford* e nella lettera seguente il Pallotti scrive lo stesso. Nella letteratura pallottina incontriamo quindi questo nome scritto con una G. Soltanto il Faller e l'Hettenkofer scrivono *Clifford*. Il menzionato Lord è Ugo Carlo (1792-1858), "Inglese cattolico di alto rango" ed appartiene alla famiglia dei Clifford (vedi le enciclopedie). Il Lord è iscritto ad un Terzo Ordine, ha l'indulto di un Oratorio privato.
[4] Vedi nota biografica (vol.II).
[5] Giacomo Giustiniani (1769-1843), Cardinale nel 1826, Camerlengo negli anni 1838 e 1839 (*Notizie 1838 e 1839*, pp. 215). Vedi Ponti 47, 233-237. Il documen-

Saluto tutti in Dio, e distintamente i Sigg. Deputati della Pia Casa di Carità, la Superiora e la ubbidiente Comunità; e pel vincolo della carità viviamo tutti insieme nel divin Cuore di Gesù.
Del viaggio avrà avuto notizia dal mio Fratello[6], e nella salute mi sentirei atto a potere tornare a fare ciò che prima faceva, ma bisogna ubbidire come vuole Iddio. /
Qualunque lettera, piego ed altro avesse a mandarmi la Superiora basta che nella Domenica faccia tutto ricapitare nella chiesa dello Spirito Santo, o che nel Sabato consegni a D. Raffaele Melia q[uan]do si porta al Collegio Irlandese, e chiunque avesse pure a indirizzarmi delle carte basta che le faccia ricapitare nelle mani del mio Fratello[7], o nella d[etta] Chiesa.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[8] per la intercessione di Maria SSma sia sempre con noi, e con tutti adesso e sempre.

Tutte le Benedizioni del Paradiso a tutti e mi dichiaro di V.S. Illma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 12. Luglio 1839.
Indg.mo in Xto Servo
V. Pallotti

---

to concernente la "Cessione del locale denominato *Collegio Fuccioli*" del 13.3.1838 è firmato dal Card. Giustiniani.

[6] Morto Francesco nel 1822, Salvatore nel 1832, vivono nel 1839 soltanto Luigi (1799-1849) e Giovanni (1805-1869).

[7] Come risulta dalla l.n°563 e n 3, si tratta del fratello Luigi.

[8] Cf. 2 Cor 13,13.

559a [1]

Camaldoli, 12 luglio 1839 — A COZZOLI ELISABETTA, SUPERIORA DELLA PIA CASA DI CARITÀ

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissima in Gesù Crocefisso.

S. Giovanni della Croce Compagno, e Consigliere della S.M. Teresa diceva = Per arrivare a ciò che tu ora non godi hai da passare per dove non ti piace =[2]. Così noi per arrivare alla perfetta unione in Dio e con Dio abbiamo da passare per frequenti separazioni[3].
Quanto godo che nella privazione, di cui mi parlate[,] vi siate di poi rivolta a Dio! Cercate IDDio in tutte le cose e sempre e Lo troverete.
Vi tengo sempre immersa nel Calice sagrosanto, e pur vi tengo racchiusa con tutti i vostri bisogni, e della Comunità nel sagro Cuore di Gesù.
Senza far passi di conseguenza[,] profittate pur delle buone disposizioni dell'ottimo Lord[4] Glifford[5] (cui umilierete i miei ossequj) e

---

[1] La lettera fu spostata dall'anno 1837 col numero 436 all'anno 1839 col numero 559a. La ragione è indicata nella nota 1 della l.n°436. Si confronti l'avviso del Pallotti nella lettera precedente dello stesso giorno 12 luglio 1839:"..accluderò nella presente poche righe p[er] la Superiora."

[2] *Salita del Monte Carmelo* I,cap.XIII,9. Nell'edizione del 1940 (P. NAZARENO DELL'ADDOLORATA OCD), Roma, si legge:"5.° Per giungere a ciò che non godi, devi passar per dove non ti aggrada."

[3] La frase sembra essere un'applicazione del Pallotti, ma in qualche modo ispirata da pensieri di GIOVANNI DELLA CROCE, per esempio dallo sequente:"7.° Per ottenere ciò che non possiedi, è necessario che passi per quel che non hai"(ibidem).

[4] Segue un segno illeggibile e, come pare, ritoccato.

[5] Vedi la lettera precedente e la nota 3.

della Chiggi[6], e di ogni altro ben disposto per la tanto necessaria Casa Professa.
Circa il Biglietto da me spedito a persona su cui mi fate cenno[,] risguardante la perfezione evangelica[,] io forse non averei mai pensato di farlo, ma mi sono trovato[,] quasi direi[,] costretto ma preghiamo, mettiamo tutto in Dio, e abbiamo Fede che tutto verrà in bene, poiché sempre abbiamo veduto che a forza di cose contrarie troviamo l'opera di Dio.
Qualunque lettera, piego, od altro consegnate tutto a D. Raffaele, o fate che nella domenica sia tutto consegnato nella Sagrestia della Chiesa dello Spirito Santo poiché il mio Fratello[7] pensa a portarmi.
Non cessate di pregare p. me, e di fare pregare dalla Comunità nostra, e dalle Neofite[8] e loro Superiora che saluto in Dio, e da quante altre Comunità potete onde io profitti del[9] tesoro di questo S. Ritiro.
Imploro tutte le Benedizioni del Paradiso p. voi e p. tutta la Comunità adesso e sempre.
S. Eremo dei Camaldoli il dì 12. Luglio 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti[10] /

[Indirizzo:]
Alla Superiora della Pia Casa di Carità
[Al margine destro, scritto dall'Hettenkofer:]
scritta il 12.7.1839. cfr. Lett. 559. - G.H.

---

6 Il nome è scritto due volte: prima *Gighi*, cancellato, poi *Chiggi*. Senza il nome di battesimo e visti i numerosi membri della famiglia dei Chigi la persona menzionata non è identificabile. Ma negli anni cinquanta si trova fra i benefattori della Pia Casa un Principe Chigi e nel secolo seguente "viene eletto Deputato" della Pia Casa il Principe D. Mario Chigi (1910) ed il Principe D. Ludovico Chigi-Albani (1915), vedi PONTI 243. Lo stesso autore cita anche la l.n°559a, p. 81.
7 Luigi Pallotti, cf. l.n°563 e n.
8 Parola difficile da decifrare per foro dovuto a tarli.
9 *io profitti del*: congettura per foro dovuto a tarli.
10 In fondo si legge la nota dell'Hettenkofer riprodotta nella l.n°436 n.1.

S.E[remo] di Fras[cati] 13 luglio 1839 A ROCATIS GIUSEPPE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G[esù] Crocefisso

Mi scrive il Segretario[1] dell'Arcivescovo di Urbino che il suo Arciv[escovo][2] vorrebbe comprare dei Libri del Mese Mariano[3], e dei Libretti dei Salmi di S. Bonaventura[4].
Q[uan]do si porta dal Sig. Sisco[,][5] che saluto in Dio con tutta la sua Famiglia cui tutte le Benedizioni del Paradiso, la prego di fare la carità di passare dal Sig. Agostino Simonetti[,][6] Agente del lod[ato] Arcivescovo onde gli scriva per avere la determinata ordinazione di quante copie delle tre varie specie del Mese Mariano, e del Numero[7] dei Libretti dei Salmi italiani, e se qualcuno ne volesse dei Latini può prenderli nella Casa della[8] Chiesa dello Spirito S[an]to nella Camera dell'attuale Refettorio[;] avverto peró di lasciarne almeno cinque, o sette.
Concerti col Sig. Simonetti (che pur saluto in Dio, con tutta la Famiglia[9] cui tutte le Benedizioni del Paradiso) come avere da esso la risposta, e a Norma della risposta gli farà tut[t]i i libri secondo la

---

1 Curzio Alippi, vedi lettera seguente.
2 "Giovanni Nicolò de' Marchesi Tanara, nato in Bologna 12 Maggio 1795"(*Notizie 1839*, p.171). Arcivescovo di Urbino dal 1832 al 1845, quando fu nominato Patriarca di Antiochia. Morì nel 1853. Vedi OOCC V 596s; 609.
3 Vedi l.n°272 e nn 1-3.
4 Vedi l.n°332n4 e OOCC V 609 e n2.
5 Vedi la nota biografica.
6 Nel 1825, A. Simonetti è Computista generale della Dataria Apostolica. Il Pallotti lo menziona nelle OOCC V 609. Muore nel 1865.
7 Parola difficile da decifrare.
8 *Casa della*: scritto tra le righe.
9 Nel 1820, A. Simonetti si unì in matrimonio con Teresa Bencivenga (+1878).

Ordinazione. Noti i Mesi Mariani per le persone Religiose se li faccia dare dal Sig. D. Giuseppe[10].
In ultimo potrà ritirare il prezzo, e lo prenderò al mio ritorno piacendo a Dio.
La carta delle Imagini che deve stampare Monaldi[11] parmi che sia di colore come q[ue]lla che le mostrai: se p[er] averla più consistente occorresse qualche paolo di più[,] concluda il contratto. Ma / procuri di sollecitarlo.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p.[12] i miei vivi, e defonti e p. tutte le opere di carità, e di zelo di tutto il Mondo presente e futuro.
Solleciti il Sig. Francesco Ruggieri[13] per l'incasso del prezzo dei Libretti dei Salmi, e di altri Libri venduti.
Ritiri tutti i Mesi Mariani degli Ecclesiastici.
Saluto tutta la sua Famiglia in Dio: imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.
Ed ella con tutti i suoi presenti e assenti, e amici s'interessi per ottenermi il Diluvio Universale di tutte le Misericordie di Dio.
Mi dichiaro
S[acro] E[remo] di Frascati li 13. Lug. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Rocatis
Roma
[Al margine laterale il N° dell'Archivio:] 2

---

10 Il sopramenzionato Giuseppe Sisco.
11 Vedi l.n°299n1.
12 Segue la parola *tutti*, poi cancellata.
13 Vedi lettere n°276 e n.2; n° 504 e n.1.

561

[Camaldoli,] 15 luglio 1839 A ALIPPI CURZIO, [Urbino]

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso; e Mto Rdo Sig. D. Curzio Alippi

IDDio sarà con lei in tutte le imprese evangeliche: preparate col consiglio, e colla orazione[1] non tema le contradizioni, non torni in dietro per le difficoltà, che tutte si devono conoscere per superarle. Così hanno fatto i Santi.
In riguardo agli affari dell'anima sua vada avanti colla perfetta diffidenza di se stesso, e colla perfetta fiducia in Dio. Per riuscire bene in tutto e sempre non trascuri l'uso frequente del segno salutare della S. Croce accompagnato coi sentimenti coi quali lo faceva sopra di se S. Francesco di Sales. Se l'avesse dimenticato ora il ricordo. Ponendo la destra al Capo diceva - Da me nulla posso - ponendola sotto al petto - Con Dio posso tutto - q[uin]di portandola alla spalla sinistra e poi alla destra - Per amore di Dio voglio fare tutto. - e congiungendo le mani palma a palma innanzi al petto - A Lui (Dio) l'onore, a me il disprezzo. -
E sempre ricordi le parole dello stesso S. Francesco di Sales come si trovano nella lett: 19.lib.2.p.1. = Se il vostro occhio è semplice tutto il vostro corpo sarà tale. Dice Cristo[2]. Camminate con semplicità e non fate tante riflessioni, o dispute: per voi in questo Mondo non ci è altro che Dio e voi: di tutto il rimanente non ve ne dovete curare, se non quando IDDio ve lo comandi: e se Dio ve lo comanda, io vi prego di non avere tanti riguardi e rispetti: fissate il vostro sguardo in Dio, e in voi stesso, e non vedrete mai nè Dio senza bontà, nè voi senza miseria, e sempre la sua bontà favorevole e pro-

---

[1] Segue qualche parola marcatamente cancellata.
[2] Cf. Mt 6,22; Lc 11,34.

pizia alla vostra miseria e le vostre miserie l'oggetto della sua bontà, e misericordia =
Così è: dunque coraggio in Dio: abbandoniamoci nell'amoroso seno della sua infinita misericordia. E auguriamoci che il giorno di nostra morte / si celebrerà per noi nel Cielo la Festa della divina Misericordia, e sarà una Festa perpetua.
Venero, e saluto tutti in Dio, e distintamente l'Emo Sig. Card. Riario[3], e Mgr. Arcivescovo[4]: alle Orazioni di tutti mi raccomando, e mi faccia raccomandare a Dio da tutti, e direi da tutto il Mondo, poichè sono nella estrema necessità di un diluvio universale di Misericordia di Dio.
Imploriamo tutte le divine Benedizioni, e mi rassegno con istima, e rispetto di V.S.Mto R[d]a

Li 15. Luglio 1839 Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nell'angolo della pag. 4 (in bianco) il N° dell'Archivio:] 3

562[1]

15.07.[1839] —> 1837 DAL PALLOTTI A SPERELLI SR.M.FRANCESCA

(1) Per mandarle uno del taglio mio converrebbe cercare uno al di sotto di Lucifero, dunque non so chi mandarle [...].

---

[3] Tommaso Riario-Sforza (1782-1857), Cardinale nel 1823 (*Notizie 1825*, p.42). Vedi anche l.n°323 e n4.
[4] Vedi lettera precedente e nota 2.

---

[1] La lettera n° 562, dall'Hettenkofer inserita tra quelle dell'anno 1839, fu spostata all'anno 1837 e già pubblicata nel vol.II con il numero 437aII. La ragione dello spostamento è spiegata alle pag.190s. Si aggiunga il fatto che il Pallotti, trovandosi il 15 luglio 1839 fuori Roma, a Camaldoli, poté appena rimettere la lettera della Suora "con risposta", come egli stesso ha scritto. La menzionata risposta fu scritta sulla carta della lettera che la Suora aveva inviata al Pallotti e che fu riprodotta sotto il n°437aI.

S. Eremo dei Camaldoli, 17 luglio 1839 A MANCINI FILIPPO

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso, e Illmo, e Rndmo Monsig[nore]

Preghi perché profitti della Reliquia che mi ha favorito di S. Veronica[1].
In riguardo al noto affare conosce che non essendovi una ragione che distrugga la ragione del primo consiglio basato sulla esperienza di molti anni non vedo perché abbia a non fermare il primo.
Cerchi puramente IDDio in tutte le cose, e Lo troverà. A chi ha trovato IDDio nulla manca.
Se la Santa vuole il suo parente povero, esso la preghi perché prima gli ponga in assesto tutte le cose che lo riguardono(!), e poi se lo vorrà anche Cappuccino vi si disponga, e vesta pur quel santo Abito che Essa ha vestito, e allora troverà la pace.
Prima di partire aveva detto al n[ost]ro Sig. D. Giuseppe[,] uno dei Sacerdoti del nro Ritiro dello Spirito Santo che pregasse la sua carità perché si degnasse pe quelle relazioni che ella ha coi RR.PP. Teatini procurare l'applicazione quotidiana della S. Messa p. il R. Sig. Ab. Chiassi; se mai vi fosse stata qualche dimenticanza dalla parte di D. Giuseppe la prego di sentirlo se v'è più la urgenza di tale provvidenza, e se occorre la prego di fare tutto efficacemente, e se mai non si potesse ottenere presso i Teatini p[er] la Chiesa di S. Andrea[2], procuri se mai vi fosse luogo nella Chiesa di S. Filippo[3] in Via Giulia.

---

[1] S.Veronica Giuliani, canonizzata nel 1839, —> l.n°712II e n 2.
[2] della Valle.
[3] F. Neri, chiesa "quasi dirimpetto alle Carceri Nuove..che il popolo di Roma, per le sue piccole proporzioni, appella s. Filippino"(ARMELLINI 422). Sembra che il Pallotti abbia prima scritto Filippino e poi ritoccato.

In appresso p[er] risparmio vicendevole di posta qualunque lettera avesse a favorirmi[,] la può lasciare o presso il mio Fratello[4] nel Negozio presso la Piazza di S. Pietro o nella Chiesa dello Spirito S[an]to donde potrà prendere le mie di risposta.
Viva coraggioso in Dio: si faccia Santo davvero, e presto, e gran Santo.
Preghi, e faccia pregare assai per me nell'estremo bisogno, in cui sono di un Diluvio universale di Misericordia di Dio.
La saluto in Dio.
Implori sopra di me tutte le Benedizioni del Paradiso: bacio la terra che la sua sagra persona calpesta, e mi dichiaro di
V.S. Illma, e Rdma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati li 17. Lug. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti
[Nell'angolo superiore il N° dell'Archivio:] N.6 /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo, e Rndmo Don Filippo Mongr. Mancini
Ceremoniere Pontificio
Piazza Sforza N° 20 Roma
[Timbro postale:] ROMA 18 LUG. 1839

4 Luigi Pallotti, cf. FRANK II 105; SCHULTE III 427.

S. Eremo dei Camaldoli, 21 luglio 1839

A CHIASSI ALESSANDRO

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso, e Mto Rndo Sig[nore]
Prima di entrare in materia, è di somma necessità, che io avverta V.S. Mto Rda, che per ciò, di cui verrá pregata dal pregiatissimo, e Rndmo Latore del presente, che vivissimamente le raccomando, è interessantissimo il punto della più alta, prudente, e discreta segretezza.
Per la conosciuta, e sperimentata perizia, che Iddio a dato a V.S. per trattare, comporre, risolvere, e concludere le cose le più difficili, credo, che nella urgenza dell'affare difficile di cui le parlerá il Sig. raccomandato[1] non possa rivolgermi se non a lei per trovare, e usare quei mezzi, che saranno i più efficaci, poiché a gloria di Dio, e a suo incoraggimento conosco, che ella direi anche nell'impossibile trova delle vie lecite e oneste per arrivare al fine occorrente. V.S. anche ci fará Orazioni per avere dal Padre dei lumi[2] quella luce, che fatta più copiosa servirà all'intento tanto sospirato.
Io nella mia posizione dopo, che colla presente mi vi sono rivolto alla sua attività prudente e caritatevole potró inalzare al Trono dell'Altissimo quelle poche preghiere, che potró, e sebbene siano preghiere del più miserabile tanto più confido che saranno l'oggetto più proprio della infinita Misericordia.
Finalmente impegnata come ella è per preparare con gran zelo le SS. Imagini di Maria SS. del Buon Consiglio, non le mancherà anche quel dono del consiglio necessario nel caso urgentissimo di cui si tratta.
IDDio sarà la mercede della sua carità.

---

[1] Segue una lettera cancellata.
[2] Iac 1,17.

Preghi e faccia pregare per me, e p. i miei vivi e defonti, e pensi che io sono nella estrema necessità di un diluvio infinito delle divine Misericordie, vi impegni la Sorella Monaca[3] e tutta la religiosa Comunità; e quante altre potrà impegnarvi.
Mi benedica, e mi creda di
V.S. Mto Rnda
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 21 Luglio 1839
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti
[Nell'angolo superiore il N° dell'Archivio:] 20 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sigr. Sigr. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Alessandro Chiassi
con premura Roma

[Al margine sta scritto da mano sconosciuta:]
Li 17 aprile in Conto sc 85.

564a I[1]

21 luglio 1839 DAL MELIA AL PALLOTTI, Camaldoli

M[olt]o R[everen]do Padre

È ben giusto che Le dia ragguaglio di me medesimo, e delle cose di

[3] Maddalena Chiassi (1794-1862), Suor M. Dionisia Nazarena delle Turchine.

[1] La lettera n° 564a I dal Melia al Pallotti contiene anche la risposta scritta sullo spazio libero della lettera ricevuta. Viene riprodotta sotto il numero 564a II. La risposta senza data, inserita dall'Hettenkofer alla fine di luglio sotto il numero 580 viene spostata sotto il numero 564a II, cioè un giorno dopo la data della lettera del Melia. Secondo la sua abitudine, il Pallotti ha inserito dei numeri nella lettera ricevuta (che vengono riprodotti in grassetto) e li ha ripetuti nella sua risposta, riferendosi in tal maniera alla lettera del Melia.

comune interesse. Come che sempre negligente nelle mie cose, per sovrabondanza di grazia ho potuto fin qui recarmi due volte la settimana alla pia Casa, e dormire due volte parimenti la settimana allo Spirito Santo, oltre che vi fo una scorsa quasi ogni giorno.**(1)** In ambedue queste Case vi regna la pace del Signore, **(2)** malgrado qualche poco di zizzania che l'antico malizioso ed esperto Seminatore pur tenta di seminare[2]. Parlo della pia Casa in cui Mgr. de Ligne non bene informato propose alcuni dubbj alla Superiora e interrogò anche qualche ragazza, ma ebbe dall'una e dalle altre tali risposte che, a ciò che parve, rimase convinto ed ebbe occasione di torsi di capo qualche pregiudizio che forse avea. L'ab[ate] Palma[3] tiene a freno Salvati perchè non strapazzi la Superiora[4]. Regna nella pia Casa la tranquillità e la pace. Jeri si querelava con me la Superiora perchè Salvati avesse detto a M.r De Ligne ch'essa non vuole ammettere ragazze nella pia Casa, mentre non altro avea detto se non di aspettare che le venisse la risposta da V.P. Ma dopo essersi sfogata con me si acquietò, e passò anzi ad esser oltremodo lieta quando io le dissi che potrebbe facilmente trovarsi il locale pel nuovo stabilimento della Casa professa incontro alle Monache Torchine[5] (ch'è appunto il locale da V.P. veduto dalla Casa di quell'abate Ludovici[6] ove fummo nell'antecedente estate) e quindi per contentarla ancor di più mi assunsi l'incarico di andare io med[esimo] a parlare alla Superiora delle Neofite, affinchè si recasse sopra luogo, e confabulasse con quella Signora ch'è in casa Ludovici. Domani anderà la Superiora delle Neofite a vedere il locale. Se V.P. avesse su di ciò a dirmi qualche cosa, potrà scrivermelo.**(3)** Veda come trattó bene la Superiora! **(4)** Avrei forse già ultimato l'affare col C[anonic]o Canali[7] per rendere luogo pio la Casa e porvi il S[antissi]mo. Ma egli brama

---

[2] Cf. Mt 13,25.

[3] Vedi nota biografica.

[4] Questa frase viene citata dal FRANK (II p.156) e dallo SCHULTE (III p.180s).

[5] Vedi l.n°476 I e n 3.

[6] Filippo Ludovici (1775-1837) —> l.n°485 I, nota 1.

[7] Giuseppe Canali (1781-1851), nel 1839 Segretario del Tribunale del Vicariato (*Notizie 1839*, p.228). —> l.n°13 e n 7.

ancora vedere l'exequatur del Rescritto de' Vescovi e Regolari, mentre dalla copia estratta non comparisce.**(4)**[8]
D. Giuseppe[9] benchè abbia ben cercato tra le carte, non ha potuto trovar l'origi- / nale. Se credesse opportuno scriverne al C.le Polidori perchè con un suo Biglietto certificasse al Card.Vicario essersi data dal suo antecessore esecuzione al rescritto med[esimo], e in tal caso potrebbe dirmi se io med. dovessi recarmi da Polidori, o fosse meglio ch'egli mandasse direttamente al Card[inal]e Vic[ari]o il d[ett]o biglietto o certificato.( )[10] Nella Seg.ria del Vicario non esiste neppure un'accenno di tale esecuzione.**(6)** Parlo ora dello Spirito Santo. Il P. Sciarra **(7)** come si è stabilito viene e per le Confessioni e per la Conferenza che ha luogo il Venerdì. L'ab. Salvatori[11] viene nelle mattine dei giorni feriali,**(8)** e un Padre del Terz'ordine M[aest]ro in Teologia incomincierà probabilmente domani a fare per due volte la Settimana conferenza di Teologia morale.**(9)** Abbisognerebbe ancora un Confessore per le Feste, mentre la mia fiacchezza e i polmoni che gridano mi sono di qualche impedimento per soddisfare e alla Chiesa e alla Sagristia.**(10)** Ma non intendo per questo di ricusarmi.**(11)** - Il Il P. Vaschetti[12] credo partirà per Velletri nella entrante settimana. Mi dica dunque dovrò sostituire l'ab. Salvatori per le Confessioni al Collegio Greco? Potrò incaricare lo stesso ab. Salvatori a fare un'Istruzione a quegli alunni nei dì festivi?[13] - Il Cugino[14] di

---

[8] Il N° (4) appare due volte.

[9] Probabilmente Don Giuseppe Marinoni, vedi nota biografica.

[10] Le parentesi tonde sono inserite, ma senza includervi il numero 5.

[11] Salvatori Antonio d.O. (1803-91), cooperatore ed amico del Pallotti, dice nel Proc. Ap.:"Quando doveva assentarsi da Roma, lasciava me a supplirlo in tutti i suoi uffici"(f.198). —> *Notizie 1852*,p.370. FRANK, SCHULTE III (indici: Salvatori).

[12] Francesco Vaschetti (1809-41), oriundo di Cuneo, ordinato Sacerdote nel 1833, membro dei Chierici Reg. di Somasca, si prepara nel S. Ritiro dello Spirito Santo per le Missioni Estere; partenza per la Birmania il 20.8.1840. Vedi lettere n° 339 e n 2 e n° 698 e n 3.

[13] Dopo la parola *festivi* ci si attende il numero (12) da essere inserito dal Pallotti. Nella risposta si fa riferimento al numero (12), ma nella lettera del Melia non appare, saltando la numerazione da 11 a 13.

[14] Francesco Triboli (nato ca 1813 in Modesto, Piemonte), vive qualche tempo nella menzionata "Casa dello Spirito Santo". Il 28.6.1841, il Pallotti scrive al

Adamo[15] mi fa dire per mezzo di Adamo di sentire una qualche risposta da V.P. intorno al suo venire alla Casa dello Spirito Santo. Ella mi dica ciò che crede, soltanto io penserei che forse potrebbe esser meglio, qualora dovesse riceversi, di parlarci Ella med. al suo ritorno.**(13)** -
Permetterebbe Ella a un povero Prete suo Penitente di entrare verso l'Ave Maria in un Caffè per prendere un mezzo gelato per confortare il debole suo stomaco?**(14)** - Il S.r Esattore mi ha detto scriverle / che il Fornaro che tiene in affitto l'Oratorio vuol ritenere ancora tutto l'anno il d.o locale**(15)** - Ho detto alla Superiora della Pia Casa che sarebbe forse stato probabile che V.P. venisse per poche ore in Roma per visitare la pia Casa, e per tener la cosa celata avrebbe dimorato nel giorno, o nella notte di trattenimento, nel Collegio Irlandese. Non è ciò probabile?**(16)** Mi raccomandi molto a Dio pe' miei urgentissimi bisogni spirituali, e mi dica anche se posso col merito dell'obbedienza intraprendere uno studio più assiduo della lingua inglese, tralasciando anche qualche altra cosa non urgentissima? **(17)** Mi benedica, e mi favorisca le risposte ai varj dubbi sovraesposti.
Roma Dalla Ch[ies]a dello Spirito Santo li 21 Luglio 1839
Umo Dmo Obblmo Ser[vo] e Figlio
Raffaele Melia /

[Indirizzo:]
Al Molto Illmo e Rdo Sig.Pne Colmo
Il Rdo Sig. D. Vincenzo Pallotti
Frascati
Camaldoli

[Di pugno del Pallotti:]
Si rimette con tutte le risposte

Virili:"Profitto..per fare fare pochi giorni di Ritiro in forma di spirituali Esercizi al nostro Francesco che ci assiste per carità nei bisogni della Casa"(l.n°764). Vedi lettera seguente. Cf. SCHULTE I 165; FRANK II 209 lo chiama "Priester" (Sacerdote) Triboli, ma non abbiamo nessun documento dell'ordinazione.

[15] Adamo Triboli (1815-73), oriundo di Mozio (Piemonte), cugino di Francesco Triboli, fornaro, sposato nel 1860 con Anna Santalamazza.

564a II

[Camaldoli, 22 luglio 1839] DAL PALLOTTI AL MELIA

A.I.D.G - A.D.P - D.P.F.A.M.D. -

Per brevità nella sua[1] rispondo ai molti quesiti, etc.
(1)[2] Tutto con molta mia compiacenza. IDDio l'assista p[er]chè possa reggere. (guardi di non trascurare p[er] se la necessaria discrezione.[)]
(2) Christus Pax nostra[3] ve la conservi.
(3) Vorrei che prima di fare passi di conseguenza, e che possono compromettere si facessero tutte le necessarie riflessioni per assicurarci della opportunità del Locale all'intento; e per la spesa.
(4) Il Rescritto dell'Emo Card: Vicario l'ottenni appresso quello uscito dalla S. Congr. dei VV. e RR., e non mi fú detto nè sospettai neppure che si dovesse riportare il Rescritto del Card: Vicario in Congr. dei VV. e RR., nè credo affatto che ciò si prattichi sui Rescritti remissivi all'Ordinario.
(+) Beato lei se lo fa ex corde come lo credo, poichè la carità vuole che si dia soccorso a chi si trova oppresso sebbene avesse i suoi propri difetti. /
(5) Legga la lettera diretta all'Emo Polidori, la presenti, ci parli, senta le difficoltà se le fà, le tolga, si faccia dare il Biglietto p. il Card. Vicario, e faccia quanto altro occorre p[er] concludere. Se tutto q[ues]to non basta, ne parli con Mgr. Vicegerente[4] e lo assicuri che l'Emo Card. Vicario Odescalchi ha fatto il Rescritto, e se fosse necessario potrei pure prestare qualunque giuramento in qualunque punto anche estremo della mia vita.

---

[1] *nella sua*: Questa risposta è dunque scritta nello spazio libero della lettera del Melia, cf.nota 1 della lettera precedente.
[2] I numeri tra parentesi tonde si riferiscono a quelli che il Pallotti aveva inserito nella lettera precedente.
[3] Cf. Eph 2,14.
[4] Antonio Piatti, vedi nota biografica.

(6) Ne sono ben persuaso perchè il Cardinale nel momento stesso che mi fece il Rescritto, me lo consegnò, nè m'impose di farlo registrare in Segreteria, e l'istesso Rndmo Can.co Canali sa che non sarebbe q[ues]to il primo Rescritto del già Card. Odescalchi non registrato.
(7) Me lo saluti tanto tanto in Dio: e gli dica che IDDio sarà la Mercede della sua carità; e di più che mi raccomandi, e mi faccia molto molto raccomandare a Dio, perchè ho bisogno di un diluvio infinito delle divine Misericordie.
(8) Lo stesso faccia, e dica al[l']Ab. Salvatori carissimo in G.C. -
(9) Preghiamo il Padre delle Misericordie[5] che il tutto faccia fruttare p. la sua maggiore gloria, e p. la salute delle Anime.
(10) Prima di partire ne pregai il P. Ignazio[6] Carmelitano Scalzo e mi promise che dopo avere confessato nella sua Chiesa sarebbe pronto p. venire a confessare alla n[ost]ra Chiesa, purché[7] lo avvisi; e potrebbe anche pregare Mgr. Santelli[8] che sebbene l'uno o l'altro non possano p[er] tutte le Ore della mattina pure è qualche compenso al difetto. Ricordino di fare compire il Confessionale comprato da Mgr. Piscitelli, e metterlo in Chiesa.
(11) Abbia i riguardi necessarii p[er] non cadere sotto la soma.
(12)[9] Ricorderà che così fu combinato fra me e lei avanti la mia partenza perciò lo fissi pure p. le Confessioni, e p. le Istruzioni del Collegio Greco -
(13) Così penserei pur io - intanto però se p. prova necessaria ella avesse qualcuno che lo sperimentasse con qualche lezione p. vedere se sia suscettibile p. riuscire ad apprendere la lingua latina, e quelle Scienze che sono necessarie ad un Sacerdote il crederei ben fatto p. avanzare tempo. E se mai in ciò si potesse prestare il R.Ab. Chiassi lo senta.
(14) Necessitas non habet legem[:] con ogni dovuta cautela, e ritiratezza, e disbrigo.

---

[5] 2 Cor 1,3.
[6] Vedi nota biografica.
[7] Parola difficile da decifrare.
[8] Vedi nota biografica (vol.I).
[9] Vedi nota 13 della lettera precedente.

(15) Se presso il Fornaro valessero le preghiere le faccia, o le faccia fare da terza persona amica di lui.
(16) Suppongo nelle sue probabilità molta carità, Iddio le l'accresca. Rispondo al quesito. Se Iddio mi presenterà una circostansa opportuna non sono alieno. Preghiamo Iddio che disponga ciò che a Lui piace.
(17) Si con tutto il merito della S. Ubbidienza.

Sento che Francesco[10] cugino di Adamo non sia contento di attendere alla Cucina, e che vorrebbe essere istruito[;] forse vorrà intendere p. Catechista; ma bisognerebbe fargli riflettere che p. riuscire Catechista si può attendere allo studio necessario della Dottrina, ed è espediente rendersi abile a più impieghi: e dalla parte nostra bisogna che non manchi una istruzione metodica, e l'assegnargli delle lezioni da imparsi a memoria, p. ripeterle e darne la spiegazione ricevuta.
Desidero che su di ciò mi dia qualche risposta, altrimenti temo che s'immerga in quel malcontento che gli potrebbe fare perdere lo spirito buono, e non vorrei che ciò accadesse neppure p. la minima parte p. colpa nostra. Me lo saluti in Dio, come saluti tutti i componenti il nostro S. Ritiro.
Le Funzioni della Domenica sono frequentate dal popolo, e dal Clero? Saluti in Dio i Sigg.i Corsetti[11], e Pellegrini[12], preghino tanto tanto p. me.
Faccia la carità di dire al Sig. Giacomo Salvati che ho parlato col

---

10 Francesco Triboli, vedi lettera precedente e note 14-15.

11 Tra i benefattori della Pia Casa (Registro N° 74) vi è un Giovanni Corsetti (1766-1840), domiciliato in Via Monserrato, 20.

12 Pellegrini Luigi (ca 1795-1855), cooperatore e benefattore del Pallotti. Il suo nome si trova negli elenchi dei benefattori —> OOCC V 26 (Racc.II n°130,7). Nell'aprile 1837 abita in Via del Pellegrino,188. Vedi anche OOCC VI 67, 75, 93. Nel 1846 abita a Pie' di Marmo, di professione gioielliere. Il suo nome si trova pure tra i benefattori della Pia Casa (Registro n° 174). Appartiene alla Confraternita delle Stimmate di S. Francesco. FORCELLA (4,p.480,n°1183) conserva l'iscrizione nella chiesa delle Stimmate: *Aloisius Pellegrini conditorium hoc vivens sibi suisque paravit.*

Sig. Felice Mellini Alessandri[13], e ha detto che i libri li gli mandi in Casa di Mgr. Azzocchi p[er]chè l'indirizzino a lui.
Saluto tutti in Dio: tutti in carità preghino p[er] me.
Mi procuri buon numero d'Imagini del Can.o Del Bufalo, e me le mandi.
Mi favorisca mandare anche delle Pagnottine Benedette le tiene D. Giuseppe.
Mi procuri anche dalla Priora delle Mantellate un poco di Imagini della Serva di Dio[14], l'Abito.
Ho bisogno di tutto. Preghi, Preghi, Preghi p. me.
Mi saluti tanto tanto in Dio la Superiora e la Comunità.
Beato lei che mi compatisce nelle mie risposte.[15]

565 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 22 luglio 1839

A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G.
A.D.P.
D.P.F.A.M.D. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Prego la sua industriosa, e paziente carità di fare ben intendere alla Superiora[2] che con Biglietto dell'Illmo, e Revdmo Mgr. De-Ligne[3]

---

[13] È stato identificato un Felice Alessandri (—> nota biografica del vol. II e l.n°559 e n 4), ma non un Felice Mellini Alessandri.
[14] M. Luisa Maurizi —> lettere nn. 252 e n 7; 273 e n 2.
[15] Manca la firma.

---

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per l.n°546n1 e porta il N°1.
[2] Vedi l.n°559a.

può ammettere qualunque Ragazza come ancora potrebbe dimettere qualunque che per ragioni deve restituirsi ai proprii parenti, o a chi ne ha cura.
In riguardo alla Malaguti[4] io non ho difficoltà stante le ottime informazioni che V.S. Illma mi riferisce, onde siccome nel giorno antecedente alla mia partenza[5] avendomi con bontà favorito l'Illmo e Rendmo Mgr. De-Ligne, e i Sigg. De Mori[6] e Carmignani[7], e avendone di proposito parlato con essi stanti le premure della Sig. Duchessa[8], e l'urgenza del caso l'Illmo e Rendmo Mgr. De-Ligne non affacciò altra difficoltà che il pericolo che per la condotta della sorella si dovesse pensare assai prima / di ammetterla; spero che dietro le informazioni che Ella gli potrà dare pienamente rilascerà il Biglietto di ammissione.
Ringraziamo il Signore, che l'enorme delitto del Sacrilego furto sia stato in parte riparato dalla devozione del Popolo, e dallo zelo del Sommo Pontefice, e del S. Collegio.
Saluto in Dio l'Emo, e Revdmo Sig. Card. Giustiniani[9] che debolmente raccomando al Signore, ma ho ragione di confidare molto più nelle sue orazioni, che Egli nelle mie.
Preghi e faccia pregare per me. Saluto tutti in Dio, e distintamente la Superiora e la Comunità: preghino tutti per me, che mi trovo nella estrema necessità delle divine Misericordie, e pieno di stima mi rassegno di
V.S. Illma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 22 Luglio 1839.
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

---

[3] Vedi l.n°557.
[4] Alunna della Pia Casa, figlia di Giacinto e Teresa M., registrata il 20.7.1839 sotto il N° 70. PONTI p. 254 la chiama Malaguli Rosa.
[5] 9. luglio 1839.
[6] Pietro De Mori (1801-51), "maestro di casa"(PONTI 60), cf. anche pp. 66, 116.
[7] Vedi nota biografica.
[8] Anna Sforza Cesarini (nata nel 1803), sposa del duca Marino Torlonia (1796-1865), cf. PONTI 121.
[9] Vedi l.n°559 e n 5.

566 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 22 luglio 1839

A MORICHINI CARLO LUIGI

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P.
D.P.F.A.M.D.

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]n[dissi]mo Mon[si]g[no]r[e]

In riscontro alla sua veneratissima in data il dì 19 del corrente.
Se mai non si avesse ancora ottenuto il bramato risultato sul Manoscritto già noto crederei opportuno che V.S. Illma, e Rndma desse un eccitamento a Mongr. Frattini[2], poichè il M[aestro] del S. Pal[azzo][3] ordinariamente adesso rimette le materie, che le crede di qualche competenza alla S.C. dei R[iti;] il fatto potrà essere soggetto ad Esame come già è stato praticato nel silenzio col notabile pregiudizio della comune edificazione.
Quello però che è degno di riflessione si è che si può esporre tutto senza dire, asserire, impugnare con termini precisi = N N prima di morire ebbe la tale e tale visione soprannaturale = lo che anche per esattezza potrà essere conveniente omettersi. Ma semplicemente si narra la Malattia, e gli ultimi periodi della vita, e nelle tali e tali circostanze e ora alla presenza della intera Comunità, ora alla presenza dell'assistente all'Inferme disse ..... rispose ..... Lo che esposto col complesso delle circostanze è sufficiente per rendere edificante la narrazione.
Nella sua attività, perspicacia, e perizia zelante spero che avrà da Dio il dono di vedere presto le stampe della Relazione.

---

[1] Copiato dal libro *'Copie Autentiche' del Ven. Vinc. Pallotti*, pp. 271-272. La lettera porta il n° 1.
[2] Andrea Frattini (ca 1787-1864), nel 1838 Prelato Referendario (*Notizie 1838*, p.228). Il Pallotti lo menziona nelle *Memorie biografiche*, p.37 (ed. HETTENKOFER); OOCC XIII 1148 e nota 1.
[3] M. Domenico Buttaoni OP (*Notizie 1839*, p.274).

Le scuole lasciate sotto la Protezione di Maria SS. e sotto la sua vigilanza non formano l'oggetto delle mie angustie, ma della mia compiacenza.
Iddio sarà la Mercede della sua umile, paziente, e industriosa carità.
Io mi trovo nella estrema necessità di un diluvio infinito delle divine Misericordie[;] nelle sue Orazioni, coi suoi Sagrifizi, e colle sue industrie spirituali di / carità, e di zelo pensi ad ottenerlo pienamente, e moltiplicato senza misura.
Saluto in Dio V.S. Illma, e Rndma, e tutti gli Operaj delle Scuole Notturne[4].
La Grazia, la Pace, le Misericordie, e la Comunicazione dello Spirito Santo[5] sia sempre con noi, e con tutti.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: e pieno di profondo rispetto, e stima mi rassegno di

V.S. Illma, e Rndma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 22 Luglio 1839
Indegmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti[6]

[Indirizzo, scritto su pagina separata:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Monsignor D. Carlo Luigi Morichini etc. etc. etc.
Roma

---

[4] "Morichini..fu cooperatore fedelissimo di Vincenzo, specialmente per le scuole notturne"(HETTENKOFER, Suppl. 151). -Lett.: MORICHINI, *Lettere pastorali per le scuole notturne*, Jesi 1855.

[5] Cf. 2 Cor 13,13.

[6] In fondo alla copia si legge: Curia Ep[iscopa]lis Aesii Concordat cum Originali a me collato, et exhibenti reddito[.]
In fidem etc. Datum Aesii ex nostra Ep[iscopa]li Resid[entia] hac die 8. Septembris 1860.
[Autografo:] C. L. Card. Morichini Vescovo
Sigillo di ceralacca rossa.

S.Eremo dei Camaldoli, 22 luglio 1839 — A PESOLI GIUSEPPE, Nemi

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso, e Mto R[everen]do Sig[nore]

Per avere fatto degli sputi abbondanti di sangue nel dì di S. Pietro, e nel giorno della Comm[emorazione] di S. Paolo mi trovo fuori di Roma per cura, e pel p[rossimo] f[uturo] Settembre sicuramente non potrò avere il permesso dai Professori di Predicare, onde la prego di profittare di altro soggetto, che non le sarà difficile di trovarne, che potrà adoperarsi p[er] l'opera santa con maggiore frutto.
Io mi trovo in una estrema necessità di un Diluvio infinito delle divine Misericordie, me le ottenga moltiplicate senza misura per la intercessione valevolissima di Maria SS. Addolorata.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[1] sia sempre con noi, e con tutti.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso; e con profonda stima, e rispetto mi rassegno di

V.S. Mto Rda
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 22. Luglio 1839
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Dopo l'intestazione il N° dell'Archivio, scritto a matita di colore blu:] 13 /

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Giuseppe Pesoli
Albano
p[er] Nemi
[Al di sopra dell'indirizzo:] N. 1

568

S.Eremo dei Camaldoli, 22 luglio 1839

A POLIDORI PAOLO, Cardinale

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D
Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Eminenza R[evere]nd[issi]ma

Prego vivamente lo zelo, e la carità di V.E. Rndma a volersi degnare di assicurare l'Emo Sig. Cardinale Vicario[1] che il suo antecessore già Card[inale] Odescalchi[2] prima che si aprisse la pia Casa di Carità in Via Borgo S. Agata fece il Rescritto Esecutoriale del Rescritto della S. Cong. dei V[escovi] e R[egolari][3] per indossare l'Abito del Terz'Ordine col quale tutta la Comunità fú ammessa al bacio del S. Piede, e con molta compiacenza, e sovrana bontà fú benedetta dal S. Padre il dì 27 Mag. p.p.; e giacchè V.E. ciò non averà mai ricordato di farlo a voce, si degni per la gloria di Dio di farlo con un suo veneratissimo Biglietto diretto all'Emo Card. Vicario

---

[1] Giuseppe Della Porta Rodiani (1773-1841), Card.Vicario dal 1838 (*Notizie 1839*, p.48).
[2] Vedi nota biografica (vol.II).
[3] Orig. *VV. e RR.*

Della Porta, e che potrà consegnare al Mto Rd. Sig. D. Raffaele Melia[,] Latore del presente.
Sicuro della grazia baciando la S. Porpora, e confidando nelle sue Orazioni, e pregandola che mi benedica con profondo rispetto, e stima mi rassegno di
V.E. Rndma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 22. Luglio 1839
Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /
[Sul verso, in alto, è scritto dall'Orlandi:]
All'Emo Card. Polidori

569

S.Eremo dei Camaldoli, 22 luglio 1839 A RICCI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

IDDio sia la mercede piena delle sue premure caritatevoli per me, per le opere pie, e specialmente p. le Scuole notturne. IDDio la riempia dei doni suoi per fare gran cose p. la gloria sua e p. la salute delle Anime redente col Sangue preziosissimo di G.C.
La saluto in Dio unitamente all'ottimo Canco[1] Biggiati e a tutti gli Operaj della Pia Società.
Tutti preghino p. me, e facciano pregare poiché mi trovo nella estrema necessità di un Diluvio infinito delle divine Misericordie.

---

[1] Parola ritoccata.

E se vuole favorirmi preghi il Rdmo Sig. Canco Canali Seg[retario] del Vic:[2] che mi benedica.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso, e mi dichiaro di tutti, e distintamente di

V.S.Rdma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 22. Lug. 1839.
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D[o]n Luigi Can.co Ricci
Roma
[Dall'altra parte dell'indirizzo è scritto da mano sconosciuta:]
L'Ab. Melia desidera conoscere la risposta di cui la pregò pel Canco Calzonetti[3] intorno al P. Zugib[4] Monaco del Monte Libano.
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] N. 13

570 I [1]

23 luglio 1839 DA CETTI MATTIA AL PALLOTTI, Camaldoli

Mio amabilissimo Sig.r D. Vincenzo.

---

[2] "D. Giuseppe Canonico Canali, Segretario del Tribunale...dell'Emo Vicario" (*Notizie 1839*, p.228), cf. l.n°13 e n 7.
[3] Giovanni Calzonetti, nato nel 1786, Canonico di S. Marco, nel 1843 Vicepresidente della Pia Unione SS. Angeli Custodi.
[4] Parola ritoccata e difficile da decifrare.

---

[1] In questa lettera si trovano i numeri 1-6 in parentesi tonde, inseriti dal Pallotti. Nella sua risposta scritta nello spazio libero della lettera del Cetti, il Pallotti ripete i numeri e si riferisce così al testo del Cetti. Per comodità del lettore i numeri vengono riprodotti in grassetto.

Io mi presi tutta la premura di diriggerle la Madonna SSma, ed una mia Lettera, e jeri seri parlai con l'Emo Polidori dal quale seppi di Lei notizie, e mi consolarono perchè l'intesi buone. Procuri di trattenersi un poco più di giorni ai S. Camaldoli per meglio ripristinare la di Lei salute a conservare la quale, indegnamente facciamo preghiere all'Altissimo.***(1)*** Ho parlato con il Sig.r Frigiotti[2], e l'ho pregato a far stampare una quantià di quelle Immagini di Maria SSma che Lei mi disse, e me ne ha promesso molto.***(2)*** Da Maria SSma speriamo tutto il nostro bene tanto spirituale, che temporale.***(3)*** Sig. D. Vincenzo mio, mi faccia grazia pregare per me assai assai. Le tentazioni sono per me gagliardissime, quelle paure, e timori che mi affliggono tanto ancora non cessano, e quelle smanie, ed agitazioni, che mi opprimevano ancora non lasciano di infastidirmi. Maria SSma nostra tenerissima Madre spero certissimo metta argine a tutto il male, e speditamente mi faccia agire per Lei, ed a gloria del Suo SSmo Figlio; ma Lei mi ajuti per carità, e son certo ottenere tutto ciò che desidero per mio bene.***(4)*** Per quel giovane della Cappellania ho parlato più volte, e quando vedrò il nostro amabile Chiassi[3] mi concerterò meglio.***(5)***
Le bagio le mani con ogni umile sommessione. Non lo pretendo, ma amerei tanto una di Lei risposta a proposito, e specialmente per quiete del mio spirito.***(6)*** Lo sà che i conforti di Spirito sono le gemme più preziose.

Mi benedica, e mi onoro
di V. Sig[no]ria Illustre, e Revda.
Roma il dì 23 Luglio 1839

Umo, Devmo, ed Obbmo Servo vero
Mattia Cetti

[Indirizzo all'angolo sinistro della stessa pagina:]
Al Revdo Sig.re D. Vincenzo Pallotti
Ai Camaldoli di Frascati.

---

[2] Il 4.9.1844 un Gaetano Freggiotti (Piazza S. Luigi dei Francesi N° 25) scrive una lettera al Pallotti ed è disponibile a fare stampare un Libretto a suo "conto, e carico, facendolene a Lei [Pallotti] parte per distribuire"(Lettera al Pallotti n° 85).
[3] Vedi l.n°564 e nota biografica.

570 II

[Camaldoli, 23 luglio 1839] [1] DAL PALLOTTI A CETTI MATTIA

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Per brevità rispondo nella sua veneratissima.
(1) IDDio sarà la mercede di tutti gli atti caritatevoli di tutti.
(2) Coi miei ossequi gli potrà passare il mio foglio colle risposte.
(3) Tutto tutto tutto p[er] sua valevolissima intercessione.
(4) Preghi con grande fiducia, e tutto può ottenere.
(5) Farà una grande carità.
(6) Le parole di Dio che mette in bocca di David = Cum ipso sum in Tribulatione[2] = queste sole dovrebbono bastare per confortare una Anima Tribolata - quelle poi che seguono sono troppe dolci = Eripiam eum, et glorificabo eum[3] - non vorrei che tanta dolcezza le rubbasse il sommo del merito della tribolazione!
Si ricordi di pregare, e di fare pregare assai p. me che mi trovo in una estrema necessità di un Diluvio infinito delle Divine Misericordie[;] me le ottenga moltiplicate senza misura. Deus meus misericordia mea.[4]
In q[ues]to Mondo guardi sempre IDDio, e guardi se stesso; e non troverai mai nè IDDio senza misericordia, nè se stesso senza miseria, e la Misericordia di Dio sempre favorevole alla sua miseria, e la sua miseria l'oggetto della bontà, e della Misericordia di Dio.

---

[1] La risposta del Pallotti senza data si riferisce alla lettera del 23.luglio, cf. lettera precedente e nota 1.
[2] Ps 90,15.
[3] Idem.
[4] Ps 58,18.

Oh che sguardi! A tali sguardi ecchi non decantá(!) le divine Misericordie?[5]

[Indirizzo di pugno del Pallotti:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Mattia Cetti nella Ven. Chiesa
della Madonna SS. della Pietà[6] alla Piazza Colonna

[5] La lettera, autografa del Pallotti e scritta nello spazio libero della precedente, non è firmata. - Al margine superiore si trova scritto dall'Orlandi: N° 4, cioè 3 Lettere e 1 Viglietto.
[Forse il N° dell'Archivio:] 1

[6] Chiesuola S. Maria della Pietà, cf. Armellini 307.

S.E.Camaldoli, 23 luglio 1839 A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Dal S. Eremo vengo a pregare V.S. Illma per un'atto grande di Carità.
Il Latore del presente Domenico Pizzaroni è il figlio del Guardiano di Campagna dei RR.PP. Eremiti Camaldolesi: il medesimo nella sua condizione d'uomo di Campagna brama lavorare, per fuggire l'ozio, e per procacciarsi il necessario sostentamento o presso qualche Comunità religiosa, o presso qualchè particolare.
Io credo che ella o presso di se, o in qualche Comunità regolare potrebbe prestamente consolarlo.
Lo può sentire per conoscere la capacità.
Sicuro della efficacia della sua carità mi consolo che IDDio sarà la Mercede dell'atto caritatevole implorato.
Preghi, e faccia pregare p. me, che mi trovo nella estrema necessità di un Diluvio infinito delle Divine Misericordie.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[1] sia sempre con noi e con tutti.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso p. noi, e p. tutti.
La saluto in Dio con tutti gli Amici cristiani, e con profonda stima mi rassegno di
V.S. Illma
S. E[remo] C[amaldoli] di Frascati il dì 23. Luglio 1839
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

[pagina 3, il N° dell'Archivio:] N. 43
[Da mano ignota:] Frascati 23. Luglio 1839
Lett: del Sig: D. Vincenzo Pallotti /

[pagina 4, l'indirizzo di pugno del Pallotti:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Luigi Canonico Piacentini
Presso la Ripresa dei Barbari Roma

572 I [1]

27 luglio 1839 DA SIANI NICOLA AL PALLOTTI, Camaldoli

Molto R[everen]do Sig[nor]e

Roma li 27. Luglio 1839.

Il Sig.r Tommaso Alqhusci(!) gli fà sapere,che F[rate]l Pestrini[2] ritrovasi agli ultimi estremi,*(1)* perciò prega Vostra Signoria a raccomandarlo al Signore. Quì si è sparsa voce che V[ostr]a S[ignori]a lo abbia assicurato della sua guarigione.*(2)* Gli fà sapere ancora, che il Sig.r Giacomo Salvati*(3)* è malato, non gravemente, ma costretto in letto[;] preghi pure per esso. Il sud[dett]o Sig.r Tommaso sp[era[3]] che V.a S[ignori]a stia bene di salute. Si raccomanda alle sue Orazioni, e pieno di Stima lo scrivente le bacia la Sagra destra.

Di V.a S.a Molto Rda
Casa della Missione in Monte Citorio

---

[1] In questa lettera si trovano i numeri 1-3 in parentesi tonde, inseriti dal Pallotti. Nella sua risposta scritta nello spazio libero della lettera del Siani, il Pallotti ripete i numeri e si riferisce così al testo del Siani. Questi aveva scritto su richiesta dell'Alcusci ed il Pallotti indirizza la risposta direttamente a quello, vedi l'inizio delle lettere 572 I+II.

[2] Pestrini Gaetano C.M., "Laico nella ven. Congr. de Missionari residente nella Casa..Monte Citorio". Cf. FRANK II 596.

[3] Lettere illeggibili per danno alla carta.

Umo Devmo Obmo Servo
Nicola Siani
[Nell'angolo destro il N° dell'Archnivio:] 17 /

[Indirizzo:]
Al Molto Rdo Sig.e Pne Colmo
Il Sig.r D. Vincenzo Pallotta
Nel ritiro dell'Eremo de'
Camaldolesi in
Frascati

572 II

Camaldoli, 28 luglio 1839

DAL PALLOTTI A ALKUSCI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Per brevità rispondo nella presente[1], e farà le mie scuse se non la indirizzo al sottoscritto Sig. Nicola, p[er]chè non distinguo se la prima lettera del cognome sia la S., o la V. o altra.
(1) Debolmente l'ho fatto, lo faccio, e spero che lo faró.
(2) Ella a prova può smentire, poiché mi conosce bene, che io sono stato, nè sono, e potrò essere giammai Profeta, dico non potrò, perchè IDDio che mi riconosce p[er] il più superbo di tutto il Genere umano, e dell'istesso Lucifero confido nella sua misericordia che non mi esporrà / giammai coi doni suoi al pericolo di maggiori

[1] Cioè nello spazio libero della lettera del Siani, cf. l. precedente e nota 1.

produzioni di superbia. Altrettanto però sono sicuro che se dal profondo, immenso, e incomprensibile abisso della mia miseria, ingratitudine di tutta la vita, empietà etc. etc. mi rivolgo alla Misericordia infinita e le dico. = Date uno sguardo al vostro fedele Servo Gaetano P[estrini] se la sua vità è necessaria per vieppiù glorificarvi, e farvi glorificare dai[2] fratelli suoi e figli del comune S.P. Vincenzo di Paola[;] ridonate ad esso la robustezza se non della florente gioventù, almeno quella sufficiente per il fine santo della vostra glorificazione - crederei di offenderla se credessi che non ricevesse la miserabile preghiera[,] perchè è in natura della Misericordia infinita rivolgersi prontamente, e profusamente al più miserabile. =

Che se nei decreti della Bontà infinita fosse arrivato il momento in cui dovesse quella bell'anima essere coronata della corona di gloria, per tale momento prossimo o lontano intendo p[er] essa pregare così:

Preghiera.

Rè de secoli invisibile, ed eterno Signore Immortale, e Onnipotente Autore di tutto l'universo, benchè io sia polvere, cenere e il più[3] ingrato fra tutti i figli di Adamo, indegno, e scellerato, e benchè non abbia io giammai obbligato la vostra grandezza, non per questo lascerò di parlarvi come a mio Signore, Redentore, e Padre delle Misericordie[4], nè lascerò di spandere il mio[5] cuore alla presenza vostra, sperando, Dio mio[,] che verserete il colmo della santità nel vostro servo Gaetano, che sempre ha confessato il vostro santo Nome: inviate, Signore mio, in pace il Figlio vostro il quale con fede viva, e speranza ferma ha sempre desiderato adempire il vostro beneplacito divino. Esca vittorioso, e trionfante de suoi nemici al sicuro Porto dei Santi vostri eletti. Lo confermi il vostro possente braccio, e l'assista nel termine della carriera della nostra mortalità l'istessa vostra destra, che fece sante le di lui pedate: e riposi, Padre

---

[2] Segue una parola cancellata.
[3] Segue una parola cancellata.
[4] 2 Cor 1,3.
[5] Segue una parola cancellata.

mio, nella pace della vostra grazia quello, che assistito dalla misericordiosa vostra beneficenza sempre la procurò di vero cuore. -
Sono sicuro che la Misericordia infinita non rigetta la preghiera dall'Abisso della Misericordia.
(3) Debolmente prego p. esso: interessa la sua salute p. le opere del Signore; e gli dica che mandi in casa di Mog. Azzocchi i libri p. il Sig. Mellini[6].
Saluto tutti in Dio: tutti preghino p. me che mi trovo nella estrema necessità di un diluvio infinito delle divine Misericordie.
La Grazia. La Pace. la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[7] sia sempre con noi e con tutti.

S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 28. Lg. 1839.

Indg^mo^ in Xto Servo
V. P.

P.S.
1
D. Pompeo De Principi Gabrielli[8] l'aspetto p. avere il noto progetto: che combinammo che ristrettamente lo scrivesse il Sig. D. A. Erculei[9]; che saluto distintamente in Dio.
2
Lei mi aveva domandato chi faccia delle belle incisioni per le Ostie e ho sempre dimenticato dirle che il Sig. Luigi Passinati Via Cesarini al Gesù N.10 ne fa delle bellissime. /

---

[6] Nella l.n°564a II (e nota 11) si fa menzione di un Sig. Felice Mellini Alessandri e dei libri da mandare a casa del Dottore Azzocchi.

[7] Cf. 2 Cor 13,13.

[8] Pompeo dei Pr. Gabrielli (1780-1861), di cui parla Amoroso sotto il titolo: Laici del Patriziato Romano tra le file dell'Apostolato Cattolico (p.95; vedi anche p.129). Pompeo G. era collaboratore del Pallotti e benefattore della Pia Casa. Lett.: OOCC V pp.19,183,195,256,402. Raccolta II nn.113n,150n,257,323, 600n,605. FRANK, SCHULTE III, WEBER (indici). SPADA I 454, 457; II 2, 23, 331.

[9] Antonio Erculei, nato ca 1811, in Ferentillo, nel 1839 abita a Roma alla Salita dei Crescenzi,34. Nel 1843 è "Scrittore nella Biblioteca Vaticana" e Professore del Seminario Romano. Autore del *Trattato..della confessione auricolare*, Roma 1850. SCHULTE III p.190 (e p.625 nota 78) menziona il Postscriptum di questa lettera.

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Al Sig. Tommaso Alkusci nella Ven. Casa
della Missione a Monte Citorio
Roma /
[Pag. 1, scritto dall'Hettenkofer:] Alkusci Tommaso
[Pag. 2, nell'angolo sup., scritto da mano ignota:] Umiltà
[Pag. 3, nella *Preghiera*, sopra le parole *ingrato, indegno, scellerato* sono stati scritti i numeri:] 1, 2, 3. [10]

573

S. Eremo dei Camaldoli, 28 luglio 1839 — A SANTUCCI DOMENICO

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

M[ol]to R[everen]do Sig[nore] e Dilettissimo in G[esù] C[risto]

Per quei santi fini che mi espone nella sua veneratissima e p[er] quanti piacciono a Dio in lei, e sopra di lei mi credo in obbligo pregare, ma impegni la divina bontà a riguardare misericordiosamente le mie suppliche degne di essere rigettate dal suo divino cospetto.
Per S.E.D.B.[1] anche mi credo in obbligo di pregare, credo potermi fidare della sua prudenza se le manifesto[2] per quel fine segreto mi

[10] I numeri si riferiscono, probabilmente, alla menzionata parola *Umiltà*.

[1] Sua Eccellenza [Principe] Don Baldassare Boncompagni (1821-94) di cui il Santucci era precettore, cf. le biografie del Pallotti e Schulte III (indici: Boncompagni).
[2] *se le manifesto*: scritto tra le righe.

creda in dovere di pregare p. un giovane su cui l'Autore Altissimo della natura, e della grazia ha profuso generosamente tanti doni.
Non posso persuadermi che egli nel fondo del cuore non abbia sentito, e non sia per sentire una qualche delicatissima impressione della grazia, colla q[ua]le l'amoroso Donatore infinito lo chiama ad uno stato di vita che di natura sua l'obblighi a guardare più di proposito, e assiduamente il Paradiso, l'Inferno, la Eternità.
E credo che p[er] tale stato di vita lo voglia disposto l'amoroso Padre celeste da guardare i tre oggetti infiniti non solo p[er] se come farebbe il Monaco, e il Cenobita di vita contemplativa, ma guardarli anche e per altri molti individui, e anche p. molti popoli, poichè se egli profitta di tutti i doni secondo i fini di Dio[,] vedo che D.B.[3] non potrebbe non arrivare ad essere una luminosa face da risplendere nell'ordine sagro ecclesiastico.
Ma ecchè non farà l'Inferno p[er] farlo tutto altro contro i fini misericordiosi di Dio!
Ecco il fine segreto p[er] cui mi credo in dovere di pregare, e di fare / pregare p[er] D.B. affinché vinca Iddio e vada confuso Satana coi suoi proseliti. Fine che guarda il grande affare della Eternità p[er] esso e p[er] molti.
Me lo saluti tanto tanto in Dio, e gli dica che preghi assai assai p. me.
Anche ella preghi, e faccia pregare da tutti gli Amici cristiani p. me che mi trovo nella estrema necessità di un Diluvio infinito delle divine Misericordie.
Le raccomando tutte le opere pie, e q[uan]do nelle ore pomeridiane dei dì festivi può recarsi all'assistenza delle SS. Funzioni nella nostra Chiesa farà sempre cosa di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[4] sia sempre con noi, e con tutti.

Mi dichiaro di

---

[3] Vedi nota 1.
[4] Cf. 2 Cor 13,13.

V. S. M. R.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 28. Lug. 1839
P.S.
Per risparmio vicendevole di posta qualunque piego, o lettera può farla ricapitare nella Sagrestia della V. Chiesa dello Spirito Santo. Saluto in Dio S. E. la Sig.a Duchessa Ved[ova] Fiano[5] e mi raccomando alle sue Orazioni.

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Domenico Santucci
Nel Pallazzo Piombino Roma

574 [1]

Camaldoli, 28 luglio 1839 A VIRILI FRANCESCO, Valecorso
A.I.D.G.
A.D.P. Sanguis J.Cr. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D.

Dilettissimo in Gesù Crocifisso
Nel giorno della festa dei gloriosi SS. Apostoli Pietro e Paolo e nel dì seguente feci abbondanti sputi di sangue, lo che ritengo per gra-

---

[5] Nello stesso anno 1839, la Duchessa [Ottoboni di] Fiano è inserita dal Pallotti nell'elenco dei "Pii Benefattori..per il solenne Ottavario della Epifania"(OOCC VI p.70; vedi anche pp. 75,78,86,94). - Pietro Gregorio Boncompagni-Ludovisi, nel 1731, "diede origine allo stipite Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni duca di Fiano"(Moroni VI 7).

---

[1] Questa lettera viene riprodotta secondo una copia dattilografata non autenticata, cf. la fine del testo.

zia ottenuta per loro valevole intercessione, poichè mi ha fruttato di essermi ritirato per qualche tempo non breve nel S. Eremo dei Camaldoli sopra Frascati ove tuttora mi trovo, mentre mi trovava bisognosissimo di ritiramento, lo che non avrei potuto ottenere, se non vi fosse stato una circostanza di simile specie.
Non basta: adesso mi trovo nella estrema necessità di un Diluvio infinito delle divine misericordie per profittare del sagro ritiro: colla sua, e altrui Orazioni s'incarichi assolutamente di ottenermelo moltiplicato senza misura.
Ho ricevuto la sua in data il dì 25 del cadente colla nota delle venti messe celebrate, dalla quale rilevo, che ella non ha ricevuto un'altra mia in data il dì 3 o 4 del corrente[2], colla quale le domandavo la celebrazione di altre trenta messe, che in tutto formano il numero di cinquanta, e colla stessa lettera, ora indiretta, ho inviato al Revdo Sig. D. Biagio una buona quantità di libri e di stampe divote da poterci fare del bene nelle SS. Missioni, perchè tutto fosse indirizzato a lei; e mi pensavo che il[3] tutto ricevesse in luogo della Limosina di 50 Messe. Questo è il fatto, ora su ciò domando I° Ha ricevuto dd. oggetti? 2° È contenta di riceverli in luogo della Limosina? Se nò, me lo dica liberamente[.] E se mi risponde di nò, ritenga pure per gli oggetti e ne faccia suo [uso] per la maggiore gloria di Dio, e p. vantaggio delle Anime.
Io già ho prevenuto il P. Serafino[4], onde la persona può pur scrivergli; a me non conviene, che risponda e perchè lo desidero, e perchè potrei essere tenuto per parziale. Pregherò perchè si adempia la volontà di Dio.
Circa il[5] Ramo di predicazione ordinaria può andare bene così: v'imploro tutte le Benedizioni del Paradiso, lo stesso faccio sulla pace desiderata.
La Predicazione di Missione certo è assai più fruttuosa, onde se non avesse ancora formato un corso compito di tutte le varie specie

---

[2] Nel postscriptum della lettera n° 555 dei 30 giugno 1839 il Pallotti scrive:"Vi prego di applicare oltre le suddette venti Messe altre trenta".
[3] Nella copia sopramenzionata si legge: *il;tutto.*
[4] Vedi l.n°538 e n 2.
[5] Nella copia è scritto: *il, Ramo.*

di materie predicabili da farsi nelle Missioni; mentre si trova nella Casa di Missione faccia di meno di qualche opera meno necessaria, e s'applichi seriamente a formare e compire tale corso; fatto questo è da sperarsi che Iddio stesso farà chè si abbia a profittare con grande vantaggio delle Anime.
Per vieppiù formare la unione con Dio, e acquistare lo spirito di Orazione credo che potrebbe giovare ricordare alcuni sentimenti di S. Francesco di Sales (Lett.31.lib.2.P.I) ecco le sue parole:"Procurate in voi lo spirito di dolcezza, allegrezza, e umiltà, che sono i più proprii alla divozione, come parimente la tranquillità senza angustiarvi nè per questo, nè per quello, ne camminate nella via divota con una totale confidenza nella misericordia di Dio che colla sua mano vi guiderà sino alla Patria celeste, e perciò guardatevi dalla tristezza, e dalle dispute."[6]
Il metodo della Orazione mentale è da scegliersi quello che lo spirito trova più facile, e più fruttuoso. Ma il padronato di tutta la santità è la umiltà, la confidenza in Dio. Adoperiamoci per quanto possiamo, e se ci fosse possibile per tutta la Eternità per richiamare tutto il Mondo, e tutto l'Universo a meditare, contemplare, e riamare Gesù Crocifisso e Maria SSma Regina dei Martiri, e Corredentrice del Genere Umano: ciò procuriamo di fare in publico e in privato, colla voce, collo scritto, colla stampa, colle immagini, colle Orazioni e in ogni altro modo possibile. /
E nello stesso modo, ed efficacemente occupiamo tutti gli uomini a meditare i tre oggetti. Paradiso! Inferno! Eternità! e può ben dirsi - L'Eternità si avvanza e niuno ci pensa!
Orazione, Orazione, Orazione per tutti i bisogni di tutto il Mondo - Solo - Solo - Solo - per la maggior gloria di Dio, e per la salute delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, la Comunicazione dello Spirito Santo[7], e tutte le Benedizioni del Paradiso sieno sempre con noi, e con tutti.

---

[6] Nella copia si vede dopo *dispute.* la cifra 3. Le virgolette sono ripetute all'inizio di ogni riga.
[7] Cf. 2 Cor 13,13.

Mi benedica: e mi creda
Il dì 28 Luglio 1839.

Indegnissimo in X[t]o servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:][8]
Al Molto Reverendo Signore Signore Padrone Colendissimo[9]
Il Molto Reverendo Signor Don Francesco Virili Missionario
nella Ven. Casa di Missione del Pmo Sangue del N.S.G.C.
V a l e c o r s a

[Alla fine della copia si legge la nota seguente:]
L'originale di questa lettera si trova presso il Msgr. Carinci, Rettore del Collegio Capranica[10]. Egli l'ha ricevuto da Mgr. Virili, nipote di Francesco Virili[11].

---

[8] Il copista ha messo l'indirizzo in testa della prima pagina. Noi rispettiamo l'uso del Pallotti mettendolo dopo la sua firma.

[9] Secondo la sua abitudine il Pallotti scrive:
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo.
Questa riga dell'indirizzo ed altre parole (p.es. Croc*i*fisso) mostrano che il copista non volle scrivere una copia rigorosamente identica all'originale.

[10] Nel 1940, Msgr. Carinci mandò anche la copia della lettera n° 350 al Postulatore Giov. Hettenkofer.

[11] Raffaele Virili (1849-1918 o dopo), figlio di Vincenzo che è il fratello di Francesco. Raffaele diventa Sacerdote nel 1871, Prelato Domestico nel 1886, è Postulatore della Causa di B. Labre, Vescovo tit. nel 1901.

575 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 30 luglio 1839 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P.
D.P.F.A.M.D.

Moltissimi sono i titoli per i quali debbo pregare per l'Emo, e Redmo Sig. Cardinale Giustiniani[2]: godo del suo meglioramento, spero che perfettamente si ristabilisca; e confido nel favore delle sue orazioni.
La Serarcangeli[3] non è adattata per stare nella pia Casa, e veda di fare che i suoi la-/ menti non vadano ad essere l'istromento del Demonio per far credere che il malcontento di una, o di due sia di tutta la comunità: lo che vedo che si tenta a tutto potere. Basta la causa è di Dio. Iddio la difenderà; e sarà per lei di gran merito se prenderà a difendere con vero zelo cristiano la Superiora[4], il sistema di vita, che si tiene nella comunità e l'Abito di S. Francesco: e nel punto di morte sarà contento di avere sostenuto la difesa della causa di Dio; quel contento non potrebbe giammai sperare, se potendo non l'avesse difesa con quella attività che le ha dato Iddio colla quale V.S. quando vuole una cosa la fa, la spunta, la ottiene. Beato lei se vi si adopera anche a costo d'incontrare tutte le contradizioni del mondo quali è solito incontrarsi nel sostenere le opere del Signore. Iddio l'assista.
Io sto bene: più volte al giorno faccio moto: le prediche di cui si discorse sono cose / esagerate.
Saluto tutti in Dio: imploro tutte le benedizioni del Paradiso per

---

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per la l.n°546 n 1 e porta il N° 7.
[2] Vedi l.n°559 e n 5.
[3] Maria Serarcangeli, nata nel 1821, figlia di Filippo S., alunna della Pia Casa (Registro N° 64, 2.5.1839). "A dì 9 Agosto 1839 sortì e fu consegnata ai suoi genitori." Ponti, p. 68, cita un brano di questa lettera. Vedi anche pp. 69 e 254 (dove, per sbaglio, il nome viene scritto *Serrangeli*).
[4] Elisabetta Cozzoli, cf. nota biografica.

tutta la Comunità: preghino tutti per me bisognosissimo delle infinite divine misericordie.
Mi dichiaro con piena stima di V.S. Illma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 30 Lug. 1839
Indeg.mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

576

S.Eremo dei Camaldoli, 30 luglio 1839 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Volando vorrei profittare del suo consiglio, e dell'impegnatissimo ed efficacissimo Mto Rdo Sig Ab. Palma[1][,] ma quanti dubbi, quante perplessità! Se poi dal venire accade qualche variazione nella salute[,] cosa sarà? e cosa si dirà?
Potrebbe ella stessa[2] pregare a mio nome tanto l'Emo Polidori, quanto il P. Cesarini[3] Confessore del Card. Vicario[4] affinché ambedue lo movessero a non farmi morire di pena: nello stesso modo potrebbe parlare efficacemente l'ottimo Sig. Ab. Palma.
Si potrebbe colla sua attività, e dell'ottimo Sig. Ab. Palma procurare di avere subbito(!) il Card: Protettore. Crederei adattati l'Emo Lambruschini[5] Protettore[6] attuale dell'Ordine Serafico, e il Card. Rivaro-

---

[1] Giovanni Palma, vedi l.n°579 e nota biografica.
[2] Segue una parola cancellata.
[3] Cesarini Pacifico (1774-1854), Preposito dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Roma. Scrive un attestato sulla S.A.C. il 3 ottobre 1836. Vedi *Notizie 1836*,p. 307, e la nota biografica del P. Conca (vol.II).
[4] Gius. Della Porta Rodiani (1773-1841).
[5] Vedi l.n°422 e n 2; gli indici delle biografie del Pallotti; le enciclopedie.
[6] Precede un *già* cancellato.

la[7] Protettore attuale dell'Ordine dei Cappuccini. Faccino subbito colla fiducia in Dio, e in Maria SS. e in tutta la Corte celeste.
In riguardo alla[8] Casa professa converrebbe p[er] le attuali circostanse(!) farla na[s]cere col Card. Protettore[,] mentre sempre vi sarebbono difficoltà dalla parte che ora è contraria alla Superiora; e potendo formare l'Adorazione perpetua del S. Cuore nella comunità che anderebbe a formarsi[,] il Protettore potrebbe essere o quello stesso che sarà della pia Casa di Carità, o il Card. Fransoni[9] che verrebbe facilmente fomentato dal Segretario di Prop[aganda].
Circa il Locale ricordo che il Barone Grazioli[10] dietro la Lungara in vicinanza delle Mantellate[11] ha una casa di sua proprietà[;] se fosse adattata, e la volesse donare[,] vi si potrebbe impegnare col Barone anche la parola di Polidori.
In fede mando per loro assistenza tutti gli Angeli del Paradiso, e imploro la intercessione di tutti i Santi, e della loro Regina Maria SS.
Conforti, consoli la Superiora come può.
Non è vero che ho[12] dato gli Esercizi[,] ma p[er] tre volte sole un brevissimo parlare nella ristrettezza di una Cappellina come fosse mia[13] Camera, ma ariosa.
Per ora ritenga i dieci scudi: inappresso diró in che debbono erogarsi: accludo la ricevuta.
Prenda il danaro che le accludo.
Circa il Triduo di S. Alfonso va bene. - così circa Francesco.
Per avere dei mezzi p. la Casa Professa ella potrebbe parlare all'Ab. De-Luca perché impegnasse Lord Glifford[14] già ben disposto.

---

7 Agostino Rivarola (1758-1842), Cardinale dal 1817, vedi *Notizie 1825*,p.40s; indici delle biografie e Schulte III 184.
8 Originariamente sta scritto: *al Locale p[er] la*, poi cancellato.
9 Card. Fransoni Giacomo-Filippo —> l.n°425 e n 2.
10 Vincenzo Grazioli (1770-1857), benefattore della Pia Casa.
Ponti, p.97, menziona la Baronessa Anna G. ed il suo figlio Pio G. (1823-84).
Vedi anche OOCC VI 653.
11 Cf. l.n°46 n 4(vol.I).
12 Parola ritoccata; segue un'altra cancellata.
13 Si può leggere anche: *una*
14 Sul Lord *Clifford*, vedi l.n°559 e n 3.

Sono in fretta: forse averei da dire mille altre cose, ma IDDio la guiderà in tutto.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[15] e tutte le Benedizioni del Paradiso sieno sempre con noi, e con tutti.
Saluto tutti in Dio.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 30 Lug. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Scritto al margine sinistro:)
P.S.
Dica alla Superiora che con un poco di tempo risponderò alla sua Lettera, intanto Preghino: e imploro tutte le Benedizioni.
[Nell'angolo destro il N° del Archivio:] 3 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. D. Raffaele Melia
Roma

[15] Cf. 2 Cor 13,13.

577 I [1]

31 luglio 1839 — DA MASPANI GIUSEPPE AL PALLOTTI
[Camaldoli]

Ill[ustrissi]mo Signore

Per mezzo de' Sig[nor]i D. Raffaele[2], e D. Giuseppe ho avuto il [b]ene[3] di tenere le buone nuove di V.S. Illma: me ne rallegro [d]i cuore p[er] tutti i rapporti, e la prego ad aversi tutta la possibile cura, onde possa perfettamente ristabilirsi anche p[er] vantaggio del prossimo.
Quanto ho bisogno ch'Ella preghi il Signore, e Maria SSma p. me!
Spero che vorrà perdonarmi questo incomodo, e credere che col più ossequioso rispetto mi raffermo
Di V.S. Illma
31. Lug. 1839

Umo, Dmo, Oblmo Servo, e penit[ente]
Giuseppe Maspani

[Nell'angolo destro il N° dell'Archivio] N. 10 /

[Indirizzo, leggermente cancellato:]
Al Molto Ill[ust]re, e Rdo Signore
Sig.re D. Vincenzo Pallotti

---

[1] Questa lettera e la seguente sono scritte su un solo foglio e vengono riprodotte ambedue.
[2] Melia.
[3] La *b* in questa riga e la *d* nella seguente non sono più visibili per foro della carta.

577 II

[Camaldoli,] DAL PALLOTTI AL MASPANI
31 luglio [o dopo] 1839

A.I.D.G. A.D.P. D.P.F.A.M.D

Per brevità rispondo nella sua - [1]
La ringrazio in Dio: preghi, e faccia pregare p. me sommamente bisognoso delle divine Misericordie - Q[uan]do si può prestare a tutte quelle opere di carità, e di zelo che p. la pia Società le domanda il R.D. R[affaele] Melia farà un gran bene.
La saluto in Dio: imploriamo le divine Benedizioni: e mi creda
Indg^mo in Xto Servo
V. P. /

[Indirizzo:]
Si rimette con risposta all'
Illmo Sig. Giuseppe Maspani
Roma

578

S.Eremo dei Camaldoli, 31 luglio 1839 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

---

[1] La risposta è scritta nello spazio libero della lettera precedente tra le parole *di V.S. Illma* e la firma del Maspani.

In giornata riceverà quanto occorre pel' Emo Cardinale Franzoni[1] giusta l'avviso che mi ha dato colla sua [lettera] ricevuta da me q[ues]ta mattina colla posta di jeri.
Ora profitto della occasione di una spedizione improvvisa, ma favorevole per aggiungere che ottenuto il Card. Franzoni in Protettore, e occorrendo di cambiare il Vice-Superiore[2] si faccia pure, e se crede lo può fare nominare dall'istesso Card. Protettore perché agisca durante la mia assenza.
Se si deve ringraziare qualché Deputato si faccia pure, e tutt'altro che credono opportuno per lo stabilimento di tutto il bene della pia Casa.
Rifletta se mai credesse opportuno che anche le Scuole Notturne fossero sotto la Protettoria del Card. Franzoni. Ci pensi bene e me lo sappia dire. Poiché temo qualché cosa anche contro q[ues]t'opera. Se credono però fare tutto p[er] modum unius facciano pure.
In genere la Protettoria del Card. Franzoni non è contraria, anzi analoga al Rescritto del S. Padre che non vuole che la pia Società esista indipendente dalla S. Cong[regazione;] dunque la vuole dipendente, e non fa alcuna distinzione di opere.
Colla risposta di jeri parlai della Casa del Barone Grazioli[;] non si perda di vista, diversamente, ossia se non fosse idonea, e se non si potesse ottenere allora si può maturare, se sia veramente conveniente l'acquisto della Casa in vicinanza delle Turchine[3] [...[4]] la Casa Professa coll'Adorazione perpetua del D[ivin] Cuore.
Si tenga forte Carmignani p[er] quanto fa di bisogno all'Opera, se mai il [...[5]] di ajuto fosse disperato veda se lo potesse succedere Maspani, o altri veramente idoneo, probo, e di riputazione.
Nel[6] caso di urgenza mancasse chi prov[v]edesse i co[m]mestibili

---

[1] Fransoni Giacomo-Filippo (1775-1856), dal 1834 Prefetto della S.C. de Propaganda Fide.
[2] Secondo Schulte (III 184) si tratta di Msgr. de Ligne.
[3] Orig. *Torchine*, vedi l.n°476 I e n 3.
[4] Qualche lettera non più visibile per foro della carta.
[5] Qualche lettera non più visibile per corrosione.
[6] Parola ritoccata e difficile da decifrare.

necessarii alla pia Casa preghi a mio nome il Sig. Luigi Lauri[7].
Trattiamo la causa di Dio, e IDDio ci penserà.
Saluto tutti in Dio: preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti: e mi creda di V.S.M.R.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 31. Lg. 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nell'angolo destro il N° dell'Archivio:] 18 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Raffaele Melia
nel Ven: Collegio Irlandese in S. Agata ai Monti
Roma
Subbito in grazia
con premura

579

Camaldoli, 31 luglio 1839 — A PALMA GIOVANNI E MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

R[evere]nd[issi]mi Sigg.i Don Giovanni Palma,e Don Raffaele Melia
Venero, e profitto del loro prudente, caritatevole, ed energico consiglio: ne profitto e ne voglio profittare secondo la loro carità e il loro zelo.

---

[7] L. Lauri (1774-1850), Procuratore e Benefattore della Pia Casa, vedi Ponti 67, 191s.

Accludo una lettera da umiliarsi all'Emo e Rndmo Sig. Cardinale Franzoni(!) che potranno leggere e se la crederanno in regola la possono sugellare se occorre, e present[ar]e accompagnata da quello che io non ho detto, né so dire.
Se la lettera non fosse in regola troveranno accluso un foglio col mio nome e vi potranno estendere la supplica come loro crederanno.
Confido che IDDio benedirà il loro zelo, la loro attività, e IDDio resterà glorificato.
Mi benedicano: confido nelle loro Orazioni, e passo a dichiararmi di LL. Sig[nor]ie RRndme

S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 31. Luglio 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

P. S.
Se il foglio in bianco non occorre mi affido alla loro carità p[er] bruciarlo.
[Nell'angolo destro il N° dell'Archivio:] 21

580 I+II [1]

21 luglio 1839 DAL MELIA AL PALLOTTI, Camaldoli
[Camaldoli,] —> 22 luglio 1839 DAL PALLOTTI AL MELIA

[Dal Melia:] Mio R[everen]do Padre
È ben giusto che Le dia ragguaglio di me medesimo...

[Dal Pallotti:] A.I.D.G. A.D.P. D.P.F.A.M.D.
Per brevità nella sua[2] rispondo ai molti quesiti, etc. ...

---

[1] La lettera n° 580 senza data è la risposta alla lettera del Melia dei 21 luglio 1839. Il Faller dà a questa risposta la data dei 22 luglio. Noi spostiamo ambedue le lettere sotto i numeri 564a I+II.

[2] La risposta del Pallotti è dunque scritta "nella sua" lettera, cioè sulla stessa carta che il Melia gli aveva inviata.

581 [1]

[Camaldoli, luglio 1839][2] A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

(1)[3] Sia benedetto IDDio Misericordia mia infinita.
(2) IDDio sarà la Mercede della loro Carità, e confido che la Misericordia infinita la farà fruttare assai la gloria della stessa Misericordia, e per la salute della povera anima mia, e di molte altre.
(3) Vedo che va veramente perciò che è lo stato fisico, e nel tutto mi pare che non possa dubitare di una guarigione ottenuta per grazia, ma da una infermità venuta per grazia onde avere il tesoro della Solitudine[4] per tempo non breve.
(4) A dire il vero non ostante la mia inconcepibile indegnità di tutta intera la mia vita, tutta piena di somma ingratitudine, incorrispondenza, etc. etc. la infinita Misericordia mi si fá sentire in modo che mi assicura che dalla parte sua mi vuole fare, ossia mi vuole costituire, formare Pr[o]digio di Misericordia: qui ella vede la estrema necessità in cui mi trovo di essere ajutato colle Orazioni di tutto il Mondo, affinchè io non vi ponga impedimento, od anche affinchè trionfi sopra di me la infinita Misericordia non ostante la mia incomprensibile indegnità, e indisposizione. Se molti hanno pregato con fervore per me nella infermità corporale, ora con fervore infinitamente accresciuto, e con preghiere infinitamente mol-

---

[1] Le fasi di questa lettera sono da ricostruire così: 1) Sr. Geltrude scrive una lettera di 4 pagine al Pallotti con il suo indirizzo sulla 4.a pagina. 2) Il Pallotti risponde sulla 3.a pagina in bianco e nello spazio libero della 4.a pagina, accanto all'indirizzo, coi soliti punti di richiamo. 3) È stata conservata soltanto la risposta del Pallotti, mentre la lettera della Suora sembra essere scomparsa.

[2] Dopo la fine della lettera l'Hettenkofer scrisse: *Luglio 1839*. Al margine inferiore scrisse: *Dal fascicolo delle lettere a Sr. Geltrude Costantini - G. H[ettenkofer].*

[3] I numeri in parentesi tonde corrispondono a quelli nella lettera della Suora.

[4] Accenno al soggiorno a Camaldoli.

tiplicate, e continuate ho estrema necessità di essere raccomandato alla Misericordia infinita. Dunque inviti tutte le Creature passate, presenti, future, possibili, e tutte infinitamente moltiplicate ad ogni momento infinitesimo per tutta la Eternità preghino per tutta la Eternità, e offrano per me le Orazioni di G.C. - Pensi che in q[ues]ta S. Solitudine debbo scrivere molte materie, e tutte quelle che risguardano la Pia Società, e le varie Opere che la compongono[5], e la debbono formare; veda anche per questo sommo affare quanto estrema sia la mia necessità del soccorso della Preghiera di tutto l'Universo, per dispormi ad avere i veri lumi di Dio, perciò veda quanto ho bisogno di umiltà profondissima!

(5) Dico alla Madonna Madre di Misericordia che la immerga nell'abisso della Misericordia infinita.

(6) Ho letto quella del S. Padre, poco della S. Madre. Il libro delle Massime è presso di me. Faccia come IDDio le ispira.

(7) Nella Comunione pensi che il nutrimento dell'Anima sua è IDDio fatto uomo con tutti i suoi infiniti Attributi tutti infinitamente misericordiosi: e la istessa Misericordia infinita è il cibo, l'alimento della Anima sua!

(8) Col merito della S. Ubbidienza dica a Gesù, e a Maria Madre di Misericordia = prendete la mia volontà e distruggetela per sempre = e abbia fede di ottenere la grazia.

(9) Ne formo la intenzione.

(10) Intendo di confermarlo ogni momento.

(11) Saluto in Dio la Madre e tutte le Figlie: le immergo tutte nel Calice sagrosanto e mi raccomando alle Orazioni di tutte moltiplicate, e continuate senza misura.

(12) Spero che ve ne sarà del frutto abbondante.

(13) Imploro tutte le Benedizioni del Paradiso.

(14) Spero che IDDio le darà vigore per continuare con accresciuto fervore.

(15) Rinnovo in tutto la S. Ubbidienza - e tutte le Benedizioni del Paradiso.

---

[5] Secondo accenno a Camaldoli ed agli scritti ivi progettati.

(16) Preghi perché il faccia come vuole IDDio.
(+)[6] IDDio sarà la Mercede della loro carità, e del loro zelo apostolico. /
(17) Anche questo punto mettiamolo nelle mani della Misericordia infinita perché si faccia quello che vuole IDDio secondo la sua misericordiosa provvidenza. Me lo saluti in Dio, e gli dica che dico a lui ciò che ho detto a lei sul punto del farmi raccomandare alla Misericordia infinita da tutte le creature dell'universo infinitamente moltiplicate etc.[7]

[Indirizzo scritto da Sr. Geltrude:]
All'Illmo Sig.re Sig.re Pne Colmo
Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti

---

[6] Scritto al margine sinistro della 1.a pagina di risposta. - All'angolo destro della stessa pagina si trova il N° dell'Archivio: - 5 -
[7] Manca la firma.

581a [1]

[Luglio 1839] A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

(1)[2] È vero che è una grazia principio di molte, e credo d'innumerabili, preghi, e faccia pregare p[er]ché ne profitti come vuole Iddio.
Ella però per se pensi che ogni colpo che viene da dio, viene dalla Carità infinita.
(2) Per quanto piace a quel Padre amoroso, che ludens omni tempore ludit in orbe terrarum[3] - per ubbidienza la comando di aspettarmi. E qui in si fatto mio comandare, e voi nella compiacenza del bramato comando come fanciulli che non sanno quel che si dicano, aspettiamoci dal Padre comune il perdono, e i favori della misericordia.
(3) Faccia Orazione, e la faccia fare p[er] quanto può, onde profitti, e mi prepari a tutte quelle grazie, e favori spirituali che senza misura mi tiene preparati la Misericordia Infinita, che vuole distruggere in me tutta la deformità della mia vita passata, e vuole formare in me Gesù Cristo.

---

[1] Come la lettera precedente e la seguente, anche questa fu scritta nello spazio libero di una lettera che Sr. Geltrude aveva inviata al Pallotti. L'Hettenkofer inserì la risposta del Pallotti tra le *Lettere senza data* col n° 1679. Ci sono però ragioni che permettono di inserirla nel luglio 1839, sia prima del 10.7. (giorno della partenza per Camaldoli) sia dopo. Il Pallotti parla della "solitudine" e del "Diluvio universale di grazie", della "disposizione a tali favori, e l'accrescimento senza misura dei doni divini"(5), dei "primi momenti della mia infermità"(13), del "novello Istituto delle Perpetue Adoratrici"(16). L'accenno di una "tale Quaresima" mira meno al tempo liturgico che piuttosto al "vivere sempre preparati alla Morte". - Con ogni cautela inseriamo la lettera nel luglio 1839 dando ad essa il n° 581a.

[2] I numeri in parentesi tonde scritti dal Pallotti si riferiscono a quelli nella lettera di Sr. Geltrude.

[3] Cf. Prv 8,30s.

(4) Fin da q[ues]to momento ne rinnovo una distinta intenzione.
(5) IDDio nella sua Misericordia infinita sarà la mercede della loro Carità: ma faccia che tutte e le individue, e il corpo totale della Comunità non cessi, ma continui, e accresca le preghiere perché proprio mi sento che IDDio nella solitudine voglia fare piovere sopra di me il Diluvio universale del[le] grazie, e perciò ho bisogno di ottenere anche per le altrui Orazioni e la disposizione a tali favori, e l'accrescimento senza misura dei doni divini.
(6) In ciò si regoli secondo la ispirazione.
(7) Tali patti sieno pure confermati col merito della S. Ubbidienza.
(8) Impariamo dalla N. Signora Madre Immacolata Maria la grande arte di amare IDDio per vivere sempre preparati alla Morte. - È il nutrimento da prendersi in tale Quaresima, e come di una Quaresima universale, ed eterna p. onorare IDDio Uno e Trino, e la Madre SS., e tutti gli Angeli, e tutti i Santi, e per accorrere a sollevare tutte le creature passate presenti, e future di tutto il Mondo in tutti i bisogni sia il Cibo che prendeva Gesù Cristo, cioè l'Esercizio perfetto della volontà di Dio.
(9) Si così in tutto.
(10) Ne sono intimamente persuaso.
(11) Ne rinnovo per inadesso la intenzione.
(12) Così va bene.
(13) Fin dai primi momenti della mia infermità pregando avanti la Imagine di S. Alfonso M[ari]a De-Ligori intesi quel grado di fede simile al granellino di Senape[4] che mi assicurava della grazia, preghi perchè ne profitti come vuole IDDio. avverta poi, che non mi sono mai sentito incomodo alcuno; onde sempre più si persuada che è un complesso di favori divini della Misericordia infinita, che a voce potrà meglio intendere.
(14) Ma nel non cessare giammai di pregare pensino che la infermità, e la guarigione è una grazia principio del Diluvio universale di grazie, che a confusione / della mia inconcepibile indegnità mi aspetto dalla misericordia infinita per i Meriti infiniti di G.C., e p. i meriti di Maria mia inamoratissima Madre, e di tutta la Corte celeste.

---

[4] Cf. Mt 17,20.

(15) Saluto tutte in Dio. Imploriamo p. tutte adesso e sempre tutte le Benedizioni del Paradiso: e intendo p. sempre pregare p. tutte perchè tutte sieno Sante e perfette come il Padre celeste.
(16) Come vuole IDDio.
Rinnovo in tutto e sempre la S. Ubbidienza. Tutte le Benedizioni del Paradiso.
Spero che prepareranno molti oggetti di divozione p. la futura solennità della Epifania.
Preghi pure p. la propagazione del Culto perpetuo del Divin Cuore, e del novello Istituto delle Perpetue Adoratrici[5]. Le raccomando i miei Fratelli, e tutti i miei vivi e defonti.
La Grazia,la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[6] sia in noi, e in tutti adesso e sempre.

[Indirizzo scritto da Sr. Geltrude:]
All'Illmo Sig.re Sig.re Pne Colmo
Il Sig.r Don Vincenzo Pallotti
[Scritto a matita dall'Hettenkofer:]
da Sr. Costantini Geltrude

---

[5] OOCC II 522:"La istituzione delle Monache della pia Società ha per oggetto principale la perpetua Adorazione del Divino Cuore di Gesù, onde ottenere che il fuoco dell'amore infinito sia sparso in tutto il Mondo." —> NORI 36, 116.
[6] Cf. 2 Cor 13,13.

582 [1]

[Camaldoli, li 31 luglio 1839] A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G - A.D.P - D.P.F.A.M.D.

(1) Va bene - (2) Si - (3) Con moderazione.- (4) Questo è il V[iva] + G[esù]

gran punto; e di ciò che doveva scrivere ho fatto pochissimo e oggi sono 22. giorni che sono arrivato al S. Eremo[2]: poiché per alcuni giorni ho scritto per me ciò che desiderava[3], ma forse non averei creduto - Preghi IDDio che ne profitti - Parte che ho dovuto occupare gran tempo / in rispondere a un diluvio di lettere, parte che sono stato trattenuto da varii che da Roma sono venuti a trovarmi con tanta bontà, parte con altre cose che non dico, e specialmente occupato dalla mia pigrizia[:] in conclusione ho fatto poco. Ma nel Mese di Agosto sagro al cuore amantissimo della Regina degli Apostoli spero che mi si metterà "nella mente, nel cuore, nella mano,

---

[1] Su questa lettera A. Faller scrive le seguenti note critiche:"Pallotti risponde nella stessa lettera di Sr Geltrude Costantini coi soliti punti di richiamo, pure al solito fu distrutta la lettera della Salesiana (forse da essa stessa), in modo che rimase solo quel pezzetto di carta, in cui troviamo le prime tre risposte, e parte del 4° punto (la nostra p. 1). Questo resto della prima parte della lettera della Costantini è stato tagliato e incollato alla 2° parte o più precisamente alla parte che era stata la 4° p. del foglio doppio. Là è rimasto pure il «V. + G» (Viva + Gesù) della Costantini.
Dall'Orlandi a p.1 il nr. d'archivio 290
Dall'Hettenkofer la data «luglio 1839».
Dal contenuto risulta che la lettera fu scritta la sera tardi del 31 luglio (o primo agosto)."

[2] —> OOCC III 25:"nel dì 10 Luglio del d. Anno 1839 partii, e mi portai al S. Eremo".

[3] Vedi OOCC X 289-358; HETTENKOFER, Prop. nn.326-387. Nei testi si trova menzionata una data, che assicura la sincronia: "in questa mattina 17. Luglio 1839 dopo la SS. Comunione"(OOCC X 354). - "Il Pallotti sottopose all'approvazione del suo confessore [P. Serafino da Monte S. Giovanni O.F.M.Cap.] quanto aveva scritto nel suo Libro dei Lumi durante il soggiorno tuscolano e la ottenne"(ibid.359).

nella in una parola essa stessa spero che verrà a scrivere, e scriverà quello che vuole il suo Figlio SS. col merito della S. Ubbidienza["]; lei s'incarichi di farla venire. Il bisogno è sommo.
(4)[4] Torni a leggere col merito della S. Ubbidienza la Massima del S. Padre sotto il giorno 22. Luglio, e spero che le frutterá molto.
(5) Qui si potrebbe dire avete tolto un gran dubbio! Tornate a leggere la Massima del S. Padre sotto il giorno 11. Luglio[,] imprimetevi bene le parole verso la metà e praticate ciò che dice.
(6) La domandi p[er] ubbidienza, guardi bene non col solo merito, ma per Ubbidienza.
(7) Preghi p[er] ottenere quel più che mi vorrebbe regalare, ma che sono indegnissimo di ricevere.
(8) Non so se lo abbiano, potrò sentire. scrivo così perchè ora che scrivo sono 2½ di notte, e tutti sono in ritiro.
(9) Per questa circostanza dirò niente chiedo, e niente ricuso.
(10) Non cessi di pregare, e di fare pregare.
(11) Saluto tutti in Dio, e torno sempre a pregare la Madre, e le Figlie che preghino p. me senza fine.
(12) Sempre e tutte di tutto l'Ordine presenti, e future.
(13) Le dica che abbia compassione di me, e metta in moto tutto il Paradiso.
Il bisogno estremo in me del diluvio infinito delle divine Misericordie cresce sempre.
Rinnovo in tutto e sempre la S. Ubbidienza.
Preghi preghi, e faccia pregare p. me, e per qualche Opera pia molto perseguitata.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, la Comunicazione dello Spirito Santo[5] con tutte le Benedizioni del Paradiso sieno sempre con noi, e con tutti.
Prego di fare la carità di mandare 80 cartine del Testamento della Madonna al Vice-Rettore del Seminario R[oma]no[6] a mio nome, e

---

4 Il n°4 viene scritto due volte.
5 Cf. 2 Cor 13,13.
6 Tommaso Borti, vedi nota biografica (vol.I+II).

70 alla Superiora della Pia Casa di Carità in Via Borgo S. Agata ai Monti N.8. [7] /

[Pagina 1ª della risposta: scritta dal Pallotti:]
Si rimette in risposta alla Madre Deposta delle
Salesiane in Roma
[Indirizzo scritto da Sr. Geltrude:]
All'Illmo Sig.re Sig.re Pne Colmo
Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti

583 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 2 agosto 1839

A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G.
A.D.P. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G. Crocefisso

Alcune notizie che Ella mi favorisce sono consolanti, ma le desidero nella realtà come credo quelle che mi ha dato, e continuate e accresciute.
Tutto le raccomando, spero che [i]n tutto le potrà riuscire bene.
L'anno passato in Settembre lasciai nelle mani del M.R. Sig. Curato Pini[2] che ella mi annunzia defonto, una quantità di stampe del-

[7] Manca la firma.

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per l.n°546n1 e porta il N° 5.
[2] Pini Domenico Maria (1778-1839), Curato di "S.Lucia alle Botteghe oscure"(*Notizie 1823*,p.198), "Vicarius Perpetuus in V.Eccl.S. Mariae Montium, Anno D. 1835." Scrive un attestato sulla S.A.C.

l'Opera Pia della Propagazione della Fede perchè nel Rione Monti si aprisse l'associazione: saranno restate in mano degli Eredi, prego la sua carità di ricuperare dette stampe che dovrebbono essere cento e undeci; e le può consegnare a D. Raffaele.
Le raccomando soprattutto la Superiora[3][;] la tenga tranquilla, e incoraggiata: e procuri di farla conoscere veramente adattata per l'Opera come V.S. la conosce.
Saluto in Dio l'Emo e Redmo Sig. Card. Giustiniani[4], ed Egli mi benedice, e prega per me.
Saluto in Dio tutta la Comunità, e tutti i Pii Cooperatori; e imploriamo tutte le bene- / dizioni del Paradiso.
Ormai sarà stampata la memoria di Maria Baldassari[5][;] se la procuri da Mgr. Morichini e tra esso e lei combino(!) se sia espediente umiliarne una Copia al S. Padre, e chi deve umiliarla. Preghi per me e mi creda di V.S. Illma
S. Eremo dei Camaldoli di Fr. il dì 2. Ag. 1839.

Indegmo in Xto Servo
V. Pallotti

---

[3] Della Pia Casa, E. Cozzoli.
[4] Vedi l.n°559 e n 5.
[5] M. Baldassari (ca 1824-1839), alunna della Pia Casa, morì il 9 maggio 1839, festa dell'Ascensione. Vincenzo Pallotti "scrisse subito la relazione sull'ultima sua malattia e morte" (NORI 31s). Nella lettera seguente menziona "la stampa del noto edificante Manoscritto".

584 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 4 agosto 1839

A MORICHINI CARLO LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Illmo, e Rndmo Monsig[no]r, e Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Spero che la carità di V.S. Illma, e Rndma, e il suo zelo forte come la Morte[2] soavemente vincerà tutto il difficile di ciò che si attraversa p[er] la stampa del noto edificante Manoscritto[3]. In riguardo alle Scuole se mai incominciassero a parlare della premiazione, debbo ricordare che nell'anno passato l'averla fatta sul fin di Settembre portò una notabile diminuzione di frequenza alle opere sante dei dì festivi, e perciò si conobbe essere necessario farla dopo Ottobre al principio del nuovo anno scolastico; onde spero che V.S. Illma, e Rndma nella sua saviezza, se occorre, porterà in modo la cosa che concordemente si convenga di farla dopo l'Ottobre.
Non v'è dubbio che avvicinandosi il fine dell'anno scolastico debbonsi continuare le parti della Economia. Abbiamo avuto il Compotista(!) che poco ha agito, onde si venne alla elezione di un altro per tale gestione, cui già ho passati alcuni fogli dei conti mensili senza potergli comunicare tutto il resto concernente la compotisteria. Nei giorni della mia infermità prima di partire venne da me il Computista Domeniconi e mi pare di averle(!) detto che se la intendesse con V.S. Illma, e Rndma, ad ogni modo lo può chiamare per mezzo del Can[onic]o Ricci[4] Seg[retario] il Sig. Domeniconi se volesse continuare[,] sarebbe necessario che avesse quei fogli con-

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (pp. 273-75, n°2).
[2] Cf. Ct 8,6.
[3] Vedi la lettera precedente e la nota 5.
[4] Luigi Ricci: vedi nota biografica.

segnati al Sig. Carlo Perelli[5] eletto in suo luogo conosciuto dal Sig. Ab. Melia. Forse il Sig. Domeniconi le parlerà di alcuni fogli fatti da lui che portano il titolo Dispo- / sizioni Amministrative: che io non ho creduto mai di approvare, tanto più che per semplicizzare l'Amministrazione, e per impegnare tutti i Direttori delle Scuole ad una maggiore vigilanza nell'economia crederei opportuno che tutte le spese occorrenti per le singole scuole fossero fatte dal respettivo Direttore passando a ciascuno dalla Cassa Comune un fisso al Mese non computata la Piggione (!), perchè non in tutte le Scuole è uguale.
Ella può esaminare i dd. fogli del Sig. Domeniconi, che le invio. E può riflettere sul progetto di un fisso Mensile a ciascun Direttore delle Scuole: e se credesse di approvarlo pregherei che seriamente riflettesse quanto potrebbe esse[re] puramente necessario di fissare p. ciascun Direttore. Così un fisso per la Congregazione di S. Ivo, altro p. le spese del Giardino, altro p. la Premiazione dell'anno, e potendo disporre tutto con vera Economia sarebbe necessario avere sempre un residuo in Cassa per le spese straordinarie, e p. quelle dei nuovi impianti delle Scuole. L'attuale Economo le porterà il foglio delle spese del Mese di Luglio, siamo sicuri della sua integrità, e zelo, crede di fare Economia, e la farà, ma tutti non sono persuasi: ma ella potrà mettere in regola ciò che non per malizia, ma per mancanza di lume non lo fosse.
Spero che la mia assenza darà campo a V.S. Illma, e Rndma, di mettere tutto in buona regola, e disporrà vantaggiosi progressi; e Iddio benedirà il suo zelo, e la sua carità. Mi fù annunziato che ella avrebbe fatto qualche visita alle Scuole, spero che ciò sia già eseguito, e non sarà l'unica volta.
Preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma, e Red~
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 4 Ag 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[5] Il Perelli (+ 81) figura nelle *Notizie per l'Anno 1847*, p. 321, tra i Bussolanti soprannumeri. Il 16.6.1841, il Pallotti scrive una lettera a Giacomo Perelli (1775-1853), padre di Carlo chiamato nella lettera (n°760) "Carluccio". Vedi nota biografica: Giacomo Perelli.

[Scritto dallo medesimo copista:]
Curia Ep[iscopa]lis Aesii
Concordat cum Originali a me collato, et exhibenti reddito. In fidem etc.
Datum Aesii ex nostra Epli Resid[enza] hac die 8. Septembris 1860
[Autografo del Card. Morichini:]
C[arlo] L[uigi] Card. Morichini Vescovo
Sigillo di ceralacca rossa.

585 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 6 agosto 1839 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Ecco la seconda volta che il Sig. Antonio M[ari]a Amici[,] Legale di Professione[,] è venuto quà da Roma per la Ragazza Angela Bigi che supponendo che avesse il pieno dei Benefattori fú deciso in Congresso di ammetterla nella pia Casa. Ora emergono tre difficoltà p. l'ammissione.
1 Bisogna sentire la Superiora della pia Casa se colla attuale Stagione estiva sia possibile mettere un'altra in Comunità senza pregiudizio della stessa Comunità, tanto più che io dall'avere sentito l'ingresso di molte ho domandato in scritto il giudizio Medico se possa o nò ammettersi altra ragazza in Comunità, onde oltre il sentimento della Superiora p. essere coerente conviene sentire il Professore Medico.
2. La ragazza è stata già nella famiglia di Termini p. cui qualche

[1] La lettera fu riprodotta, nella sua sostanza, dal PONTI pp.68s. La carta è danneggiata da tarlo. - Vedi anche LUCAS pp.208s.

Deputato ha mostrato qualche difficoltà, onde converrebbe avere un sicuro documento della condotta, e delle ragioni p. cui venne fuori da d[ett]o pio Stabilimento.
3. Rimane la mancanza dei Benefattori. Il Sig. Amici Latore del presente mi dice che il Sig. Salvati, ha promesso di trovare, o di dare uno scudo mensile, che il Sig. Cametti[2] ha detto[3] di non scriversi, ma sul fine di Agosto darebbe qualche cosa. Qui bisognerebbe mettere in attività più vigorosa la Carità e lo zelo di qualche pia persona, ciò si potrebbe fare anche dal Sig. Carmignani, il quale o da se potrebbe parlare, oppure potrebbe indirizzare il Sig. Amici al Sig. Zambilischi[4] già benefattore della Serarcangeli, ed è molto caritatevole[;] gli potrebbe anche condurre la ragazza p[er] commoverlo più facilmente e così l'istesso Sig. Carmignani assicurando tra i Sigj Salvati, Cametti, e Zambilischi [...[5]] occorente se saranno tolte tutte le difficoltà 1. dalla parte della località, 2. d[alla familia di[6]] Termini, 3. dalla parte della Limosina veggo che non vi sarebbe difficoltà [ad am[7]]metterla, e perciò si dovrebbe eseguire quanto fú deciso in Congresso.
Il tutto affido alla sua saviezza, e carità. IDDio l'assista colle[8] sue celesti [Be]nedizioni.
Preghi p. me, saluto tutti in Dio: e mi dichiaro
S. Eremo dei Camaldoli il dì 6. Ag. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

---

[2] Antonio Cametti (1769-1843), pizzicagnolo (Via Parione,44).- Aggregazione della classe dei Contribuenti. Benefattore della Pia Casa.
[3] Orig. *dice*, poi cancellato.
[4] Raimondo Zambelischi (Zambilischi), ca 1781-1861. PONTI scrive su di lui:"[Morì] dopo una vita tutta spesa in opere di bene. Uomo probo e caritatevole, deputato della Pia Casa, eletto dallo stesso Servo di Dio Vincenzo Pallotti, per tanti anni si era assiduamente occupato del bene della Pia Casa segnatamente nell'esigere. Venendo a morire, con suo testamento in atti Domenico Bartoli del 25 dic. 1861 lasciò l'elemosina di scudi 3 mensili, pari a scudi 36 annui"(p. 187, vedi anche pp.7,69,70).
[5] Foro da tarli.
[6] Congettura: per foro da tarli.
[7] Congettura.
[8] Precede qualche lettera non decifrabile.

[Al margine superiore il N° dell'Archivio:] 19 /
[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. D. Raffaele Melia
Roma

586 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, A AZZOCCHI PIETRO PAOLO
8 agosto 1839

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Circa la Serarcangeli[2] si faccia con tutta la carità tutto il possibile perchè non abbia ad essere più lungamente occasione di angustia nella pia casa.
In riguardo alla raccomandata dall'Emo, e Redmo Sig. Card. Mattei domando a V.S. come medico. Si può prudentemente senza prediudizio della Comunità accrescerla nell'attuale stagione estiva; è vero che andando via la Serarcangeli si lascia un posto. Ma. In genere io all'affare non mi oppongo, anzi debbo fare di tutto p. eseguire quanto brama l'ottimo Cardinale; onde mi rimetto.
È verissimo che in Congresso, e poi prima di partire presente Mgr. De Ligne, i Sigg.De-Mori[3], e Carmignani aveva detto che

---

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per l.n°546n1 e porta il N° 2.
[2] —> l.n°575 e n 3.
[3] "Pietro De-Mori, Negoziante di Panni presso S. Antonino [Via] dei Portoghesi"(OOCC VI 94, cf.pp.69.82). De-Mori è Procuratore e Benefattore della Pia Casa. —> PONTI pp. 60, 66, 116.- L.n°565 e n 6.

siccome[4] era stato detto nell'ultima Udienza prima del Congresso che la futura udienza era il giorno di S. Rocco[5] perciò / rimaneva fissa per tal giorno. Di più la Udienza delle Madri essendo[6] numerosa, ed impedisce nelle ore pomeridiane gli atti Cristiani, e divoti p. la santificazione delle Feste la mia coscienza non mi permette di lasciarla fare in giorno di Festa se non per i soli Uomini e perchè sono pochi, e perchè gli Uomini difficilmente potrebbono nei giorni feriali, lo che non accade si facilmente nelle donne. I Sig[nor]i Componenti il Congresso fanno la carità di proporre, ma il Superiore conosce che la proposta non è di maggiore gloria di Dio, e vantaggio delle Anime affidate alla sua cura, è obbligato a dirlo come l'ha detto per non mancare al proprio dovere, e crederei di offendere lo zelo dei Sigg. Deputati se pensassi che non mi volesse annuire.

Nulla mi dice di quanto l'aveva pregato nell'ultima mia p[er] riguardo alla pia Casa le la raccomando in tutti. Badi che se perdiamo la Superiora, si vedrà senza punto che la perdita non si rimpiazza facilmente. /

I miei ossequi all'Emo, e Rdmo Sig. Card. Giustiniano, alle cui orazioni mi raccomando. Saluto tutti in Dio. Preghino tutti per me, e mi creda di V.S. Illma

S. E. dei Camaldoli il dì 8. Ag. 1839

Indg.mo in Xto Serv.
V. Pallotti

---

[4] *che siccome*: parole scritte due volte nella copia, delle quali una cancellata. La correzione è approvata da Dom. Monti.

[5] 16 agosto.

[6] Segue un'altra correzione approvata.

S.Eremo dei Camaldoli, 8 agosto 1839 — A MATTIOLI ALESSANDRO

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Se V.S. Illma non può venire adoriamo le divine disposizioni: io ne aveva dato qualche speranza al P. D. Teobaldo, che con piacere l'averebbe veduto. Ora egli sta incomodato[,] lo raccomandi a Dio. Torno a salutare in Dio le Siggr. Contesse Negrini[1], alle cui Orazioni sommamente mi raccomando.
Col merito della S. Ubbidienza procuri di aversi cura, e di non strappazzarsi.
Preghi, e faccia pregare p. me, che sono sommamente bisognoso della divina Misericordia.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[2] con tutte le Benedizioni del Paradiso siano sempre con noi, e con tutti.
La saluto in Dio unitamente al R.Sg D. Domenico In....ti, il suo Domestico, e famiglia. mi raccomando alle Orazioni di tutti[3]. Mi dichiaro di V[ost]ra Carità
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 8. Ag. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nell'angolo superiore il N° dell'Archivio:] 17 /

[1] Nome difficile da decifrare.
[2] Cf. 2 Cor 13,13.
[3] Questa frase è scritta nel margine sinistro.

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Alessandro Conte Mattioli
S.R.M. Roma

588

S.Eremo dei Camaldoli,9 agosto 1839 A MELIA RAFFAELE
oppure
A ALKUSCI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G[esù] Crocefisso

Prego la sua carità di portarsi dall'ottimo Sig. Card. Polidori; e gli dica che lo prego di parlare al Rndo P. Generale dei Ch[i]erici Minori di S. Lorenzo in Lucina p. metterci in tratt[at]iva del Fabricato che guarda il giardino del Collegio Greco onde farne acquisto per cause pie, e trattandosi di causa pia spero che lo cederebbe anche p. gli otto Mila scudi, e forse anche meno.
La cosa si prenda a trattativa perchè non lo deliberi p[er] altri. Non si concluda subbito poichè conviene maturare bene tutto: Se non si trovasse la persona facoltosa ben'intenzionata, forse penserei di prenderlo in altro modo.
Preghi p. me. Saluto tutti in Dio.
S. Eremo dei Camaldoli il dì 9 Ag. 1839
Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti
[Nell'angolo inferiore destro il N° dell'Archivio:] N. 14 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rd. Sig. D. Raffaele Melia
oppure
All'Illmo Sig. Tommaso Alkusci
Roma
[Accanto all'indirizzo si trova, in carattere sconosciuto, la nota seguente:] Di Nostro Padre
M.P.C.S.M.
7

589

S.Eremo dei Camaldoli, 9 agosto 1839 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.
Circa il Locale di S. Onofrio che credo q[ue]llo già di D. Filippo[1] conviene primo ricordare che vi sono circa 50 scudi di Canoni[2] tra S. Spirito, e S. Onofrio, o altri. - segretamente converrebbe fare esaminare le carte dall'Abb. Chiassi p[er] non metterci al pericolo di[3] comprare una tribolazione senza fine, perchè v'è d'assicurarci ancora contro i Creditori del Defonto. -Fare esaminare la consistenza delle Fondamenta, e Mura.[4] Mettere di mezzo il Rdmo P. Pascale di S. Giuseppe alla Longara[5] se occorre perchè facesse aspettare il Padrone, onde mettere in pronto la somma occorrente, e intanto mettersi in giro p. la colletta delle Limosine. Onde nella

---

[1] Don Filippo Ludovici —> l.n°485I e nota 1; l.n°564aI e nota 6.
[2] Segue un segno ritoccato.
[3] *metterci al pericolo di*: inserito fra le righe.
[4] Ancora un segno ritoccato.
[5] P. Pascale Salvatore —> nota biografica nel vol.I, p. 430.

sua saviezza Domenica, q[uan]do verrà la persona che agisce, si saprà regolare p. tenere il tutto in trattativa.
In vista dei forti Canoni ogni mezzo che lecitamente si potesse usare p. una diminuzione del prezzo sarebbe bene adoperarlo.
Quanto mi dice circa il Protettore, e Presidente dell'una, e dell'altra opera va bene: ugualmente che Mg. Cadolini[6] intanto prenda la facoltà p. l'apertura della Casa del SS. Cuore[7]. - Ella intanto mi potrebbe inviare le Regole p. combinarle coll'opera della pia Società. - anche le regole delle Cappuccine di Monte Cavallo.
Circa i Domestici del Ministro, e di Mgr. La - Grua -[8] cinque paoli p. cadauno.
[Per ciò[9]] che ha lasciato D. Gaetano disponga pure in beneficio della Casa.
Circa l'Oratorio va bene come mi scrive qualora non si combini p. la Scala[10]. Fermo però: S. Eligio[11] no perché di poco effetto e troppo lontano. - S. Margherita, ossia S. Emidio si. Ma prima di aprirlo conviene vedere a chi spetta la Superiorità della Chiesa, vedere le condizioni, di quali oggetti di Chiesa possiamo fare uso. - di quali abbiamo bisogno; se mancano i mezzi delle spese ordinarie e straordinarie.: fare un numero di aggregati contribuenti cui converrebbe mettere alla testa l'ottimo Sig. Giuseppe Forti[12]: in una paro-

---

[6] Ignazio Giovanni Cadolini (1794-1850), nel 1839 Segretario della S.C. di Prop.Fide e Arcivescovo di Edessa (*Notizie 1839*, p. 187). Sarà creato Cardinale nel 1843. Cf. la cronologia di V. Pallotti, pp. XVIs, vol. II.

[7] Cf. l.n°578:"la Casa Professa coll'Adorazione perpetua del D. Cuore."

[8] Francesco La Grua Valdina y Talamanca (1800-53), Tonsura nel 1823, Prelatus Referendarius (*Notizie 1823*, p. 342), Uditore della S. Rota nel 1846, Sacerdote nel 1847, Prelatus Dom. di Sua Santità (*Notizie 1847*, pp. 299; 306). Il 4.8.1842, il Pallotti indirizza una lettera a Msgr. La Grua, Primicerio della Chiesa dello Spirito Santo (n°824), nella quale Chiesa Don Vincenzo era Rettore. Vedi le biografie e SCHULTE III (indici: La Grua). - Cf. FALLER A., *De B. V. Pallotti rectore ecclesiae nationis Neapolitanae Spiritus Sancti in via Iulia Romae*, ASAC III 244s.

[9] Congettura: al margine sinistro il foglio è lacerato onde alcune parole non sono leggibili.

[10] Cf. l.n°346. Le parole *qualora...Scala* sono aggiunte successivamente qualche riga più in basso.

[11] Vedi l.n°122 e n 1.

[12] Vedi la nota biografica del Forti.

la conviene combinare tutto con prudenza, e fare che nel numero degli Operaj vi fosse il Curato di S. Maria[13].
A q[ues]t'ora avrà veduto il Can.co Gonnelli[14], e molte cose averanno combinato bene.
Saluto tutti in Dio: le raccomando tutto: tutti preghino p. me, e p. i miei vivi e defonti.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, la Comunicazione dello Spirito Santo[15] con tutte le Benedizioni del Paradiso. p[er] noi, e p. tutti adesso e sempre.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 9 Ag. 1839
Indg^mo in Xto S[er]vo
V. Pallotti
[Nell'angolo destro in N° dell'Archivio:] 16 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Raffaele Melia
Nel Ven. Collegio Irlandese in S. Agata ai Monti
con premura Roma

590

[Camaldoli,] 11 agosto 1839 A RICCI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso
L'impegno per le Scuole che usa l'Illmo e Rdo Mgr. Morichini sono

---

[13] In Trastevere.
[14] Vedi l.n°375 e n 2.
[15] Cf. 2 Cor 13,13.

sicuro che sarà di compiacenza di V.S. Rndma, e nell'atto stesso la prego di secondarlo nelle sue sante cure; e ciò dico non p[er]chè io dubiti del suo zelo, non perchè se mai qualcuno non fosse favorevole in qualche cosa che è bene abbracciare[,] io sono persuaso che ella sarebbe con molta efficacia[1] p[er] disporre tutti gli altri al suo regolamento utile.
Preghi p. me: mi benedica: saluto tutti in Dio: e mi credo di V.S. Rda
Li 11. Ag 1839[2]

Indg^mo in Xto S[er]vo
V. P.

Rdo Sg.D.L.C.R. /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D. Luigi Can.co Ricci
Roma
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] N. 12

591 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 13 agosto 1839

A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G. - Ad Infinitam Dei Gloriam
A.D.P. - Ad destruendum peccatum
D.P.F.A.M.D. - De Post Foetantes[2] accepit me Dominus

[1] Orig. *efficace.*
[2] La cifra 9 è ritoccata. L'Hettenkofer scrisse a matita: 9. - Nella lettera stessa manca ogni menzione di Camaldoli.

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (pp. 222s, n°6).
[2] Il copista scrisse: *Faetiantes.*

Ed ecco soddisfatto nella inchiesta di alcune settimane indietro.

Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Del suo impegno per la pia Casa ne sono intimamente persuaso: e spero che sarà indefesso e salutare.
Per multas tribulationes oportet intrare in Regnum Coelorum[3].
Confido nelle preghiere dell'Emo Sig. Card. Giustiniani che distintamente e umilmente saluto in Dio.
Le raccomando la difesa della povera Superiora, e il bene di tutta la Comunità.
Saluto tutti in Dio[;] preghino per me, e mi creda di V.S.Illma
S. Eremo dei Camaldoli il dì 13. Ag. 1839

Indeg.mo in Xto Servo
V. Pallotti

592

S.Eremo dei Camaldoli, 13 agosto 1839

RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Oggi ho ricevuto la sua in data il dì 5. Luglio p.p.
Dica alla persona che non venga alla volta di Roma se non viene colla persona che l'invitò a partirne.
Che le ragioni della disperazione sono chimeriche e non vere.

---

[3] Cf. Act 14,22.

Si metta nelle mani della Madonna se ne fidi in tutto scelto ad salutem[1] mentis, et corporis; e non pensi a disturbi.
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti.
Riceverà un mio[2] Pacco da inviare p[er] la Svizzera.
Mi benedica: e mi creda di V.S.Rdma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 13. Ag. 1839
Indg^mo in Xto Ser[vo]
V.P.
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] (46) /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rdmo Sig. D. Felice Randanini
Segretario della Nunziatura
Vienna

593 I

[Frascati,] 13 agosto 1839 — DAL VENTURINI AL PALLOTTI, Camaldoli

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nor]e

Il Sig. Lorenzini è disposto a fare domani la S. Communione, per cui la prega a fargli conoscere l'ora, in cui Ella è comodo di venire per mandare la Carrettella a prenderla, e condurla in sua Casa per confessarsi.
La prego a tenermi presente nelle sue fervorose orazioni, mentre bagiandole le sacre mani con vero rispetto mi segno
D.V.R.

---

[1] Parola ritoccata.
[2] Orig. *mia*.

Casa 13 Agosto 1839.

Umo Dmo Obbmo Servo
Giuseppe Venturini

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 3. /

[Indirizzo:]
Al Mto Rnd.o Sig. Pne Colmo
Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti
Eremo de' Camaldoli

593 II [1]

[Camaldoli,] DAL PALLOTTI AL VENTURINI, Frascati
13 agosto 1839

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Per brevità rispondo nella sua.
Se è comodo possono mandare circa le 12. italiane.
Saluto tutti in Dio: e preghino p. me.

Indgmo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo di pugno del Pallotti sul retro del foglio del Venturini:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rdmo Sig. D. Giuseppe Can.co Venturini
Arcidiacono
Frascati

[1] Questa letterina, risposta alla precedente, è scritta in quello stesso foglio che il Venturini aveva inviato al Pallotti.

S.Eremo dei Camaldoli, A BERTINELLI RAFFAELE
14 agosto 1839

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Prego la sua carità di fare leggere, e rilasciare pure se occorre nelle mani del Sig. Cav[aliere] Dionigii(!)[1] la lettera acclusa inviatami dal Padre del Contino Plebani[2], pel quale bisognerebbe che il Sig. Cav. parlasse a S.E. Don Carlo Torlonia[3]: prego la sua Carità di fare riflettere al Sig. Cavaliere che il Conte Plebani è un Nobile decaduto, Padre di numerosa famiglia e perciò è grande ed esimia carità l'ajutarlo, è buono, e perciò se ne può fidare chi gli affida un'impiego.
Saluto tutti in Dio: preghi p. me, e faccia pregare, poichè mi trovo nella estrema necessità di un Diluvio infinito delle divine Misericordie.
La Grazia[,] la Pace, la Misericordia, la Comunicazione dello Spirito Santo[4] con tutte le Benedizioni del Paradiso sieno sempre con noi, e con tutti.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 14. Ag. 1839

P.S.
Ella sá che il Cavaliere Dionigii frequenta
in Casa Allemand: se ella non lo trova, ne

---

[1] Ottavio Dionigi (1781-1856), Benefattore della Pia Casa. Il suo nome si trova tra i "Procuratori..da eleggersi"(OOCC V 402).
[2] Vedi le note biografiche e gli indici dei nomi: Antonio M. Plebani (il padre), Felice (un figlio). C'è un altro figlio: Alcide che farà una deposizione nel Processo Apostolico, p.752.
[3] Vedi nota biografica.
[4] Cf. 2 Cor 13,13.

impegni lo zelo caritatevole della Sig. M.a Anna[5]
e mi saluti in Dio il Sig. Antonio, e tutta la
Famiglia. Mi faccia raccomandare a Dio da tutti
e dalle Mantellate ancora. Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] N.2. /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Raffaele Avv: Bertinelli
Vice-Rettore dell'Archig[innasio] R[oma]no
Roma[6]
[Al margine sinistro è scritto in carattere ignoto:]
Vincenzo Pallotti
Frascati 14. Agosto 1839.

595

S.Eremo dei Camaldoli, 14 agosto 1839 — A PAOLONI LUIGI, Cascia

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Prendere la Tonsura clericale nel p.f. Settembre, è un correre con troppa fretta.

---

[5] Vedi la nota biografica di Marianna Allemand.
[6] Precede una parola apposta da mano ignota, che forse potrebbe essere decifrata: *Stranieri.*

Circa lo studiare costì la Lingua latina, qualora il Maestro vi si possa prestare con assiduità, e compitezza, può andare bene.
Io ancora sono fuori di Roma per qualche altro tempo, e per varie opere che si vanno preparando non sono adesso nel momento di potervi dire subbito si circa la spesa.
Purché voi bramiate, e procuriate davvero di essere un buon Sacerdote umile, ubbidiente, docile, zelante, e disinteressato non dubitate che Iddio provvede, e dará i mezzi. Adesso abbiate un poco di pazienza inappresso vi potrò dare qualche risposta precisa. Voi intanto fate tutto quello che potete. La Tonsura sarebbe meglio riceverla nelle Temp[o]ra del S. Natale. - Pregate, e ci vuole fiducia nella divina Provvidenza, che più di noi assai ci pensa.
Intanto sentite la S. Messa ogni giorno, e per ogni giorno fate la S. Meditazione, e leggete spesso qualche vita di Santo, e procurate di leggere pure il Rodriquez Esercizi di Perfezione da qualche Sacerdote, o Religioso col dovuto permesso[1] fatevelo prestare.
Per scrivere l'italiano con più esattezza, e anco parlarlo leggete anche con attenzione buoni libri italiani di buona lingua.
IDDio ci benedica; e sono

S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 14. Ag. 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[P. S.]
Se vi fosse qualche Sacerdote non povero, e che non fosse obbligato ad applicare ogni giorno la S. Messa per qualche obbligo fisso, se fosse disposto di applicare nel corso dell'anno un buon numero di Messe senza prendere la Limosina e la rilascesse(!) per i vostri bisogni ditemelo, perché forse potrei trovare delle Limosine di Messe, e ve le potrei mandare. /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sigr Pne Colmo
Il Sig. Luigi Paoloni, Cascia

---

1 Precede qualche lettera cancellata.

[N° d'Archivio della S.C.dei Riti:] Sub Numero 26 =
[Nel retro del foglio vi sono qualche annotazione in carattere diverso:]
Lettera Del Sigr D
Vincenzo Pallotti
Roma
[Timbro postale:] 18 AGOSTO

Vedete l'opere tue a chi sono
dirette, e riceverai da lui,
il ricompenzo.

596

S.E.di Camaldoli,
16 agosto 1839

VIRILI FRANCESCO, Vallecorsa

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Sono stato tardo a rispondere alle due ultime vo[st]re lettere che in regola mi sono giunte.
Analogamente vi risponderò in altro ordinario, giacchè ora sta p. partire la Borsa della Posta.
In tutto cercate IDDio. Preghiamo perché si manifesti la divina Volontà.
Quanto mi dite circa il disporre le Regole, assecuratevi che q[ues]to fú il primo sguardo[1] dopo quello dei bisogni dell'Anima mia, che fissai ordinato dalla divina misericordia nella mia infermità causa del mio Ritiro.

[1] Precede la stessa parola, cancellata.

Pregate, pregate senza fine p. ottenerli tutti i lumi, e tutto lo spirito necessario per scrivere come istrumento della divina Misericordia p. la salute delle Anime.
Beneditemi: pregate p. per me bisognoso di un diluvio infinito delle divine Misericordie.
S. Eremo di Camaldoli di Frascati il dì 16. Ag. 1839
Indg^mo in Xto S[er]vo
V. Pallotti

Vi rinnovo in tutto la S. Ubbidienza.
Imploro p. voi tutte le Benedizioni del Paradiso.
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 9 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. D. Francesco Virili
Missionario della Ven: Cong. del Pmo Sangue del N.S.G.C.
Vallecorsa

597 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 17 agosto 1839 — A MORICHINI CARLO LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Illmo, e Rndmo Mogr. e Veneratissimo in Gesù Crocefisso

Spero, che lo zelo di V.S. Illma, e Rndma per la stampa del noto Manoscritto sarà benedetto da Dio, e nella mia miseria, ma colla fi-

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (p.261). Sulla copia si può leggere n.8.

ducia in Dio pregherò p[er] chi me ne invia Copie in buon numero, ma io non potrei diffonderle se non fossero tolte q[ue]lle poche righe relative a persona non nominata nel manoscritto: e che perciò io le aveva rigato p[er] torle.
Tutto ciò, che relativamente alle Scuole Notturne ella crede bene di fare non voglio che p[er] aspettare il mio ritorno sia ritardato;[2] perciò faccia pure tutto ciò che crede più conducente alla santa impresa secondo la natura dell'opera; e p[er] mia regola, e p[er] sostenere il bene mi basta di sapere ciò che si è disposto, io debolmente pregherò p[er]chè Iddio dia i suoi lumi, e la faccia operare prontamente, generosamente, costantemente per tutte le sante imprese della maggiore gloria di Dio, e vantaggio delle anime, e vorrei di tutto il mondo.
Saluto tutti in Dio: mi raccomando alle Orazioni di tutti: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma, e Rndma

S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 17. Ag. 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

P.S.
Un maggiore numero di copie della stampa del noto Manoscritto[3] la pregherei di farle recapitare in mano di D. Raffaele Melia p. distribuirle in Roma a incorag[g]iamento dei pii Benefattori della pia Casa di Carità.
Perdoni se non ho risposto subbito alla sua ultima in data il dì 10. del corrente.
[Scritto dal Card. Morichini:]
Jesi 10 Marzo 1861
Concorda coll'orig. poichè presso di Noi esistente.
C. L. Card. Morichini Vesc.

---

[2] Seguono le parole: *il bene*, poi cancellate.
[3] Cioè la relazione scritta dal Pallotti sulla morte edificante di Maria Baldassari, alunna della Pia Casa, cf.l.n° 583 e n 5.

[Camaldoli,] 19 agosto 1839 A ROCATIS GIUSEPPE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Prego in carità
Cinque cento imagini le indirizzi alla medesima persona cui è indirizzata l'acclusa che può impostare; ma le Imagini si potrebbe spedire p[er] qualche mezzo sollecito che ci fosse presso i Monaci di S. Gregorio a Monte Celio, o nell'Albergo ove ricapitano gli Ascolani, non so quale sia ma si può facilmente risapere.
Dugento ne mandi a me.
Tutte le Benedizioni del Paradiso. Saluto tutti in Dio.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi e defonti.
il dì 19. Ag. 1839[1]

Indg^mo in Xto S[er]vo
V. Pallotti

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 3 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Rocatis
Roma[2]

[1] L'ultima cifra si legge male.
[2] Al di sopra dell'indirizzo sta scritto da altra mano: *Giuseppe Maria Galassi Monaco Camaldolese Ascoli* - Nel margine laterale è scritto da altra mano: *Ricevute e Lettere diverse.*

599 [1]

S.E. dei Camaldoli, A AZZOCCHI PIETRO PAOLO
20 agosto 1839

A.I.D.G.
A.D.P. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso /
Per profittare delle notizie che mi favorisce ho scritto al M. Re[veren]do D. Raffaele Melia; spero che si metteranno di concerto.
Confido nel loro zelo, e carità, e spero che le tempeste gioveranno a raddoppiare il loro zelo e carità.
I miei umili ossequi all'Emo Giustiniani: bacio la S. Porpora[,] confido nelle sue orazioni.
Prego la sua carità di cooperare alla pace, alla tranquillità, al buon ordine.
Saluto tutti in Dio: preghino per me oppresso in un diluvio di amarezze. Sit nomen Dni benedictum[2].
S. Eremo dei Camaldoli di Fras. il dì 20 Ag. 1839
Indg.mo in Xto Serv[itore]
V. Pallotti

P.S.
Prego che l'Udienza degli Uomini per Domenica sia regolata.

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (pp. 219s, n°4).
[2] Ps 112,2.

600 [1]

S.E.dei Camaldoli, 21 agosto 1839 — A VIRILI FRANCESCO, Vallecorsa

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Chiamata del Signore perchè scriva le S. Regole =
(1) Con altrettanto S. Confidenza spirituale le dico che dopo gli estremi bisogni del mio povero spirito la guardo come l'opera che Iddio vuole da me. Ma preghi, preghi, preghi, e faccia pregare, poichè è un affare di sommo interesse. Per la divina Misericordia jeri terminai quelle che riguardano la pia Casa di Carità[2] come opera già formata p[er] le povere figliuole pericolanti. Oggi ho incominciato a scrivere p. l'Opera in grande. Dica alla Madonna che mi si metta nella mente, nel cuore, nella penna, e faccia tutto la Regina degli Apostoli. Per iscrivere le Regole, e Metodo delle Missioni nelle parti Cattoliche p. le quali oggi p. divina Misericordia ho avuto anche dei lumi, e impulsi: non p. la posta, ma p. qualche occasione mi favorisca la notizia dei varii metodi, e forme delle loro Missioni per scegliere.[3]

[Che] scriva tutto =
(2) Iddio per sua misericordia mi ha fatto la grazia di conoscere la

---

[1] Con questa lettera il Pallotti risponde ad una del Virili ed alle sue domande, riferendosi a 20 numeri della lettera ricevuta e ripetendo tra parentesi tonde un numero dopo l'altro. Nel margine sinistro, il Virili richiama con poche parole ciò che aveva scritto al Pallotti. La nostra riproduzione mette i richiami del Virili in caratteri corsivi davanti alla risposta del Pallotti.

[2] Vedi OOCC VI 245:"S. Vincenzo terminò la stesura delle Regole della Pia Casa il 20 agosto 1839." - Cf. anche OOCC II 555-559.

[3] Vedi SCHULTE III 191.

necessità di scrivere tutto, ma preghi, e faccia pregare perchè abbia tempo e lumi.

Si faccia coraggio che avrà vita lunga.
(3) Iddio mi dia quella vita che vuole, e come la vuole. Sento che per basare bene minutamente tutte le Regole, e farle incominciare ed eseguire ho bisogno di molti anni di vita. Ma Iddio non ha bisogno di me. Ma se per farmi trofeo della sua misericordia mi vuole dare gli anni di S. Romualdo[4] l'attendo dalla sua Misericordia p. la intercessione della Madre delle Misericordie.

Anni di Missione =
(4) Se ne desideró(!) anche cento e più, formo la intenzione di tenerla sempre raccomandata almeno per cinquanta.

Che mi fortifichi.
(5) Confidi.

Se è per fondare molte Case
(6) Non sono degno di averne alcuna, ma spero che Iddio per mia confusione, e p. la sua gloria, e p. il bene dei popoli se ne farà tante, e di tanto spazio[5] quante ne occorrono p. i molti bisogni delle Anime.

Se le S. Missioni sono per Istituto =
(7) Siccome la Regola è tutta basata su di un Capitolo che si chiama di Fondamento[6] e che ordina la più perfetta imitazione della vita di G.C. mancherebbe la parte più luminosa del S. Ministero se mancasse l'Opera delle SS. Missioni p. Istituto.

---

[4] S. Romualdo (950-1027), fondatore dei Camaldolesi.
[5] Segue un *che* cancellato.
[6] Vedi *Capitolo di Fondamento* in: OOCC II 541; *V. Pallotti, Regole Fondamentali della S.A.C., a cura di* ANSGARIO FALLER, Roma 1944, pp. 35 e 101, dove l.n°600 viene citata.

Se vi è nelle Regole il Patrimonio di S. Domenico: carità, umiltà, povertà
(8) Se mancasse q[ues]to mancherebbe la parte più sostanziale quale è lo spirito di G.C.

Se vi sono Voti -
(9) L'opera ha tre Classi. 1. degli Uomini nei SS. Ritiri, Collegi, Seminarii p[er] ora tutti senza Voti:[7] i SS. Ritiri alcuni di Preti senza Voti onde la pia Società possa sempre riunire le forze evangeliche del Clero secolare, e Regolare al che non si potrebbe riuscire se fossero coi Voti; e alcuni Ritiri coi Voti ma non p. adesso. La 2ª delle Donne e nei Conservatori che già uno esiste, e delle Monache che fra poco andrà a fondarsi e già si stà in trattativa della località, e saranno le Adoratrici perpetue del SS. Cuore di Gesù[8] fondate nella Povertà, e vestiranno l'abito serafico; la terza degli Aggregati e non riuniti in Comunità. (a)[9] In tutto sarà ciò che vuole Iddio.

Se vi sono Promesse - -
(10) Qualche Oblazioni, qualche promessa all'intero Corpo della pia Società.

Coro - . - -
(11) Non p[er] l'ufficiatura nei Ritiri dei Preti senza Voti, ma p. la Meditazione, per gli Esami particolari avanti pranzo, e avanti cena, e generale dopo cena, p. la visita al SS. Sagramento, e p. le Orazioni.

Conferenze di Spirito =
(12) Sono necessarissime p. mantenere lo spirito.

Venire in Roma
(13) In allora si potrà discorrere meglio.

---

[7] Segue una parola cancellata.
[8] Vedi OOCC II 522, 524.
[9] Aggiunta al margine sinistro.

Orazioni - -
(14) Iddio la paghi, poichè ha grande bisogno.

Scrivere i Propositi.
(15) Scriva col merito della S. Ubbidienza.

Nell'Orazione ed Esercizj =
(16) Domandi la Umiltà nel Cuore di Gesù.

[Tre segni significando probabilmente:] idem.
(17) Tiri avanti - e tenga in pratica ciò che faceva S. Paolo. -Glorificabor in infirmitatibus meis ut inhabitet in me virtus Christi [2 Cor 12,9]. /

Salute =
(18) Va bene.

Mi sia donato dal Signore il Tes. di S. Domenico.
(19) Tutto.

Se la Lett. è ben diretta -
(20) Sì

Tutte le Benedizioni del Paradiso.
Preghi, e faccia pregare p. me quanto può.
Preghiamo e facciamo pregare assai p. tutti i bisogni di tutto il Mondo presente, e futuro.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 21. Ag. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti [10]

[10] Vista l'importanza, questa lettera viene spesso citata —> FRANK II 162s; LUCAS 98, 257, 388; SCHULTE III 190s.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. D. Francesco Virili
Missionario della Ven: Cong. del Pmo Sangue del N.S.G.C.
Vallecorso
[Nell'angolo destro del recto il N° dell'Archivio:] 14

601

[Camaldoli,] 23 agosto 1839 A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

IDDio sarà la mercede della carità fatta al povero giovane raccomandato.
Fra quelle piissime Signore di cui mi parla chi merita[,] credo che sarà esaudita da V.S. Illma.
Il buon Fra Angelo mi ha detto che ha fatto il Triduo pel suo affare. A V.S. quanto preme? Si vedrà dagli effetti: grandi debbono essere o in una, o nell'altra parte.
Chi confida in Dio, non rimane confuso. Dunque se V.S. rimane confuso sarà segno che non confida.
Guardi IDDio, e guardi se stessa; e non troverà mai nè IDDio senza misericordia, nè se stessa senza miseria. IDDio sempre propizio alla sua miseria, e la sua miseria l'oggetto della bontà, e della misericordia di Dio.
Fratello benedetto[,] cosa vi fate (ora parlo in confidenza cristiana[1]) sono tanti anni, e voi lo sapete che Iddio vi cerca, e voi poco, poco, pochissimo vi gli arrendete. Desideri, Smanie, turba-

[1] Questa parte della lettera viene citata dal LUCAS p. 145s e dal WEBER p. 202.

menti, Incertezze, Mezze parole, e Paroloni, e poi, eppoi, eppoi, si avvicina la Morte, eppoi? Andando bene dal Letto di Morte si passa al Fuoco del Purgatorio. Luigi! Luigi! Ve la sentireste di passare tutta / la vostra vita presente in un carcere senza fuoco? E voi sarete quel figurino di essere disposto di passare i primi momenti, e potrebbono essere anni, e molti dell'altra vita nel carcere del Purgatorio in mezzo del fuoco. Luigi mio in Xto carissimo fate[2] presto qualche cosa di grande in qualunque stato vi voglia IDDio.
La smania di avere risposta alla vostra lettera, cui non era necessaria la risposta vè l'ha data IDDio, perchè vi voleva parlare p[er] mezzo del più ingrato tra i peccatori, affinchè prendiate vieppiù confidenza nella sua bontà, e misericordia.
Non v'è tempo da perdere[3], pensateci bene.
Pregate p. me, e p. i miei vivi e defonti.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[4] con tutte le Benedizioni del Paradiso sieno sempre con noi, e con tutti.
Vi voglio rispettare, vi voglio amare in G.C., vi voglio ubbidire perciò riconoscetemi sempre
Li 23. Ag. 1839

Indgmo in Xto Figlio, Fratello, e Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Luigi Can.co Piacentini
Palazzo Ripresa de Barbari Roma /
[Sulla pag. 3 il Piacentini ha scritto con inchiostro forte che copre qualche parola vergata con penna fina:]
Frascati 23. Agosto 1839
Lett.a del Sig. D. Vinc[en]zo Pallotti
che mi esorta a farmi Prete
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] N. 44

---

2 Parola ritoccata.
3 Nato nel 1788, il Piacentini conta più di 50 anni.
4 Cf. 2 Cor 13,13.

602 [1]

[Camaldoli,] A FOSCHINI EMIDIO, Massalombarda
27 agosto 1839

Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

R[ever]end[issi]mo Sig.r e Veneratissimo in Gesù Crocifisso

Mi favorisca dirmi se vuole che sia un'Istituto coi voti, o senza voti. Se Iddio lo vuole coi voti sebbene sia più difficile per se stesso non è però difficile a Dio.
Se fossero coll'abito del Terz'Ordine di S. Francesco, o di S. Teresa sarebbe una istituzione più facile, e più facilmente darebbe luogo a quelle che bramano una vita monastica, ma p. mancanza di mezzi non possono abbracciarla.
Il suo disegno in genere è ottimo. Per qualunque oscurità o dubbiezza in cui si potrà trovare prego chi mi dica:
1.° I mezzi che ora vi sono - 2.° quei che prudentemente si possono sperare - 3.° Se debbano fare solamente la scuola - 4.° Se debbano tenere ferme in casa l'Educande - 5.° Se debbano reggere in casa le orfane - 6° Se v'è località da poter formare Clausura Monastica con l'uso dell'ingresso delle sole Ragazze per la scuola - 7.° Finalmente se mi raccomanderà a Dio, e mi farà raccomandare, se mi dirà che io vi cooperi come Iddio m'illumina e mi presenta le persone idonee, spero di cooperare a questo bene; sebbene io ne sia indegnissimo.
Avverto che una sola che venga per l'impianto è troppo poco
Saluto in Dio Mo[n]s. Arcivescovo[2], V.S. Rma, il R.P. Curato[3], e

[1] Questa lettera e n°628 vengono riprodotte secondo le *Copie Autentiche* (pp.135s, numeri 2 e 3). La pag.135 comincia così:"Copia autentica di due lettere del Ven. Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti dirette all'Arciprete di Massalombarda D. Emidio Foschini".
[2] Giovanni-Maria de' Conti Mastai Ferretti, nel 1839 Arcivescovo d'Imola, dal 1846 Papa Pio IX, che il Pallotti conosceva già prima dell'ordinazione sacerdotale.
[3] Baldassare Santi che introdusse il Foschini al Pallotti, vedi l.n°628n2,NB.

confido nelle orazioni di tutti. Mi benedica con tutte le Benedizioni del Paradiso, e mi rassegno [di] V.S. Rndma

Il dì 27. Agosto 1839.

Indg.mo in X.to Servo
V. Pallotti

[Indirizzo:]
(Fuori) al Revndmo Sig. Sigr. P[ad]rone Colmo
Il Rendmo Sig.r D.n Emidio Arciprete Foschini
Massalombarda

603 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 27 agosto 1839

A MORICHINI CARLO LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Illmo, e Rndmo Mogr, e Veneratissimo in G. Crocefisso.

Mi si fanno da Roma grandi premure perchè V.S. Illma, e Rndma continui l'impianto delle Scuole di Trastevere unite a quelle dell'Istituto, del che io ne sono persuasissimo e perciò non credo che sia necessario che si aggiunga una parola.
Attendo le Stampe. Mi benedica: preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti: e mi creda di V.S. Illma, e Rndma

S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 27 Ag 1839 sagro a S. Giuseppe Martire p. l'istituto delle Scuole Pie.

Indgmo in Xto Servo
V. Pallotti

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (p.279,n°3).

[Indirizzo, pag. 302 del summenzionato libro:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Mongr. D. Carlo Luigi Morichini Ponente di Segnatura etc. etc.
Roma

[A sinistra della firma il copista scrisse:]
Curia Ep[iscopa]lis Aesii
Concordat cum Originali a me collato,
et exhibenti reddito. In fidem etc.
Datum Aesii ex nostra Epli Resid. hac die 8. Sept.1860
[Autografo del Card. M.:] C L Card. Morichini Vescovo
[Sigillo collo stemma cardinalizio in ceralacca.]

604

[Camaldoli,] 28 agosto 1839 — A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Oggi l'aspetto e mi trovo.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti.
Le raccomando l'accluso, e mi può a suo tempo mandare la risposta.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.
Il dì 28. Ag 1839

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 25
[e i segni seguenti:] La = A = /

[Indirizzo:]
Al Mto Rd Sig Sig Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Raffaele Melia
Roma

S.Eremo dei Camaldoli, A PIACENTINI LUIGI
28 agosto 1839

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.
Legga l'acclusa, e sono sicuro che la sua carità sarà sommamente commossa, e generosa. IDDio sarà la Mercede della sua carità.
Mandi il sussidio nella respettiva Casa che sarà carità più preziosa.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 28. Ag. 1839
Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Luigi Canonico Piacentini
Palazzo alla Roma
Ripresa dei Barbari
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] N. 42
[Scritto dal Piacentini:] C[onsegna] 28 Agosto 1837[ma 1839].
Big[liet]to del Sig. Vincenzo Pallotti.

606 [1]

S.Eremo dei Camaldoli, 30 agosto 1839 — A MORICHINI CARLO LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Ill[ustrissi]mo, e R[ever]end[issi]mo Mons[ignor]e

La ringrazio delle copie inviatemi; preghi perchè io ne profitti come vuole Iddio.
Iddio stesso premierà il suo zelo che adopera per le Scuole, per le quali la mia assenza è stata una provvidenza stante l'impegno attivo, e religioso di V.S. Illma, e Rndma. Se il mio ritorno non fosse tanto sollecito non vorrei, che il mio ritardo fosse di ostacolo al bene, onde ciò che crede, e può disporre in bene lo prego di farlo.
Circa la unità delle Scuole di Trastevere con quelle dell'Istituto so che già ha parlato, ma pure non concluso, spero che sarà efficace nell'impresa.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti: mi benedica, e con profonda venerazione mi rassegno di V.S. Illma, e Rndma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 30. Ag. 1839
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo, pag. 296 del summenzionato libro:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Mong^r Carlo Luigi Morichini A[uditor] c[amerae]
etc. etc.

[Scritto ugualmente dal copista, pag. 281:]
Curia Ep[iscopa]lis Aesii

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (p.281,n°4).

Concordat cum Originali a me collocato,
et exhibenti reddito. In fidem etc.
Datum Aesii ex nostra Epli Residentia
hac die 8. Septembris 1860.
[Autografo del Card. M.:] C. L. Card. Morichini Vescovo
Sigillo in ceralacca (senza stemma)

607

S.Eremo [dei Camaldoli,] agosto 1839 [1] DE LIGNE GIUSEPPE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore].

Quella carità generosa, ed edificante che V.S. Illma, e Rndma ha mostrato verso la povera Casa di Carità speró(!) che vorrà continuarla senza misura.
Se qualché difetto fa ribrezzo alla sua delicatezza, speró che la delicatezza non distruggerà la carità.
Ora nel S. Ritiro dell'Eremo dopo le primizie dei Regolamenti dati alla Comunità fin dal primo nascere ho formato un piccolo Corpo di regole[2], e queste maturate e poste in esecuzione spero., che la sua rettitudine rimarrà sodisfatta[3].
Nella sicurezza della continuazione di tutta la sua opera personale, e della sua carità, e di quella di altri procurata, confidando nelle

[1] La lettera non ha data. La menzione delle regole destinate "alla Comunità" della Pia Casa non che quella "dell'Eremo" permette di inserirla dopo il 20 agosto 1839. Infatti, l'Hettenkofer scrisse a matita sopra l'indirizzo "Agosto 1839" mettendola alla fine di questo mese.
[2] Vedi OOCC VI 246-431; NORI 33 e n.61.
[3] Cf. FRANK II 157.

sue Orazioni con profondo rispetto, e venerazione passo a dichiararmi di
V.S. Illma, e Rndma

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 26 /
[Scritto dall'Hettenkofer:] Agosto 1839

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig^re Sig^re Pne Colmo
Monsignore Don Giuseppe De-Ligne
Roma

608

Camaldoli, 1° settembre 1839 — A PIANTONI GIOVANNI, BARNABITA

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

M[ol]to R[evere]ndo Padre, e Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

V[ost]ra P[aterni]tà Mto Rnda in carità mi previene nel dispiacere se avesse a partire la Marietta; poichè conosco che se per un riguardo Medico potrebbe sperarsi di qualche giovamento, tengo come sicuro che le sarebbe di pregiudizio per l'Anima, e come il prediudizio dello spirito porta di sovente il nuocumento al corpo eziamdio; onde in vista di ciò, e di altre circostanse, che mi si parano innanzi, credo di potere dire essere anzi necessaria la sua non interrotta[1] permanenza in codesto Luogo pio, che lo credo per es-

[1] *non interrotta*: scritto fra le righe.

sa, e p. la sorella Vittoria[2] aperto da Dio per la santificazione dell'entrambi.
IDDio sarà la mercede eterna del suo zelo, e della sua carità: mi onori de suoi pregiatissimi comandi: mi benedica: preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti; e mi rassegno con profonda venerazione di
V. P.tà Mto Rda
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 1. Sett: 1839
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Pad[re] Don Giovanni Piantoni
Barnabita in S. Carlo a' Catinari
Roma
[Timbro postale:] SET. 1839
[N° dell'Archivio:] 1
[Sigillo:] Occhio dell'Eterno Padre
NIHILUM ET PECCATUM

[2] "Si tratta delle 2 sorelle Maria [nata nel 1824] e Vittoria Onorati"(Faller). PONTI nomina tre alunne di Nome Onorati e tra quelle Maria, ma non Vittoria (p.253).

608a I [1]

3 settembre 1839 DAL MELIA AL PALLOTTI, Camaldoli

M[ol]to R[everen]do Padre

Non sia tanto sensibile se vuole star meglio in salute. Ella sa che i patemi d'animo sono i n[ost]ri più fieri nemici. Dunque ecco che facendo da Medico le prescrivo di prendersi meno delle cose, e non dar loro tanto peso. Non potendo nel momento recarmi da Carmignani e De Mori[2], mandai loro la lettera[3], e per mezzo di Salvati che vidi poco dappoi dissi loro che nel giorno seguenti mi sarei portato presso di loro per esaurire l'ingiuntomi incarico. Ma essi non aspettarono che io vi andassi, e mi prevennero venendo ambedue da me non solo pacifici, ma dolenti di quanto avevangli scritto, per cui non ebbi luogo a m[...[4]] discorso per persuaderli a ciò di cui gli parlava. Anzi il S[r] Pietro De Mori si esibì di venire meco alla pia Casa p[er] assistere all'Udienza, come infatti eseguì con gran carità. Durante L'Udienza incominciai a parlare colla Superiora intorno al lavoro delle sedie. Ma è forza rimontare più alto perchè Ella conosca il vero punto della questione.
Già da molti giorni innanzi Salvati erasi lamentato con me perchè la Superiora avea intimato al Sediaro di non portar più lavori. In seguito di ciò ne parlai colla Superiora ed ella mi disse che ciò era perchè le ragazze avevano tutte tagliate le dita delle mani. Io risposi che dopo qualche giorno quando ne fossero / guarite sarebbe stato necessario riprendere il lavoro. Allora mutò mezzo termine e disse-

---

[1] Le lettere n° 608a(I+II), autografe entrambe, l'una del Melia, l'altra del Pallotti, sono scritte sullo stesso foglio. L'Hettenkofer pubblicò soltanto la risposta del Pallotti e, poichè è senza data, la mise alla fine del settembre, sotto il n°621. La lettera del Melia invece porta la data del 3 settembre ciò fa presumere che la risposta fosse scritta non molto tempo dopo. Assegniamo dunque la lettera del Melia al 3 settembre e quella del Pallotti poco dopo.

[2] Vedi l.n°586 e n 3.

[3] Non è escluso che si tratti dell'accluso menzionato nella l.n°604.

[4] Qualche lettera non è più visibile per fori da tarlo.

mi che tal lavoro non era secondo lo spirito religioso, perchè troppo distrattivo[5].
Io ripresi che ancora non erano religiose e perciò si poteva ancora proseguire il lavoro. Ella insisteva, ed io mi limitai a dirle che almeno avessero proseguito fino alla venuta di V[ostra] P[aternità], molto più che avrebbe dato un gran dire se si fosse alienata quest'arte dal Conservatorio senza il consenso del Superiore. Sembrò che cedesse, o almeno non mostrò ulteriore insistenza. Ma in fatto non si riprese il lavoro. Era a questo punto la cosa quando avvenne il contradittorio con De Mori, Carmignani ed Az[z]occhi. Volendo dunque seguire il Suo ordine manifestatomi nell'ultima sua, già prevedea che non sarei stato appoggiato dalla Superiora, anzi contrariato. Quindi profittai dell'occasione dell'Udienza per chiamare le ragazze mentre la Superiora era distratta. Bensì le dissi che mi avesse fatto chiamare essa med[esima] quelle che lavoravano le sedie. Essa disse di farne venir due, ma io ne volli sei o sette, e sette appunto ne vennero. Cercai colle dolci di persuaderle, ma una a preferenza delle altre si mostrava risolutamente ritrosa. Dopo sciolte le altre obbiezioni, mi aggiunsero che facendo tal lavoro non ci potevano star / bene in coscienza come il Confessore ben sapeva. Io replicai che mi sarei contentato per ora che facessero tal lavoro due sole volte la settimana, e che quanto alla coscienza potevano star quiete, perchè facendolo per obbedienza, il Signore avrebbe dato loro la grazia necessaria per non offenderlo. Ciò non pertanto non cedevano, ed io incocciando alzai più la voce e dissi: dunque ecco gli ordini di D. Vinc[enzo], o fate quel che vi ho detto, o via dalla casa: scegliete! Aspettai un momento, e vedendo che le più cedevano, mi rivolsi singolarmente a sentirle ad una per una incominciando da chi credea più disposta, e allora dissero di ubbidire ad eccezione di una sola, della quale non le faccio il nome, perchè dissi alla Superiora, che nella lusinga che anch'essa avrebbe ubbidito, non lo avrei manifestato a Lei come aveale minacciato. In fine per acquietarle maggiormente dissi loro che ne avrei scritto a Lei manifestandole tutte le ragioni in contrario e poscia avrei loro fatto

[5] Vedi Schulte III 181s.

conoscere i suoi voleri. Ecco dunque le ragioni 1. ne soffrono le mani, ma ho veduto che tutte le hanno sane: 2.° fa male al petto, ma mi pare ad una soltanto: 3.° tiene lo spirito divagato dovendo spesso parlare, ma non sono monache[6] contemplative: 4.° vi [...[7]] mezzo la coscienza. Indagando il come mi ha detto la Superiora che ciò è perchè debbono lavorare in un atteggiamento non del tutto composto. Ella ponderi tutto e poi mi dica come debba io contenermi. Per dir quel che mi pare crederei che la ragione precipua sia il contrario avviso della Superiora, la quale dice che tal lavoro essendo distrattivo non potrebbe essere compatibile collo stato monastico, e perciò come prima essa stessa lo avea consigliato, così ora crede suo dovere di dissuaderlo alle ragazze.
Ho parlato con Mgr. De Ligne, anzi sono andato a bella posta in sua casa ed egli ha gradito molto la visita fatta anche a nome di V[ostra] P[aternità]. È pienamente tranquillo, come tranquilli sono tutti gli altri. Stia dunque quieto.
Ho parlato con Mgr. La Grua[8] ed egli chiamerà Calzoletto e farà fare la doratura del cornicione, pilastri, e coretti, a la Cappella di S. Gennaro. Nel momento non credetti opportuno parlargli della cera, sia perchè non sape[v]o il preciso da chiedergli, sia perchè dopo il poco che V.P. mi avea fatto sperare temeva che si spaventasse e non facesse paratura. Ella dunque mi dica se debbo chiedere per la cera, e quanto. La musica come nell'anno scorso. In attenzione di suo riscontro, le chieggo mille benedizioni e mi segno

Umo, Dmo, Obblmo S[ervo]
R. Melia

Roma 3 7bre 1839. /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rdo Sig. D. Vincenzo Pallotti
Frascati p[er] Camaldoli

---

6 Parola ritoccata e difficile da decifrare.
7 Foro da tarli.
8 Vedi l.n°589 e n 8.

[Scritto dal Pallotti:]
Si rimette con risposta
Al Rd. Sig. D. Raffaele Melia
Roma

608a II [1]

[Dopo il 3] settembre 1839 DAL PALLOTTI AL MELIA

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Conviene che parli a Mogr. La-Grua p[er] la cera; e circa la quantità in proporzione di ciò che v'è della Chiesa provvedere in proporzione quella che manca secondo ciò che si vuole fare.
Il Sacerdote Irlandese vuole andare p. qualche giorno a Frascati come mi ha fatto dire dal mio Fratello[2]; lo senta, e faccia ciò che ella crede espediente.
Circa il Lavoro dei Telari mi ha scritto la Superiora che p[er] avere p. necessità degli Insetti allargato i letti, manca[3] il sito per collocarli, e in ciò conviene essere ragionevoli. Circa il lavoro delle Sedie come rispondo all'ottimo Sig. Abb. Palma p[er] non mostrare debolezza in faccia alla Comunità nella / loro prudenza, e carità dispongano ciò, e come credono di vero bene, e di niun vero pregiudizio di anima, e di corpo; onde il mio ordine lo moderi giusta le circostanse, la verità, e la carità.

---

[1] Vedi la nota 1 della lettera precedente.
[2] Essendo malato il fratello Giovanni, il menzionato fratello dovrebbe essere Luigi, domiciliato a Roma.
[3] *manca...Comunità nella*: scritto nel margine inferiore della 1ª pagina.

Bisogna che ci compatiamo nei difetti, così bisogna compatire la povera Superiora che porta pondus diei et aestus[4].
Saluto tutti in Dio. Preghino p. me, e p. i miei vivi, e defonti[5].

609

S.Eremo dei Camaldoli, 6 settembre 1839

A XIMENES FRANCESCO D.O.

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in G. Crocefisso.
Ho mostrato la sua lettera, ma ci vorrebbe un Ordine dei Superiori Maggiori di Monte Corona, onde farà le mie scuse se non ho potuto servire l'Illmo Sig. C. Orlando, che saluto in Dio, e alle cui Orazioni mi raccomando.
Ma qualora venisse a trattenersi qualche giorno in Frascati potrebbe prendere a se diverse ore in più giorni p[er] quelle conferenze che volesse tenere.
Preghi, e faccia pregare p. me; mi creda di V. R.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 6. Sett. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Padre Francesco Ximenes
della Congregazione dell'Oratorio a

---

[4] Mt 20,12.
[5] Quest'ultima frase è scritta nel margine inferiore della 2ª pagina. Manca la firma. - Nella 1ª pagina si trova il N° dell'Archivio:23. Sotto l'Hettenkofer scrisse a matita: Settembre 1839

S. Maria in Vallicella detta la
Chiesa Nuova Roma
[Timbro postale:] ROMA 7 SET. 1839
[Sigillo come nella lettera n° 608, ma meno bene visibile.]
[Sopra l'indirizzo si trovano una addizione e le parole:] Novanta Bajocchi.

610

S.Eremo dei Camaldoli, 11 settembre 1839 A FORTI GIUSEPPE

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Il suo zelo per l'opera tanto meritoria della Propagazione della S. Fede mi fá sperare nuovi progressi, mentre il Padre delle Misericordie[1] le prepara grandi retribuzioni.
La sua carità per le Scuole notturne spero, che le farà fiorire, ingrandire, e perpetuare: e IDDio stesso[,] Carità per essenza[,] sarà la eterna Mercede delle sue opere caritatevoli..
IDDio le ha dato un cuore grande, perché l'aspetta a copiose ricompense; perciò cerchi IDDio, Lo cerchi sempre, e in tutte le cose, e Lo troverà: indirizzi tutto al suo onore, e alla sua gloria e IDDio sarà la sua glorificazione.
Spero di entrare a parte delle ferventi preghiere, che la sua piissima, e ottima Madre farà nella S. Casa, ove ebbe principio la nostra Redenzione pel Mistero sagrosanto della Incarnazione del divin Verbo.

---

[1] 2 Cor 1,3.

Ella però nelle sue Orazioni in carità mi abbia sempre presente, poichè sono nella estrema necessità di un Diluvio infinito delle Divine Misericordie.
La saluto nel N.S.G.C. unitamente a tutti i cooperatori dell'Opera della Propagazione della S. Fede e confido nelle comuni loro Orazioni.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso sù noi, e sù tutti, e distintamente sulla piissima sua famiglia: con profonda stima, e venerazione mi dichiaro, e mi creda di
V.S. Illma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 11. Sett: 1839
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 4 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig^re Sig^re Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Forti
Nella Parroc[c]hia di
S. Grisogono(!) in Trastevere Roma
[Al margine destro, scritto da mano ignota:]
Lettere dell'Abate Pallotti.

611

S.Eremo dei Camaldoli, 11 settembre 1839 A RICCI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso
Preghi, affinché delle voci sparse, io ne profitti p. vivere sempre preparato alla Morte.

Iddio riempia delle sue celesti Benedizioni tutte le opere, che fa p. le Scuole Notturne.
Le raccomando vivamente tutte le opere pie: prenda coraggio in Dio.
Aspiri sempre a Dio.Iddio sarà la sua mercede,e non cerchi altro.
Mettiamo nelle mani della Madonna la Scuola di Trastevere; aprendosi bisogna pensare alla Congregazione, e Adun[anza] p[er] il[1] di Rione perché non si potranno obbligare di venire a S.Ivo[2].
Saluto tutti in Dio.
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 11. Sett: 1839.

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Al margine laterale il N° dell'Archivio:] N. 14
[L'Hettenkofer scrisse sul recto e sul verso:] Ricci Don Luigi.

611a I [1]

13 settembre 1839 DAL MELIA AL PALLOTTI, [Camaldoli]

M[ol]to R[everen]do Padre

Io sono da due parti stretto e pungolato. La Superiora da un lato perchè si stringa il contratto. Il Venditore dall'altro perchè si faccia un'offerta, mentre senza di questa non può egli fare alcun'atto verso i creditori, e spinge molto più in vista delle im[m]inenti vacanze, prima delle quali vorrebbe fissare la cosa per essere libero in caso

---

1 Sembra che manchi una parola.
2 Vedi l.n°493 dove sono menzionate le Scuole Notturne e la chiesa di S. Ivo.

---

1 Per le due lettere n°611a(I+II) vale lo stesso che per quelle n°608a(I+II). La lettera del Melia porta la data del 13 settembre. Mettiamo la risposta del Pallotti immediatamente dopo questa data, spostando il suo numero da 620 a 611aII (e dando alla lettera del Melia il n°611aI).

diverso di trattare altrimenti. Mi tolga ella dunque in grazia d'imbarazzo, e mi dica cosa debbo fare. Non già che debba io a mio nome fare il contratto, ma per dire alla Superiora ch'è facoltizzata a farlo con quella persona che crederà. Già avrà su ciò avuta lettera dalla Superiora, e quindi sarà in grado di potermi rispondere a piena cognizione di cose. Domenica prossima viene il S.r Innocenzi[2] per risapere la risposta.
La Superiora ha preso in petto Fiorini[3] per farlo girare, e questi le ha promesso com'Essa / mi dice di far tutto ciò che potrà, e anzi che vuol venire da Lei a' Camaldoli a posta Domenica futura.
Siccome poi la med.a Superiora mi ha eccita[to[4]] ad interessarla caldamente per l'assenso, perc[iò] intendo colla presente di eseguire la promessa.
Mi favorisca pertanto di un riscontro, e pregandola a raccomandarmi grandemente al Signore e Signora, mi ripeto con gran rispetto
Roma 13 7bre 1839

Umo Dmo Obbl..Ser[vo]
Raffaele Melia

611a II

[Dopo il 13] settembre 1839 DAL PALLOTTI AL MELIA

A.I.D.G - A.D.P - D.P.F.A.M.D - A.S.A.

Dica alla Superiora che le molte cose che mi scrive mi hanno obbligato a fare delle riflessioni. Per ora mando la lettera acclusa richiesta dalla Sup.ra: ella la legga, e se crede la consegni alla Superiora.
Una raccomandazione generale ai Fedeli p[er] concorrere la consegnerò a Fiorini q[uan]do mi favorisce.

---

[2] Luigi Innocenzi, vedi l.n°485 I.
[3] —> Nota biografica.
[4] Non più visibile per un pezzo di carta incollata.

Se ve la persona che si compromette p[er] la Casa, e per il Canone disposta ad aspettare fino che si sarà fatto il pieno delle Limosine = dico di sì = e in tal caso possono stringere.
La Superiora mi dice che riprende la sua somma da Borgognoni[1], ma mi pare che potrebbe aspettare fino che si viene al momento del primo pagamento.
Dica alla Superiora che mi scusi se ora non le rispondo direttamente poichè ho poco tempo, e il mio Fratello sta aspettando la risposta. Prego lei però che in tutto faccia coraggio alla Superiora, e le[2] ricordi l'eterno premio del patire. /
Mi è stato scritto da Roma che nella nostra Casa dello Spirito Santo non vi è restato altro che D. Giuseppe[3], e che tutti sono andati via. Se in tutto non è vero mi dica qualche cosa[4].
Per multas tribulationes oportet intrare in gloriam Dei:[5] preghi perchè io ami il patire.
Consegni l'accluso danaro che sono 4. scudi al Sig. Carmignani come Esattore della pia Casa di Carità giacchè è una limosina p. dª Casa, e gli dica che l'ha data un certo Andrea dº il Matricano che abita all'Orso[,] Venditore di Fava, Biada, legumi cui Salvati più volte ha domandato qualche cosa.
Preghino tutti p. me: saluto tutti in Dio. Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.[6]

---

[1] Cf. ll.nn.237 e 240 (Filippo B.); OOCC VI 99 (Luigi B.).
[2] Si legge *gle*, ritoccato.
[3] Don Giuseppe Marinoni, vedi nota biografica. Menzionando G. Marinoni, il P. Serafino scrive il 8.9.1839 al Pallotti: "..intesi, che allo S[pirito] Santo, non vi è rimasto che il solo ex Gesuita."
[4] Vedi FRANK II 159; SCHULTE III 187.
[5] Cf. Act 14,22.
[6] All'angolo sup. sinistro della 1ª pag. si legge il N°: 6. Al lato sinistro della 2ª pag. si trova una colonnina di cifre da *1 a 31* e qualche appunto (*in petto - osp. - sf.*) scritto da mano ignota.

612

16 settembre 1839 — A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G
A.D.P
A.S.A

Il Mto Rdo Sig. Don Raffaele Melia di ciò che abbiamo nella Casa dello Spirito Santo, e che occorre per la Funzione[1] della Premiazione G[enera]le delle Scuole Notturne potrà consegnare al Rdo. Sig Ab. Pelami Direttore dell'Oratorio di S. Ivo. - Ne ritirerà la ricevuta, e domanderà una pronta restituzione.
Q[ues]to dì 16. Sett: 1839

Vincenzo Pallotti

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 22 /
[Sul verso scritto da mano ignota:]
Due Lampadari
Un Reliquiario con zoccolo e cornucopj
Un Sedione nobile
Altri Sedioni

613

16 settembre 1839 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

[1] Segue la parola *G[enera]le*, cancellata.

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Dite alla persona di cui mi parlate.
È inutile che attenda le mie risposte, se poi non mi ascolta con fiducia.
Ciò non ostante perchè intenda torno a rispondere anche q[ues]ta volta.
Lasci di fare uso di tanti rimedii in riguardo al fisico; e si fidi di Dio, che la sanerà a sufficienza.
Circa il Morale attuale - rettifichi le sue intenzioni - fermi la volontà nell'odio al peccato: faccia quegli atti di virtù che può - ove non può arrivare colle opere vi pervenga coi veraci desiderii del cuore.
Circa le tentazioni non si metta in apprensione.
Circa i pericoli, e occasioni[:] ami Iddio, e si sforzi ad amarlo come può, e ricordi che - Diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum =[1]
L'induramento nel cuore lo metta p[er] ubbidienza nel cuore di Gesù, e di Maria e sarà distrutto; e mi creda.
Circa la presente posizione, p[er] ubbidienza la guardi nella volontà di Dio.
E fissi spesso lo sguardo in Dio, e in se stessa e non troverà nè Iddio senza misericordia, nè se stessa senza miseria. E creda pure p. ubbidienza che troverà la Misericordia di Dio sempre propizia, e favorevole alle sue miserie, e la sua miseria sempre l'oggetto della Bontà, e della Misericordia di Dio.
Pregate p. me, e p. i miei vivi, e defonti; e p. molte opere pie.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.
Vi saluto in Dio.
Li 16. Sett: 1839 [2] Indg^mo in Xto Ser.
V. P.
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 35 /

---

[1] Rom 8,28.
[2] Non essendo del tutto chiara la cifra 9, l'Hettenkofer la ascrisse sopra a matita.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig^re Sig^re Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Ap[osto]lica
Vienna

614

Presso Frascati, 18 settembre 1839 — A BIGHI PIO

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Illmo, e Rndmo Sig., e Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Ho risposto a Woodlock[1] che mi ascritto [= ha scritto] riportandomi nella sua le parole della Madre, e poichè ho risposto direttamente alle espressioni della medesima credo che resterà persuaso, e perciò spero che non partirà[2].
Ringrazio della risposta inviatami p. mezzo[3] del Ab. Profili[4], ma poichè sabbato circa l'Ave Maria vennero a prendermi al S. Eremo

---

[1] Bartolomeo Woodlock (1819-94), nato in Dublino, venuto a Roma nel 1836, alunno nel Seminario Romano, penitente del Pallotti. Nel 1838 esami per gli Ordini Minori (Ost. e Lect.).

[2] Ammalatosi il Woodlock, sua madre desiderava che tornasse nell'Irlanda. Ma poté finire gli studi a Roma e, laureato in Teologia e Filosofia, tornò soltanto nel 1842. Nel 1879 Leone XIII lo consacrò Vescovo. Nel Processo Apostolico del Pallotti, il Woodlock, Vescovo di Ardagh (Irlanda), era contestis ex officio insieme con il Kirby. Vedi FRANK II 337 e 488.

[3] Scritto sopra una parola cancellata.

[4] Sebbene manchi il nome di battesimo, è da presumere che si tratti dell'Abate Felice Profili (+ 1874) che, nel 1869, divenne Deputato della Pia Casa, cf. PONTI 196, 201, 204, 242.

p. portarmi dal mio Fratello ultimo[5], che già era stato comunicato p. Viatico, e risorto dalla prima infermità, ricaduto gravissimamente si doveva dare l'Oglio Santo, onde ora mi trovo presso il Fratello in una Villa prossima a Frascati, e perciò p[er] ora non potrei dire niente di preciso. Mi scusi, ma abbia fiducia che se stiamo con ferma fiducia in Dio Iddio prende a se la cura dell'Opera sua Pupilla[6] del suo amorosissimo occhio. Quando più cresce la tempesta raddoppiamo la fiducia, e tutto andrà bene nel momento che conosce opportuno il Padre celeste. Le dico di cuore. Iddio stá in lei e dopo i molti torrenti di tristezza, di malinconia, di scoraggimento (considerato tutto nel piano delle circostanze) ella non regge se.(!) non p[er] una virtù sopranaturale: lo che Iddio non suol fare se non p[er] ragioni degne della sua Bontà, e Misericordia. Dunque V.S. Rndma è obbligata a prendere vieppiù coraggio in Dio; e con somma tranquillità, e ferma fiducia faccia tutto come oggi incominciasse l'opera di Dio - operi senza angustia, operi senza turbamento - operi con spirito di sicurezza che l'opera riesce non per la virtù, e la cooperazione degl'uomini (sebbene tutto vi ci deve porsi come tutto da quella dipendesse) ma p[er] la virtù dell'Altissimo - fermata e stabilita tale fiducia, e ciò nonostante facendo dalla parte sua tutto ciò che può, e procurando l'altrui cooperazione che nel senso già detto crede necessaria, poi quanto più ella si riconosce impotente, e la parte degli uomini la sperimenta contraria, tanto più si deve assicurarsi che l'Opera la farà Iddio, ed ella potrà cantare col S. Profeta Zaccaria = Salutem ex inimicis nostris.[7][=]
Ciò che ella mi dice del V.Pi[8] mi è stato detto anche a voce, e in scritto d'altri. Ciò che sarà, prendiamolo da Dio, guardiamolo in Dio, e da Dio aspettiamone i risultati degni di Dio.
Ciò che mi dice dell'Emo P. mi dà piacere: ne profitti quanto può

---

[5] Giovanni (1805-69), cf. AMOROSO 348s., FRANK II 160ss., SCHULTE III 188s. - Sabato prima del 18 fu il 14 settembre 1839.
[6] *Pupilla* sembra riferirsi al Seminario Romano, cf. l.n° 163 dove il Pallotti parla del Rettore Bighi e dei Seminaristi come delle "pupille degli occhi di Dio".
[7] Lc 1,71.
[8] Difficile da decifrare.

con sentimento umile, come bisognoso di tutti, ma stia nella più perfetta diffidenza del potere degli uomini, e (lo dico di nuovo) raddoppii la fiducia in Dio.
Ricordi che la fiducia umile, caritatevole, e coraggiosa fà miracoli.
Mi perdoni: mi benedica: preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e baciando la terra che calpesta mi dichiaro
di V.S. Illma, e Rdma
Li 18. Sett: 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. P.

P. S.
Ho creduto mostrarle l'acclusa, perchè la legga, e se crede di consegnarla la può fare pervenire etc. come crederà suggellata, o no.
L'Abb. Profili mi diceva che il Rdmo P. Togni[9] voleva venire per dieci giorni al S. Eremo, e che perciò senza fare sapere niente al P. De-Gern[...[10]], ma poichè q[uan]do giorni 8 in dietro gli mostrai la lettera di un Filippino di Chiesa Nuova che m'impegnava per fare venire p[er] 4, o 5 giorni il Ciamberlano[11] di D. Carlo di Spagna mi disse che non poteva, e che aveva dovuto dire di nò anche all'Arcip[rete] di Frascati, e al P. Togni, perciò io non ho creduto di non dire niente[12]. Ci vorrebbe il permesso del Tribunale di Monte Corona.

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 9 /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

---

[9] Luigi Togni, Superiore Generale dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani). "Nato nel 1779, morì nel 1849 (sepolto ai SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi). Fu superiore generale dal 1832 al 1838 e dal 1844 alla morte"(OOCC V 31,n2; 183 e n 8). P. Togni appartiene all'Opera del Pallotti fin dal 1834. —> *Notizie 1833*, p.289.- AMOROSO, FRANK, LUCAS, SCHULTE III, WEBER (Indici).

[10] Nome difficile da decifrare.

[11] Precede una parola cancellata.

[12] *perciò...niente*: frase riprodotta con la massima esattezza.

Il Rndmo Sig. Don Pio Can.co Bighi
Rettore del Ven: Seminario Romano
Roma
[Timbro postale:] ROMA 19 SET 1839
[Al margine sup. sta scritto:] Consegnate da Rd Bianchi -

615

18 settembre 1839 A PIANTONI GIOVANNI, B.

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D.
A.D.P - A.S.A

Mto Rdo Padre, e Veneratissimo in G. Crocefisso.

Riconosciuta la necessità sono più contento che la Ragazza[1] vada colla Madre in Via Giulia per ogni riguardo, onde a suo piacimento può eseguire ciò, che crede opportuno.
Preghi p. me, mi benedica, e baciando la terra che la sua sagra persona calpesta, mi dichiaro di
V. Ptà M. R.
il dì 18. Sett: 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Pad: Don Giovanni Piantoni Barnabita
nel Ven: Colleg: di S. Carlo a Catinari
Roma
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] 2
[Timbro postale:] ROMA 19 SET 1839

---

[1] Maria (Marietta) Onorati —> l.n° 608 e n 2.

616

22 settembre 1839 — A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Quando venne Fiorini[1] fu combinato che facesse una Minuta di un foglio per avere delle sottoscrizioni p. l'acquisto del Locale[2]. La legga, la emendi, la riduca, salvi la sostanza. - Converrebbe sentire l'Emo Franzoni(!) se permette il suo nome. - Avverta che ho detto in principio ciò che occorre p. tutte le spese, e poi in ultimo ho detto = q[uan]do avranno riunito tante soscrizioni quante sono necessarie per la compra del Locale suindicato[3] = ponderi bene tutto. - Lo faccia vedere al Sig. Fiorini, e poi possono fare la stampa del che se ne incarica l'istesso Sig. Fiorini.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti - Le raccomando tutte -saluto tutti in Dio - e sono

Li 22. Sett. 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

Ho pensato che nella stampa non si mettesse il locale devisato, oppure si aggiunga o altro pur adattato e ciò dico perchè se p[er] aspettare la riunione delle firme vi fosse altra occasione più favorevole[,] potrebbono profittarne.

---

[1] Francesco Fiorini (1805-64), del quale scrive V.Pallotti:"..sebbene laico, è ripieno di zelo per le opere concernenti la salute delle anime"(HETTENKOFER, Memorie 95). —> Nota biografica.
[2] Vedi OOCC V 167-170; 2 Raccolta nn. 374-377.
[3] La frase precedente si trova quasi letteralmente nelle OOCC V 169.

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 5 /

[Indirizzo, incompleto per taglio del foglio:]
Al Mto Rd. Sig. S[ig.]
Il Mto Rd. Sig. D. Raf[faele]
[Scritto dall'Hettenkofer:] Melia
[Al margine è scritto:] (a) Prudenza

617 [1]

23 settembre 1839 A MORICHINI CARLO LUIGI

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D[2]
A.D.P - A.S.A

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[no]re

Iddio sarà la mercede eterna di tutte le cure passate, e future colle quali V.S. Illma, e Rndma ha promosso, e promoverà sempre il progresso delle Scuole Notturne, non che dello zelo p. le stampe dell'Elogio della def. M. B.[3] di cui p. grazia si degna lasciarmi N. 250 copie.
Spero però che dopo il suo ritorno d'Albano farà cose anche maggiori in riguardo alla pia Società che giusta la natura delle Opere di Dio è nata, e progredisce fra le spine.
Preghi p. me, e p. mio Fratello[4] la cui gravissima infermità mi ha occupato, e mi occupa tuttora in sua assistenza, ma p. grazia singo-

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche* (p.283, n° 5).
[2] Il copista ha difficilmente decifrato qualche abbreviazione. La nostra riproduzione segue l'usanza del Pallotti.
[3] Maria Baldassari —> ll.nn.583,584,597.
[4] —> l.n° 614 e n 5.

larissima della Tesoriera delle Grazie n'è libero, ma si trova in alcune penose conseguenze.
Mi benedica, e mi rassegno con profonda venerazione, e stima di V.S. Illma, e Rndma

il dì 23. Sett. 1839

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Scritto dal copista:]
Curia Ep[iscopa]lis Aesii
Concordat cum Originali a me collato,
et exhibenti reddito. In fidem etc.
Datum Aesii ex nostra Resid.
Hac die 8. Septembris 1860
[Autografo del Card. M.:] C L Morichini Vescovo
Sigillo in ceralacca

[L'indirizzo sta scritto alla p. 296:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Mongr Carlo Luigi Morichini A[uditor] c[amerae]
etc. etc.

S.Eremo, 25 settembre 1839 A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Il Padre di quel giovane beneficato dalla sua carità con averlo posto p. Guardiano in una delle sue Tenute desidera sapere se[1] come stà, se si porta bene, e tutt'altro che lo riguarda, e che è bene che sia noto ad un Padre.
Perdoni l'incomodo. Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. tutte le opere pie.
In attenzione di qualche risposta mi rassegno con profonda stima e venerazione di
V.S. Illma
S. Eremo il dì 25. Sett: 1839

Indg^mo in Xto S[ervo]
V. Pallotti /

[Pag.2, il N° dell'Archivio:] n. 45
[Scritto da mano ignota:] Frascati 25. 7mbre 1839
Lett:^ra del Sig. Don Vincenzo Pallotti /

[Pag.4, indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Luigi Canonico Piacentini
Palazzo alla Ripresa dei Barbari Roma

[1] *se:* sembra essere "una svista o la traccia dell'idea primitiva, secondo la quale avrebbe scritto tutta questa frase senza *come sta*" (Faller).

619

29 settembre 1839 — A SANTUCCI DOMENICO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P
D.P.F.A.M.D
A.S.A

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore], e Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

In una rispondo alle due sue veneratissime.
L'affare grande che risguarda la prima parte della prima per ora poniamolo nei SS. Cuori di Gesù, e Maria Immacolata, onde venga a compirsi nelle vie adorabili di Dio, e nel momento di Dio.
Ciò che risguarda il dialogo di cui nulla sapeva in antecedenza, ma che me ne fù data notizia fin dal Martedì p[rossimo] p[assato] mi fù oggetto di dolore p. molte ragioni. Per viziare le Opere di Dio purissime, e perfettissime poco ci vuole, e del poco il Demonio guadagna molto, perciò preghi assai, e faccia pregare per tutta l'Opera delle Scuole.
Distintamente mi raccomando a Dio, affinchè possa con efficacia parlare in riguardo al noto Collegio.
Su ciò che mi dice nella seconda il soggetto è di buon spirito, per cui potrebbe favorirlo con fiducia salvo il punto di considerazione della Vita e della Morte. Per ciò che risguarda la condizione di Novizio in esso per ciò che sarebbe in questione in nulla diversifica dai Professi poichè ha i Voti fatti in altra Congre[gazione] dalla quale è passato in altra più stretta, e ciò per virtù; onde sempre egli ha bisogno di una facoltà. Ma tutto questo si potrebbe accomodare. Io però se parlassi colla persona le vorrei dire - Ciò che ella domanda nella condizione di chi professa povertà anderebbe a non fare sentire gli effetti della povertà. Ricordi che Gesù è nato nella Grotta di Bettelm. Aspetti che Iddio la prov[v]egga coi doni dei Maggi(!), e in tanto goda di fare compagnia a Gesù in Bettelm. Ella poi se vuole imitare i SS. Maggi ne domandi la purità d'intenzione.

Preghi, e faccia pregare assai p. me, e p. i miei vivi, e defonti. Implori su di me, e su tutti tutte le Benedizioni del Paradiso; e con sincera stima mi dichiaro di
V.S.M.R.

il dì 29. Sett: 1839

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti

[Al margine sinistro il Pallotti scrisse:]
Nella Soprascritta [alla pagina 4] ho indicato la Piazza perchè ignoro se altri ne abbia S[ua] E[ccellenza] dello stesso Cognome[me]. /

[Indirizzo, pag.4:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Domenico Santucci
Palazzo Piombino
in Piazza Colonna Roma

620 [1]

[Dopo il 13] settembre 1839 DAL PALLOTTI AL MELIA

A.I.D.G - A.D.P - D.P.F.A.M.D - A.S.A.

Dica alla Superiora che le molte cose che mi scrive mi hanno obbligato a fare delle riflessioni. [...]

[1] Questa lettera viene spostata dal n° 620 al n° 611aII per ragioni analoghe a quelle spiegate nella nota 1 della lettera seguente.

621 [1]

[Dopo il 3] settembre 1839 DAL PALLOTTI AL MELIA

A.I.D.G
A.D.P
D.P.F.A.M.D

Conviene che parli a Mogr. La-Grua p[er] la cera; [...]

622

[...[1]] Settembre 1839 A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.

(1)[2] Ella mi conosce[,] legga nel mio spirito le risposte in molti punti, che sono fin quí(!) degni di risposta. Le dico però che dal dì 16. Ag[osto] p.p. si ammalò il mio ultimo Fratello[3] presso Frascati[;] nella sera dell'ottavo giorno[4] tra l'una e le 2 di notte mi vennero a prendere dall'Eremo p. farlo Comunicare p[er] Viatico; mi

---

[1] Questa lettera senza data fu inserita dall'Hettenkofer alla fine del settembre 1839 sotto il n° 621. Essa è la risposta a una lettera del Melia (non pubblicata dall'Hettenkofer) datata il 3 settembre e scritta sullo stesso foglio. Inseriamo dunque la l.n° 621 dopo il 3 settembre, dando ad essa il n° 608aII (e a quella del Melia il n° 608aI).

---

[1] La lettera è priva di data, ma dal contenuto risulta che è stata scritta qualche tempo dopo il 14. del "corrente settembre".

[2] Nella lettera, senza dubbio una risposta, la numerazione da **(1)** a **(9)** corrisponde a quella della lettera precedente (e non conservata) di Sr. Geltrude.

[3] Giovanni (1805-1869).

[4] Venerdì, 23 agosto.

trattenni qualche tempo - tornai al S. Eremo; verso la sera del dì 14. (Esaltazione della SS. Croce) del corrente mi tornarono a prendere per essergli stata ordinata l'Estrema Unzione - fù prima di nuovo Comunicato p. Viatico, dopo il SS. Viatico ebbe una guarigione istantanea, ma ora p[er] grazia si trova ancora nella Casa, ha bisogno di assistenza, non posso[5] lasciarlo totalmente, onde etc. ma preghi, e faccia pregare da tutta la Comunità, poichè la Madonna ha versato su di lui un Diluvio di grazie di Paradiso, e mi si raccomanda che faccia pregare dalle Comunità p. lui, perchè vuole la grazia della corrispondenza p. non offendere più IDDio - Dunque preghiere, preghiere. Dunque il Medico verrà q[uan]do lo permette Iddio.

(2) Metta tutto nelle mani della Madonna, e col merito della S. ubbidienza[6] stia in perfetta tranquillità.

(3) Vi si ponga in letto perpetuo.

(4) Legga e faccia ciò che dice il S. Padre nei giorni 7. 8. del corrente settembre.

(5) Dica che preghino p. me, e p. i miei senza fine.

(6) Tutte le Benedizioni del Paradiso a tutte presenti, e future.

(7) Dica loro che mi ottengano il dono di celebrarla bene.

(8) IDDio p. sua misericordia si degni esaudire.

(9) Tutto e sempre. Preghi, e faccia pregare p. la pia Società etc. [7]

---

[5] Orig. *poco*.

[6] Originariamente era scritto: *e p. ubbidienza*.

[7] La lettera non è firmata. - Nella 1ª pag. si trova il N° dell'Archivio: - *4* - e, scritto dall'Hettenkofer: *Costantini Sr. Geltrude*. Nella 2ª pag. lo stesso scrisse: *Settembre 1839* e *Dal fascicolo delle lettere a Sr. Geltrude Costantini G.H.*

623

5 ottobre 1839 A DEL-SIGNORE SIMEONE, Monte Porzio

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re
In giornata scrivo al nostro Fratello Luigi, perchè nel modo possibile in una, o altra guisa proveda all'affare in pendenza.
A scanso di qualunque ritardo per qualsivoglia imprevista circostansa potesse avvenire prego V.S. Illma di dire alla Vedova che attenda o l'arrivo del n[ost]ro Fratello Luigi, o altra disposizione che verrà a prendersi.
Nella sicurezza della sua bontà, e attività nel fare pazientare chi trovasi in officio con stima, e profondo ossequio passo a rassegnarmi di
V.S. Illma

Il dì 5. Ott: 1839

Indg^mo in Xto Serv[itore]
V. Pallotti

Illmo Sig. Simeone Del-Signore Anziano della
Comune di Monte Porzio
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 22 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Simeone Del-Signore
Monte Porzio

623a [1]

8 ottobre 1839 — A SALVATI GIACOMO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P. A.S.A.

Sanguis I.C. emundat nos ab omni peccato[2]

Dilettissimo in G[esù] Crocefisso.

Il mio Fratello[3] è ricaduto infermo e per questo, e p. altre circostanse mi compatirà se tardo a venire[4]. Ho parlato con Mongr. De-Ligne[5], ed è bene disposto. Un poco di pazienza, e tutto si accomoda.
Se potesse mandarmi la Imagine di Maria SS. mi farebbe una gran carità: e dica il prezzo occorso.
Spero che ella nella sua carità, e zelo farà sempre cose maggiori per la S. Istituzione della pia Casa di Carità. Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: saluto lei e tutta la sua pia Famiglia, e mi rassegno di
V[ost]ra Carità

il dì 8. Ott: 1839

Indeg[nissi]mo in Xto S[ervito]re
V. P.

Saluto in Dio il R. Sig. D. Camillo, preghi p. me. /

---

[1] Nell'edizione dell'Hettenkofer, la lettera è inserita tra quelle dell'anno 1837, con il numero 458. Il contenuto della lettera (malattia del fratello, menzione della Pia Casa di Carità fondata soltanto nel 1838) e le iniziali impongono lo spostamento all'anno 1839.
[2] Cf. 1 Io 1,7.
[3] Giovanni Pallotti, vedi gli indici delle biografie.
[4] Il Pallotti ritorna a Roma il 28.10.1839.
[5] Giuseppe De Ligne (1770-1853), Maestro e poi Prefetto delle Cerimonie Pontificie. Deputato della Pia Casa di Carità. Vedi nota biografica.

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giacomo Salvati
Roma

624

S.Eremo,
8 ottobre 1839

A DEL-SIGNORE SIMEONE, Monte Porzio

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Nell'attuale posizione di Giovanni, che non può agire, nella impossibilità che vi possa accudire l'altro Fratello Luigi, affinchè la Comune non soffra verun danno si sta combinando, perchè altra persona rimanga nell'impegno che aveva assunto Giovanni, e vi sia altra Sicurtà solidale a favore della Comune.
Questa mattina già deve essere venuto(!) persona in Monte Porzio per stringere l'affare.
Io poi confido nella sua bontà, e di tutti i componenti il Consiglio, che si degneranno di accettare il partito che verrà a prendersi per assicurare alla Comune l'oggetto che le interessa, lo che sarà sicuramente poichè la persona che prende il Negozio si è protestata che lo vuole provvedere dei generi.
Sicuro della sua altrui pazienza, e condiscendenza, anzi di tutta la propensione per favorire la risoluzione, mi rassegno di
V.S. Illma

S. Eremo, il dì 8. Ott: 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. P

Illmo Sig. Simeone Del-Signore Anziano della

Comune di Monte Porzio
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 23 /

[Indirizzo:]
All Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Simeone Del-Signore
Monte Porzio
[Sopra l'indirizzo, scritto da mano ignota, qualche calcolo di cui si può decifrare:] 33
38

625

S.Eremo dei Camaldoli, 9 ottobre 1839 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

A.I.D.G · Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso

Ho scritto una lettera di risoluzione sull'articolo degli Esecutori Testamentari al Sig. Venerati[1] onde la prego che lo avvisi onde la ritiri dalla Posta.
Vorrei essere tornato, ma e la malattia del mio Fratello, e altre cose che ho da ultimare mi trattengono, spero che Iddio farà venire tutto bene.
Se lo scritto dell'opposta pagina non fosse in regola autorizzo V.S. Illma a farlo come si richiede secondo la natura delle cose.

[1] PONTI 71:"In quel medesimo 1839 si cominciò ad avere qualche elargizione in virtù di disposizioni testamentarie. Una delle prime fu quella di Ubaldo Venerati «fornaio alli Cappellari» che lasciò un legato di 200 scudi."

Saluto tutti in Dio: preghino tutti p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e mi rassegno di V.S. Illma

S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 9. Ott: 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nel margine sup. il N° dell'Archivio:] N. 2 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Gioacchino Carmignani nel
Ven: Convento dei PP. Fate Bene Fratelli
Roma
[Scritto da altra mano:]
D. Vin[cen]zo Pallotti
[Timbro postale:] ROMA OTT 1839

626

S.E. de Camaldoli, 14 ottobre 1839

A PAOLONI LUIGI, Cascia

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in G. Crocefisso

Io per varie circostanse ancora sono fuori di Roma.
Intanto potete fare applicare quarantasei Messe, e me ne manderete la nota quando saranno celebrate.
Siccome per la sicurezza dell'applicazione di Messe in codeste parti credo che molti Sacerdoti sarebbono ben contenti di avere l'applicazione anche colla sola limosina di un Paolo, e p. la carità che vi

fanno di rilasciare p. i vostri bisogni la metà delle Limosine procurate di pregare chi vi fà questa carità che consideri come la limosina di quelle Messe che applica forse di un paolo ritenendo per se baj: cinque p. ciascuna Messa rilasciando a voi il resto della limosina sebbene sia maggiore di un paolo.
Come da voi (non dite niente che ve l'ho suggerito io) dite lo stesso a D. Dionisio[1], Economo Curato della Cività di Cascia.
Nel caso che non trovaste alcuno che si contenti di baj: cinque, ma tutti volessero la metà, se Do[n] Dionisio per la metà, o p[er] meno applicherebbe, vi pregherei di farle applicare da lui o in tutto o in parte.
Seguito il mio ritorno in Roma che sarà (piacendo a Dio) o sul fine del corrente, o nel principio dell'entrante Mese vi manderò p. mezzo del Fratello la limosina delle Messe quarantasei[2] che ascende a scudi nove e paoli due.
Circa il Rodriquez p. ora non vi posso concludere niente: intanto profittate di quei libri che avete, e che potete avere in prestito.
Tutte le Benedizioni del Paradiso - Pregate, e fate pregare p. me, e p. i miei vivi e defonti - dite alle Monache della Beata[3] che preghino p. gli stessi fini.
S. Eremo de Camaldoli il dì 14. Ott: 1839

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Sig. Luigi Paoloni
Spoleto
p[er] Cascia[4]

---

[1] Dionisio Pallotti —> vol.II,p.340(indice).
[2] Parola ritoccata alla fine.
[3] La Beata Rita di Cascia fu canonizzata nel 1900 da Leone XIII.
[4] Dopo Cascia, l'Hettenkofer scrisse a matita il nome del paese *Puro*. - Nel margine sinistro il N° dell'Archivio: *Sub Numero 27* =

627

15 ottobre 1839 — A SALVATI GIACOMO

Io sottoscritto dichiaro, che il pio Sig. Giacomo Salvati già da più anni si occupa con gran zelo, ed edificazione nel procurare con laboriose sue fatiche, e generose limosine ad allontanare le povere Ragazze abbandonate dai pericoli delle pubbliche strade, non che talvolta ancora dai domestici scandali delle case delle respettive ragazze, e per la pura verità posso dire che ha dato i segni, e le prove sicure di un vero zelo diretto puramente alla maggiore gloria di Dio, alla salvezza delle anime, e a distruggere gli scandali.

Q[ues]to dì 15. Ott: 1839

Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo destro inferiore la cifra d'archivio:] 6

628 [1]

Camaldoli, 17 ottobre 1839 — A FOSCHINI EMIDIO, Massalombarda

Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Rev[erendissi]mo Sig[nore], e Veneratissimo in Gesù Crocifisso

Può ben a ragione fare le più alte meraviglie nel vedere il mio ritardo nel rispondere alla sua veneratissima del p.p. Sett: 14., ma l'essere io ancora fuori di Roma mi ha tenuto fuori della occasione di potere trattare qualche cosa in proposito; mal col mio ritorno procurerò incominciare a fare qualche cosa.

---

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per quella n° 602, nota 1.

Quanto mi dice vedo molti punti che intendo e sono necessarii, altri li credo buoni nella sua prudenza, e nelle circostanze che io non conosco.
Circa l'Abito di S. Teresa conosco che sarebbe a proposito anche per le ragioni, che mi accenna, ma nel caso converrà che ci adattiamo ad averlo come si potrà sempre però al pregio della Povertà.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti: mi benedica: bacio la terra, che la sua sagra persona calpesta, e mi dichiaro di
V.S. Redma
S. Eremo dei Camaldoli di Frascati il dì 17. Ott. 1839.
Indg.mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Indirizzo:]
(fuori)
Al Redmo Sig. Sig.r Pne Colmo
Il Rendmo Sig. Don Emidio Arciprete Foschini
Lugo p[er] Massalombarda[2] /

---

[2] Segue l'autentica del 18.8.1870, firmata da *Emidio Vescovo di Città della Pieve.* —> nota biografica. Nella pag. 137 del libro *Copie Autentiche* si trova ancora il testo seguente del Vescovo Foschini, scritto dallo stesso amanuense che ha copiato le due lettere:

NB.

Recatomi nel Maggio 1839. a Roma in occasione della Canonizzazione di S. Alfonso de' Liguori etc. etc. ebbi l'alta fortuna di conoscere e trattare col Ven: Servo di Dio Don Vincenzo Pallotti. Siccome io mi proponeva d'introdurre nella mia Patria, ov'era Arciprete, un'Istituto Regolare a cui affidare la reggenza dell'Orfanatrofio Femminile e la Scuola per le esterne fanciulle, Gli aprii il mio disegno e lo pregai a darmi mano per attuarlo. Nei quarantadue giorni circa che stetti in Roma nulla si potè concludere; ritornato a casa Gli scrissi in proposito, e ne ricevei queste due lettere.
Le nostre relazioni poi ebber fine perchè nel 1844. il Signore dispose che combinassi coll'altro Servo di Dio Conte Luca Passi di Bergamo Fondatore dell'Istituto delle Dorotee [—> *Enciclopedia Cattolica* VII 1803], residente in Venezia, di averne una fondazione che fu attuata nel cader di Settembre dello stesso anno, e così rimase compiuto il desiderato mio disegno; al che ritengo conferissero assai le preghiere del Ven: Pallotti. *(segue nota 2)*

629

S. Eremo de Camaldoli, 17 ottobre 1839 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G Sanguis I.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Bisogna fare faticare l'Architetto della nostra pia Società il Sig. Morichini[1], e gli dica che egli deve acquistare il gran merito di una nuova Chiesa che si deve fabbricare nella Nuova Scozia, e perciò si prega che ne faccia il disegno di bell'Architettura, e decorosa per ciò che deve essere la Casa del Signore.
La lunghezza deve essere di ottanta piedi Inglesi, l'alltezza, e larghezza proporzionata.
Occorre ancora il disegno del Campanile, e della Facciata, nonchè dell'Altare, e delle sue parti.

L'Arcivescovo a cui son diretti i saluti nella lettera 27. Agosto 1839., è il regnante Augusto Pio Nono, allora Vescovo d'Imola; e il Curato è il P. Baldassare Santi della Compagnia di Gesù allora Curato a Bubano in confine alla mia Arcipretale di Massa, amico mio a teneris, e mio compagno di quel viaggio a Roma, che m'introdusse al Pallotti, e fù conscio delle nostre trattazioni, e resosi Gesuita nell'anno stesso, 1839, potè poi far conoscere al Pallotti come il Signore avesse provveduto al mio Orfanotrofia e Paese, servendosi di lui (P. Santi) che a me indirizzò a Massalombarda il Passi reduce da Roma colle Superiore delle Dorotee di Venezia nel 1844. raccomandandogli di farmi contento. E lo fui, recandomi con un collega dell'Amministrazione, a Venezia, conducendo colà due Orfane che si ascrissero a quell'Istituto, e conducendo in Massa due Suore che assunsero la direzione dell'Orfanatrofio, e l'istruzione delle scuole alla fanciulle[.]
Li 18. Agosto 1870
[Autografo del Foschini:] E[midio] Vescovo di Città della Pieve

---

[1] Gaetano Morichini (1809-1895), ingegnere, architetto. Vedi: SPADA I 419(10.) - PONTI 112s, 115 - AMOROSO 96 - FRANK II 497 - LUCAS 268 - SCHULTE III 83, 469.

Ella sa bene che per fare eseguire tali disegni in quelle Regioni è necessaria gran [....2]za, grande esatezza, e sufficiente divisione di una parte dell'altare in più [....3].
Tutto occorre colla possibile sollecitudine - quando saranno in pronto[,] gli unisca alla lettera che le mando [...4] inserita ad un pezzo di soprascritta di altra lettera diretta ad un'alunno di Propaganda, il quale ci potrebbe fare l'indirizzo poichè egli mi portò la lettera di colui, che mi ha dato la commissione ed è quell'alunno che chiamavano Collino, ossia C.F. Mac-Kinnon[5].
Bisogna procurare la facoltà di ascrivere i Fedeli, e benedire le Corone del Rosario, e lo scapolare del Carmine p[er] D. Nicola Perpignan[6]: ne dia l'incombensa a D. Domenico Caselli, che le procurò p. altri: conviene però mandare ancora la formula delle Benedizioni delle Corone, e Scapolare, e delle Benedizioni in Articulo Mortis p. gli ascritti, quando le avrà ottenute l'unisca all'altra acclusa diretta a Perpignan, che spero che lei lo abbia ascritto alla nostra pia Società, se è così gli dia l'avviso, e la pagella.
Saluto tutti in Dio: preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti.

S. Eremo de Camaldoli il dì 17. Ott: 1839

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. P.

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 24 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. D. Raffaele Melia
Roma

---

2 Foro da tarli.
3 Lo stesso foro.
4 Segue, a margine, una parola incomprensibile.
5 Colino Mac Kinnon "e Collegio Urbano" riceve un celebret il 1.1.1837. Un documento della S.C.di Prop. lo chiama "ecclesiastico di molta reputazione".
6 Il Perpignan viene chiamato dal Melia (nel Processo Inf.) Perpignani.

[Nell'angolo del verso è scritto a matita:] Zelo
[Nella stessa pagina è scritto ancora:]
Salita di Marforio N. 11.
p.p.Av: Gius. Berardi

630

[Frascati,] 20 ottobre 1839 A BIGHI PIO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore], e Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Nella penultima settimana q[uan]do mi trovava ancora presso il mio Fratello, che ha sofferto due gravissime ricadute, mi fece sapere il Card. Vescovo[1] che q[uan]do passava p. Frascati nel tornare ai Camaldoli mi voleva parlare, e mi ha dato l'incombensa di Confessore Straordinario alle Monache[2], e terminerò sul fine della corrente settimana. Preghi affinchè vada tutto bene.
Io sto bene: il Cardinale jeri partì per la visita della terra d[ett]a la Colonna.
Chi ha IDDio non si può dire isolato: ella ha IDDio, dunque riposi in Dio. L'opera è di Dio, IDDio la conduca.
Viviamo sempre nella *intima* persuasione della nostra incapacità, e del nostro nulla; e tutto sarà riempito da Dio.
Mettiamo nella piaga del Costato il Seminario e vi sarà fecondato, poiché da quel lato amoroso si formò la sposa del Redentore la sua Chiesa.In quella piaga = Portae Inferi non praevalebunt[3]=

---

[1] Micara Ludovico O.F.M.Cap. (1775-1847), Vescovo di Frascati (*Notizie 1839*,pp.33,117), vedi vol.I,p.429.
[2] Vedi l.n° 4 e n 3.
[3] Mt 16.18.

Mi benedica: Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti; e con profonda stima, e venerazione salutandola in Dio mi rassegno di
V.S.Rdma
il dì 20. Ott: 1839

Indg^mo in Xto Ser[vitore]
V. Pallotti

[Nell angolo sup. il N° dell'Archivio:] 10 /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Pio Can.co Bighi Rettore del
Ven: Seminario R[oma]no
Roma
[Al margine è scritto da altra mano:]
Consegnate da M. Bianchi

631 I [1]

[Prima del 7 novembre] 1839 DAL RANDANINI, Vienna, AL PALLOTTI

Dilettissimo Padre mio in Gesù Crocifisso.

La notizia della quasi repentina morte di Mg.r Bruschi[2], accaduta com'Ella saprà la mattina del 28. 7bre. p.p. in seguito di brevissima malattia, mi ha messo e mi tiene nel massimo orgasmo(1)!!! non è a credersi quanto ciò abbia influito, ed influisca sul mio fisico e morale(2)!!! Ella potrà meglio imaginarselo, ch'io qui esprimerlo

[1] Le due lettere 631 I+II sono scritte su di un solo foglio onde vengono riprodotte insieme. Il Pallotti inserì nella lettera ricevuta sette numeri tra parentesi tonde e nella sua risposta si riferisce ad essi.
[2] Uditore della Nunziatura Ap.lica a Vienna, cf.lettere nn.442,448,503.

che cosa passa in me con tal pensiero, e le relative conseguenze(3) in mio riguardo: in me, dico, che già mi trovo combattuto da malori, e sempre in uno stato d'infermità,(4) che da un momento all'altro può farsi seria, e togliermi(5), oh Dio! la vita !!! in me che mi trovo tanto ! ah! tanto mai disordinato nel morale! etc. etc.... e che certamente,e con tutta verità posso dire a judiciis tuis timui[3]! (6) Ah per pietà, dunque, caro Padre in Gesù Cristo, per l'amor di Gesù, e di Maria, mi ajuti anche per quest'ultima volta[4] / volta, e mi ajuti colla massima sollecitudine!!! Lo creda, e tenga p[er] certo; ella farà una vera opera di misericordia! Mi dica, lo ripeto, p. l'amor di Gesù e di Maria che cosa posso credere, e sperare a questo riguardo dalla misericordia di Dio,(7) che valga a tranquillizzarmi e rassicurarmi. Lungi dalla patria, da' parenti etc. Senza veruno, cui possa, dirò così, affidar tutto me stesso, ed aprire interamente il mio cuore, diviene terribile la forza di certi riflessi, e de' conseguenti timori!
Ascolterò quanto Ella sarà p. dirmi, purchè mi parli: e in tale attenzione la prego a benedirmi, mentre baciandole con umile ossequio le sagrate mani, mi ripeto

Suo

Umo. Obbedmo. Servo e Figlio in Xto
Felice Randanini /

[Indirizzo a p.4:]
Al Molto Rndo Sig.r Pne Colmo
Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti
[Nella 1ª pagina il N° dell'Archivio:] 37
[Scritto a matita dall'Hettenkofer:] 7. Nov. 1839

[3] Ps 118,120.
[4] Scritta nell'angolo inferiore, *volta* può essere o un imperativo ovvero un riferimento alla prima parola della pagina seguente.

631 II

7 novembre 1839 DAL PALLOTTI AL RANDANINI, Vienna

A.I.D.G. - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.

(1)[1] Il pretendere di non morire sarebbe pazzia, dunque profittiamo della viva impressione dell'altrui morte per vivere noi ben preparati alla Morte.
(2) Ci credo secondo il modo vostro di pensare, ma ci vorrebbe una buona medicina per curarvi la testa - mettetela nel Cuore di Gesù.
(3) Non la guardate per niente, imparate anzi ad abbandonarvi interamente in Dio.
(4) Aggiungete di testa.
(5) Tutto può essere, ma v'è grande differenza tra il posse e l'esse.
(6) Ma ché la Misericordia è morta? /
(7) Tutto, e bene.
Pregate, e fate pregare p. me, e p. altri, e p. molte opere pie.
Se vi fossero dei Sacerdoti non bisognosi che applicassero[2] delle Messe rilasciando la Limosina p. opere pie e di carità vi pregherei p. farne applicare anche fra diversi, cinquanta[;] datemene risposta p. mia norma.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso. Pregate, e fate pregare[3] p[er] tutti i bisogni di tutto il Mondo.

Roma il dì 7. Nov. 1839

Indg^mo^ in Xto Servo
V. P. /

[Indirizzo, pag.3:]

---

[1] I numeri tra parentesi tonde si riferiscono dunque a quelli che il Pallotti ha inseriti nella lettera del Randanini.
[2] Segue una parola cancellata.
[3] Segue qualche lettera cancellata.

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Ap[osto]lica
Vienna

632

22 novembre 1839 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.
Ho ricevuto la lettera colla nota Cambiale[1], e dell'avviso del Calice.
IDDio sarà la mercede della comune religiosa carità.
Circa la salute corporale affidatela al Medico celeste, e se con fede credete, vi sanerà.
IDDio ci benedica: pregate, e fate pregare p. me, e p. molti, e p. molte opere pie, p. la pia Società.
Sem[inario] R[oma]no il dì 22. Novem. 1839
Indg^mo in Xto Servo
V. P

[Sotto angolo sup. manca un pezzetto di carta essendo tagliato via. - Sotto si trova il N° dell'Archivio:] (47) /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segr della Nunziatura Ap[osto]lica
Vienna

[1] Cf. la lettera precedente, dopo (7).

633

23 novembre 1839 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Ho ricevuto il Calice[1], ma temo che non voglia fare il viaggio da solo, poichè è molto prezioso, e teme che possa essere derubato, perciò pensi a mandargli dodici compagni. IDDio sarà la mercede del donatore.
Preghi p. me.
il dì 23. Novem: 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[L'angolo sup. destro del foglio è stato tagliato via.
A sinistro di questo taglio il N° dell'Archivio:] (48)
[Nel margine inferiore, scritto a matita dall'Hettenkofer:]
Randanini Don Felice /
[Nella pag.2, scritto con inchiostro dallo stesso Hettenkofer:]
Dal fascicolo delle lettere a Don Felice Randanini. - G.H.

[1] Cf. la lettera precedente.

640

30 dicembre 1839 A BRUNED LUIGI

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

M[ol]to R[everen]do

Mi scuserà se non ho ancora dato la risposta precisa al suo Fratello, ora mi trovo con molte occupazioni[1], p[er] cui non ho potuto risolvermi, se crede di poterlo situare altrove resta nella sua libertà, se poi credesse di farlo venire quà avrà pazienza di aspettare altro poco tempo p. decidere maturamente.
Perdoni le mie negligenze: mi benedica: e preghi p. me
Li 30. Xb. 1839

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Al margine sinistro il N° dell'Archivio:] 16 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd Sig. Ab. Bruned
[A p. 4 lo stesso N°:] 16

[1] Vedi OOCC VI 135-138: Invito Sacro, 1840 [per il] Sagro Ottavario dell'Epifania del N.S.Gesù Cristo nella Venerabile Regia Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani in Via Giulia.

641

2 gennaio 1840 A GUARINI GIOVANNI, CM

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Prego la sua carità di dare al Latore del presente almeno trenta Cotte in prestito p. l'Ottavario[1]: meglio sarebbe se fossero quaranta.
Preghi p. me, e mi creda
Li 2. del 1840.

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Guarini[2] [Giov.[3]]
della Missione
[Al margine sinistro il N° dell'Archivio:] 83

---

[1] Cf. la lettera precedente, nota 1.

[2] Il nome scritto dal Pallotti si può leggere anche Guerini, come l'ha fatto l'Hettenkofer. Noi scriviamo Guarini per due ragioni: 1° Nel 1840, c'erano nella Congregazione della Missione (Lazaristi) due membri col nome Guarini (Vito e Giovanni), ma nessun Guerini. 2° Nell'indirizzo (et passim), il Pallotti non distingue la lettera a dalla lettera e, onde l'Hettenkofer poté leggere Guerini invece di Guarini. -
Dopo il cognome l'Hettenkofer aggiunge il nome di Giov.[anni], ed anche una scheda del Faller attribuisce la lettera N° 641 a Guarini Giovanni. Vito Guarini era negli anni 1839 e 1840 Procuratore Generale dei Lazaristi (vedi *Notizie 1839*,p. 332). Se la lettera fosse stata indirizzata a quest'ultimo, la cortesia avrebbe spinto il Pallotti ad aggiungere il suo titolo.

[3] Scritto a matita dall'Hettenkofer.

4 gennaio 1840 TORLONIA CARLO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Eccellenza

Essendo venuto e non avendo avuto il bene di trovare V[ostra] E[ccellenza] mi faccio ardito umiliarle l'Invito del S. Ottavario della Epifania[1] del N.S.G.C, pel quale V.E. nel suo zelo già più volte ha concorso[2] per le opere occorrenti, onde spero che mi permetterà che fra qualché(!) giorno torni ad incomodarla per ricevere quella oblazione che per si santo fine ella nella sua pietà generosa crederà contribuire.
Con profonda venerazione mi rassegno di V.E.

Li 4. del 1840.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:]
Eccellenza
Sig. Duca Don Carlo Torlonia
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 1

[1] Vedi OOCC VI 135-138.
[2] Vedi OOCC VI 66, 68.

10 gennaio 1840 A PAOLONI LUIGI, Puro

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

È del tempo che vi scrissi lettera diretta in Cascia, e vi diceva di fare applicare altre quindeci Messe, e ne consegnai la limosina al vostro Fratello; se non le aveste fatte celebrare vi prego di farle presto celebrare, giacchè non si possono ritardare.
Ora poi vi mando p. mezzo dello stesso vostro fratello Giovanni[1] la limosina di altre venti Messe: e ciascuna ha la limosina di baj 22½. anche di queste fatene sollecitare la celebrazione.
Notate che le quindeci indicate in primo luogo hanno la limosina minore di baj: 20.
Pregate p. me, e p. i miei vivi, e defonti.
Per istituire la pia Unione del S. Cuore di Gesù conviene fare prima la supplica al Vescovo, e ottenuto che sarà il Rescritto mandatelo a Roma, e allora si potrà ottenere.
IDDio ci benedica.
Pensate che se volete farvi Sacerdote dovete essere umile, e mansueto.
Pregate p. i bisogni della S. Chiesa.
Sono vostro

Roma il dì 10. del 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[1] Giovanni P., nato ca 1820, pizzicagnolo.

[Indirizzo:]
Al Sig. Luigi Paoloni
Spoleto Cascia
p[er] il Puro
[Timbri postali:] ROM 22 GENNARO
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] Sub Numero 29 =
[In diversi posti del foglio si trovano esercizii di aritmetica].

644

11 gennaio 1840 — A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Vivamente le raccomando il Latore del presente p[er] raccomandarlo ai RR. PP. Gesuiti onde occuparlo nell'incarico occupato già dal defunto Sig. Aloisi p[er][1] la gestione del Collegio Germanico.
Venga all'Ottavario: pensi che io sono venuto p. dirle che ella deve avere il merito del S. Ottavario col contribuire una generosa limosina per le[2] opere occorrenti.
Domani venga a portarla[3] imitando i Re[4] Magi che portarono i doni a Gesù Bambino.
Preghi p. me, e mi creda
Li 11. del 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

---

[1] Segue un *gli*, cancellato.
[2] *per le*: parole illeggibili; congettura secondo lo stesso testo nella l.n° 642.
[3] Cf. OOCC VI 93.
[4] *i Re*: parole illeggibili; congettura secondo il contesto.

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Canonico Piacentini
con premura S.P.M.
[Al margine superiore:]
n. 46 C[onsegna] 11. Gennaio 1840
Big:to del Sig. D. Vincenzo Pallotti

645 I

13 gennaio 1840 DA FORTI GIUSEPPE AL PALLOTTI

A.M.D.G. Sti[matissi]mo Sig[no]r D[on] Vincenzo

Mi dice il Sigr Curato Fratiglioni[1] che desiderava sapere se domani si terrà in mia Casa la solita Cong[regazio]ne.
Io fino ad ora non sapevo niente, ma se la vogliono tenere sono sempre comodo, purchè il Sigr Camanni[2] avvisi li Centurioni.
Dal Porgitore del presente riceverà 4. Mattoni di Cioccolato che La prego gradire per amor mio.
Mi raccomandi al Signore perchè ho grande bisogno, e mi creda sempre Suo

Casa 13. del 1840

Umilmo Servo
G. Forti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] n.2 /

---

[1] Fratiglioni Giovanni, Curato di S. Michele a Ripa, vedi l.n° 444 e n 3.
[2] Il Camanni viene menzionato dal PONTI: pagina 166 col nome *Giacomo*, pagina 188 col nome *Pierfrancesco*. Secondo il contesto (testamento di Maddalena Timotei) si tratta della medesima persona.

[Indirizzo:]
All'Illmo e Revdmo Signore
Il Sigr D. Vinº Pallotti
S.P.M.
[Scritto dal Pallotti:] Si rimette con risposta

645 II [1]

13 gennaio 1840 DAL PALLOTTI AL FORTI

Se gli altri Centurioni non fossero ancora avvisati forse il tempo è troppo ristretto, e perciò ella nella sua carità potrà informarsi, e se io non veggo altro riscontro terrò che non si farà.
Ella poi una seconda volta si è incomodata[;] lo ricevo nella sua carità, ma in ciò la prego di non moltiplicare i suoi incomodi.
Preghi p. me, e nella ristrettez[z]a di tempo in cui sono scuserà se rispondo nella sua veneratissima.
Ardisco umiliarle un Libro, che troverà prezioso. Preghi p. me

Indgmo in Xto Ser[vo]
Vincenzo Pallotti

[1] La risposta del Pallotti fu scritta nel margine sinistro dello stesso foglio che il Forti gli aveva mandato.

646 [1]

17 gennaio 1840 A MARTINI VINCENZO

A.I.D.G. D.P.F.A.M.D A.D.P. A.S.A. -

Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7] -

M[ol]to Rev[erendo] Sig[nore] Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Prego la sua carità di sentire il latore del presente che io da molti anni conosco ottimo cristiano, e la prego ancora d'interessarsi efficacemente p[er] la giustizia della causa di cui il Giudice è l'Uditore di Mons. Vicegerente[2]. Sicuro della carità implorata, e confidando nelle sue Orazioni mi rassegno di V.S. Mto Rnda

Indg.mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 17 del 1840 - /

[Indirizzo:]
Al Mto Rnd.o Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rnd.o Sig. Don Vincenzo Martini
con premura. S.P.M.

---

[1] Per questa lettera vale lo stesso che per la n° 532n1, eccetto la pagina (129 invece di 127). La lettera porta il n° 18, scritto dall'Orlandi.

[2] Antonio Piatti, vedi nota biografica.

647

21 gennaio 1840 — A SALVATI GIACOMO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Se la sua moglie[1] avesse un pajo di scarpe usate, la pregherei di darle per carità al Latore del presente che ne ha sommo bisogno p. la sua povera moglie.
Perdoni l'incomodo[,] preghi p. me.
Saluto tutti in Dio.
il dì 21. del 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 2 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giacomo Salvati

648

15 febbraio 1840 — BONANNI GAETANO, Norcia

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D.
A.D.P - A.S.A.

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

---

[1] Maddalena S., nata Menichini (1790-1861).

Il povero Mattia Angelini mostra di volere pagare il suo debito alla Chiesa della Villa di Tazzo, ma prega a volersi degnare accordargli una dilazione proporzionata alla sua possibilità. Io non debbo stimolare la sua carità poichè è tutta a tutti, solo le dirò che il povero continua a trovarsi nelle circostanse che meritano compassione.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti: mi benedica: e baciando la terra che calpesta mi dichiaro di
V.S. Illma, e Rndma

Roma il dì 15. Feb: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Mong.
Mong. Gaetano Bonanni Vescovo
Norcia
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] Sub Numero 13 =

649

16 febbraio 1840 A DORIA PLACIDO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D.
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.
Con fiducia nella operosa carità di V.S. Illma la prego di estendere la sua beneficenza con accordare una discreta dilazione al Sig. Gio: Battista Zampi, Padre di Famiglia, il quale mostra tutta la premura per soddisfarla al più presto possibile.
Iddio sarà la mercede della sua implorata carità: mi onori de suoi

veneratissimi comandi: confido nelle sue Orazioni, e mi rassegno di V.S. Illma

Casa il dì 16. Feb: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 1 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Placido Doria
con premura S.P.M.
[Nel margine sup. si trova scritto da altra mano:] N.° 6 Viglietti
[Poi, scritto da una seconda altra mano:] 16.Feb.° 1840
L'Abb[at]e Pallotta Officj p[er] il Sr. Zampi 93

650 I [1]

20 febbraio 1840

DAL PALLOTTI
A JOSEPH M. AB ALEXANDRIA OFM

R[evere]nd[issi]mo Padre

Vincenzo Pallotti R[oma]no O[rato]re U[milissi]mo della V. P[aterni]tà Rndma la supplica delle facoltà necessarie e opportune per la Erezione della Via Crucis nel[2] S. Ritiro degli Ecclesiastici presso la Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani ove l'O[rato]re è Rettore e vi abita, affinchè si possano godere i medesimi privilegi ottenuti dalla s[ant]a me[moria] di Leone XII. che concesse all'O[rato]re di poterla eriggere(!) nella propria Casa colla Indulgenza per i soli Uomini di Casa, e fuori[3].

---

[1] Questa supplica e la risposta furono pubblicate nelle OOCC IV 56s.
[2] Originariamente: *nell'abitazione*, poi cancellato.
[3] Vedi l.n° 172(I-V].

Che della grazia etc.
[Scritto a matita dall'Hettenkofer:] 20.2.1840 /

[Indirizzo, pagina 4:]
Al Rndmo Padre Generale del
S. Ordine dei Minori di S. Francesco.

650 II

20 febbraio 1840 — DA JOSEPH M. AB ALEXANDRIA AL PALLOTTI

Auctoritate Apostolica qua fungimur committimus Patri Guardiano nostri vicinioris Conventus, ut per se vel per alium nostri Ordinis Sacerdotem Sacras Viae Crucis Stationes benedicat et erigat in publico Oratorio, de quo in precibus, cum singulis adnexis Indulgentiis lucrandis ab omnibus ipsam devote visitantibus. Servatis servandis, ac relicto hic ad calcem peractae erectionis testimonio propria manu subscripto.
Datum Romae ex Aracaeli die 20 Feb: 1840.
[Autographum P. Generalis:] Fr. Joseph M. ab Alexandria
M[i]n[iste]r Gen[era]lis
[Alia manu scriptum:] Gratis
S[igillum) Ministri Gnlis totius Ord.S.Franc.[1] /
[Pagina 4., in parte dextra, scriptum a Pallotti:]
Per
Vincenzo Pallotti
[In parte superiore, scriptum ab Orlandi:]
= Facoltà = per la Via Crucis in Casa = 17

[1] Tutto il testo latino si trova nella parte sinistra della pagina 4.

651

22 febbraio 1840 A ALIPPI CURZIO, Urbino

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

IDDio sarà la mercede della sua carità p[er] le Messe cinquanta; e della disposizione di prendere l'incarico della celebrazione di altre Messe.
La pregherei di sospendere la stampa delle Pagelle di aggregazione alla pia Società poichè si dovrà ristampare qui in Roma, e forse con qualche variazione.
Per l'aggregazione, e p. la participazione dei tesori spirituali non è necessario che abbiano la Pagella.Intanto possono stamparsi, e diramarsi le Preghiere.
Preghi assai poichè ora abbiamo ottenuto[1] il Rescritto per dare principio al Collegio delle SS. Missioni p. la parte degl'Infedeli, se avesse dei buoni e zelanti Sacerdoti giovani ve li animi; e si potrebbe combinare p. farli venire nel Collegio che per ora è il Collegio Greco.
Le accludo una stampina delle funzioni eseguite nel solenne Ottavario della Epifania solenniz[z]ato dalla nostra pia Società[2].
Di più le accludo una stampina colla quale si domanda il favore delle SS. Orazioni a tutti i Fedeli in individuo, e nei corpi morali: l'oggetto indicato, e raccomandato è la istituzione del suddetto Collegio.
Se le Messe fossero celebrate oltre il Mese corrente va bene.
Coltivi il povero Ebreo. Dietro l'esempio di tanti Neofiti che abbandonati nelle loro miserie si sono dati quasi alla disperazione,

---

[1] Precede una parola cancellata.
[2] Vedi OOCC VI 137s.

non è da riprovarsi se un'Ebreo che vuole farsi cristiano assoggettandosi a qualunque fatica proporzionata alle sue forze domanda di avere onde vivere in qualunque modo anche poveramente. Procuri però di coltivarlo nel più verace sentimento del cuore p[er] abbracciare la Religione cristiana sebbene si dovesse trovare abbandonato da tutti.
I miei più profondi ossequi a S.E. Rndma Mong. Arcivescovo[3].
Preghi, e faccia pregare assai assai per me, e p. la pia Società. Mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma
Roma li 22. Feb. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 4 /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Curzio Alippi
Segretario di S.E. Rma Mong. Arciv[escovo]
Urbino
[Nel margine sinistro della 1ª pag. si trova scritto da mano ignota:] La Pagella di Aggregazione all'Apostolato Cattolico - Società nella quale fu iscritto il Sacerdote C. Alippi - dal Servo di Dio.

652

22 febbraio 1840 — A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Veneratissimo in G. Crocefisso.

---

[3] —> l.n° 560 e n 2.

Il Biglietto p. gli Esercizi l'ho domandato, ma non l'ho ottenuto.
Risponderò alla Madre Priora[1]: i miei ossequi a tutte, e tutte preghino p. me.
Dica al Sig. Loquenzi[2] che se è contento di una di molte buone qualità che suppliscono a una dote vistosa: di civile condizione: e che è in S. Ritiro, ma che non ha dotazione potrebbe vederla quando vuole. Attendo risposta.
Preghino p. me, e p. i miei vivi, e defonti: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Roma il dì 22. Feb 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

L'acclusa stampa riguarda la istituzione del Collegio p. le SS. Missioni nelle parti degl'Infedeli. /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Silvestro Can.co Graziani
Penitenziere Frascati
[Al margine inf. il N° dell'Archivio:] (4)

---

[1] Probabilmente del Monastero di S.Flavia Domitilla a Frascati, dove vive una sorella del Graziani.

[2] Nel Capitolo e Municipio di Frascati ci sono due Signori Loquenzi, Giovanni e Lodovico, che firmano il 24 settembre 1850 una Deposizione extragiudiziale concernente Vincenzo Pallotti, deceduto nel 22 gennaio dello stesso anno.

2 marzo 1840 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Dica alla persona che non domandi nè temporale, nè perpetuo congedo; e stia tranquillissima in Dio. Nulla tema - IDDio le basti - Circa le Messe da farsi celebrare non ho avuto alcun quesito: ora però invece di cinquanta prego se ne potesse fare celebrare cento a tempo libero rilasciando la limosina ad causa pia.
È nella persuasione di più persone mandare alle Chiese destinate uno o più Calici di minore valore, e ritenere in Roma p[er] la pia Società quello inviatomi p[er] suo mezzo. Se crede di potere prudentemente domandarne l'approvazione all'Oblatore; e mi favorirà la risposta precisa.
Siamo prossimi a dare principio al Collegio p. le Missioni p. le parti degl'Infedeli[;] se trovasse persone zelanti, che vi volessero concorrere con generose limosine per le spese occorrenti acquisterebbe un gran merito. In verun modo ometta di fare pregare da persone zelanti, e dalle intere Comunità[;] a tal fine le accludo alcune stampine che farà girare, e anche in altro idioma le diffonderà p. tutti gli Stati dell'Imperatore; poichè hanno p. oggetto il Collegio indicato. /
IDDio ci benedica. Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti; e mi creda di V.S. Mto R.

Roma il dì 2 Marzo 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. P.

P. S.
Come nel Collegio delle Missioni p. le Parti degl'Infedeli si possono ammettere gli Ecclesiastici di qualunque Nazione, così qualche

persona pia, e facoltosa potrebbe formare uno, o più posti perpetui per ammettervi quei della Germania.
Non si stanchi - non si faccia opprimere dagli umani riguardi. Petite et dabitur vobis[1].
- In riguardo al Tabacco - Il ricevere il[2] dono dei Religiosi che supera dieci scudi è caso riservato quando venga fatto senza facoltà. /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Ap[osto]lica
Vienna
[Nell'angolo sup. della 1ª pagina si trova, forse scritta dall'Orlandi, la cifra:] (49)

654 I [1]

10 marzo 1840 — DAL PALLOTTI A JOSEPH M. AB ALEXANDRIA OFM

R[evere]nd[issi]mo Padre.

Vincenzo Pallotti O[rato]re U[milissi]mo della P[aterni]tà V. Rndma la supplica a volersi degnare di accordare ai Sacerdoti della pia Società eretta sotto la protezione di Maria SS. Regina degli Apostoli la facoltà di vestire, e ricevere la Professione al Terz'Ordine di S. Francesco di tutti quei Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso che appartengono alla d[etta] pia Società.

---

[1] Mt 7,7.
[2] *ricevere il*: scritto tra le righe.

---

[1] La supplica con la risposta fu pubblicata nelle OOCC IV 58s.

656 [1]

10 marzo 1840 — A VIOLANTE ANTONIO

A.I.D.G.
D.P.F.A.M.D.
A.D.P. - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Prego la sua sperimentata carità a volersi degnare di determinare quella quantità di vino, che ella nella sua carità si è mostrata disposta, di dare a soccorso della povera Comunità della pia Casa di Carità di già tanto da V.S. beneficata fin dal principio della sua istituzione.
Preghi per me, e mi creda di
V.S. Illma[2]

Li 10 Marzo 1840

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

657

11 marzo 1840 — A DI-NEGRO DOMENICO, Genova

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

M[ol]to R[evere]ndo Signore, e Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

---

[1] La lettera è copiata dal libro *Copie Autentiche...*, p. 22, ha il N° 32 e fu autenticata dal Notaio Monti. In alto alla pagina sta scritto: *Al medesimo*, essendo la lettera preceduta da un'altra indirizzata al Violante.

[2] Orig. *Illmo.*

Ho tardato rispondere, e V.R. nella sua carità saprà perdonare la mia colpevole negligenza.
Lodo la divozione del libretto che ha preso, e con esso vorrei donarle altri ben molti.
È desiderabile che tutte le Preghiere segnate nella Pagella sieno recitate, ma possono farsene delle altre ad arbitrio.
Accolgo la richiesta di pregare per tutti i raccomandati, ma le mie Orazioni sono degne di essere rigettate da Dio, e Iddio le riceverà nella sua inneffabile(!) misericordia.
Mentre il nemico delle Anime moltiplica i suoi sforzi contro il Regno del N.S.G.C per distruggerlo, noi procuriamo moltiplicare le opere di carità, e di zelo per dilatarlo.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. la pia Società quanto può.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: la saluto in Dio; e con profonda venerazione mi dichiaro di V.R.

Roma il dì 11. Marzo 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Scritto da altra mano:] si volta la pagina /
[Scritto dalla stessa altra mano, pagina 2:] Si prega della restituzione della presente lettera al P. Di Negro d.C.d.G.[1] Collegio Germanico. /

[Indirizzo, pag. 4:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Domenico Di-Negro nel
Ven: Seminario Arcivescovile
Genova
[Timbri postali:] ROMA 9 APR 1840 [poi:] 13. APRILE
[Al margine il N° dell'Archivio:] 39

[1] della Compagnia di Gesù.

Che della grazia etc.
[Scritto a matita dall'Hettenkofer:] 10.3.1840 /

[Indirizzo, pagina 4:]
Al Rndmo Padre Generale
del S. Ordine di S. Francesco

654 II

10 marzo 1840 — DA JOSEPH M. AB ALEXANDRIA AL PALLOTTI

Auctoritate qua fungimur, facultatem facimus Rev. Sac:ti D[omi]no Vincentio Pallotti tantum adscribendi Terzio Ordini S.P.N. Francisci omnes Christifideles utriusque sexus piae Sodalitatis seu Societatis, de qua in precibus, eorumque Professionem excipiendi, servatis servandis, cum singulis adnexis Indulgentiis etc. = Dat[um] Romae ex Aracoeli die 10 Martii 1840
[Autographum P. Generalis:] Fr. Joseph M. ab Alexandria
M[i]n[iste]r Gen[era]lis
[Alia manu scriptum:] Gratis
S[igilllum] Ministri Gnlis totius Ord.S.Franc.[1] /
[Pagina 4., in parte dextra, scriptum a Pallotti:]
Per
[Non legitur nomen Vincentii Pallotti]
[In parte superiore, scriptum ab Orlandi:]
Facoltà d'ascrivere al 3°. Ordine quei d[ell]a Pia Società
[Numerus tabularii:] 7
[Scriptum ab Hettenkofer:] 10.3.1840

[1] Tutto il testo latino si trova nella pagina 1ª, sotto la petizione del Pallotti.

10 marzo 1840 A TOSTI ANTONIO, CARDINALE

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

E[minentissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Principe

Ardisco pregare V. E. Rndma a volersi degnare di accogliere colla consueta sua carità, e zelo il[1] Sig. Cesare Frezza[2] che implora il permesso per attendere agli Esercizi spirituali.
Bacio la S. Porpora, e confidando nel favore delle sue Orazioni con profonda venerazione mi rassegno di
V.E. Rndma
Li 10. Marzo 1840 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:]
Emo, e Rndmo Principe
Sig. Cardinale Antonio Tosti
Pro-Tesoriere Gle etc. etc. /
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 17

---

[1] *il*: ritoccato.
[2] Cesare Frezza, figlio di Luigi, habita nel 1846 nella Via Condotti, 85.

658

12 marzo 1840 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Dite alla nota persona queste sole parole del N.S.G.C = Nolite[1] timere[2] = e che imagini a se dette dall'istesso D. Redentore. Faccia intanto una rinnovazione di spirito nell'esercizio delle SS. Virtù, e si disponga con umiltà, e fiducia ad altre grazie.
Attendo risposta ad una mia ultima.
Pregate, e fate pregare p. me, e p. la pia Società. l'acclusa stampina risguarda la istituzione di un Collegio di Missioni p. le parti degl'Infedeli: impegnatevi, a pregare, e a fare pregare secondo la grandezza dell'oggetto.
IDDio ci benedica: e mi dichiaro di tutti
Roma il dì 12. Marzo 1840

Indegmo in Xto Servo
V. Pallotti

[Al marg. destro il N° d'Archivio:] (50) /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Aplica
Vienna

---

[1] Per macchia d'inchiostro si può anche leggere: *Noli*..
[2] Cf. Mc 6,50.

659 [1]

20 marzo 1840 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

Ill[ustrissi]mo Signore

Ho un bell'atto di carità a proporgli, che mi lusingo non sarà dal suo zelo trascurato. La vedova Vanni[2] (che abita al N° 77. in via della Cancellaria<!> all'ultimo piano) si trova ammalata, e ammalati sono con essa altri in famiglia.
Le disgrazie che l'una dietro l'altra hanno impoverita questa casa non le permettono di chiamare un medico a proprie spese. Se a lei non rincrescesse di prestarsi, verrebbe come si suol dire a liberare le povere anime dal Purgatorio.

20 Marzo 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P. S.
Sarebbe opera di compita carità il trovare per la famiglia raccomandata le medicine pur per carità.
Iddio sarà la mercede della sua carità.

---

[1] La lettera è copiata dal libro *Copie Autentiche...*, p. 227, ha il N° 10 e fu autenticata dal Notaio Monti che dice (p.233) che soltanto la firma ed il Postscriptum "è di carattere del Servo di Dio". - La lettera, tradotta in tedesco, venne pubblicata da LUCAS, p.172.

[2] Negli anni 1846-1848, una Adelaide Vanni insieme con Maria V. chiede al Pallotti degli aiuti nella loro povertà. Nel 1847 prega di non abbandonare una povera vedova. Nel 1848 abitano nella via di Monte Giordano, 62.

660

25 marzo 1840 — A ALKUSCI TOMMASO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Avendo incominciato a trattare l'accomodamento riguardante la Storia Universale della Chiesa[1] coll'ottimo Fratello del Sig. Paolo Lampato[2], e non avendolo potuto concludere per non averlo più veduto; prego V.S. Illma di volersi degnare d'incaricarsene interamente, e di combinare tutte le ragioni che ci competono per l'opera pia già nota, e di concludere il tutto nel modo il più acconcio, conveniente, e giusto, come se io nulla avessi incominciato a trattare, tanto più che io se ho esposto qualche idea, nulla però ho deciso, nè ho promesso.
Sicuro della sua efficace attività sempre preziosa senza ledere la equità, la giustizia, e la carità, e confidando nelle sue Orazioni mi rassegno di V.S. Illma

Li 25. Marzo 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig^re Sig^re Pne Colmo
L'Illmo Sig^r Tommaso Alkusci
[Al margine sinistro il N° dell'Archivio:] N.2
[Nell'angolo della piega dell'indirizzo:]
Di Nostro Padre M.P.C.S.M. 5

---

1 Vedi vol.II, pag. 352(indice)
2 Vedi l.n° 531 e n 1.

661 [1]

25 marzo 1840 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D.
A.D.P. A.S.A.

Veneratissimo in Gesù Crocefisso

Se domani mattina 26. del corrente come altre volte mi potesse favorire mi farebbe una grande carità per comunicarle qualche cosa. Preghi per me, e mi rassegno di V.S. Illma

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo:]
Illmo Sig. Paolo Dottore Azzocchi...

662

27 marzo 1840 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.
Prego V.S. Illma a degnarsi di trattare definitivamente l'affare risguardante il Piano della Casa contingua(!) alla nostra pia Casa di

[1] La lettera è copiata dal libro *Copie Autentiche...*, p. 230, ha il N° 13 e fu autenticata dal Notaio Monti il 17.9.1860.

Carità, quale piano è di pertinenza della Sig. Agnese Corsi[1] Vedova Grazioli[2], e nella sua saviezza, prudenza, zelo, e carità con piena autorità potrà concluderne l'acquisto se lo crederà conveniente nelle condizioni, e tutt'altro opportuno alla sicurezza, e vero vantaggio del santo istituto della d[ett]a nra pia Casa di Carità.
Preghi per me, e mi rassegno di V.S. Illma

Li 27. Marzo 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti
Superiore della Pia Casa di Carità
in Via Borgo S. Agata ai Monti N. 8.

[All'angolo destro il N° dell'Archivio:] N 3 /

[Indirizzo:] All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Gioacchino Carmignani

663 I

4 aprile 1840 DA POZZI PIER-MARTIRE AL PALLOTTI

J.M.J.D.
Dal S[anto] O[ffizio] 4. Ap. 1840.

Stimat[issi]mo Signore

Quando il P. Bragieri mi fece associare alla Storia Ecclesi[a]stica di Henrion, sembrami che mi nominasse la di Lei Persona.

---

[1] Si può leggere anche Corvi.
[2] PONTI 73:"Nel 1840 se ne fece acquisto, facendosela cedere dalla proprietaria Agnese Corsi vedova Grazioli [ca 1782-1844] per scudi 635, mediante rogito del 10 ottobre in atti del successore Bellucci."

Partito il detto Religioso, furono recapitati nelle mie mani [...[1]] per diversi altri Associati) i Volumi fino al Terzo.
Ora sento che da molto tempo sia sortito il Quarto Volume, ma finora, non mi è stato portato, e siccome mi vengono fatte delle premure, ed io non so a chi rivolgermi perciò reco incommodo a V.S. con questo Biglietto.
Mi raccomandi al Signore, e mi creda sempre

Suo Devmo Servo
Fr. Pier-Martire Pozzi de' Predi

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] N. 1 /

[Indirizzo, pag. 4:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. D. Vincenzo Pallotta
Rettore della Chiesa dello Spirito Santo

663 II [1]

4 aprile 1840 — DAL PALLOTTI AL ALKUSCI

Dilettissimo in G. Crocefisso
Prego la sua carità, e zelo a incaricarsi di rispondere al presente Biglietto scritto dal Rndmo P.M. Pozzi, I° Compagno del Commissario del S. Offizio[2].

---

[1] Parola invisibile per taglio della carta.

---

[1] In questa lettera, il Pallotti prega l'Alkusci di rispondere alla lettera inviatagli dal Pozzi. Scrivendo all' Alkusci, il Pallotti approfitta della 3ª pagina vuota della missiva ricevuta dal Pozzi.
[2] Nel 1840, il Commissario era P.M. Benedetto Maurizio Olivieri, dell'Ord. de'Predicatori (*Notizie*, p.190).

Preghi p. me

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

P. S.
Ora che Iddio ha condotto V.S. nel S. Ritiro[3] è tempo di dare mano efficace all'Opera del Signore: accresca le Orazioni, e la fiducia, per disporsi alle opere della maggior gloria di Dio, e salute delle Anime - Ammiro, Adoro, e Ringrazio Iddio nella sua amabile, sapientissima provvidenza, clemenza, e Misericordia. /

[Indirizzo, pag. 2:]
Al Dilettissimo in Xto
L'Illmo Sig. Tommaso Alkusci nel
Ven: Ritiro degli Ecclesiastici dello
Spirito Santo

664

4 aprile 1840 — A EVANGELISTI GIUSEPPE

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Affido[1] alla diligenza di V.S. Illma la risposta alla lettera venuta da Vienna.

---

[3] Vedi l'indirizzo.

---

[1] Segue un segno cancellato.

La prego compatire il mio ardire, onorarmi de suoi veneratissimi comandi e bramo che mi si offrano delle occasioni per attestarle la mia gratitudine.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e pieno di venerazione e di stima mi rassegno di V.S. Illma

Li 4. Ap. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Illmo Sig. G. Evangelisti.
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] (51) /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
- L'Illmo Sig. Giuseppe Evangelisti etc.
con premura

665

4 aprile 1840 A LEONARDI GIUSEPPE

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Per carità è stata donata alla nostra pia Società che milita sotto la Protezione della Regina degli Apostoli la stampa della Via Crucis che le invio, e spero che V.S. Illma nella sua pietà, e zelo la farà ben colorire per poi profittarne a maggiore gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti

che dopo tempo lunghissimo[2]. Che della Grazia etc. /

[Indirizzo, pag.4:]
A Sua Eccellenza Rndma
Mongr. Antonio Piatti Patriarca di
Antiochia, e Vicegerente di
Roma
[Autografo del Vicegerente:]
Die 8. Ap[ri]lis 1840 -
Annuimus juxta preces -
A[ntonius] Patr[iarca] Antioch[enus] Vicesg[eren]s -
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 18.
[Pagina 1ª, scritto dall'Hettenkofer:] 8.4.1840

668

11 aprile 1840 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

A.I.D.G Ad Infinitam Dei Gloriam
D.P.F.A.M.D De post fetantes accepit me Dominus
A.D.P - A.S.A. Ad destruendum Peccatum - Ad salvandas Animas

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.
Prego V.S. Illma a volersi degnare nella sua sperimentata carità ad assicurare tutte le parti, che riguardano la pia Casa di Carità nell'affare che si contiene nell'accluso: credo che dell'istesso Mongr De-Ligne potrà avere ulteriori lumi necessarii all'oggetto.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie: e con alta stima mi rassegno di V.S. Illma
Li 11 Ap. 1840

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

---

[2] Si tratta della statua oggi in S. Salvatore in Onda.

Illmo Sig. Gioacchino Carmignani
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] N 4 /
[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Gioacchino Carmignani
con premura[1]

669

11 aprile 1840 A SANTUCCI DOMENICO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Prego la sua carità a ridurre a stile semplice, pulito, patetico, commovente, edificativo l'acclusa[1] narrazione. Procuri di non dilungarla giacchè è necessaria la brevità: vi si aggiunge il bisogno della sollecitudine.
Le ricordo il Disbrigo dei noti Cartelli.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie: mi benedica

Li 11. Ap. 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

---

[1] Al margine sup. del verso, a sinistra, si legge:
Bian [il resto è coperto da una grande macchia d'inchiostro; al di sotto:] Allighiere Borghese
Al margine destro si vede qualche numero.

---

[1] Orig. *accula.*

Li 4. Ap. 1840

Indg^mo in Xto Ser[vo]
Vincenzo Pallotti

[Accanto alla firma il N° dell'Archivio:] 2. /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Leonardi[1]

666

4 aprile 1840 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Ieri ebbi la sua in data li 28. Feb. p.p.; oggi l'altra in data li 21. d[ett]o.
Figlio in G.C. ciò che vi ho detto vi confermo: e ciò vi basti per tranquillizzarvi.
Iddio vi guarda colla sua amorosa misericordia.
La Madonna SS. vi ama, e vi protegge.
Cosa pretendete di più.
In altra mia vi domandava: se potevate fare applicare cinquanta Messe rilasciando la limosina per opere pie; e di carità.
E in altra domandava se il Sacerdote che ha mandato in dono il Calice sarebbe contento che altri di minore valore si mandasse fuori

[1] Al di sopra dell'indirizzo si trovano 3 numeri: 168 214 168. Il primo e l'ultimo sono cancellati con una riga, il secondo con righe incrociate. Sotto questo si vede ancora: 2

nelle parti degl'Infedeli, e quello mandato si ritenesse quì in Roma, giacchè nelle parti degl'Infedeli sarebbe bene averne un gran numero dei preziosissimi, ma qualora non si possano avere tanti, e di tale preziosità, è meglio che gli abbiano sufficienti, e / meno preziosi.
Di tutto attendo sollecita risposta.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti e io debolmente farò altrettanto p. lei.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso, e sono

Roma il dì 4. Ap. 1840 Vigilia di S. Vincenzo Ferreri
Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Ap[osto]lica
Vienna
[Pag. 1^a, in alto, il N° dell'Archivio:] (52)

667 [1]

8 aprile 1840 — A PIATTI ANTONIO, VICEGERENTE

Eccellenza R[evere]nd[issi]ma

Vincenzo Pallotti O[rato]re U[milissi]mo della E.V. Rndma ardisce supplicarla a volersi degnare di accordargli le necessarie, e opportune facoltà per esporre alla pubblica venerazione una divota statua di Maria SS. Addolorata nella Ven: Regia Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani colla facoltà di poterla trasportare altrove an-

[1] La supplica fu pubblicata nelle OOCC IV 60s.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Domenico Santucci

670

14 aprile 1840

ELOGIO SUL CANONICO GONNELLI GIUSEPPE

R[oma]no

Il Sacerdote Don Giuseppe Gonnelli[1]
Canonico della Basilica di S. Marco

in Roma dopo avere con edificazione passato il suo Chericato (nel Ven: Seminario R[oma]no:] insignito quindi del carattere Sacerdotale, e occupato per sentimento di carità, e di zelo in varie opere pie di Roma, e specialmente in quella edificandissima dei Poveri di S. Galla dette le piu belle speranze di un Sacerdote Operajo, ma passati alquanti anni si trovò impedito dal potere proseguire le opere di evangelico ministero per qualche affezione morbosa, e specialmente per straordinarie pene di spirito: finalmente nel Mese di Marzo p.p. caduto maggiormente[2] infermo e più per le pene dello spirito che per l'affezioni morbose, e dopo avere tutto sofferto con rara pazienza, e perfetta uniformità al divin volere, e riacquistata la più ridente pace del cuore, che presentava il vero carattere dell'uomo giusto, e dopo avere più volte predetto il dì di sua morte munito spesso[3] del SS. Viatico, e in ultimo / ricevuto con particolare divozione il Sagramento della estrema Unzione, e l'Apostolica Benedizione placidissimamente spirò nel bacio del Signore nel dì 14. Ap. 1840.

---

[1] Giuseppe Gonnelli (1792-1840) aveva due fratelli: Luigi (1784-1853) e Filippo (1794-1860). Tutti e tre erano sacerdoti. Cf. gli indici dei voll. I e II.
[2] *maggiormente*: è scritto sopra due parole cancellate.
[3] Orig. *più volte*, poi cancellato.

[Segue, scritto da altra mano:]
Quest'Elogio del Can[oni]co Gonnelli fu composto e scritto di proprio pugno Dal Sacerd^te D. Vincenzo Pallotta.
[Nel margine della 1^a pag. è scritto da mano ignota:]
nato li 11. Xbre 1792.
[A pag.4 il N° dell'Archivio:] 1

671

17 aprile 1840 — A BIGHI PIO, Ferentino

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Ringrazio V.S. Rndma per la sua veneratissima indiriz[z]atami. Speriamo che da tutto Iddio ricavi la sua gloria.
Se quel tale non avesse fatto la rinunzia crederei di concepirla così, o con altri equivalenti motivi - 1. che per essere pressochè abitualmente cagionevole di salute teme di non potere fare compitamente il proprio dovere, e perciò brama di passare quell'avanzo di vita che gli rimane senza officio, e responsabilità: e di più direi di continuare da privato a vivere in pace nello stesso luogo con quelle provvidenze che crederà opportune; credo che ciò si potrebbe conciliare pel bene della persona, e per la pubblica convenienza.
Nell'entrare del p.p. Martedì Santo circa le ore 8° della notte il Sacerdote D. Giuseppe Can^co Gonnelli[,] Romano, già stato nel V. Seminario Rno dopo molte, e gravissime pene maggiori nello spirito, e tollerate con gran virtù, e seguite da una perfetta calma è morto, ed è morto nel dì predetto dal medesimo varii giorni avanti[1].

[1] Vedi l'Elogio nel N° precedente.

Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie.
Mi benedica: le bacio le mani; e mi dichiaro

Roma - Li 17 Ap. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All(!) Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Pio Can^co Bighi
Rettore del Ven: Seminario R[oma]no
Ferentino

672

23 aprile 1840 — A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Ho ricevuto il suo avviso concernente la malattia della ottima M. Vitelleschi[1] - preghiamo.
Raccomando vivamente alla sua carità il Latore del presente, perchè si degni di provvederlo di qualche Azienda[2] di Campagna, onde possa ritrarne la propria sussistenza.

---

[1] Nelle lettere scritte al Piacentini, il Pallotti menziona o saluta non di rado il Marchese o la "nobile, e religiosa Famiglia Vitelleschi" (l.n° 131). La "ottima M. Vitelleschi" potrebbe essere Maddalena (Ricci, nata ca 1790), la consorte del Marchese Pietro Vitelleschi (1785-1842). Cf. le menzioni dei Vitelleschi nel 1° volume, indice p. 446.
[2] Precede una parola cancellata.

IDDio sarà la mercede della sua carità. Ancora si aspetta, e si fa conto della sua promessa generosa oblazione p. l'Ottavario della Epifania, che è riuscito di molta gloria di Dio, e vantaggi delle Anime, ed edificazione anche delle Nazioni estere - non perda il merito di avervi concorso.
Preghi p. me.

Li 23. Ap. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Canonico Piacentini /
[Il N° dell'Archivio:] N. 47
[Scritto da mano ignota:]
C[onsegna] 23 Luglio 1840
Big:^to del Sig: Don Vincenzo Pallotti

673 I

2 maggio 1840 DA GIUSEPPE FORTI AL PALLOTTI

Sti[matissi]mo Sig[no]r D. Vincenzo

Porgitore del p[resen]te è Ferdinando Vignola[1], il quale asserisce che Ella procura per lui una qualche occupazione.
Questo Giovane ha Moglie e figli, e ciò che è peggio che vive nell'ozio.
Avendomi richiesto una raccomandazione per Lei son[o ad[2]] assi-

[1] Un Vignola Ferdinando viene menzionato dallo SPADA III 368, ma non c'è prova dell'identità.
[2] Congettura per danneggiamento della carta.

curarla che sarebbe cosa assai meritevole di toglierlo dalla vita oziosa iniziandolo in qualche impiego.
Perdoni tanto incomodo ed in fretta mi rassegno
Di Casa 2. Maggio [1840][3]

Suo Umilmo Servo
Forti

[Nell'angolo destro superiore, il N° dell'Archivio:] N.3

673 II [1]

2 maggio 1840 — DAL PALLOTTI AL FORTI

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Mi piace assai, e ringrazio Iddio che le ha dato sentimenti si vivi di carità p[er] il povero [Ferdinando Vi][2]gnola: io ho parlato p. esso a D. Carlo Torlonia, ma fino ad ora nulla - solo ho parlato al Padre, ma senza effetto - il giovane p[er] salvare la decenza abbisogna di qualche parte di vestiario per dimettere il Fer[r]ajolo; spero che la sua carità industriosa per procurarglielo usato o p. carità, o con qualche sussidio - Ella lo potrebbe raccomandare vivamente al Cardinale Brignole[3] per occuparlo in qualche ramo dei Sussidj - co-

---

[3] Nell'originale manca l'anno. L'Hettenkofer inserì *1840*, scrivendo sul verso:"Siccome il Cav. Forti insieme colla lettera 610 (foglio doppio) e dentro questa esibì altre nove lettere (439. 645. 673. 676. 699. 785. 993. 1224. 1606) da lui con ordine cronologico segnate: N.1, N.2, N.3, N.4 ecc., trovandosi questa lettera (N.3) fra le lettere 645 (N.2) e 676 (N.4) del 1840, alla data 2. Maggio da me col lapis fu aggiunto 1840. - Giovanni Hettenkofer P.S.M."

---

[1] La risposta fu scritta al margine sinistro della lettera che il Forti aveva mandata al Pallotti.
[2] Parola erasa. La riproduzione è una congettura in base alla lettera precedente.
[3] Vedi l.n° 426 e n 4.

me ancora potrebbe dire al S.E. il Sig. Principe Borghese[4] che se lo prendesse p. qualche gestione di qualunque sorte con piccolo appuntamento più p[er] titolo di limosina, che di mensualità p[er] sperimentarlo a qual.cosa[;] meglio potrebbe riuscire p[er] conferirgli un impiego alla opportunità. Preghi p. me - Iddio pagherà la industria della carità, che farà a Vignola. /

[Indirizzo, scritto nel verso della lettera del Forti:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giuseppe Forti

674

8 maggio 1840

A BORGHESE ADELE
PRINCIPESSA MADRE [1]

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissima in Gesù Crocefisso.

Ieri mentre io celebrava il Divin Sagrifizio mi venne in mente inviare a V. E[ccellenza] la S. Imagine di Maria SS, che ora le invio nella fiducia, che sarebbe come di Salvacondotto nel viaggio a favore di V.E., e sua eccellentissima Famiglia per riprenderla dopo il loro ritorno in Roma adorna delle comuni loro aspirazioni di fede, e della figliale loro divozione.

---

[4] Vedi Borghese Marcantonio, nota biografica vol.II.

---

[1] Riguardo all'indirizzo, per questa lettera vale lo stesso, mutatis mutandis, come per quella n° 492, nota 1.

Se il pensiero fú una distrazione della mia mente vaga, e superba, l'umile fede di V.E., e de' suoi farà servire a realizzare le operazioni divine della bontà infinita anche la mia miseria.
Tutte le Benedizioni, e tutti i saluti di Paradiso a tutti, e mentre confido nelle loro comuni Orazioni con profonda venerazione mi rassegno di
V.E.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Dal S. Ritiro Ecclesiastico presso la
Ven: Chiesa dello Spirito Santo il dì 8. Maggio 1840

[Indirizzo:]
Eccellenza
Ecc[ellentissi]ma Sig. Principessa Borghese etc.
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 4

675

13 maggio 1840 — A PAOLONI LUIGI, Puro

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Potete fare celebrare cinquanta Messe colla limosina di poco più di Baj: quindeci - a misura che manderete in Roma la nota della celebrazione o di tutte le 50, o di una porzione potrò mandarvi la limosina corrispondente.
Pensate che un vero Prete deve essere una perfetta imagine di Gesù Crocefisso povero, umile, e disprezzato.

Pregate p. me, e p. i miei vivi, e defonti.

Roma Li 13. Maggio 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Sig. Luigi Paoloni
Spoleto, Cascia
p[er] il Puro
[Timbri postali:] 17. MAGGIO
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] Sub Numero 31 = [1]

676

14 maggio 1840 A FORTI GIUSEPPE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Chiamato con molta urgenza per un'Inferma alle quattro Fontane sarò impedito di essere presente al Consiglio: sono però sicuro del suo zelo, e di tutti gli altri componenti il Consiglio delle Parroc[c]hie di Trastevere sempre premuroso di tenere in ogni modo possibile vieppiù attivata[1] l'Associazione[2].

---

[1] Sulla pagina dell'indirizzo si trovano esercizi di matematica.

---

[1] Precede una parola cancellata.
[2] Associazione nelle Parrocchie di Trastevere, vedi nota biografica del Forti.

Saluto tutti in Dio: preghino p. me: confido nelle loro Orazioni, e mi rassegno di V.S. Illma

Li 14. Maggio 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Forti
subbito in grazia
[Nell'angolo destro il N° dell'Archivio:] N. 4

677

3 giugno 1840 — A PAOLONI LUIGI

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Avete avuto l'avviso di fare applicare cinquanta Messe. delle quali aspetto la nota della celebrazione.
Vi mando ora la limosina che è in ragione di circa baj 17. p. cadauna.
Pregate p. me
Li 3. Giugno 1840
Roma

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Sig. Luigi Paoloni
con sc[udi] 8:45
[In alto il N° dell'Archivio:] Sub N. 32 = [1]

[1] Nel margine sup. si trovano degli esercizi di matematica.

678

5 giugno 1840 A BONANNI GAETANO, Norcia

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Le invio scudi sei p. i Monasteri poveri della sua diocesi: nella distribuzione le raccomando quello della B. Rita, la Abbadessa del quale più volte mi ha scritto p. avere qualché Limosina.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti. Mi benedica: e mi creda di V.S. Illma, e Rndma

Roma li 5. Giug: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo, e Rndmo Mong. Don Gaetano Bonanni Vescovo
Spoleto, Cascia
Norcia
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] Sub Numero 14 =
[Timbro postale:] 14 GIUGNO

679 [1]

7 giugno 1840 — A STEFANI MICHELE

A.I.D.G.
D.P.F.A.M.D
A.D.P. A.S.A.

Beati qui lavant stolas suas in sanguine Agni [Apoc 22,14]

Veneratissimo in Gesù Crocifisso =

Nell'atto che vorrei esprimere tanti sentimenti del mio cuore, e tutti relativi alla circostanza già nota a V.S. Mto Renda per riguardo doveroso agli ottimi giovani della Musica, prego i medesimi ad accettare il piccolo oggetto, che col presente invio, mentre essi hanno mostrato la mansuetudine dell'Agnello, e spero che cantando inni di esultazione e di giubilo seguiranno l'Immacolato Agnello nel soggiorno della gloria.
Saluto tutti in Dio: prego tutti di un benigno compatimento: confido nelle loro orazioni: mi benedica, e mi rassegno di

V.S. Mto Rnda - Li 7. Giugno 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Destinatario:]
Lettera al Sig.^r Ab:^e Stefani
Rettore de' Giovani nell'Ospizio Apostolico [2]

---

[1] La lettera è copiata dal libro *Copie Autentiche...*, p.237, n° 1, e autenticata il 13.12.1865 dal Card. A. Reisach.
[2] Vedi: l.n° 547 e n 1; nota biografica dello Stefani.

680

11 giugno 1840 — A ALIPPI CURZIO, Urbino

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni [peccato 1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Sento quanto mi dice delle Messe 50 in vece delle sole 30 - IDDio sarà la mercede della loro carità.
I libretti che contengono le preghiere di preparazione, e ringraziamento ai SS. Sagramenti della Confessione e[1] Comunione è difficile averli a poco prezzo, e dopo varie premure p[er] non oltrepassare il tempo mi risolvo mandare 230 libretti dei Salmi al solito valore di baj: 3. per cadauno. l'importo può farmelo avere p. mezzo del Sig. Ago: Simonetti[2].
Altri libretti, e stampe divote le invio[3] che potrà dispensarle ad arbitrio p. la maggiore gloria di Dio, e p. la salute delle Anime.
Non mi credo capace di trattare l'affare riguardante il locale p[er] gli Orfani - sono imprese di miracolo, - sarebbe necessario che Mg. Arciv.[4] si mettesse di concerto col Card: Patrizi. - Orazione - Orazione.
Preghi p. me: mi benedica:

P. S.
Il libretto = Brevi riflessioni sullo zelo p. la salute delle Anime dirette ai Cristiani di qualunque stato = converrebbe farlo leggere a tutti, in tutti gl'idiomi.

---

[1] *Confessione e:* sono inseriti tra le righe.
[2] Vedi l.n° 560 e nn 6+9.
[3] Precede una parola cancellata.
[4] Vedi l.n° 560 e n 2.

Anime - Anime! Anime! Anime etc.

Roma li 11. Giug. 1840 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd. Sig. D. Curzio Alippi
Segr. di Mongr Arci:^co
Urbino
[Al margine, scritto dall'Orlandi:] Sr. Luigi Roncagli

681

19 giugno 1840 RANDANINI FELICE [Vienna][1]

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Il Demonio vi esaggera(!) le piccole cose, e vi turba e v'inquieta - non gli credete.
= Nel Nome di G[esù] e di Maria SS. comando a tutti i Demoni che
= non vi tentino, nè vi turbino, nè v'impediscano alcun bene, nè
= vi promuovino ad alcun male altrimenti intendo di condannare
= tutti coi Demoni a tutti gli accrescimenti possibili di tutte

[1] La lettera non ha indirizzo nè intestazione col nome. L'Hettenkofer scrisse, dopo *G. Crocefisso:* "Randanini Don Felice"; sul verso aggiunse: "Dal fascicolo delle lettere a Don Felice Randanini - G.H." - Nel margine sup. una mano sconosciuta scrisse:"pel Zelo delle anime".

= le pene; e lo intendo secondo la volontà di Dio, e lo spirito = della S. Chiesa.
Tutte le volte che vi sentite[2] tentato, o turbato rinnovate un tale precetto: e riposate in Dio.
Vi mando un libretto che stampato in tutte le lingue lo vorrei nelle mani di tutti in tutto il Mondo p. la gloria di Dio, e p. la salute delle Anime. Anime Anime! Anime
Tutte le Benedizioni; del Paradiso. Pregate p. me

Roma li 19 Giug. 1840 — Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti

681a [1]

22 giugno 1840 — DA MARINONI GIUSEPPE (NEL NOME DEL PALLOTTI) A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.M.D.G

Ill[ustrissi]mo Signore

Il Sig.^r D. Vincenzo Pallotti non può venire all'atto dello stromento se prima non vede il Rescritto dei Vescovi [e] Regolari, e la minuta

---

[2] Orig. *sente*.

---

[1] Riguardo al N° 681a, il Faller scrive la nota seguente: "La lettera è copiata dal libro delle *Copie Autentiche*...pp.231s, dovendo avere il N° corrente: 16 - tra Lettere e Viglietti. Questo fascicolo che rinchiude le pp. 213-236 contiene 16 lettere dirette all'Azzocchi. Nostra lettera viene dopo il N° 15, senza Numero e cancellata dal notaio Monti. La cancellatura si spiega nel modo seguente: Il copista prese la lettera e la copiò, essendo scritta nel nome del Pallotti. Ma il notaio numerando le lettere, credette che la lettera non essendo nè scritta, nè firmata dal Pallotti, non apparteneva alle carte da esaminare. Dall'insieme si vede chiaramente che la detta lettera è diretta all'Azzocchi."

dello stromento: onde pel momento non può rispondere se verrà domani o piuttosto altro giorno.
Avrebbe risposto da se medesimo, se non gli fosse mancato il tempo avendo dovuto uscir di casa per urgente chiamata.
Colgo quest'occasione per esprimergli i sen-/timenti della mia stima e del mio ossequio, e per raccomandarmi alle sue orazioni

22. Giugno 1840

Indegmo in G.C. Servo
Gius. Marinoni

Dalla Ven. R. chiesa
dello Spirito Santo de' Napolitani

682

23 giugno 1840 — A CORTES LUIGI, Genova

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

M[ol]to R[evere]ndo Sig., e Veneratissimo in G[esù] Crocefisso.

Per risolvere su ciò, di cui mi parla nella sua pregiatissima in data li 15. del p.p. Maggio altro non posso dirle che vi faccia, e ci faccia fare molte Orazioni.
Abbia grande e ferma fiducia che per mezzo del suo Direttore Iddio le manifesterà la sua santissima volontà.
Si guardi dal prendere consiglio da più persone; molto più dall'aspettare una straordinaria Rivelazione del Cielo.
Si contenti di conoscere la divina volontà per le vie di fede.
Saluto tutti in Dio: preghino p. me, e p. i miei vivi, e defonti: mi benedica: e con profondo venerazione mi rassegno di
V.S. Mto Rda

Roma li 23. Giugno 1840

Umo, Dmo, Obbmo Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo, pag. 4:]
Al Mto Rndo Sig. Signor Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Luigi Batti. Cortes
Genova
[Al di sopra dell'indirizzo dei timbri postali:] GENOVA 30. LUG
[un altro timbro in rosso:] 30. LUGLIO
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] (23)
[Al margine sup. sta scritto dall'Orlandi:]
Testor ego infr[ascri]ptus Causae Postulator, hanc Epistolam esse autographam S[ervi] Dei Vincentii Pallotti. In fidem E S[acro] R[ecessu] SS. Salvatoris in Unda
Die 1. Maii 1861. Carolus M.a Orlandi S.M. Causae Post[ulato]r
Sigillo.

683 [1]

25 giugno 1840 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D.
A.D.P. A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

La sua sperimentata carità mi dà fiducia a credere con sicurezza che vorrà farla sperimentare ancora al povero Padre di Famiglia Infermo Bambi che abbisogna dell'opera sua medica di pura carità

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche...*, p. 229. La lettera porta il N° 12.

poichè è ridotto a una lagrimevole indigenza. Il raccomandato Bambi Pietro abbita(!) nel palazzo incontro S. Marcello ultimo piano ↑ (è poco tempo che vi abita.)
preghi per me, e mi rassegno di
V.S. Illma

Li 25. Giugno 1840.
↑ in alcune soffitte abitabili

Indg^mo in Xto Serv.
Vincenzo Pallotti

684

25 giugno 1840 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Le vostre angustie possono essere fomentate dal Demonio: guardatevene. Vi mette in capo venire a Roma.. ma e poi ne sarete libero[1] se[2] verrete quando non vuole Iddio[?]
In un viaggio si lungo, che sarebbe privo di quell'accompagnamento che aveste q[uan]do pure veniste; chi sa dire a quanti pericoli, e disastri vi trovereste esposto?
Un'atto di cieca ubbidienza sarebbe sufficiente a farvi ricuperare la pace.
E quale è mai un tale atto di ubbidienza? Credete a me: voi anche costì potete avere la pace.

---

[1] Riproducendo questa frase, l'Hettenkofer ha inserito dopo *libero* le parole *(dalle angustie)*.
[2] Segue un *non* cancellato.

Ma in qual modo?
1 Fate delle ferventi, umili, fiduciali, e perseveranti preghiere p. ottenere, che Iddio vi dia un Direttore opportuno ai vostri bisogni: e credete pure che Iddio o ve lo [ha] dato, o ve lo darà.
2 Quindi credete di parlare con Dio q[uan]do parlate col Direttore.
3 Tranquilliz[z]atevi sulla sua parola, che la dovete venerare come di Dio.
Rinnovo tutto ciò che in addietro vi dissi. /
Bramando di venire a Roma pregate che se è volontà di Dio vi presenti una occasione, che vi assicuri il viaggio senza rovine, e il fine del medesimo: che se tale occasione non vi si presenta, tenete pure che non è volontà di Dio, che voi venghiate: e in tale caso continuate a vivere tranquillo in Dio.
Tutte le Benedizioni del Paradiso: pregate, e fate pregare per me p. i miei, e p. tutte[3] le Opere pie: e mi rassegno di
V.S. Rndma

Roma li 25. Giug. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Felice Randanini
Segrio della Nunziatura Aplica
Vienna
[Nell'angolo sup. della 1a pag. il N° dell'Archivio:] (54)

[3] Segue una parola cancellata.

685

3 luglio 1840 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Si degni osservare la cartina acclusa scritta dal Dottor Azzocchi in corrispondenza ho fatto il Biglietto di ammissione, che V.S. Illma potrà fare giungere nelle mani di Mong. De-Ligne qualora ella, e il Sig. De-Mori credano che sia un caso contemplato p[er] superare il numero 50.
Preghi p. me

Li 3. Lug. 1840

Indg[mo] in Xto Ser[vo]
V. Pallotti

[Al margine sinistro si legge, forse come il N° dell'Archivio:]
N 5 = /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Gioacchino Carmignani

686

3 luglio 1840 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

La nota persona in data il dì 19 del p.p. Giu[gno] mi scrive, e termina la sua dolentissima con q[ues]te parole = Ma come mai! per avere in ultima analisi ubbidito ho da incontrare la mia temporale,

ed eterna ruina!? = vi prego[1] che tranquillamente consideriate l'enfatiche parole, e vi scorgerete chiaramente che ella è in errore: ma dove stà scritto che colui che ubbidisce va all'Inferno. Ditele che mi creda, che pazienti, che si faccia coraggio in Dio, che non abbia difficoltà di aprirsi con chi Iddio le dà dove si trova: che riconosca il bisogno di raddoppiare la fede: e a tutto ciò aggiungete che il suo ritorno in Roma forse sarà meno lontano di come pensa.
Pregate p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie. Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: e credetemi

Roma li 3. Lug. 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. P.

[Nell'angolo sup. destro il N° dell'Archivio:] 48 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. D. Felice Randanini
Segrio della Nunziatura Aplica
Vienna

687

3 luglio 1840 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

---

[1] Il passaggio dalla 3. persona alla 2. ("*vi* prego") mostra che "la nota persona" è il Randanini stesso.

[N° dell'Archivio:] (55)
Ho ricevuto due delle vostre[:] una in data il dì 12 del p.p. Giu. p[er] mezzo di Gioacchino[1], e l'altra in data il dì 19. d[ett]° siccome rispondo alla ultima così non rispondo se non con dire che torno a dire quanto dico rispondendo alla ultima.
Vi raccomando Gioacchino p[er] ciò che vi richiede.
Pregate p. me, e p. i miei vivi, e defonti.

Li 3. Luglio 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. P.

[Scritto dall'Hettenkofer:] Randanini /

[Indirizzo, scritto da mano sconosciuta:]
Al Sig:^r D. Felice Randanini
Seg^rio della Nunziatura Aplica in
Vienna

688

16 luglio 1840 A ADEODATO DI S. LUIGI, OCD, Genova

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo in Gesù Crocefisso.

Essendo io incapace a dare savia risposta ho sentito persona ripiena dello spirito di Dio, ed esperta; e perciò le dico.

---

[1] Fratello di Felice R., vedi vol. II (indice dei nomi)

Nella perfetta diffidenza di se, e delle sue forze, e nella perfetta fiducia in Dio continui pure ad assistere la nota Religiosa: vi sono i segni dello spirito buono[;] in ciò che le accade non può dirsi esservi inganno del Demonio: ma conviene vigilare, e pregare poiché è Viatrice[1].
Nel divin Cuore di Gesù, e nel purissimo cuore di Maria SS. pongo per sempre tutte le incombenze che mi dà in riguardo ai tre giovani distinti, e ad altri varii, non che a tutto altro compreso nello stesso paragrafo della sua veneratissima in data li 16. del p.p. Giugno.
Qualunque sarà il successo V. P[aterni]tà Mto Rnda opererà sempre a seconda dello spirito del S. Ordine Carmelitano Scalzo se farà quanto può per promuovere il S. Eremo, e ne avrà gran merito.
Il non continuare l'amministrazione del Sagramento della Penitenza anche a Secolari badi che potrebbe essere una molto pregiudizievole tentazione: alimenti in se, e in tutti i Sacerdoti la più viva, e fruttuosa compassione delle Anime: anzi la coltivi in tutti di qualunque stato, affinchè tutti come possono cooperino alla maggiore gloria di Dio, e alla salvezza eterna delle Anime[2] redente col sangue preziosissimo del N.S.G.C. - e in tal nobile intento / le invio alcune copie di un'Opuscolo che contiene delle brevi riflessioni analoghe: ma tale Opuscolo lo vorrei tradotto in tutte le lingue a nelle mani di tutti in tutto il Mondo, e sempre. V. P[aternità] Mto Rda[3] almeno ne procuri nuova, e moltiplicata Edizione, e la traduca, o faccia tradurre in tutte quelle lingue che le si renderà possibile.
Tutti gli affari, tutte le cure, e tutte le opere raccomandate[4] tutte interamente riponghiamo con fede, e con umiltà nel divin Cuore di Gesù, e nel purissimo cuore di Maria SS.
Non cessi di pregare, e di fare pregare molto, molto, molto, e sempre p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere della maggiore gloria di Dio, e salute delle Anime.

---

[1] *pregare poiché è Viatrice:* parole di difficile interpretazione.
[2] Segue un segno cancellato.
[3] Segue una parola cancellata.
[4] Segue un *nel* cancellato.

Implori su di me, e di [tutti] tutte le Benedizioni del Paradiso: e baciando la terra che la sua sagra persona calpesta mi rassegno di V. Ptà Mto Rda

Roma li 16. Luglio sagro alla solenne Commemorazione di Maria SS. del Monte Carmelo 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo P. Adeodato Carmelitano Scalzo di S. Luigi
Genova /
[Nell'angolo sup. della 1ª pag. il N° dell'Archivio:] 7

689

17 luglio 1840 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso. [N° dell'Archivio:] (56)

Io vi compatisco: e più vi compatisco p[er]chè niente di ciò che vi ho scritto vi arreca conforto.
Io non vi dico di venire: ma se mai vi decideste di prendere un permesso p. venire[,] avvertite che potrebbe accadervi che veniste in Roma, e non mi trovereste, poichè sui primi del p.f. Agosto dovrò p[er] qualche tempo[1] partire da Roma alla volta delle Diocesi di

[1] *p. qualche tempo:* aggiunta al margine sinistro.

Osimo e Cingoli[2] per alcune Opere dell'Evangelico Ministero secondo la richiesta dell'Em. Card. Vescovo[3].
Io pregherò, farò pregare p. voi: abbiate fiducia, e non temete.
Dopo tanti anni di timori, di angustie senza essere arrivato a ciò che avete temuto vi dovrete persuadere che siete acceso nella fantasia, o siete tentato.
Vivete tranquillo in Dio, e nella ubbidienza / ove si trova in Dio.
Per la ubbidienza non vi potete dannare.
Pregate p. me, p. i miei, e p. molte opere pie.
Colla presente intendo di avere risposto a molte altre v[ost]re lettere, che da più persone ho ricevuto.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.

Roma li 17. Luglio 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. D. Felice Randanini
Segr. della Nunziatura Aplica
VIENNA

690 I

27 luglio 1840 DA FIORINI FRANCESCO AL PALLOTTI

M[ol]to R[everen]do Sig[nore] D[on] Vincenzo

---

[2] Il Pallotti partì il 30 luglio.
[3] "Il Cardinale Soglia, Vescovo di Cingoli e Osimo, avendo invitato Don Vincenzo a predicare gli esercizi spirituali al clero secolare e regolare delle sue diocesi, il giorno dell'arrivo, gli andò incontro egli stesso solennemente col clero e coi canonici per lungo tratto fuori le porte di Cingoli" (AMOROSO 455).

Sono a pregare caldamente la pietà vostra, onde si porti a visitare l'inferma Livia Evangelisti, domiciliata Vicolo delle Vacche N° 23. 2.do piano, la quale è stata di già munita dei SSmi Sagramenti. La detta inferma è moglie ad uno de' miei Compagni di Stamperia, e brama ardentemente di avere una sua visita.
Sicuro, che sarà per compiacermi, passo a rassegnarmi pieno di stima e gratitudine

Li 27. Luglio 1840 -
P.S. Mi portai dal Cantore di S. Pietro
Sig.r Tobilli, e mi disse che fossi
tornato, e che poco poteva contribuire,
perchè è povero.

Umo Dmo Obmo Servo
Francesco Fiorini

[Nell angolo sup. il N° dell'Archivio:] 1 /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Co[l]mo
Il Sig. D. Vincenzo Pallotti
S.R.M.
[Nell'angolo della 4.a pag. il N°:] 14.

690 II [1]

27 luglio 1840 — DAL PALLOTTI AL FIORINI

Per le occupazioni di una anticipata partenza[2] temo che non mi riesca di visitare l'Inferma[3]. Dirò all'Angelo Custode che vi si porti.

---

[1] La risposta del Pallotti fu scritta nello spazio libero della lettera del Fiorini.
[2] *partenza:* difficile da decifrare.
[3] "già munita dei SSmi Sagramenti", vedi la lettera precedente.

Le raccomando tutti i vantaggi, e progressi possibili del Ritiro del S. Cuore di Gesù.
Preghi p. me e p. i miei vivi, e defonti[4]. /

Si rimette con risposta all'Illmo Sig. Fiorini

691

27 luglio 1840 — A POLIDORI PAOLO, CARDINALE

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

V[ostra] E[minenza] R[evere]nd[issi]ma saprà compatirmi se ardisco incomodarla col presente.
Se io mi trovassi nella circostanza (perdoni l'ardire) di V.E. Rndma in riguardo all'affare Piletti[1] mi crederei in dovere sentire io stesso pacificamente l'altra parte, o almeno crederei di dovere profittare di d[ett]a occasione per conoscere se chi mi assiste con officio mi dice sempre la verità, o se mi parla con tali equivocazioni da farmi indurre in errore a pregiudizio della sagra convenienza.
Tutto potrebbe fare V.E. segretamente: senza compromettersi e ad oggetto di vedere ella stessa quella risoluzione che le detterebbe la sua irreprensibile giustizia, ed equità.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie[;] mi benedica: bacio la S. Porpora: e con profonda venerazione mi rassegno di V.E. Rndma

---

[4] Manca la firma.

---

[1] Il Pallotti menziona un Piletti nelle ll.n° 746 e n° 771. Mancando però il nome di battesimo nelle ll.n° 691 e n° 771, l'identificazione non è possibile. - LUCAS (p.426) cita un brano della l.n° 691.

Li 27. Luglio 1840.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Emo, e Rndmo Principe
Emo Sig. Card. Paolo Polidori
Pref. della S. Congr. della D[isciplina] R[egolare] /

[Indirizzo:]
All'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe
L'Emo Sig. Card: Paolo Polidori
Prefetto della S. Congr. della D[isciplina] R[egolare] etc. etc.

692 [1]

29 luglio 1840 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G — [N° dell'Archivio:] 51
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

(1) Non potete, nè dovete farli per coscienza.
(2) Non vi credo.
(3) Per la divina misericordia fate conto che vi sia preparato il Paradiso.

---

[1] La lettera è la risposta ad un'altra inviata dal Randanini al Pallotti. I numeri tra parentesi si riferiscono a quelli che il Pallotti aveva inseriti nella lettera rinviata al Randanini. Il Pallotti scrisse la risposta sul verso dell'indirizzo vergato così:"Al Molto Rndo Signore Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti
Presso lo Spir.o S.o de' Napoletani (Strada Giulia)
Roma"
Accanto all'indirizzo, l'Hettenkofer annotò:"Dal fascicolo delle lettere a Don Felice Randanini - G.H."
Il Randanini consegnò soltanto la lettera del Pallotti, non la sua, onde non sappiamo a che cosa si riferiscano i numeri tra parentesi.

(4) La divina Misericordia è sempre propizia, e favorevole alle vostre miserie.
(5) Per la divina Misericordia non siate un'empio.
(6) Col merito della S. Ubbidienza credete pure che il N.S.G.C vi dica = Noli temere, Ego sum: Pax tecum.

Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti: imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: la saluto in Dio: mi rassegno di V.S. Mto Rda
il dì 29. Luglio 1840

Indg^mo in Xto Servo[2]

693

30 luglio 1840
A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

A MELIA RAFFAELE
[N° dell'Archivio:] 4

Durante la mia assenza da Roma donde oggi vado a partire alla volta di Osimo, con approvazione dell'Emo, e Rndmo Sig. Cardinale Vicario V.S. Mto Rnda farà le mie veci in riguardo alla Superiorità della pia Casa di Carità in Via Borgo S. Agata.
Nei casi difficili può profittare dei consigli dell'ottimo e Illmo, e Rndmo Mong. De-Ligne, onde potrà sospendere il riunire Congresso.
L'improviso avviso della sollecita partenza mi toglie il tempo di ossequiare personalmente i Siggi Deputati onde la prego di fare le mie scuse.
Per eseguire la Vestizione delle Ragazze può pregare il lod: Mong. De-Ligne.

---

[2] Manca la firma. - Al margine inferiore, scritto dall'Hettenkofer, il nome del destinatario: Randanini.

Saluto tutti in Dio: ho fiducia nello zelo, concordia, e carità di tutti, e pregando tutti che mi tengano presenti(!) nelle loro Orazioni mi rassegno di V.S. Mto Rda

Li 30 Luglio 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti
Rettore della Pia Casa di Carità

Mto Rndo Sig. Don Raffaele Melia /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Raffaele Melia
S. R. M.

694

Cingoli, 6 agosto 1840

A MELIA, MARINONI
ED AI FRATELLI[1]

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

RR. Sacerdoti, e Fratelli dilettissimi nel N.S.G.C.
riuniti nel S. Ritiro dello Spirito Santo
Il vostro zelo, la vostra carità, e la vostra disposizione cristianissima all'acquisto della Evangelica perfezione, e alle imprese più proficue della maggiore gloria di Dio, e vantaggio delle Anime sebbene da voi lontano richiama tutti gli affetti del mio povero cuore, e occupa i pensieri della mia misera mente.

---

[1] Vedi la nota biografica: *Fratelli.*

Mentre era fra voi, averei dovuto per ogni ragione, e convenienza fomentare[2] nel vostro cuore si sante disposizioni, e si preziose virtù, ma in ciò mi sono fatto sempre reo di colpevole negligenza. Ora però, nonostante la realtà di mia negligenza, il Demonio nemico del bene, e traditore delle Anime potrebbe ardire di seminare la zizania[3] della malinconia[4], della noja, del malumore, della dissipazione, e della negligenza negli Esercizi divoti, e soprattutto egli tenta sempre di farla da vero Seminatore di discordia, col pretesto dell'assenza di etc.

Un tale avviso di prevenzione vi prego in carità di riceverlo con amore figliale e fraterno, come io con amore fraterno, e paterno intendo inviarvelo scritto nella presente perchè lo comunichi a voi il vostro Angelo Custode.

Avvisati in tal modo, e ben disposti come siete sono sicuro, che non ometterete l'uso di verun mezzo spirituale per vincere sempre il tentatore infernale, onde al mio ritorno spero trovare tutti voi, o piccolo Gregge[5] di G.C., senza avere ricevuta ferita veruna dai dardi del nemico, anzi ricchi di Corone e e(!) di palme spirituali vi troverò giunti a quelle più perfette disposizioni, che sono necessarie in quelle persone, che elette da Dio ad essere come le prime pietre di un edifizio, che deve concorrere alla maggiore gloria di Dio, e alla maggiore santificazione, e salvezza della propria, e delle altrui anime redente col Sangue preziosissimo del N.S.G.C., debbono essere capaci di porre le mani all'opera pronti non solo di patire, ma eziamdio di morire in un mare di pene per un fine si nobile, e si glorioso.

I mezzi spirituali per vincere il Demonio, e che vi prego di tenere sempre in prattica(!) sono la vera umiltà, la purissima semplicità

---

[2] Segue un *in* cancellato.

[3] Cf. Mt 13,25.

[4] Il Marinoni scrivera il 10.12.1857 all'Orlandi:"...il tempo che io passai seco lui [col Pallotti] fu un'epoca per me di tali angustie di spirito, di tale prostrazione di forze mentali, che io era assorto continuamente ne' miei scrupoli... vivendo in una perpetua lotta". Cf. Frank II 208s. Lucas 268s.

[5] Cf. Lc 12,32.

evangelica, l'annegazione perfetta della propria volontà in tutto, la perfetta ubbidienza[6], la vera, e sincera carità vicendevole, la Meditazione, la fede pratica della divina presenza, la Orazione, le Conferenze quotidiane, la lezione spirituale, l'uso dei SS. Sagramenti, e la vera divozione alla Immacolata Madre di Dio Regina degli Apostoli.
Io vi guardo in Dio, tratto con voi in Dio, vi abbraccio, e vi saluto in Dio, vi amo in Dio, e in Dio mi trovo sempre con voi unito in tutte le opere vostre; per arrivare ad essere tutti insieme riuniti in Dio nel Regno dei Cieli per cantare in eterno le divine misericordie.
Sicuro, che tutti implorate misericordia su tutte le mie negligenze, mancanze, peccati, e miserie spirituali di ogni specie, di cui sono ridondante: e sicuro ancora che implorate per me tutte quelle grazie, / di cui ho estremo bisogno per essere vero, e perfetto Sacerdote, e p. corrispondere a tutti i fini di Dio secondo la divina sapienza infinitamente misericordiosa: ve ne ringrazio di cuore.
Imploriamo sù noi, e sù tutti tutte le Benedizioni del Paradiso: e la Grazia, la Pace, la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo[7] sia sempre più moltiplicata sù noi, e su tutti per la stessa infinita Misericordia: per i meriti infiniti del N.S,G.C, e p. i meriti, e intercessione della Immacolata Madre di Dio Regina degli Apostoli, e degli Angeli, e dei Santi.
Mi rassegno di V[ost]ra Carità

Cingoli 6. Agosto sagro alla memoria della Trasfigurazione del N.S.G.C. 1840

Aff^mo^, Indg^mo^ in Xto Fratello, e Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]Ai Mto RRdi Sigg. Sigg. P[adro]ni Col[endissi]mi
I Mto RRdi Sigg. D. Raffaele Melia, D. Giuseppe Marinoni
e Ai Dilettissimi in Xto Fratelli nel
S. Ritiro dello Spirito Santo dei Napolitani in Via Giulia
Roma

---

6 Orig. *la'ubbidienza*.
7 Cf. 2 Cor 13,13.

[Pagina 1ª, nell'angolo superiore, sta scritto:] Prudenza
[Pag. 2. nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 3
[Pag. 4. scritto dall'Orlandi:] Lettera di Nro P. ai Sacerdoti, e Fratelli nel Ritiro dello Spirito S. de' Napoletani (Cingoli 6. Agto 1840.) e Risposta dei medesimi (28. Agto 1840)[8]
[A sinistra della pag. 4. si legge ancora:] Prudenza Semplicità Amore Carità

695 I

Cingoli,6 agosto 1840 AI PROMOTORI DELLE CONFERENZE PRESSO LA VEN. CHIESA DELLO SPIRITO SANTO DEI NAPOLETANI

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Rndmi Sig[nor]i e Veneratissimi in G. Crocefisso Promotori zelanti delle Conferenze di spirito, di studio sagro, e di evangelico Ministero[1] sotto la protezione speciale della Immacolata Madre di Dio Maria SS. Regina degli Apostoli

---

[8] La risposta del 28. Agosto 1840 non è quella "dei medesimi", cioè dei "Dilettissimi in Xto Fratelli nel S. Ritiro", bensí quella degli "Ecclesiastici Promotori delle Conferenze di Spirito..." che sarà riprodotta sotto il n° 695 II. Il malinteso dell'Orlandi si spiega per il fatto, che il Pallotti scrisse il 6 agosto 1840 due lettere, l'una ai Melia, Marinoni "e Ai Dilettissimi in Xto Fratelli nel S. Ritiro", l'altra agli "Ecclesiastici Promotori".

[1] Già l'anno precedente, il Pallotti aveva il concetto di queste Conferenze, quando scrisse nella sua opera *Pia Società dell'Apostolato Cattolico*:"In un giorno della settimana... il più opportuno al Clero vi saranno le Conferenze dirette a vieppiù perfezionare la coltura spirituale, scientifica, e ministeriale dei Sacerdoti"(OOCC I 178; cf. FRANK II 341ss dove la lettera del Pallotti e la risposta dei Promotori vengono citate).

Lo zelo, col quale le Sig[nor]ie VV. RRndme hanno promosso la Istituzione delle tanto utili Conferenze mi obbliga a trovarmi fra loro in ogni momento, e se non lo posso essere anche col corpo, almeno collo spirito.
Ma questo non basta, poichè un tal zelo non deve restare privo di tutto ciò che lo può accrescere, e renderlo più proficuo, lo che in parte si trova nell'approvazione, e nell'alta stima che fanno della nostra Istituzione quelle persone, che nella Chiesa di Dio per Istituto ne hanno il prezioso deposito, come fra tutti del Clero lo sono per distinzione i figli di S. Vincenzo Paoli; e perciò credo mio dovere significare alle Sig[nor]ie VV. che nel mio viaggio arrivato nella Ven: Casa della Missione di Macerata, ove mentre mi trovai accolto coi segni più sicuri di una cordiale carità, e della vera semplicità evangelica nella breve dimora, che ivi ho fatto si è presentata opportuna occasione di parlare del Mese Mariano per gli Ecclesiastici e delle Conferenze; averei però amato che tutte le Sig[nor]ie VV. si fossero trovate presenti, e mi assicuro che quanto ne dissero in bene, e in benedizione i RR. Sig[nor]i Missionarii sarebbe stato sufficiente per confermarvi[2] tutti nei progressi dell'uno, e delle altre specialmente se alcuno fosse stato tentato a raffreddamento, o a non proseguire.
Io però sicuro che come le Sig[nor]ie VV. sono state che le hanno promosso, così spero che le proseguiranno nonostante qualunque difficoltà si frapponesse.
Ricordiamo, o Dilettissimi in G. Crocefisso[,] che come le Conferenze fatte con profonda umiltà e con vera semplicità evangelica sono di grandi vantaggi[3] così dobbiamo sempre aspettarci che il Demonio come capitale nemico del bene,[4] farà sempre quanto può per dissiparle.
Ma ciò non ci deve arrestare, anzi vieppiù dobbiamo prendere coraggio in Dio e colla umiltà, colla semplicità evangelica, colla fervente e assidua preghiera, e colla protezione di Maria SS. Regina

---

2 Orig. *confermarmi.*
3 *sono di grandi vantaggi:* parole inserite tra righe.
4 Segue una parola cancellata.

degli Apostoli vinceremo tutti i nostri nemici, e potremo sperare di vedere tali Opere sante proseguite, e dilatate. /
Confido delle loro Orazioni, di cui mi trovo sommamente bisognoso: saluto, e abbraccio tutti in Dio.
La Grazia, la Pace, la Misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[5] sia sempre con noi, e con tutti.
Con profonda venerazione mi rassegno di V[ost]ra Carità

Cingoli li 6 Ag. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Ai RRndmi Ecclesiastici Promotori delle
Conferenze di Spirito, di Studio sagro, e di S. Ministero sotto
la Protezione di Maria SS: Regina degli Apostoli presso
La Ven: Regia Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani
Roma

695 II [1]

28 agosto 1840 DAI PROMOTORI DELLE CONFERENZE AL PALLOTTI, Osimo

†

Sanguis Jesu Christi emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Gli ecclesiastici promotori delle conferenze di spirito, di studio sagro, e di evangelico ministero adunati sotto la protezione di Maria

[5] Cf. 2 Cor 13,13.

[1] La risposta al Pallotti in data del 28 agosto fu menzionata dall'Orlandi nella l.n° 694 (vedi la nota n° 9). L'originale della lettera si trova nella cassetta *Lettere al V. Pallotti (Nr. 1-403)* e porta il Nr. 62.

SSma Regina degli Apostoli, presso la ven. regia chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani, al dilettissimo loro padre in Gesù Cristo, Signor D. Vincenzo Pallotti sacerdote romano salute, grazia, pace e misericordia nel Signore.

Quel dolore vivissimo, nel quale noi tutti, siccome affettuosi figliuoli, rimanemmo immersi, allorchè ci trovammo separati dal dilettissimo nostro padre in Gesù Cristo, che coll'esempio ci confortava e colla voce; venne alleviato mirabilmente dalla pregiatissima sua dei 6. cadente agosto, letta pubblicamente con generale soddisfazione nella nostra adunanza dei 20. detto: dapoichè la esposizione di quella rendeaci in qualche modo presente la desideratissima persona sua, e dalla sua bocca medesima quelle parole ci sembrava ascoltare, che il sentimento esprimevano del paterno suo cuore. Dalla prelodata sua sentiamo con piacere, che i Signori della congregazione della Missione residenti in Macerata, abbiano approvato insieme ed encomiato queste sagre nostre adunanze: Figli come sono di S. Vincenzo De'Paoli non poteano certamente non gradire l'anunzio di una istituzione, di cui il loro santo Padre servissi, per ripristinare nel clero la caduta osservanza dell'ecclesiastica disciplina, ed eccitarlo a promuovere con tutto il vigor dello zelo la gloria di Dio, e la santificazione delle anime. La Regina degli Apostoli, sotto il cui valevolissimo patrocinio militiamo, non permetterà nò che il Demonio nemico d'ogni bene abbia sù di noi a prevalere. Dessa che coll'augusto suo piè gli ha schiacciato il capo superbo, ne sventerà le infernali sue astuzie, e noi da tanta Madre protetti, uniti e stretti co'dolci vincoli della carità, speriamo formare una falange terribile, pronta a combattere valorosamente fino alla effusione del sangue, se occorra, le guerre del Signore.
Sappia intanto a suo conforto, che le settimanali nostre conferenze procedono regolarmente nella forma da lei stabilita, e che la parte specialmente risguardante le opere dell'ecclesiastico ministero, addiviene per noi una vena feconda di santi consigli, e di utili provvidenze dirette a distruggere il regno del peccato, ed a stabilire nei cuori la cristiana perfezione. Consapevoli però come siamo della debolezza di nostre forze, dobbiamo riconoscerci quali servi inutili

del Signore; imploriamo perciò il soccorso delle sue, e delle altrui orazioni, affinchè quel Dio misericordiosissimo che della povertà nostra vuol servirsi pella grande opera della santificazione delle anime, benedica dall'alto de'cieli i meschini consigli nostri, dapoichè se Egli con noi non edifica, inutilmente noi fatichiamo. / Gradisca queste poche linee siccome un attestato sincero della nostra gratitudine, e del filiale nostro attaccamento; e perchè viè meglio si persuada esser questo il voto unanime di quanti siamo qui adunati nel nome del Signore, abbiamo il piacere firmar la presente di proprio pugno, segnandoci [2]

Suoi U[milissi]mi, D[evotissi]mi, Obbl[igatissi]mi Servi,
e Figli in Gesù Cristo.

Roma 28. Agosto 1840.

Pietro Bedoni Parroco[3]
Pietro C° Minetti[4]
Theodor Noethen[5]
Sante Balducci
Raffaele Melia
Luigi Canco Ricci i.s.e.p.
Giuseppe Marinoni
Tobia Kirby Irlandese
Domenico Santucci[6]
Antonius Salvatori[7]
Giov. Batt[ist]a Maneschi
Domenico Coselli[8]
Luigi Marchetti
Agostino Leoni
Pietro Ciccodicola[9]
Santo Defrancisci

---

[2] In riguardo ai segnatari vide l'indice dei destinatari: Promotori delle conferenze.
[3] Vedi l.n° 95 e nota 10.
[4] Vedi nota biografica e l.n° 751.
[5] Theodor Noethen, Sacerdote tedesco, preparandosi per le Missioni Estere nel S. Ritiro dello Spirito Santo, partì nel 1841 per l'America.
[6] A sinistra della firma sta scritto: (N.° 23)
[7] Vedi ll.n° 564aI e n 11 e n° 564aII.
[8] Vedi l.n° 529 e n 3.
[9] Vedi nota biografica e l.n° 749

Giandomenico Carlucci
Gianandrea Malaspina
Achille Rinaldini
Sebastiano Galdes[10]
Ignazio Auconi[11]
Andrea Mogliazzi[12]
Tommaso Borti Seg[reta]rio[13]/

[Indirizzo:]
Al Mto Revdo Sig.re Sig.re Pne Colmo
Il Sig.re Abb. D. Vincenzo Pallotti
Osimo

696

Cingoli, 6 agosto 1840 A VIRILI FRANCESCO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso [N° dell'Archivio:] 15
Tanti oggetti, e avvisi che mi ha favorito pel viaggio mi sono stati utilissimi.

---

[10] Nome difficile da decifrare.

[11] L'Auconi entra nel 1842 nel S. Istituto dell'Apostolato Cattolico e l'anno dopo pronuncia la Consacrazione solenne (cf. OOCC IX 391s).

[12] Andrea Mogliazzi viveva, dal 1842, nel S. Ritiro dello Spirito Santo. Nella lettera del 12.12.1846, il Pallotti scrisse al Melia: "il giorno della Immacolata entrò fra noi Mogliazzi." Questi però non pronunciò la Consacrazione, ed il Melia scrisse: "Dopo la morte del Servo di Dio rimasero in Cong[regazio]ne i sacerdoti... Don Andrea Mogliazzi, sebbene questi sia dispensato dal vivere collegialmente a motivo di Salute."

[13] La firma del Borti mostra che tutta la lettera venne scritta di suo proprio pugno.

Iddio sarà la mercede della sua carità.
Ora spero che non mancherà a secondare tutte le mie preghiere fattele per cooperare alla pace, e tranquillità dello(!) S. Ritiro dello Spirito Santo[1], e dell'altro del D. Cuore di Gesù.
Le raccomando le Conferenze quotidiane vi cooperi quanto può.
Preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti: mi benedica: e mi creda di V[ost]ra Carità

Cingoli li 6. Ag. 1840. Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

Per le molte cose che ho dare[2] ho bisogno che mi si scriva p[er] pura necessità. /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. D. Francesco Virili
Missionaro della Ven: Congregazione del
Titolo del Pmo Sangue del N.S.G.C.
Roma

697

Cingoli, 9 agosto 1840 A VIRILI FRANCESCO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

[N° dell'Archivio:] 32

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Con lettera del dì 4. del corrente giustamente V.R. viene accusata

[1] Vedi l.n° 694 ai "Fratelli nel S. Ritiro dello Spirito Santo", dove il Pallotti parla del "Seminatore di discordia".
[2] Nell'originale si legge chiaramente: *che ho dare*.

di non essere più comparso nella Ven. Chiesa dello Spirito Santo.
Spero che a q[ues]to giorno già si sia emendata.
Le torno a raccomandare tutte le cose, e punti raccomandati.
E soprat[t]utto venga alla d. Chiesa colla pazienza di S. Filippo Neri che si poneva in Confessionale aspettando lungamente i Penitenti.
La saluto e l'abbraccio in Dio: preghi, e faccia pregare p. me e p. i miei vivi, e defonti: imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.

Cingolo li 9. Ag. 1840 Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd Sig. D. Francesco Virili
Missionario della Congre[gazione] del titolo del
Pmo Sangue del N.S.G.C. Roma

698

Appignano di Cingoli, 19 agosto 1840 A ALKUSCI TOMMASO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D [N° dell'Archivio:] N.3
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Una volta ho trattato un'affare col noto Stampatore[1] della Storia Eccl[esiastica]; ora con una lettera diretta a Mgr La-Grua temo di compromettermi: se lo Stampatore vuole il locale ne può combinare l'affitto da se: e p. me sarà meglio di quel che sia se vi continuasse ad essere il grano.

[1] Lampato Paolo, cf. l.n° 531 e n 1.

Ella vede che ora che circa il giovanetto[2] che conduce seco il P. Vaschetti[3] è cosa combinata anche con Prop., e che il tempo è troppo prossimo alla partenza, poichè so che partono il dì 20 del corrente, non so cosa farci p. impedire la partenza: profitterò però del suo avviso scrivendone all[o] zelante P. Vaschetti, poichè mi ha scritto, e farà ricerca di mia lettera nella Posta di Malta: preghi, e preghi assai affinchè in qualche modo vi si possa rimediare.
Io già ho diramato varie stampine dell'Associazione, ma sono troppo mischine: preghi perchè[4] le benedica.
Nella passata settimana mi scrisse D. Raffaele che le cose della pia Casa di Carità erano tranquille, e che solo uno dei Deputati averebbe avuto bisogno di un poco di tranquillità, e mi diceva di scrivergli: ora non so come stiano; ella mi dice non bene: la prego in carità di dire a D. Raffaele, che se posso fare qualchè cosa mi suggerisca p. il bene dell'Opera del Signore.
Dopo il mio arrivo in Cingoli scrissi una lettera a tutta la Comunità di codesta Casa: altra agli Ecclesiastici delle Conferenze[5]: altra a D. Raffaele, altra a D. Giuseppe[6], altra al buon Francesco[7]; io non dico di aspettare tante distinte risposte: ma mi dà qualchè pensiero se si sono smarrite: basta poniamole tutte nelle mani di Dio.
Spero che Nicola[8] sia guarito: in tutto sia benedetto Iddio.
Se l'affare del Locale lo [vuol] fare trattare anche coll'opera dell'Abb. Chiassi, ne può profittare poichè in una risposta ad una sua lettera gli ne parlo.

---

[2] Gaetano Ceccarini, Catechista, che abita nel S. Ritiro dello Spirito Santo qualche giorno nel luglio ed agosto 1840.
Parte per la Birmania con P. Vaschetti, cf. Frank II 184.

[3] Cf. l.n° 564aI e n 12. - L'HETTENKOFER (*Lettere e Indice Generale*) lo chiama Varchetti.

[4] Sembra mancare la parola: *Dio*.

[5] L.n° 695I.

[6] Marinoni, vedi l.n° 694.

[7] Vedi ll.nn.696 e 697.

[8] Secondo SCHULTE III 86 un Nicola, impiegato, lavorava nel S. Ritiro nel maneggio della casa.

Saluto, e abbraccio tutti in Dio: preghino p. me: e implorando p. noi, e p. tutti tutte le Benedizioni del Paradiso mi rassegno di tutti

Appignano di Cingoli li 19. Ag. 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

P.S. 1
Prego D. Raffaele che se non fosse stato da Mgr La-Grua p. fare le mie scuse poichè il giorno avanti la mia partenza non lo trovai in Casa p. fare il mio dovere,si degni di andarvi subbito.

P.S. 2
Il ritardo della risposta lo conoscerà ragionevole, poichè io non sono ancora in Osimo[;] sono stato prima a Cingoli da dove mi mandò a prendere il Cardinale[9] in Macerata dalla Casa della Missione[10]: poi col medesimo nell'Avenale[11], e oggi da dove scrivo: domani in altro luogo p. Opere di S. Ministero e in Osimo. /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Tommaso Alkusci
Via Giulia N. 34 presso la Ven: Regia Chiesa
dello Spirito Santo dei Napolitani
Roma

[Timbri postali:] MACERATA ROMA
[Nell'angolo della piega della lettera sta scritto:] Da Nostro Padre No. P.C.S.M. 6.

---

9 Card. Soglia.
10 Cf. l.n° 695I.
11 Avenale a sud-est di Cingoli.

Osimo, 1. settembre 1840 A FORTI GIUSEPPE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D [N° dell'Archivio:] n. 5
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso

Sono gratissimo p. la sua pregiatissima inviatami, e p. la memoria di tutti gli altri componenti il Consiglio delle Parrocchie[1] p. l'Opera della Propagazione della S. Fede, e spero che p. lo zelo operoso di tutti andrà sempre meglio a progredire. Ho presentato i suoi ossequii all'Emo Cardinale Vescovo: ed esso mi ha detto tante cose di V.S. Illma, e le ritorno i suoi saluti.
Il mio viaggio è stato ottimo, preghino per la mia permanenza che mi rimane, e p. il mio ritorno onde tutto sia accompagnato dalle divine Misericordie.
Saluto, e abbraccio tutti in Dio, e di tutti, e distintamente mi rassegno di V.S. Illma

Osimo il dì 1. Sett. 1840

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti /

[Indirizzo, pag.4:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Forti
Via della Lungheretta N. 47 Roma
[Timbri postali:] OSIMO ROMA ARRIVO 4 1840
[Al margine superiore:] N.° 9 del Sig.^r Cav. Gius.e Forti /
[Pag. 3, scritto dall'Orlandi:]
N° 9 Lettera del Sig.^r Cav.e Giuseppe Forti

[1] Cf. l.n° 676:"Consiglio delle Parrocchie di Trastevere".

700

Osimo, 9 settembre 1840 A CLAUSI BERNARDO OMin

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

M[ol]to R[everen]do Padre Veneratissimo in G. Crocefisso.

Prego la sua carità di portarsi durante la mia assenza da Roma almeno una volta la settimana a Confessare Suor Aurelia Paris[1] Monaca Conversa nel Monastero delle Vergini: è di uno Spirito che abbisogna che gli venga aperto il cuore: gli la raccomando vivamente.
Preghi, e faccia pregare p. me da tutti, e in tutte le Comunità di ogni specie: mi benedica: l'abbraccio, e la saluto in Dio: e mi rassegno di V. Ptà Mto Rda

Osimo il dì 9. Sett: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Padre Bernardo Clausi
del S. Ordine dei RR. PP. Minimi di
S. Francesco di Paola
Roma

[Scritto dall'Orlandi:]
N.° 3 di S.r M.a Aurelia Paris
d[ell]e Vergini con Ricordi d.Es. legati
n. Miscellanea
[N° dell'Archivio:] n. 1.

---

[1] Vedi nota biografica, vol.I.

701

Osimo, 12 settembre 1840 — A VIRILI FRANCESCO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D [N° dell'Archivio:] 16
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in G. Crocefisso

Ho ricevuto le due sue lettere: Iddio premierà tutto ciò che ha fatto, e tutte le premure p. le Opere che le ho raccomandato.
Godo delle SS. Missioni di Norcia, e di Cascia: Iddio benedica sempre più le Opere evangeliche: vi prenda coraggio in Dio colla fiducia nella virtù della S.Ubbidienza.
Nelle mani della Regina degli Apostoli pongo adesso e sempre tutta la sua persona affinchè la tenga sempre vigorosa nell'Anima, e nel corpo per essere sempre, e lungamente atto a tutte le Opere Apostoliche.
Per qualche circostansa non posso dire p. quanto possa essere ritardato il mio ritorno; onde subbito che V.R. ritorna in Roma faccia tutto ciò che potrà p. il povero Jacovacci[1] e il Tenente Cesarini[2], o almeno p. la Moglie. Il Cappellano di Castello S. Angelo le può dare direzione, e lumi.
E tornato in Roma continuerà a fare quanto può p. le Opere che le ho raccomandato. Faccia molto pel Ritiro del S. Cuore di Gesù. le lo raccomando in tutte le parti: le raccomando la Superiora.
Luigi Avezzi forzato alle Terme ivi reperibile nei dì festivi poichè lavora alla Salara[3], mi ha scritto credendo che fossi in Roma, e vor-

---

[1] Nome difficile da decifrare; comunque esiste la traccia di un Angelo Jacovacci, che nel 1842 è detenuto nel Forte di Civitavecchia.

[2] Cesare Cesarini, Tenente di finanza, riferì che, nel 1848, il Pallotti gli aveva scritto una lettera e che lui e più tardi sua moglie Anna furono guariti da malattie, avendo pregato il Santo, ponendosi la lettera sul corpo (vedi VACCARI LUIGI, *Compendio della vita del Servo di Dio V. Pallotti,* Roma 1888, p. 202).

[3] C'è in Roma una Via della Salara Vecchia. Non è chiaro quale sia la Salara menzionata nella lettera.

rebbe che l'andassi a confessare: le lo raccomando, o lo raccomandi ad altro ecclesiastico zelante, e gli dica che io mi trovo fuori di Roma.
I miei rispetti a Mgr. Vescovo[4]: preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. tutte le Opere pie.
La saluto, e l'abbraccio in Dio: tutte le Benedizioni del Paradiso adesso, e sempre.
Patire - Amare - Tacere -. Vita Umile, e nascosta nel N.S.G.C.
Preghi, e faccia pregare assai da tutti, e in tutte le Comunità di ogni specie p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. tutte le Opere della gloria di Dio, e salute delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Misericordia del N.S.G.C., e la comunicazione dello Spirito Santo[5] sia sempre con noi e con tutti.

Osimo il dì 12. Sett: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Don Francesco Virili Missionario della
Ven: Congregazione del titolo del Pmo Sangue del N.S.G.C.
Presso l'Illmo, e Rndmo Mong. Vescovo.
Spoleto Cascia p[er] Norcia[6] Roma
[4 Timbri postali:] OSIMO SPOLETO
14 SETTEMBRE ROMA 21 SETT.

---

4 Gaetano Bonanni, vedi nota biografica.
5 Cf. 2 Cor 13,13.
6 *Spoleto Cascia Norcia*: i 3 nomi di città furono cancellati ed una mano sconosciuta inserì: *Roma*. È da presupporre che il Virili aveva già lasciato Norcia quando la lettera del Pallotti vi arrivò.

702

Osimo, 16 settembre 1840 A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P. - A.S.A.

Veneratissima in Gesù Crocefisso.

Oggi 16 Settembre 1840 rispondo alla sua in data il dì 16 del p.p. Agosto.
Ho sommo bisogno di una piena provviggione di Mansuetudine. preghi perchè ne profitti come vuole la sovrana Regina del Cielo, tanto più che le occasioni da praticarla sono senza numero.
Il Viaggio fù ottimo, ottima Compagnia, e ottimo Vetturino.
Vuole notizia del cambiamento dell'aria, le dirò che quei che mi hanno conosciuto in Roma mi dicono di non avermi mai veduto così bene.
Circa il faticare quando più, quando meno, e quando perfetto riposo a più giornate continuate.
Già vede che il Mese è vicino a raddoppiare i giorni 31 col pericolo del più; ma vi scorgo la volontà di Dio. Preghi affinchè il mio ritorno sia quando, e come vuole Iddio colla pienezza delle sue infinite Misericordie.
La loro Madre l'ho posta nel divin Cuore di Gesù, e nell'immacolato Cuore di Maria SS. Regina degli Apostoli.
Col merito della S. Ubbidienza rigetti come vera tentazione il timore di precipitare (come ella dice) nell'abisso: ma confidi di arrivare presto ad essere santa, e gran santa per la divina Misericordia, e per i meriti infiniti del N.S.G.C, e per i meriti e intercessione di Maria SS, degli Angeli, e dei Santi.
Rinnovo la S. Ubbidienza per tutto ciò che concerne lo Spirito, e il Corpo anche nei mali fisici.
Tutte le Benedizioni del Paradiso ad ogni momento di giorno, e di notte, e sempre.

Saluto in Dio la Madre, e tutta la Veneranda Comunità Religiosa: e si ricordi che i miei bisogni di ogni specie crescono in ogni momento, e in ogni momento infinitamente si moltiplicano le mie obbligazioni con Dio, e proporzionatamente con tutta la Corte celeste, perciò in carità, e per atto di vera misericordia sempre più preghino per me. E a tutte tutte le Benedizioni del Paradiso sempre.
Dica al P. Confessore che lo saluto, e l'abbraccio in Dio: e preghi, e faccia pregare per me da tutti, e in tutte le Comunità di ogni specie, e sempre - gli dica ancora che saluto in Dio il povero Giobetti: e preghi per me.
La Grazia, la Pace, la Misericordia del N.S.G.C. e la comunicazione dello Spirito Santo[1] sia sempre con noi, e con tutti.

Osimo.[2] Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Alla Veneratissima in Xto
La Mto Rnda Madre, Suor Maria Geltrude Costantini
Monaca Professa Salesiana nel Ven: Monastero della Umiltà
Roma
[Timbri postali:] OSIMO ROMA SET 1840
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] - 289 -

[1] Cf. 2 Cor 13,13.
[2] La data venne indicata nella prima frase. Nonostante ciò l'Hettenkofer aggiunse, dopo *Osimo*: 16.9.40.

703

Osimo, 19 settembre 1840 — A MASPANI GIUSEPPE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso
Colla acclusa si potrà presentare ella stessa al[1] Em[inentissimo e] R[everen]d[issim]o Sig. Cardinale Micara[2] p[er] mettere il suo figlio in Seminario, e lo prego p[er] la Dozzena Diocesana.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti.
IDDio ci benedica.
La saluto in Dio.

Osimo il dì 19. Sett: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] N. 11 /

[Indirizzo:] All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giuseppe Maspani etc.
Roma
Nella Computisteria Camerale
[Timbri postali:] OSIMO ROMA 22 SET 1840
[Scritto da mano sconosciuta:] Impiegato all'impresa de lotti

---

[1] Originariamente fu scritto: *al Rdmo*. Al di sopra fu inserita, in un secondo tempo, l'abbreviazione *Em*, senza che l'articolo *al*, messo davanti ad un vocale, fosse cambiato.
[2] Cf. l.n°155 e nota biografica.

Osimo, 22 settembre 1840 A ALKUSCI TOMMASO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D [N° dell'Archivio:] N. 4
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Può degnarsi di consegnare l'acclusa lettera, in cui parlo di ciò che concerne la Missione della Caldea: non è suggellata[;] se crede può leggerla. almeno in tutta la prima parte, e tutto come vuole.
Smentisca pure ciò che si dice del mio ritorno ritardato sino a Pasqua: poichè tal voce è senza fondamento: è vero che p. alcune circostanse già è passato il Mese: vorrei essere già in Roma: spero che Iddio mi ci farà giungere nel momento della sua volontà.
Saluti in Dio il Sig. Giacomo Salvati, e la sua divota famiglia: e lo ringrazio degli oggetti divoti, che mi ha mandato. Iddio sarà la mercede della sua Carità e mi saluti in Dio tutta la Comunità della Pia Casa di Carità.
Le cose importanti che mi accenna, e non mi narra le guardi Iddio colla sua misericordia e nella sua infinita potenza le faccia servire alla sua maggior gloria, e alla maggiore santificazione delle Anime.
La saluto in Dio: preghi, e faccia pregare p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie, e p. la pia Società affinchè sia come la vuole IDDio. La Grazia, la pace, la misericordia, e la Comunicazione dello Spirito Santo[1] sia con noi, e con tutti adesso e sempre.
IDDio pensi, e prov[v]eda a tutti.

Osimo il dì 22. Sett: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

---

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Tommaso Alkusci
Via Giulia N. 34 presso la Ven: Regia Chiesa
dello Spirito Santo dei Napolitani Roma
[Timbri postali:] OSIMO ROMA 26 SET 1840 ARRIVO
[Nell'angolo della piega dell'indirizzo:]
Di Nostro Padre M.P.C.S.M. 10

705 [1]

Osimo, 24 settembre 1840 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. Crocefisso.

Se si può mi piacerebbe che le Conferenze[2] si facessero anche nell'Ottobre sebbene fossero di un numero minore. Vi accenda lo zelo dell'Abb. Marchetti[3], Fabiani[4] Confessore di S. Silvestro, Borti, e di altri.
Credo che ella abbia bisogno di respirare aria migliore perciò vada in nomine D[omi]ni.
Se le giova potrà fare gli Esercizi o S.Eusebio, o alla Missione[5]. Nella

---

[1] La lunga lettera consta di un solo foglio semplice di cm 19,3 x 24,9, è redatta in caratteri minutissimi a volte poco decifrabili.
[2] Cf. le lettere n°695(I+II).
[3] Luigi Marchetti (1816-55), Diacono nel 1839, Sacerdote nel 1840. Si trova tra i Promotori delle Conferenze che firmano la l.n°695II. - Lett: FRANCESCO DE' CONTI FABI MONTANI, *Elogio storico del Sacerdote Luigi Marchetti, Romano*, Roma 1862, 84 pp. con un *Elenco delle [16] opere pubblicate dal Marchetti.*
[4] Pietro Paolo Fabiani, vedi nota biografica.
[5] Scil. Casa della Missione (Monte Citorio).

sua assenza senta la Superiora del Ritiro del S. Cuore[6] se fosse contenta avere in luogo suo il P. Pascale[7] di S. Giuseppe alla Lungara, e in tal caso ella stessa lo preghi, e ne renda inteso Mong. Vespignani[8], o l'Em. Card: Vicario. ma siccome il P. Pascale per varie cose non potrebbe prestarsi perciò dica all'Abb. Marchetti, che procuri di dare ajuto alla Superiora etc.[9] - p[er] la Pia Casa di Carità ella conosce che se trovasi in Roma Mogr De-Ligne conviene almeno invitarlo a supplire, se egli non vi fosse allora ella nella sua prudenza, e coi lumi di Dio implorati nella santa Orazione combini con uno che crederà più idoneo, procuri però che sieno contenti i Deputati, e specialmente Salvati. Cosa ne direbbe del Parroco di S. Maria de Monti?
Dica al Dottore Ciani[10] che unitamente al Cardinale Soglia abbiamo fatto in persona una fortissima raccomandazione a Mongr. Delegato di Ancona[11]
Mi piacerebbe assai che nel tempo da lei indicatomi il Mto Rdo Sig. D. Effisio[12] desse gli Esercizi spirituali alla Comunità della Pia Casa di Carità.
Le molte lettere che ritiene le lasci in Casa di D. Filippo[.] Incoraggi a dire[13] a D. Giuseppe[14] e ad altri che se vogliono mandarmi lettere le diano pure in d[a] Casa, perchè le possano inviare a Osimo, sebbene ho bisogno che le lettere non si moltiplichino perchè sono solo a rispondere.[15]

---

6 Elisabetta Cozzoli.
7 Vedi nota biografica, vol.I, p.430.
8 Orig. *Vespiniani,* vedi l.n°185 e n 2.
9 *ma siccome...Superiora etc.*: scritto al margine sinistro.
10 Giuseppe Ciani (+ 1856), Medico Chirurgo, penitente del Pallotti, attesta in una Deposizione extragiudiziale di essere stato guarito da una grave malattia, nel 1837, dopo che il santo lo aveva visitato e pregato per lui.
11 Domenico Lucciardi (1796-1864), nel 1832 Prelato Referendario (*Notizie* p.210), nel 1840 Delegato di Ancona (*Notizie* p. 404), nel 1852 Cardinale (*Notizie 1853*, p.66).
12 Efisio Marghinotti, vedi nota biografica, vol.II, p.320.
13 Segue un *che* cancellato.
14 G. Marinoni.
15 Dopo le parole: *Le molte lettere che ritiene* seguono 3 righe cancellate. Il testo fino a *solo a rispondere* è inserito fra le righe cancellate.

Se la Superiora del Ritiro del S. Cuore credesse di fare la Vestizione della Novizia p. la ragione che sia ancora caldo q[uan]do incominciano ad andare scalze le ricordo l'ordine della Vestizione.
1 La Novizia con Croce di legno, e teschio di Morte in mano nobilmente vestita viene in Capella. 2 Si canta con canto alle Cappuccine l'Introito della Messa del dì 2. Feb. 3. Q[uin]di il Subdiacono canta l'Epistola del d.° d[ì]. 4. il Diacono canta il Vangelo dello stesso giorno, e mentre si canta la Novizia sta distesa lungo per terra[16]. 5. il Sacerdote dice Dominus Vobiscum e l'Orazione prima del d° giorno. 6 Le Preci per la Vestizione. 7. Si spoglia la Novizia etc. 8 Si dà principio al canto di ciò che concerne la lavanda dei piedi. 9. Si canta il Vangelo della lavanda e la Novizia vi assiste in Cappella. 10. La Novizia dalla Superiora, e Madrina, viene condotta alla lavanda. 11.I Sacerdoti [e] Cantori[17] rimangono nella Cappella e continuano il Canto della Lavanda. 12. Seguita la Lavanda la Novizia coi Sandali torna in Cappella. 13. Si compie il Canto della Lavanda. si fa la Vestizione. 14. Un Sacerdote in Cotta e stola fa la Benedizione della Camera, e letto della Novizia. - Ricordo come fu combinato il canto di ciò che siegue colla penna indicata colle linee - Veni - Sponsa Christi - Accipe Coronam - Quam tibi Do[mi]nus - Preparavit in aeternum. Alleluja - Alleluja. - - - Regnum Mundi - Et [....[18]] Seculi - Contempsi - Propter amorem -Domini mei - Iesu Christi - - - Mandatum novum - do vobis - Ut diligatis invicem - Sicut dilexi vos - Dicit Dominus -
I miei profondissimi ossequj all'Emo, e Rndmo Card. Pref., e Segretario di Propa:[19] li saluto in Dio: e confido nelle loro Orazioni. Le raccomando tutte le opere della nostra pia Società: preghi p. me affinchè il mio ritorno non oltrepassi il momento della volontà di Dio. - Ho scritto una lettera a D. Giuseppe che riguarda la Caldea[;] combinino con zelo, e umile carità.
In riguardo al suo spirito: Iddio lo vuole tutto umile: tutto mansue-

---

16 Scritto al margine sinistro, sin dalle parole: *e mentre si canta.*
17 *Cantori*: inserito tra righe.
18 Seguono due parole non decifrate.
19 Fransoni Giacomo Filippo.

to: tutto uniformato: tutto zelo vero: tutto carità; spero che negli Esercizi avrà molte grazie: e in ciò che io ho mancato nel dirigerlo(!) spero che supplirà la divina misericordia: col merito della S. Ubbidienza confidi.
La saluto in Dio, e insieme tutti i Sacerdoti, e Confratelli della nostra nascente Comunità: trattiamoci sempre nel divin Cuore di Gesù e nel cuore di Maria SS. - tutte le Benedizioni del Paradiso. La grazia, la pace, la Misericordia del N.S.G.C, e la comunicazione dello Spirito Santo[20] [sia] con noi, e con tutti, e sempre.
Saluto in Dio il Sig. Pellegrini[21], e Corsetti[22]: preghino p. me.

Osimo il dì 24. Sett: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

P. S.
Dica alla Maestra Carozzi[23] che ho ricevuto la sua lettera. la ringrazio: e preghi p. me, e le dica che le raccomando il buon'ordine della Comunità: e il primiero spirito della Istituzione.
Ho sentito che nella Pia Casa è entrata una tale chiamata Angelica[24]. Io non la conosco, nè so se l'hanno ammessa per vestirla Maestra, ma dica alla Superiora[25] che la invigili; e che, sebbene nostra bontà, pure fino che con lungo tempo non se ne è accertata, non si

---

20 Cf. 2 Cor 13,13.
21 Vedi l.n°564aII en12.
22 Ibidem e nota 11.
23 Il nome è scritto *Carozzi*, ed anche HETTENKOFER la chiama *Carozzi*. NORI invece scrive: "Caterina *Carrozza* (1791-1867), romana, si era affidata alla direzione del Pallotti già dal 1832 e lo aveva seguito, come maestra delle ragazze, in Via del Boschetto n. 54... il 28 febbraio del 1839..vestì l'abito religioso e prese il nome di «Suor Maria Caterina». Quale confidenza reciproca regnasse tra lei e il fondatore, lo apprendiamo dalla missiva del 24 settembre 1840, spedita da Osimo tramite il Melia"(p.20). Vedi anche pp. 21, 47, 115.
24 A. Marini (PONTI 254).
25 Suor Maria Veronica Lucchi che sostituì la Cozzoli che fu nominata Superiora nel Ritiro del Sacro Cuore di Gesù (—> NORI 39s).

fidi tanto, perchè il demonio non dorme. -Dica pure alla stessa Superiora della pia Casa di carità che tenga fermo il regolamento di non fare parlare più spesso del consueto coi parenti. Vorrei che pur[26] dicesse alla suddetta Superiora della Pia Casa che vorrei che si mantenesse il sistema di mettere in comune ciò che alle ragazze portano loro i parenti: e che le Ragazze p. la gola non spendano baiocco alcuno, se non p[er] infermità.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Raffaele Melia
nella Segretaria di Propaganda Fide
Roma
[Timbri postali:] OSIMO ROMA 26 SET 1840 ARRIVO

706

Osimo, 30 settembre 1840 A MATTIOLI ALESSANDRO
[N° dell'Archivio:] 22

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S. Gesù Crocefisso.

Io già da più giorni aveva in mente di scriverle, ora poi la sua veneratissima in data il dì 28 dello spirante con piacere mi obbliga ad incomodare V.S. Illma colla presente; e le rispondo.
In riguardo alla mia salute mi sento bene, e sto bene in forze.
Vorrei essere già tornato in Roma; ma varie circostanse, che le credo disposte da Dio, mi hanno obbligato, a ritardare; spero però, che dopo la metà dell'entrante, o al più al fine del medesimo sarò

[26] Parola ritoccata.

in Roma[1] se piace a Dio: preghi però, affinchè il mio ritorno sia come, e quando vuole IDDio: pregherei p. ora non palesare ciò che le dico del mio ritorno.
La limosina delle Messe del Mese spirante, come pure dell'entrante la ritenga pure; poichè viene in tempo al mio ritorno.
Mi duole sentire lo stato di sua poco sana salute: mi consolo però, che colla uniformità cristiana il Padre delle Misericordie[2] le dà occasione di maggiore accrescimento dei meriti di Vita eterna.
Giova pensare sempre che i giorni, che ci rimangono di vita sieno pochi, ma credo però di piacere a Dio, se in unione di tutta la Corte celeste intendo offerire, come veramente offro all'eterno divin Padre i meriti degli anni della Vita santissima del N.S.G.C, affinchè per la sua maggiore gloria, e per il vero vantaggio dei prossimi e lunghi anni e pieni di meriti conservi a V.S. Illma la vita nel più perfetto esercizio della santissima / e amabilissima Volontà del Padre celeste, Dio di tutte le vere consolazioni[3].
Nella mia attuale assenza da Roma io ancora pensava alla lettera, che ella brama ultimare, e spero che verrà in tempo combinato per la fiducia in Dio, che amorosamente compie i desiderii de suoi servi.
= In tutto e sempre guardi sempre se stessa, e IDDio, e non troverà
= mai nè se senza miseria, nè Dio senza misericordia: e troverà
= ancora IDDio sempre benigno, e propizio sulla sua miseria: e le
= sue miserie sono l'oggetto della divina Misericordia, e perciò viva
= sempre nel seno della stessa divina Misericordia per giungere a
= cantare in eterno le divine misericordie[4].
Preghi, e faccia pregare per me; per i miei vivi, e defonti, e per molte Anime, e per molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
La saluto, e l'abbraccio nel N.S.G.C.: e pur saluto in Dio tutti i suoi: e in carità tutti preghino per me.
Tutte le Benedizioni del Paradiso: la Protezione di Maria SS. sieno

---

1 Secondo la lettera n°712II, il Pallotti era in Osimo ancora il 21 ottobre.
2 2 Cor 1,3.
3 Cf. 2 Cor 1,3.
4 Cf. Ps 88,2.

sempre sopra di noi e di tutti colla Grazia, Pace, Carità, Misericordia del N.S.G.C, e colla comunicazione dello Spirito Santo[5].
Con profonda stima, e in carità mi rassegno di V[ost]ra Carità

Osimo il dì 30 Sett: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Alessandro Conte Mattioli
ROMA
[Timbri postali:] OSIMO ARRIVO ROMA 3 OTT 1840

707

Osimo, 1. ottobre 1840 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S. Gesù Crocefisso

Crederei che gli altri Deputati non si possano opporre in riguardo al numero ammettendo le due Ragazze p[er] Maestre dei Telari, onde può consolare l'ottimo Salvati; che tanto tanto saluto in Dio: e preghi p. me.
Per ammettere poi la figlia del Coc[c]hiere di cui mi parla avrei piacere che il Salvati non fosse malcontento, e gli altri Deputati credo che la potranno considerare come Novizia per essere vestita p[er] Maestra dopo le Prove, e giunta a competente età: onde se V.R. n'è persuasa l'ammetta.

---

[5] Cf. 2 Cor 13,13.

Ho capito quanto mi dice riguardo a quella richiesta delle Salesiane, crederei però che se la giovane fosse di distinta robustezza, di buon spirito, e piena di confidenza in Dio e se le Salesiane determinassero un tempo discreto p[er] provarla in riguardo alle fatiche, e se tutto altro fosse ben combinato: sarebbe prudenza il vedere se fosse opportuno il non fare perdere alla giovane una si opportuna occasione. Preghi: e ci ponga mente.
Dica alla Superiora del Ritiro del D. Cuore di Gesù che nei grandi bisogni devesi accrescere la fiducia nella divina Provvidenza che più di noi essa ci pensa.
Mi dice V.R. che si è fatto l'Istromento della Cappellania dello [...[1]], non so se prende equivoco col Vetraro alla pace: oppure se si tratta di qualche Cappellania pel S. Ritiro del D. Cuore di Gesù che pure mi piacerebbe assai.
Mettiamo tutto nelle mani di Dio: le raccomando tutto: saluto tutti in Dio: tutti preghino p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. la Pia Società.
Mentre scrivo la presente ricevo lettera del Can.co Gonnelli[2], e nulla mi dice della richiesta delle Salesiane.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[3], e con tutti.
Saluto in Dio il Sig. Luigi Pellegrini[4], e Corsetti[5], e il Sig. Amici[6]

---

1 Segue un nome che approssimativamente si potrebbe leggere: *Stagnaro.*
2 Vedi l.n°375n2.
3 Cf. 2 Cor 13,13.
4 Vedi l.n°564aIIen12.
5 ibidem e nota 11.
6 Nella l.n°585 indirizzata ugualmente al Melia, il Pallotti menziona un "Sig. Antonio Maria Amici, Legale di Professione". Dalla l.n°707 non risulta se il "Sig. Amici", menzionato senza nome di battesimo, sia lo stesso Legale, ovvero Francesco Amici, (1786-1859) che figura nell'elenco dei "Procuratori, e Procuratrici da eleggersi"(OOCC V 402; Racc II n° 605 [chiamato: Ranici]). F. Amici, domiciliato in Piazza della Chiesa Nuova 18, è inoltre benefattore per le celebrazioni dell'Ottavario della Epifania, vedi OOCC VI 67, 73, 80, 90. FORCELLA (10, 222 nn. 349s) conserva il suo nome nella forma latina: Franciscus Amicius. - AZZURRI F., *La nuova Sala Amici nell'Ospedale dei Fate-bene-fratelli, all'Isola Tiberina,* Roma 1865.

noto anche a Carlo De-Giulj[7].

Osimo il dì 1. Ott: 1840 Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

P.S.
Dica alla Maestra Carrozza che ho ricevuto la sua lettera: la saluto in Dio: ella e tutte preghino p. me /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. D. Raffaele Melia nella
Segretaria di Propaganda Fide
ROMA
[Timbri postali:] OSIMO ROMA 3 Ott. 1840 ARRIVO
[Al di sopra dell'Indirizzo:] Piernicoli C.° J° di Velletri

708

Osimo, 4 ottobre 1840 A BARCAROLI PIETRO, Chiaravalle

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Procuri di non cambiare domicilio fermo se non si conosce chiaramente la divina Volontà.
Dovendosi ristampare le Pagelle converrebbe farvi alcuna variazione, e aggiunta p. maggiore bene, onde p. ora non le stampi. Per la

[7] Vedi l.n°240en1.

partecipazione dei beni spirituali[1] non è necessaria la Pagella p[er] coloro che si aggregano, onde può prendere i Nomi, e se verrà in Roma in Novembre ne porterà l'Elenco.
Tutte le Benedizioni del Paradiso a V.S., e a tutta la famiglia: e Iddio la faccia tutta santa, e p. la intercessione di Maria SS. la conduca tutta in Paradiso a cantare le divine misericordie[2].
Sono venuto qui p. poco tempo p. alcune Opere di S. Ministero, preghi affinchè Iddio benedica le opere p. la sua gloria, e vantaggio delle Anime.
I miei rispetti al Rndmo P. Abbate, P. Curato, e altri Monaci Cistercensi di codesto Ven: Monastero; li saluto tutti in Dio: preghino p. me: e porgo loro i miei più vivi ringraziamenti p[er] il compitissimo invito di cui mi hanno favorito: non posso accertare se non potrò profittare giacchè tuttora mi tiene l'Emo Card: Vescovo: desidero però di poterne profittare, poichè il loro edificante consorzio mi sarebbe sempre vantaggioso: preghi Iddio che me ne conceda la grazia.
La Grazia, la Pace, la Carità, e la Misericordia del N.S.G.C., e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con voi[3], e con tutti.
Mi rassegno di V.S. Illma

Osimo il dì 4. Ott: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Pietro Barcaroli
CHIARAVALLE
[Timbri postali:] OSIMO OTTOBRE 9 NCON
[All margine sup. il N° dell'Archivio:] 72

---

1 Cf. vol.II, p.363 (indice: Partecipazione + Partecipatio).
2 Cf. Ps 88,2.
3 Cf. 2 Cor 13,13.

709

Osimo, 4 ottobre 1840 GIACINTO DA MORROVALLE OFM, Amandola

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

M[ol]to R[everen]do Padre, e Veneratissimo nel N.S.G. Crocefisso

V[ostra] P[aterni]tà M[ol]to R[everen]da mi perdonerà se vengo colla presente ad incomodarla sebbene niuna relazione secolei mi abbia onorato. Scrivo però p[er] rispondere a due lettere del Sig. Antonio M[ari]a Conte Plebani[1]. In riguardo alla prima in data il dì 3. Ag. p.p. debbo dire che sebbene abbia mostrato il foglio di Associazione niuno ha dato la sua firma; onde a non restare pregiudicato procuri di rivolgersi ad altri p. ottenere la firma bramata.
In riguardo alla seconda in data il dì 11 Sett. p.p. dico che trovandomi ora fuori di Roma[2] non posso portarmi ad essaminare personalmente la Vocazione del Figlio Novizio Teresiano, onde può pregare altri che tal parte possa fare bene. L'altra parte poi che mi dice di fare qualora il d[ett]o Novizio facesse la Professione, credo che potrebbe commetterlo al Mto Rndo P. Provinciale dell'Ordine, o al P. Priore del Ven: Convento della Scala[3].
Prego poi il Sig. Conte[4] a perdonarmi qualunque ritardo nel rispondere poichè molti e molti sono quei che mi scrivono e io sono solo a rispondere, onde lo prego a risparmiarmi quanto può dall'inviarmi lettere.
Lo saluto in Dio: preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere pie: imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.

---

[1] Vedi nota biografica.
[2] Seguono due parole cancellate, la prima è decifrabile come *potrebbe.*
[3] Convento non lontano da S. Maria in Trastevere.
[4] Il conte Plebani abitando in Amandola può facilmente avere contatto con i Francescani di questo luogo.

La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C., e la comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[5], e con tutti.
Ora torno a V. Ptà Mto Rnda[,] profitto della presente occasione p. baciarle umilmente le mani p[er] pregarla che adesso e sempre mi benedica: che preghi e faccia pregare da molti Iddio,[6] e la Madre di Dio p[er] me, e p[er] i miei vivi, e defonti, e secondo tutte le mie intenzioni: e mi rassegno di Vra Ptà Mto Rda

Osimo il dì 4. Ott: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P. S.
Se avrò occasione procurerò inviare la lettera al Novizio di S. Teresa.
La mia assenza da Roma non è p. lungo tempo. /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Padre Giacinto da Morrovalle
Minore Osservante di S. Francesco in
S. Sebastiano
AMANDOLA
[Timbri postali:] OSIMO 10 OTTOBRE

[5] Cf. 2 Cor 13,13.
[6] Segue un *p[er]*, cancellato.

710 [1]

Osimo, 16 ottobre 1840 A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissima nel N.S.G.C. Crocefisso.

(1) Se piace a Dio sarò in Roma il dì 30, o 31. del corrente: preghi perchè tutto sia accompagnato da un diluvio infinito d'Infinite Misericordie.
(2) Vi sono stato coll'Emo Vescovo che vi ha fatto la Visita: le buone Sorelle sono provvedute di spirito e di tribolazioni. le raccomandino a Dio.
(3) Ho poco tempo da scrivere - o[...[2]] in fede a visitare il N.S.Gesù C. Sagramentato e le parlerà al cuore.
(4) E che le ho imposto di rigettarlo come vera tentazione senza perdere la S. Umiltà.
(5) In tutto adoriamo la SS. Volontà di Dio.
(6) Tutto in Dio, e tutto va bene.
(7) Può rinnovarlo per fino alla S. Pasqua.
(8) Esso, e fratello lo saluto in Dio preghino p. me; e gli dica che col merito della S. Ubbidienza procuri di non rovinarsi la sanità p. conservarla a gloria di Dio.
(9) La saluto in Dio: tutta adesso e sempre preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie - alla Madre, e a tutte tutte le Benedizioni del Paradiso.
(1o) Ella, e tutte se ne incarichino, e intendano incaricarsene come tutti i SS. Fondatori, e SS. Fondatrici si sono incaricati delle loro sante Istituzioni, e come il N.S.G.C., Maria SS, S. Giuseppe di Lei

---

[1] I numeri tra parentesi vergati dal Pallotti si riferiscono a quelli che la suora aveva scritti nella sua lettera (non conservata).
[2] Manca qualche lettera per foro da tarli.

sposo purissimo, e gli Apostoli si sono incaricati della Fondazione, e propagazione della S. Chiesa.
(11) Rinnovo la S. Ubbidienza in tutto e sempre.
La Grazia, la pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[3], e con tutti.

Osimo il dì 16. Ott: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Alla Mto Rnda Madre Suor Maria Geltrude Costantini
Salesiana nel Ven: Monastero della Umiltà
ROMA
[Timbri postali:] OSIMO ROMA 1840
[Nell'angolo superiore, a destra:] - 284 -

711 I

Roma, 13 ottobre 1840 DAL MELIA AL PALLOTTI, Osimo

Mio R[everen]do Padre

La mia villeggiatura non ha oltrepassato quattro giorni, così richiedendolo le circostanze. Spero pel giorno 21 di entrare in S. Eusebio (+)[1] Gli Esercizj per la pia Casa di Carità incomincieranno domani. Si è ottenuto di poter tenere il SSmo durante gli Esercizj; anzi avrei potuto ottenere che venisse dichiarata la pia Casa Luogo pio e come tale aver sempre il SSmo; ma siccome il Sig. Can.co Canali[2] richiede-

[3] Cf. 2 Cor 13,13.

[1] Il Pallotti inserì questo segno al quale si riferisce nella risposta (711 II n 2).
[2] Cf. l.n°541en2.

va che faccessi qualche aggiunta alla Supplica da me fatta, volendo segnatamente che si facesse a nome anche dei Deput[at]i, ed essendomi ricusato (malgrado l'avermi egli med[esim]o fatta trovar preparata la minuta) ed avendo preso tempo per tenenerne [- leggi: tenerne] proposito con V. R[.....
.....[3]] /
venire a Roma, perchè l'aria di Osimo e delle altre contrade di costì sarebbero ora fatali alla sua salute, e parla per esperienza. Il med[esimo] mi dicono anche altri. Preghi per le Opere e per me in singolar maniera perchè mi converta davero, e intanto mi benedica(3)

Roma 13 8bre 1840 Suo Umo Demo S[er]vo e F[iglio] in G.C.
Raffaele Melia

711 II [1]

Osimo, 16 ottobre 1840 DAL PALLOTTI AL MELIA, Roma

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G. Crocefisso

(1)[2] Averei in mente qualcun'altro: preghi, e faccia pregare perchè sia quello che vuole Iddio.

---

[3] Il foglio fu stracciato orizzontalmente quindi manca una parte del testo.

---

[1] La lettera, risposta a quella del Melia, è scritta nello spazio libero del foglio che il Melia aveva inviato.

[2] I numeri fra parentesi si riferiscono a quelli della lettera precedente, dove però non si vede che la cifra (3) ed il segno plus (+).

(2) Se piace a Dio sarò in Roma il dì 30, o 31. del corrente.
Saluto tanto tanto in Dio il Rndmo Sig. D. Gio: Battista Palma[3][,] mi benedica, e preghi p. me.
(+) Iddio faccia miracoli p. farla tutto suo; e preghi e faccia pregare p. me senza misura. /
(3) Tutte le Benedizioni del Paradiso a lei, e a tutti della nostra piccola Comunità; e al Sig. Luigi Pellegrini[4].
Orazione senza fine per la pia Società affinchè sia come la vuole Iddio.
Saluto, e abbraccio tutti in Dio. Tutti preghino p. me, e p. i miei vivi, e defonti.
La Grazia, la Pace, la Carità, e la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[5] e con tutti.

Osimo il dì 16. Ott: 1840

Indg^mo^ in Xto Servo
V. P.

P. S.
Saluto in Dio il R. Abb. Borti, e preghi p. me, e Iddio lo benedica in tutte le Opere.
Saluto in Dio tutta la Comunità della Pia Casa di Carità; e del S. Ritiro del D. Cuore: preghino p. me tutte le Benedizioni.
P. S.[6]
I miei distintissimi ossequi e rispetti con tutti[7] i saluti del Paradiso all'Emo e Rndmo Card. Pref. e Segretario di Propaganda Fide[8][;] mi benedicano, e preghino p. me.

---

[3] Vedi nota biografica.
[4] Vedi l.n°564aII e n 12.
[5] Cf. 2 Cor 13,13.
[6] Il secondo post-scriptum, separato dal primo, si trova dopo la firma del Melia.
[7] *con tutti*: scritto al di sopra di due parole cancellate.
[8] Fransoni, vedi l.n°425 e n 2.

712 I

19 ottobre 1840 DA MANCINI FILIPPO AL PALLOTTI, Osimo

J.M.J.S.V.[1] C[arissi]mo Sig[nor] D[on] Vincenzo
Osimo 19. 8bre 1840.

Ero venuto per vederla: ma le mie speranze sono rimaste diluse. perchè mi si è detto, che stava alla casa nuova. Sono partito subbito perchè andando con mio fratello esso si deve trattenere in Ancona. Dipoi anderemo se a Dio piacerà in Pesaro per andare a visitare la nostra Santa[2] in Città di Castello. Se Lei vuole farmi conoscere lì suoi caratteri, che bramerei infinitamente, mi dirigga la lettera in Pesaro, che credo l'avrò certamente giacchè il mio Fratello si deve trattenere due giorni in quella Città. Quando viene in Roma?
Gesù e Maria siano sempre con noi, mentre baciandole la S. M[ano][3] di Lei

Umo Dmo Oblmo Ser. ed Amico
Filippo Mancini /

[Indirizzo:]
Molto Rdo Sigr Sigr Pne Colmo
Vincenzo Pallotta
OSIMO

---

[1] *S.V.*: Scritto da altra mano.
[2] —> L.n°712 II e n 2.
[3] Danneggiamento della carta.

712 II [1]

Osimo, 21 ottobre 1840 DAL PALLOTTI AL MANCINI, Pesaro

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Illmo, e Rndmo Mong., e Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Non p[er] mancanza di rispetti, ma p. brevità rispondo nella sua.
Se piace a Dio nel fine del corrente, o su i primi del prossimo Mese sarò in Roma, preghi assai affinchè tutto sia come vuole IDDio.
Dica tante, e tante cose p. me alla S[anta] Veronica[2], le ponga nelle mani la nota pia Società, affinchè sia come, quando, e quanto la vuole IDDio, e perchè io non ne sia l'impedimento.
IDDio le benedica tutti i passi del viaggio, e l'accompagni colle sue celesti benedizioni.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[3] [e con tutti[4]].
Dica alle Monache di Città di Castello[5] che colle Orazioni, e opere sante[6] s'incarichino della pia Società, come i SS. Fondatori, e le SS. Fondatrici si sono incaricate delle loro Fondazioni, e che intendano incaricarsene come il N.S.G.C., Maria SS., S. Giuseppe di lei Sposo purissimo, e i SS. Apostoli si sono incaricati della Fondazione, e Propagazione della S. Chiesa.

---

[1] La lettera, risposta a quella del Mancini, è scritta nello spazio libero del foglio che il Mancini aveva inviato.

[2] S. Veronica Giuliani (1660-1727), Clarissa Cappuccina e scrittrice mistica, morta a Città di Castello, canonizzata da Gregorio XVI nel maggio 1839. VINCENZO PALLOTTI scrisse una *Novena in preparazione alla festa di S. Veronica Giuliani, Monaca professa Cappuccina*, stampata dai tipi di Enrico Mussano, Torino, 1847, 80 pp. Nel 1997 fu di nuovo pubblicata nelle OOCC XIII 1494-1559.

[3] Cf. 2 Cor 13,13.

[4] Congettura dovuta a una lacuna del testo.

[5] Nel Monastero delle Clarisse.

[6] *colle Orazioni, e opere sante:* inserito tra le righe.

Dia lo stesso incarico a tutte le Comunità di ogni specie colle quali s'incontra: se il farà con grande impegno, ne avrà gran merito. /
Faccia molte copie dell'acclusa cartina, anzi faccia un regalo di Paradiso a tutte le Monache, Comunità pie di ogni specie, e a delle pie persone del Secolo; ed ella vi farà un gran guadagno p. il Paradiso.
Mi benedica adesso e sempre: le bacio le mani e i piedi: mi creda ho una estrema necessità di Orazioni[;] me le procuri senza fine da tutte le parti; ed ella stessa senza fine preghi p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Mi rassegno di V[ost]ra Carità

Osimo il dì 21 Ott: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo superiore il N° dell'Archivio:] N. 7. /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
l'Illmo, e Rndmo Monsig. D. Filippo Mancini
Ceremoniere Pontificio
PESARO[7]

[Timbri postali:] OSIMO 26 OTTOBRE
[A destra dell'indirizzo si legge:]
N° 8 Lettera di M.r D. Filippo Mancini

[7] *PESARO*, scritto dal Pallotti, fu cancellato ed una mano sconosciuta scrisse: Roma Piazza Sforza n° 20.

713

2 novembre 1840 — AL COLLEGIO URBANO

Io sottoscritto dichiaro che non avendo giammai ritirato i dodici scudi Mensili indicati qui a destra[1] nel corso di tutti gli anni che fui[2] nell'Officio di Confessore indegnissimo nel V. Collegio Urbano, dico, dichiaro di averli rilasciato a profitto delle SS. Missioni della V. Cong[regazione] di Propaganda Fide.

Q[ues]to dì 2. Nov. 1840

Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo superiore, a destra, la cifra:] 5

---

[1] La dichiarazione fu scritta al margine sinistro del documento con il quale il Cardinale Prefetto di Propaganda aveva nominato V. Pallotti Confessore ordinario del Collegio Urbano. La nomina risale al settembre 1835. Ecco il suo testo:
Dalla Propaganda
20. Settembre 1835.
L'Emo Sig. Cardinale Prefetto di Propaganda [Fransoni] conoscendo e stimando i meriti di V.S. e avendo riguardo allo spirituale servizio che da qualche tempo ha Ella prestato al Collegio Urbano, si compiace di nominarlo Confessore ordinario del detto Collegio con l'Onorario mensile di Scudi Dodici.
Il Segretario di Propaganda nel comunicarle questo avviso, si congratula dell'ottimo acquisto che fa il Collegio della Direzione che V.S. saprà dare allo Spirito dei nostri alunni destinati alle Missioni di tutto il Mondo; e si protesta con la più distinta Stima
[Autografo del Segretario Angelo Mai:]
Divot[issi]mo aff[ezionatissi]mo Servitore
A. Mai Seg[retari]o di Prop[agan]da
[Indirizzo:] Sig. Abb[at]e D. Vincenzo Pallotta

[2] Dopo il ritorno da Osimo il Pallotti non fu più il Confessore, vedi FRANK II 186s; SCHULTE II 68; 76ss.

714 [1]

13 novembre 1840 A MARTINI VINCENZO

A.I.D.G. D.P.F.A.M.D. A.D.P. A.S.A. =

Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7] -

M[ol]to Rev. Sig[nore] e Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

A scanso di ritardo, che potrebbe accadermi p[er] dimenticanza ardisco pregare V.S. Mto Rd. ad ottenermi la proroga delle mie due accluse Pagelle, non che di altra di persona a lei nota. La prego ancora ottenermi a voce da Mog. Vicegerente la proroga delle facoltà di assolvere dal Caso, e Biglietto Pasquale, e si degni procurarmela in riguardo al tempo conforme alla proroga delle Pagelle p. le Confessioni.
Mi benedica: preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie. La saluto in Dio: Bacio il S. Anello a Mog. Vicegerente, e si degni benedirmi.
Li 13 Nove. 1840 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Mto Rev. Sig. D. V. Martini /

[Indirizzo:]
Al Mto Rd.° Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rnd.° Sig. Don Vincenzo Martini
Segretario di S.E: Rdma Mong.r Vicegerente con premura

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche*, p.128s. La lettera porta il n° 17.

715

14 novembre 1840 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D.
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Per essere alquanto occupato, e non libero dal raffreddore non mi è facile venire a fare il mio dovere con V.S. Illma; nella sua sperimentata bontà spero che si degnerà di favorirmi con venire al Ritiro dello Spirito Santo al più presto[1] possibile: nel Lunedì prossimo però forse non sarei in Casa p. varie occupazioni esterne.
Preghi p. me, e mi rassegno di V.S. Illma
Li 14. Nov. 1840.

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

Illmo Sig. Gioacchino Carmignani
[Al margine superiore a destra il N° dell'Archivio:] N. 6 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Gioacchino Carmignani etc. etc.
con premura S. P. M.

[1] Macchia d'inchiostro.

15 novembre 1840 A GAUTTIERI NATALE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Il Latore del presente Vincenzo De-Angelis[87] supplica di potere tornare a lavorare presso V.S. Illma, spero che lo consolerà: ne la ringrazio. Preghi p. me: l'aspetto: Iddio ci benedica. Mi rassegno di V.S. Illma

Il dì 15. Nov: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Al margine destro laterale il N° dell'Archivio:] N. 4 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Natale Gauttieri
con premura S.P.M.

---

[1] Esiste un documento riguardo a un Vincenzo De Angelis, marito di Caterina Bonaccorsi, figlia di Nicodemo Bonaccorsi. Questi fu il padrino di Vincenzo Pallotti. —> FRANK I 14s.
Ci sono però tracce di altre persone con lo stesso nome Vincenzo De Angelis.

717

20 novembre 1840 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D.
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Come stanno le angustie della nota persona? Ditele che non hanno fondamento, e che vi s'immerge senza ragione: e che di tutto ciò che vi ha patito ne faccia una odorosa offerta all'Altissimo. Assicuratela che le cose sue vanno meglio di quel che essa s'im[m]agina; e perciò ponga fine alla vita piena di timori, dubbii, perplessità, e angustie, e dia principio ad altra di pace, di tranquillità per correre speditamente nelle vie del vero amore di Dio.
La grazia, la pace, la misericordia del N.S.G.C., e la comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[1], e con tutti.
Pregate p. me, p. i miei vivi, e defonti, e per molte Opere pie; e mi rassegno di V[ost]ra Carità

Roma il dì 20 Nov: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Accanto all'intestazione il N° dell'Archivio:] (57) /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Ap[osto]lica
VIENNA

---

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

25 novembre 1840 A PAOLONI LUIGI, Puro

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Senza obbligo di fare celebrare Messe vi mando ora scudi cinque che riceverete p. mezzo del vostro Fratello Giovanni.
Godo della solennità celebrata del D. Cuore di Gesù, promovetene[1] il Culto quanto potete.
IDDio ci benedica: pregate p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere della gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Pensate a coltivare il vostro spirito nella umiltà, carità, mansuetudine, e nelle opere di zelo.
Mi rassegno di V[ost]ra Carità

Roma il dì 25. Nov. 1840 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Luigi Abb: Paoloni
Spoleto Cascia
PURO
[Timbri postali:] ROMA NOV.1840 1 DECEMBRE
[Da altra mano:] sc[udi] 5:=
[Pag. 2, al margine destro, il N° dell'Arch:] Sub Numero 30

[1] Parola ritoccata.

719

25 novembre 1840 A SABATINI CAROLINA, ABBADESSA, Cingoli

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Mto R[evere]nda Abbadessa,e Veneratissima nel N.S.G.C.Crocefisso.

Rispondo alla sua in data il dì 4. del corrente, e con q[ues]ta ad altra inviatami dal Rndmo Sig. Can.co Tomassoni, che distintamente saluto in Dio, e lo prego del favore delle sue Orazioni.
IDDio abbia in pace l'anima della buona religiosa defonta. I Cantici angelici saranno porzione dell'officio esercitato di Organista nella Casa del Signore.
Facciamo spesso in Comunità la seguente

Offerta

= Eterno Padre adesso e sempre ad ogni momento vi offriamo il
= Sangue preziosissimo del N.S.G.C.[1] per la istantanea liberazione
= dal Purgatorio dell'Anima di N.N., e in ringraziamento come [se]
= già l'aveste liberata; e p. tutti i fini possibili che piacciono a Voi.

Procurino di mantenere la perfetta Osservanza, e non mancherà la sufficiente Provvidenza.
Consoli in Dio la Religiosa compagna della Defonta: la saluto in Dio e mi raccomando che preghi per me.
Saluto tutte in Dio: preghino tutte p. me, p. i miei vivi e defonti, e per molte Opere pie di gloria di Dio, e di vantaggio delle Anime.
Le raccomando[2]
La Grazia, la Pace, la Carità, e la Misericordia del N.S.G.C., e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[3], e con tutti.

---

[1] Parola ed iniziali poco leggibili.
[2] Dopo *raccomando* tutta la riga, cancellata, è illegibile.
[3] Cf. 2 Cor 13,13.

Mi rassegno di V[ost]ra Carità

Roma il dì 25. Nov: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Alla Mto Rnda Madre Donna Carolina Sabatini
nel Ven: Monastero di S. Sperandia
CINGOLI
[Al margine laterale, a destra:] 1.
[Al di sopra dell'indirizzo si vede la parte di un timbro:]
[FRA]NCOBOLLI POSTAL[I]

720

26 novembre 1840 — A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Essendo stato p[er] lungo tempo molto raffreddato non sono stato dal suo figlio Teresiano, ma credo che sia andato tutto bene. Ringrazii Iddio.
Circa l'impegno presso Torlonia credo di non potervi riuscire, perciò procuri di servirsi di altro mezzo.
Mettiamo tutta la nostra fiducia in Dio, e Iddio sarà a noi sempre propizio.
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti, e per molte opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso, e mi rassegno di
V.S. Illma

Roma il dì 26. Nov. 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:] Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Antonio Mª Conte Plebani
AMANDOLA
[Timbri postali:] Roma 27 NOV 1840 30 NOV

721

27 novembre 1840 A MEI, SUOR Mª CATERINA, Todi

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.
[Scritto a matita da mano sconosciuta il N°:] 7

Il suo Fratello si va confessando di tempo in tempo: lo raccomandi a Dio affinchè sempre più profitti della visita del Signore.
Vorrebbe almeno due scudi dal Padre: se può lo consoli almeno in parte.
Preghi p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Carità, e la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[1], e con tutti.
Mi rassegno di Vra Carità

Roma il dì 27. Nov: 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

[Indirizzo:]
Alla Mto Rnda Madre Suor Mª Caterina Mei
TODI
[Da altra mano:] Lettera del V. Pallotta

722 [1]

14 dicembre 1840 — A MARTINI VINCENZO

A.I.D.G. D.P.F.A.M.D. A.D.P. A.S.A. -
Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]. -

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore] -
Prego la sua carità e zelo di procurarmi per la pia Casa di Carità a Borgo S. Agata, e p. il Ritiro del S. Cuore di Gesù presso S. Onofrio 1 La facoltà di potervi tenere il SS. Sagramento dal primo giorno della p. Novena del SS. Natale sino alla Ottava della Epifania. 2 La facoltà per potervi celebrare la Messa nella sagratissima Notte del S. Natale, e potervi comunicare l'una e l'altra Comu / nità, e qualche pia persona che vi si trovasse ad assistere alla S. Funzione per particolare divozione. 3 Prego ancora che qualora io non mi portassi a celebrare nè nell'una, nè nell'altro(!), io le possa celebrare nella d.ª Notte in qualunque sito privatamente, o nella piccola Comunità di questo S. Ritiro dello Spirito Santo. Ho bisogno di una sollecita risposta positiva. Qualora non potesse al momento rispondermi in riguardo a quanto è segnato nei N. 2. 3., la prego di rispondermi quanto prima non oltre l'indomani p. tempo. Non so se il latore del presente avrà la preziosa occasione di consegnarlo in sue mani il presente onde se non potesse dare la risposta al Latore medesimo, spero che ella nella sua carità mi favorirà inviarmela p. quella via che più opportuna le presenterà la Divina

[1] La lettera è desunta dalle *Copie autentiche di Scritti del Ven. Vinc. Pallotti*, pag. 129s. Essa è la 19ª delle 21 lettere dirette al Martini.

Provvidenza. - La Sig.ra Duchessa Caserta in Longhi[2] Marchesa avrebbe mezzo facile di farmi pervenire in tempo il bramato e necessario riscontro[3]. Preghi p. me: e mi benedica: e con profonda stima mi rassegno di V.S. Mto Rd.a

Indg.mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 14 Xb: 1840.
Mto Rd.o Sig. D. Vincenzo Martini -

[Indirizzo:]
Al Mto Rnd.o Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rnd.o Sig. Don Vincenzo Martini
Segretario di S.E. Rndma Mons. Vicegerente
con premura S.R.M.

723

16 dicembre 1840 A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso. [Da altra mano:] (58)

Vi compatisco.
{Sono una testa vaga.
{Credo che ora l'aveste conosciuto ben bene.

---

2 Vedi nota biografica di Longhi Emilia, Marchesa.
3 Negli anni 1845/46, il Canonico Martini abita nel Palazzo Longhi (piazza <e via> Paganica).

Mi stà in testa che voi non mi abbiate capito - io non mi sarò spiegato.
Voi intanto soffrite, e patite assai.
Tutto per amore di Dio - tutto contro il peccato - tutto diretto alla virtù.
Qualunque sia il Direttore che ha la persona ne profitti come può colla grazia del N.S.G.C., e ubbidisca.
Gli ubbidienti non vanno all'Inferno.
Gli umili non vanno all'Inferno.
Dunque Ubbidienza - Umiltà - Fiducia in Dio.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[1], e con tutti.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e per / molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime - La saluto in Dio

Roma il dì 16. Xb: 1840

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Aplica
Vienna

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

723a [1]

22 dicembre 1840 — A MARINONI GIUSEPPE

A.I.D.G †
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Io sottoscritto dichiaro, che il Mto Rndo Sig. Don: Giuseppe Marinoni nei tre anni e mezzo circa, da che trovasi meco non solo ha dato i più sicuri attestati di virtù, e di buon spirito, ma eziamdiu ha mostrato conservare una speciale inclinazione alla Ven: Compagnia di Gesù, di cui fù già Novizio, e nella quale brama vivere per la maggiore santificazione dell'Anima sua, che di cuore gli desidero.

Roma Q[ues]to dì 22. Xb: 1840 — Vincenzo Pallotti

724

29 dicembre 1840 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso. [Da altra mano:] (59)
Ho ricevuto la v[ost]ra in data il dì 5. del cadente.
Vi posso assicurare che la nota persona non si trova nelle vere ra-

---

[1] La lettera non pubblicata dall'Hettenkofer venne riprodotta, con qualche leggiera modificazione, nella biografia scritta da GERARDO BRAMBILLA, p.27s (vedi la nota biografica: Marinoni).
L'originale è proprietà dell'Istituto delle Missioni Estere di Milano, cioè dell'Archivio Generale di Roma. Nel 1939, Don Faller ne fece una copia che il nostro testo segue. La lettera fu sigillata con il timbro che porta l'iscrizione: Nihilum et Peccatum.

gioni p. cui tanto si angustia. Abbia più perfetta diffidenza di se stessa, e più perfetta fiducia in Dio: e non dubiti, che riacquisterà la pace del cuore.
Preghi, e faccia pregare p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia, del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo sia sempre con noi[1].
Vi saluto in Dio.

Roma il dì 29. Xb. 1840

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:] Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Aplica
Vienna

725 I

I° gennaio 1841 DA UN ANONIMO A VINCENZO PALLOTTI

Il P. Weld[1] non vuole[2] predicare[3], perchè ha molti affari: il medesimo mi ha assicurato che il Cappellano non vuole accettare l'invito, per suoi motivi particolari.[4]

---

[1] Cf. 2 Cor 13,13.

---

[1] Esiste traccia di un Francesco Weld tra i Prelati Referendari fin dal 13.7.1843 (*Notizie 1845,1846,1847*, pp. 258,265,248).
[2] Si può leggere anche: *suole*.
[3] Come risulta dalla risposta, si tratta delle prediche da pronunciare in lingua tedesca durante l'Ottavario dell'Epifania che, nel 1841, si celebrò nella Chiesa di S. Andrea della Valle, cf. OOCC VI 139.
[4] Il biglietto non è firmato.

[Nell'angolo superiore a destra il N° dell'Archivio:] 4.

725 II [1]

I.o gennaio 1841 DAL PALLOTTI AL MELIA

Legga la suddescritta risposta: ella conosce quanto sia ragionevole che il Vescovo rimedii in qualunque modo possibile, o col Predicare egli stesso come aveva promesso a me, o col fare che[2] R. Sig. Dottore Lock predichi p[er] due volte: in qualsivoglia guisa due debbono essere le Prediche nell'Idioma Tedesco. - ora non v'è tempo da perdere, conviene concludere.
Domani mando il Biglietto p. il R. Sig. Abb. Armellini[3].

il dì 1. del 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

Pressantissimo

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd. Sig. D. Raffaele Melia
Subbito in grazia
con premura S.R.M.

---

[1] La risposta del Pallotti venne scritta nella stessa carta e sotto il testo dell'anonimo.
[2] Seguono due parole cancellate; la prima è leggibile: *quello*.
[3] C'è traccia di un Sacerdote Costantino Armellini, che abita nel 1846 nella Via Crescenzi, 34, e che muore nel 1847.

726 [1]

I.o gennaio 1841 — A MELIA RAFFAELE

1841

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Già avrà ricevuto la notizia del Cappellano dell'Anima[2] e del P. Logorino[3], e nessuno dei due vorrà predicare. Perciò ella pensi a fare che nei giorni stabiliti[4] vi sia chi predica anche nel Tedesco.. Il Vescovo ci deve pensare: e presto.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.

il dì 1. del 1841

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti /

[Pag.2: Indirizzo:]
Al Mto Rd. Sig.
Il Mto Rd. Sig. D. Raffaele Melia
[In fondo della stessa pag. si vede il sigillo del Pallotti:]
Serpente che si morde la coda.

---

[1] La lettera fu scritta nello spazio libero di un'altra indirizzata, da mano sconosciuta: *All'Molto Re[veren]do Sigr. Sigr. Pne Colmo Il Sigr. Don Vincenzo Pallotta Roma.*
Alla pagina 2 il Melia, profittando ugualmente dello spazio libero, vi scrisse a matita uno schema di predica. Fra le righe dello schema si vede l'indirizzo al Melia, scritto dal Pallotti.
In fondo alla pag. 2 il Melia scrisse con inchiostro quanto segue: *Perchè G. Cristo sul Calvario disse = mulier ecce [...] Perchè allora si compiva la figura di ciò che avvenne nel Paradiso terrestre quando Iddio disse al Demonio = ponam / inter te et mulierem = e perchè allora in S. Giovanni ebbe Maria il primo seme del Cristianesimo.*

[2] —> lettere n°725I+II.

[3] Si potrebbe leggere anche: *Logoino* o *Logrino.*

[4] Segue un segno cancellato.

9 gennaio 1841 A FLORIDI GERTRUDE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P. - A.S.A.

Veneratissima nel N.S.G.C. Crocefisso.

Sono venuto più volte ma non avendo avuto alcuno che rispondesse, ora le accludo la stampa delle Funzioni, e le Preghiere del S. Ottavario della Epifania del N.S.G.C.
Credo che V.S. Illma non vorrà restare in questo anno priva del merito della imitazione dei SS. Maggi(!) che offersero generosamente copiosi doni al D. Redentore, perciò se crede si degnerà[1] farmi avvisare se debbo venire a raccogliere da V.S. Illma quella oblazione che nella sua pietà, e fede sarà ispirata di dare in ossequio del N.S.G.C per concorrere alle spese che maggiori in quest'anno occorrono pel S. Ottavario.
Abbia fiducia che imitando generosamente i SS. Maggi p[er] se e p. la sua famiglia saranno tutti partecipi delle grazie, favori, e misericordie, di cui furono ripieni i SS. Ré di Oriente.
La Grazia, la Pace, la Misericordia del N.S.G.C., e la comunicazione dello Spirito Santo[2] sia sempre nella sua famiglia, e in tutti.
Preghi p. me, e p. i miei vivi e defonti, e mi rassegno di
V.S. Illma

Li 9. del 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

---

[1] Segue un segno cancellato.
[2] Cf. 2 Cor 13,13.

Alla Illma Sig^ra^ Sig. Pna Colma
La Sig^ra^ Gertrude[3] Floridi

730

12 gennaio 1841 A DORIA CARLO DEI PRINCIPI

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Eccellenza.
Spero che V.E. nel suo zelo già abbia invitato il Sig. Principe, e la Sig^ra^ Principessa[1] ad essere a parte del merito del grande bene spirituale del S. Ottavario della Epifania imitando i SS. Maggi(!) con offerire generose oblazioni per le spese del S. Ottavario della Epifania, e poichè tale solennità è propria distintamente dei Nobili,perchè vi concorsero i Maggi di Oriente, così sarebbe cosa pur religiosamente decorosa che prendessero a se il merito della cera consumata per la illuminazione: ella nel suo zelo per la gloria di Dio, e per il maggior accrescimento dei meriti eterni in riguardo di S.E. il Sig. Principe, della Sig^ra^ Principessa spero che parlerà con efficacia, e otterrà. Mi permetterà che nella corrente, o nella seguente settimana venga ad incomodarla per la risposta, che credo favorevole all'opera del Signore /

[3] Il Pallotti scrive chiaramente *Gertrude*, mentre qualche documento la chiama *Geltrude*. - La lettera fu sigillata come la n° 726.

[1] Il Sig. Principe è Filippo Andrea Doria (1813-76), la Sig^ra^ Principessa è la sua consorte Maria (1815-1858), nata Talbot, figlia del Conte di Schrewsbury . Ambedue figurano tra i benefattori in favore dell'Ottavario nelle OOCC VI 66,82,84,93,98,239. -Lett.: PONTI 36. HANDLEY 344s. DE CESARE I 91s, 94.

La Grazia, la Pace, la Carità del N.S.G.C, e la comunicazione dello Spirito Santo[2] sia sempre con noi, e con tutti: e con alta stima mi rassegno di V.E.

Li 12. del 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Pag. 1:] P.S.
Mi perdonerà se ardisco inviarle l'Opuscolo
della Spiegazione del SS. Mistero della Epifania
per uso di S.E. il Sig. Principe, e della Sig^ta Principessa.

Eccellenza
Ecc^mo Sig. Ecc.o Don Carlo de Principi Doria. /
[Pag. 4: Indirizzo:]
A Sua Eccellenza
L'Ecc^mo Sig. Cav: Don Carlo de Principi Doria
[Nell'angolo della pag. 1 il N° dell'Archivio:] 1

731

12 gennaio 1841 — A LONGHI EMILIA, MARCHESA

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Eccellenza

Profitto della sua carità, e dello zelo di V.E.

---

[2] Cf. 2 Cor 13,13.

Sarebbe necessario che domani mattina tre ore prima del mezzogiorno si degnasse V.E. mandare la Carrozza a prendere il Vescovo Armeno per celebrare il Pontificale[1]. Abita presso e propriamente accanto alla Chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case[2]. Sicuro della grazia le auguro che Iddio sia la Mercede della sua Carità.
Mi rassegno di V.E.

Li 12. del 1841.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Eccellenza
Ecc^ma Donn^a Emilia Duchessa di
Caserta in Longhi Marchesa /

[Indirizzo:]
A Sua Eccellenza
L'Ecc^ma Donna Emilia Duchessa di Caserta
in Longhi Marchesa etc.[3]
[Nell'angolo il N° dell'Archivio:] 3

732

9 febraio 1841 A FELICE D'ALBANO, OMCap

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo in N.S.G.C. Crocefisso

Affinchè non faccia un viaggio inutile l'avviso che mi trovo ad assi-

---

[1] —> OOCC VI 139-142.
[2] —> ARMELLINI 301.
[3] La lettera fu sigillata come quella n° 726.

stere a Mongr Vicegerente[1] che sta gravemente infermo: preghi, e faccia pregare per lui.
Spero però che quanto prima mi ajuterà assai in ciò che le ho domandato; e farà quanto IDDio le ispira, e io ne la pregherò.(1)[2]
Tutte le Benedizioni del Paradiso: bacio i piedi di tutti, e mi rassegno di V[ost]ra Carità
Dalla Residenza di Mongr Vicegerente

il dì 9. Feb. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Indirizzo a sinistro della stessa pagina:]
Al Dilettissimo in Xto Fratello
Fra Felice d'Albano Cappuccino nel
Ven: Convento della Immacolata Concezione[3] /
[Scritto dall'Orlandi sul verso:] Fra Felice d'Albano

---

1 L'arcivescovo Antonio Piatti che muore il 19 febbraio, vedi nota biografica; FRANK II 424.

2 La cifra (1) scritta dall'Orlandi si riferisce a una nota del medesimo che si trova al margine del testo del Pallotti: 1) (Chiedeva a Fra Felice la carità di maltrattarlo e percuoterlo in varie guise, onde imitare in qualche modo la Passione di G.C.) Riguardo alla imitazione della Passione, cf. FRANK II 585.

3 Oggi in Via Veneto. Nella Chiesa di S. Maria della Concezione si trovano le tombe del fratello Francesco e della madre di V. Pallotti,cf.le lettere n°84 e n 1, n°159 e n 2.

733

9 febbraio 1841 — A COZZOLI ELISABETTA, SUPERIORA DEL RITIRO DEL CUORE DI GESÙ

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissima nel N.S.G.C. Crocefisso

Mi trovo all'asistenza di Mongr Vicegerente gravemente infermo, e perciò q[ues]ta mattina non posso venire al Congresso; onde faccia le mie scuse con S.E[ccellenza] il Sig. Commendatore D. Carlo Torlonia[1], spero però che p[er] oggi a otto non sarò impedito: può dire a S.E.D. Carlo.
1 Che ho ricevuto il suo veneratissimo biglietto e dietro quanto mi dice ho detto che mi si comunichino tutte le carte, e documenti necessari p. l'acquisto della Casa.
2 È tornata da me la giovane Fava, che già ha umiliata supplica a S.E. e mi ha esposto che ora si trova vieppiù bisognosa di entrare: farà quanto le detta la carità, e lo zelo, che lo vedo di vero e perfetto Cristiano eletto da Dio / a profittare dei molti mezzi, che la D. Provvidenza ha versato nelle sue mani, p. bene delle povere donzelle pericolanti.
3 Un'altra giovanetta di circa 15 anni della Parroc[c]hia di S. Maria in Traspontina mi si presentò Domenica[;] come la vidi, e come mi espose la conobbi degna di essere presa in considerazione dalla carità di S.E. D. Carlo: le suggerii che dal proprio parroco si facesse raccomandare a S.E.
Spero che S.E. abbia già concluso colla Principessa di Campagnano[2] in riguardo alle [...[3]].

---

[1] Vedi nota biografica; e NORI 116s.
[2] Nome difficile da decifrare.
[3] Parola non decifrabile.

Ella mi faccia sapere se quei del Colera hanno dato gli scudi 55, p[er] fare delle premure presso Mongr Vespignani[4], qualora non se ne incaricasse definitivamente S.E.D. Carlo.
Ho già parlato per il Predicatore della prossima Quaresima, e si avrà.
Preghi p. me: e faccia fare delle Orazioni della Comunità p. Mongr Vicegerente.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.

Saluto in Dio S.E.D. Carlo; e lei, e mi rassegno
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

Li 9. Feb. 1841 /

[Indirizzo:]
Alla Veneratissima in Xto
La Superiora del Ritiro del Cuore di Gesù
nella Salita di S. Onofrio N. 50
subbito in grazia
[Nell'angolo della medesima pagina ed anche sul verso il N°:] 2

734

10 febbraio 1841 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Prego la sua carità di domandare al Cardinale Vicario[1], e al Rndmo

---

4 —> l.n°185 e n 2.

---

1 G. Della Porta Rodiani (morto il 18.12.1841).

Sig. Can^co^ Tarnassi[2] la facoltà di tenere il SS. Sagramento nel Ritiro del S. Cuore, e nella pia Casa di Carità nei giorni del Carnevale per adorarlo [e] dare la Benedizione colla SS. Pisside ogni giorno, e tenuto esposto, e dare la Benedizione nell'ultimo giorno.
Ottenuto tale Facoltà la comunichi alle rispettive Superiore: e nella pia Casa di Carità disponga l'ordine della pia pratica del Carnevale santificato.
Per non abbandonare la Casa dello Spirito Santo[,] ciò che può fare con biglietto di avviso lo faccia collo scritto.
Sarebbe bene pregare D. Biagio Valentini[3] che si degnasse di dare qualcuno dei suoi non solo pel Quaresimale in ambedue i luoghi lo che già mi ha promesso, ma eziamdio p. predicare[4] nel Carnevale santificato almeno p. la pia Casa di Carità, poichè non so se la Superiora di S. Onofrio abbia pregato alcuno.
Le raccomando tutto: preghi p. me: mi benedica: e mi dichiaro
di V[ost]ra Carità

Li 10. Feb. 1841

Indg^mo^ in Xto Servo
V. Pallotti

[Al margine sinistro si legge quanto segue:]
La raccomando di prestarsi quanto p. le Conferenze di domani giorno: preghi il Curato Bedoni[5], e Marchetti[6], e Santucci[7] se può,

---

[2] Il Tarnassi (1780-1859) è Segretario del Tribunale dell'Emo Vicario (*Notizie 1841*, p.248). Nel 1848 egli firma una lettera del Cardinale Vicario: "Giuseppe canonico Tarnassi segretario" (SPADA II 425). E' benefattore della Pia Casa di Carità.
[3] B. Valentini (1792-1847), il secondo Superiore Generale della Congregazione del Preziosissimo Sangue. La deposizione di V. PALLOTTI sul Servo di Dio Gaspare del Bufalo (1783-1837), pubblicata di nuovo nelle OOCC XIII 1160-1228, mostra la sua relazione anche con Biagio Valentini (vedi ibidem p.1885: indice Valentini D. Biagio). Vedi pure DE GESLIN/BAYER 201 e n 3.
[4] *p. predicare*: scritto al margine.
[5] Pietro Bedoni (1803-68), cf. l.n°95 e n 10.
[6] Luigi Marchetti, vedi l.n°705 e n 3.
[7] Vedi nota biografica.

che [non] manchino - p. la settimana futura si potrebbe fare nel Mercoldì, onde ne combini l'avviso. - Domani se potrò verrò.
[In fondo, a sinistra, l'Hettenkofer scrisse a matita:] Melia.
[Nell'angolo superiore il N° dell'Archivio:] 7 /
[Sul verso, scritto con inchiostro dall'Hettenkofer:] Melia
[Scritto a matita dall'Orlandi:] Prudenza

735 I

7 dicembre 1840[1] DAL PENSA, P.GIUSEPPE MARIA
Monte Corona
A PALLOTTI VINCENZO, Roma

J.M.J. Dio solo

Padre Consolatore, e Dilettissimo di Gesù, e Maria. Amato D. Vincenzo Pallotti.

Sono degli anni, che ho sospeso la corrispondenza letteraria con V.S.ª Rma, Amoroso mio Benefattore, e ciò è nato per risparmiarle della noja, e perchè me ne vivevo nella felice condizione di suddito, tranquillo in questa cara solitudine, versando non di rado torrenti di piacevoli lagrime al meditare la mia presente avventurosa situazione con quella fluttuante, ed abominevole della vita secolaresca, ed indirizzando voti al Cielo nelle deboli preci per la di Lei maggior santificazione, ch'è stato l'istromento pietoso della mia vocazione Eremitica.**(1)**[2]

---

[1] La risposta del Pallotti (735 II) porta il timbro postale di Roma del 10. febbraio 1841. La nostra riproduzione mette la lettera del Pensa del 7. dicembre 1840 immediatamente davanti a questa risposta nonostante la diversità degli anni.

[2] Questa e le seguenti cifre tra parentesi tonde sono inserite dal Pallotti che, nella sua risposta, ripete le cifre riferendosi alle sue inserzioni. Le cifre vengono riprodotte in grassetto.

Ero però meco stesso irritato vedendomi pigro nel divino servizio, e colpevole di pericolosa incorrispondenza all'immensi(!) benefizj di Dio, ed incessantemente supplicava la Madre delle Misericordie di coronare i prodigii di special miserazione operati verso di me, come l'è noto, impetrandomi una sincera, e perfetta conversione.**(2)** Quando nell'ultimo nostro Capitolo Gen[era]le da quel Ven[erabi]le Definitorio venni canonicamente eletto Visitatore Generale della nostra minima Cong[regazio]ne all'immediazione[3] del Rmo P. D. Eugenio[4] nom[ina]to Maggiore. A tal impreveduto annunzio il mio Cuore spaventò, presago de' mali, che sarebbero per gravitarmi, e tremando per lo giudizio durissimo minacciatomi dal Dio vivente. Perciò la pace saziativa risultato della vita nascosta, ed estrania(!) da ogni tumulto, che mi ricreava, è sparita, ed un timore legittimo di riprovazione per lo strettissimo conto, che debbo rendere a riguardo dello minor bene de' nostri sudditi a cagione della riprensibile mia condotta, mi desola. In diverse circostanze ho chiesto d'esser esonorato sempre però inutilmente.**(3)** Ora sono determinato nella prossima Dieta di rinunciare, perchè mi veggo predominato da uno spirito infernale di superbia, e di un orgoglio insano, niente paziente nel soffrire, e soggiogato spesso da un amor proprio, che mi umilia, e facile a risentirmi; in somma sono il zimbello di ogni vizio.**(4)** Può Ella ben comprendere le conseguenze fatali di questa oppressiva posizione, e come contribuisca direttamente a cruciare il mio spirito. Incapace d'altronde da me stesso di operare con sicurezza di coscienza in un negozio di tanto momento, umilmente prostrato ai piedi di V.R. mio Padre Amatissimo la prego consigliarmi, dopo averlo trattato ne' Cuori di Gesù, e Maria, acciò con filiale dipendenza conformandomi al precetto, che saprà impormi, circa la mia carica, senza remora mi abbandono con fiducia nelle braccia della Provvidenza, colla ferma certezza, che Lei mi raccomandarà(!) con premura al Padre de' lumi, e mi farà raccomandare con calore anche da Coloro de' due Sessi, ch'Ella conosce, dirigge, e solleva. Nella mia presente gestione il

---

[3] Neologismo dell'epoca: immediata soggezione a qualcuno.
[4] Vedi nota biografica nel vol.I, p.426.

Occhio dell'Eterno Padre
NIHILUM ET PECCATUM
[In alto si vede il N°] 5

727

3 gennaio 1841 — A ARRIGHI GIACOMO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Prego la sua carità di consegnare al Latore del presente tutte le Cotte che può dare in prestito p. le Funzioni del S. Ottavario dell'Epifania.
Dica al Sig. Francesco suo Fratello[1] che l'aspetto poichè ho bisogno di pregarlo di un favore.
Preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V[ost]ra Carità

Il dì 3. del 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:] Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Giacomo Avv: Arrighi
Subbito in grazia
con premura
[Pag.1: nell'angolo superiore,a destra, il N° dell'Archivio:] (5) [Sul verso: il N°] 54

---

[1] F. Arrighi (1810-69), nel 1850 è Primo Revisore, nel 1865 lavora nell'Officio della Revisione Ecclesiastica de libri e stampe. Come suo fratello Giacomo anche Francesco viene chiamato Avvocato. - Vedi un elogio nell'*Osservatore Romano*(24.2.1970,p.2-3).

728

9 gennaio 1841 — A FLORIDI ANNIBALE

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Se nel passato anno fú a parte del merito del S. Ottavario della Epifania per avervi concorso con largizione per porzione delle spese, spero che molto più in questo anno vi vorrà concorrere, poichè le spese sono maggiori per la maggiore grandezza della Chiesa di S. Andrea della Valle, in cui si celebra[1]. Iddio sarà la mercede della sua carità.
Preghi p. me: e imploriamo le divine Benedizioni, e mi rassegno di V.S. Illma

Li 9. del 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Annibale Floridi

1 —> OOCC VI 139-42.

primo atto eseguito / l'è stato[5] il richiamare dall'Eremo di Fano[6] il mio buono, ed interessante Confratello Fr. Benedetto[7]che mai sempre ho amato nel Signore con cordiale tenerezza, Eremita Virtuoso, e bene spesso purgato, per la Dio mercé, con traversi e, senza di lui positiva colpa, risultato solamente dell'altrui imprudenza, invidia, e gelosia, e tenerlo in questo Sacr'Eremo di M.te Corona[8], ove si porta molto lodevolmente, e favente Dio, io spero condurlo in nostra compagnia costà, quando si verrà per la sacra visita in Frascati[9], e ciò a solo fine di poter ambidue come di Lei Figli in G.C. baciare con lagrime di sincera riconoscenza i piedi di V.R. e domandare la S.ta Benedizione.**(5)**

Amatissimo Padre D. Vincenzo. Non l'è difficile convincersi della gioja, e conforto, che mi recarebbero i di Lei caratteri,**(6)** e che forza, e calma si comunicarebbe(!) a mio cuore desolato.**(7)** La prego compiacermi, purchè sia della maggior gloria di Dio. In tale aspettativa in unione del prelodato Fr. Benedetto con sensi di profondo rispetto, baciandole con divozione le sacre mani, e chiedendo con viva Fede la S. Benedizione mi soscrivo**(8)**

Sacr'Eremo di Mte Corona li 7. Dicembre 1840

Di V.R.Rma mio Pietosissimo, ed Amoroso Padre

Minimo in Gesù Cristo

D. Giuseppe M.a E[remita] C[amaldolese] di Mte Corona

indegno /

[Indirizzo, pag.4:]

All'Illmo, e Rmo Sig.re e Pne Sme[10] Collmo

---

[5] *l'è stato*: scritto due volte, primo, in fondo, nell'angolo destro della prima pagina per indicare che la seconda comincia con le stesse parole.

[6] Cioè l'Eremo di Monte Giove presso la città di Fano, vedi BOSSI/CERATTI, pp.120ss.

[7] Vedi nota biografica nel vol.II, p.313.

[8] Vedi BOSSI/CERATTI, pp.113-116.

[9] Cioè nell'Eremo Tuscolano nella diocesi di Frascati, presso Monteporzio Catone, ibidem pp. 117ss. - Il Pallotti scelse quest'Eremo per numerosi soggiorni chiamandolo S. Eremo de Camaldoli, da dove scrisse molte lettere, cf. l'indice dei nomi.

[10] Abbreviazione difficile da interpretare.

Il Sig.re D. Vincenzo Pallotti Rettore della Chiesa dello
Spirito Santo de' Napolitani
strada Giulia in Roma
[Timbri postali:] PERUGIA ROMA 10. DEC. 1840 ARRIVO
[Al margine superiore della pagina 1 si vede:] 35 N° VI.

735II [1]

10 febbraio 1841 DAL PALLOTTI AL PENSA,
P. GIUSEPPE MARIA, Monte Corona Perugia

Per brevità, e p. più diretta risposta scrivo nella sua.

A.I.D.G - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.
Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].

(1)[2] Preghi, e continui a pregare assai affinchè io vivendo nel Secolo, profitti ancora nello spirito come se vivessi nell'Eremo, e precisamente col N.S.G.C. nel deserto; e in tutto lo imiti colla più grande perfezione.
(2) Avverto che il perfetto Eremita Camaldolese che ha professato la Regola del P.S. Benedetto ha promesso la vera Conversione[3] [,] deve attendere ogni giorno sempre più rendere più perfetta la sua Conversione, e perciò ogni giorno,e più volte al giorno in Cella, e altrove, e tutte le volte che è chiamato agli Atti Comuni, imagini che Iddio la inviti alla più raffinita conversione.
(3) Viva sempre nei sentimenti che può ispirare il sagro Oracolo = Judicium durissimum his, qui praesunt[4] = perciò non ambisca giam-

---

[1] La risposta del Pallotti venne scritta nello spazio libero della lettera del Pensa (735I, nota 1).
[2] Per le cifre in grassetto vale quanto fu detto nella nota 2 della lettera precedente.
[3] Segue una parola cancellata.
[4] Sap. 6,5.

mai le Prelature: ma q[uan]do la Ubbidienza le le impone dopo che avrà esposto con detaglio la sua incapacità vi stia come fosse crocefisso al Calvario colla diffidenza di se, e colla perfetta fiducia in Dio.
(4) Senza[5] spirito di adesione alla propria volontà può umiliare la sua istanza, e in tutto si rimetta alla volontà di Dio, che deve riconoscerla nella volontà di Dio. | /
(5) Le raccomando vivamente il povero Fr. Benedetto: ella ci pensi a farlo santo, presto santo, e gran santo: lo saluto[6] e l'abbraccio nel N.S.G.C.: e gl'imploro adesso e sempre tutte le Benedizioni del Paradiso.
(6) Pregate che Iddio mi perdoni i miei peccati, che distrugga in me tutti i miei vizi, e la stessa riprovevole negligenza, onde non sia più tardo a rispondere, e ad agire p. la gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
(7) Quando mi volete cercatemi nel N.S.G.C: è vero che sono indegnissimo di stare con Gesù, ma mi ci troverete come trofeo delle divine Misericordie: ivi parlatemi, e colla fede in Gesù ivi pre[n]dete le risposte in tutti i vostri bisogni.
(8) Vi saluto, e vi[7] abbraccio nel N.S.G.C.: e adesso e sempre imploro sopra di voi tutte le Benedizioni del Paradiso.
Pregate e fate pregare assai da Fr. Benedetto, e da quanti altri potete[8] [,] p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. una santa Istituzione[9] di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime di tutto il Mondo: e tutti interessate[10] come i SS. Fondatori, e Fondatrici vi sono interessati delle loro Fondazioni, e intendano tutti impegnarsene come il N.S.G.C, Maria SS, S. Giuseppe, gli Apostoli, e tutti gli Angeli, e Santi si sono impegnati p. la fondazione della Chiesa.

---

[5] Segue una parola ritoccata o cancellata.
[6] Segue un *nel*, cancellato.
[7] Segue una parola cancellata.
[8] *e fate pregare ... altri potete*: questa frase, inserita dopo, si trova al di sopra della riga.
[9] Cf. OOCC X 198:"... una pia istituzione di un Apostolato universale."
[10] *e tutti interessate*: questo pensiero si trova già nel testamento spirituale "Nella mia morte" (OOCC III 29): *e fate quanto potete per interessarvene come tutti i SS. Fondatori...*"

La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C., e la Comunicazione dello Spirito Santo[11] sia sempre con noi e con tutti.[12]
[Scritto a matita dall'Hettenkofer:] Timbro 10.2.41 /
[Pag. 1, scritto dal medesimo:] 10. Febbr. 1841
[Al margine sup. della stessa pagina si legge ancora:] 35 N° VI.
[Pag. 3, indirizzo:]
Al Mto Rndo Padre Don Giuseppe Eremita Camaldolese
della Ven. Congregazione di Monte Corona Visitatore G[enera]le
Perugia
p[er] Monte Corona
[Timbri postali:] ROMA 10 FEB. 1841 19 FEB

736

11 febbraio 1841 A MELIA RAFFAELE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A:

Veneratissimo in G.C.N.S.

Ho pensato che come abbiamo fatto il Mese Mariano p. gli Ecclesiastici, così si potrebbe fare il Carnevale santificato pure p. gli Ecclesiastici: ne parli oggi in Conferenza: e sono si preziose le disposizioni virtuose del cuore degli ottimi Ecclesiastici Promotori delle Conferenze[1], che sono sicuro che vi[2] annuiranno ben volentieri e vi faranno intervenire anche altri in buon numero.

---

[11] Cf. 2 Cor 13,13.
[12] Questa risposta è senza firma e data.

---

[1] Vedi le lettere n° 695I+II.
[2] Segue una parola cancellata.

Si[3] potrebbe dare principio nel prossimo f[uturo] Sabbato alle ore 22 p. lo spazio di circa un'ora.
Saluto tutti in Dio: preghino p. me: mi benedica.

Dalla Camera di Mgr. Vicegerente il dì 11. Feb. 1841.
Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[Scritto da altra mano:]
La prossima Conferenza si terrà
Mercoldì primo di Quaresima.
[Nell'angolo superiore è scritto a matita:] Zelo
[Con inchiostro la cifra:] 3 /
Pressantissimo

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Raffaele Melia
con premura
subbito in grazia (a)

737 I

29 gennaio 1841 — DAL RANDANINI, Vienna
AL PALLOTTI

G.M. Dilettissimo Padre mio in Gesù Crocifisso!
Vienna 29. del 1841

In altra mia che forse sarà ormai giunta in sue mani, io scriveva circa il mio stato di salute, e circa quello del s. mio sp[iritua]le: ri-

[3] Precede un segno coperto da inchiostro.

guardo a questo oggi Le dico, che il med.o è passato agli eterni riposi, e jeri ebbero luogo i suoi funerali: nuovo motivo per me di sempre nuovi e maggiori impiccj ed imbroglj... riguardo poi al mio fisico dirò che dopo due giorni di letto, trovomi ora in piedi, ma il perchè ed il come lo saprà da Gioacchino[1]. - Ah quante cose vorrei dirle, ma non posso.... dirò soltanto 1.° Che mi fa temer molto il riflesso d'essermi reso indegno di quanto Iddio per di Lui mezzo mi ha promesso e prima dell'ultima partenza di costì, ed anche in altra circostanza in seguito: la morte mi spaventa! **(1)**[2] 2.° Che mi affligge e lacera immensamente il cuore il vedere che mi sono reso di sommo aggravio a tutti quelli co' quali convivo, e che perciò ho rovinato la mia posizione, ed in conseguenza tutte le susseguenti mire della Divina Provvidenza.**(2)** 3.° Che essendo perciò ora divenuta del tutto falsa la mia posiz[io]ne non so più e che devo pensarne, e che cosa devo sperarne, e in conclusione qual determinazione devo prendere.-**(3)** Mi ajuti adunque, caro Padre, e mi parli il linguaggio del Signor, poichè mi trovo caduto in un nuovo abisso d'imbrogli, di timori, di angustie, col di più di uno stato di salute che tutto mi fa temere!!! - **(4)**

Passo brevem[en]te ad altra cosa - Gioacchino mi ha scritto (ma in sommo / Segreto, che prego anche Lei di conservare) che ha contratto occultamente Matrimonio, si raccomanda a me perchè l'ajuti. Io sono disposto a farlo; ma unicamente desidero sapere da Lei, se lo merita. Intanto gli ho spedito Sc. 10.**(5)**

Termino con pregarla caldissimamente a non farmi molto sospirare una sua risposta. - Ah! Felice Infelice [3]!!! /

[Indirizzo:]
All'Illmo. Molto Rndo. Signore
Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti
Recapito | presso lo Spir.° S.° de'

---

[1] Gioacchino Randanini,fratello di Felice, —>l.n°313 e n 3.

[2] Le cifre tra parentesi tonde e riprodotte in grassetto sono inserite dal Pallotti, cf. l.n°735I n 2.

[3] *Infelice*: sottolineato tre volte.

Napoletani Roma
[Scritto da altra mano:] G. Evangelisti[4] 8 Feb.°
[Pag prima, il N° dell'Archivio:] 56

737 II[1]

11 febbraio 1841 DAL PALLOTTI AL RANDANINI, Vienna

A.I.D.G. D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

(1)[2] Ascoltatemi una volta, e profittate davvero di ciò che dico a voi - Ajutate il P. Spirituale dopo t[ut]to coi suffraggi - e voi provvedete a voi stesso col mettervi nelle mani di Dio aspettando da Lui vita, e la morte come, e quando a Lui piace, e fino che non vi abbandonate tranquillamente nelle mani di Dio, non goderete mai pace.
(2) Non siete però arrivato al caso disperato - anzi vi dico, che se voi incominciate a vivere tutto abbandonato in Dio, non dubitate che si compiranno in voi le mire della D. Provvidenza[,] ma non come pensate voi, ma come vuole Iddio nella sua sapienza, e misericordia.
(3) Ora continuate nelle vostre incombense della Segretaria e in tutto intendete di fare la volontà di Dio, p. ciò che sarà in appresso siete nelle mani di Dio, e ve ne potete fidare.
(4) Fino che non giungete al punto di abbandonarvi interamente nelle mani di Dio e p. l'Anima, e p. il Corpo, e p. le Opere, e p. tut-

---

[4] Vedi l.n° 664 e nota biografica.

---

[1] La risposta del Pallotti venne scritta nello spazio libero della lettera del Randanini.
[2] Le cifre tra parentesi tonde si riferiscono a quelle inserite dal Pallotti nella lettera precedente, cf. ivi la nota 2.

te le cose vostre passate, presenti, e future, non starete mai quieto - perciò dite spesso = In manus tuas Domine comendo animam[3], e corpus meum, et omnia mea preterita, presentia, e futura = e dite ciò con grande fiducia, e vi troverete contento.
(5) Io poco lo vedo, ma crederei che abbia bisogno, e meriti compassione, perciò ajutatelo.
Pregate p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Tutte le Benedizioni, e saluti del Paradiso -

Roma il dì 11 Feb. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P.S.
Vi assicuro che una cieca ubbidienza, e una vera e ferma fiducia in Dio vi ottiene il rimedio p. tutte le cose. /
[Segue un altro postscriptum, alla parte opposta all'indirizzo:]
Recitate spesso, anche ogni giorno le preghiere che sono nel libretto che v'invio, e ditele p. tutti i vostri bisogni, e ditele con grande umiltà, e fiducia, e ne sperimenterete ammirabili effetti.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segretario della Nunziatura Aplica
VIENNA

[3] Cf. Ps 31,6; Lc 23,46.

738

11 febbraio 1841 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso. (60)
Rispondo alla v[ost]ra in data il dì 21. del p.p. Gen.
Senza anzietà profittate dei rimedi che vi prescrive il Medico. Abbiate fiducia che IDDio benedica le medicine - fatene uso per ubbidire a Dio, che vuole che nelle infermità facciamo uso della medicina - l'effetto della medicina aspettatelo tranquillamente in Dio come lo vuole IDDio; e credete pure che IDDio ve lo prepara nella sua bontà, clemenza, potenza, e misericordia.
Io vi pongo nel cuore di Gesù, e di Maria, ivi se voi vi perseverate con umiltà, amore, e fiducia trovate il Tutto.
Pregate p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie, e di carità: tutte le Benedizioni del Paradiso.
Mi rassegno di v[ost]ra Carità

Roma il dì 11. Feb. 1841 — Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:}
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Felice Randanini
Segr. della Nunziatura Aplica
VIENNA

738a [1]

12 febbraio 1841 A ZOCCHI PIETRO, PARROCO, Agriano

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore],
e Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Quante volte è stato parlato col parente di Francesco Freschi p. fare il noto foglio e non è stato effettuato mai niente. Dopo la sua dei 4. del p.p. Novembre non è venuto da me alcuno. L'affare ancorchè ci[2] fosse il noto foglio sarebbe per essere difficile ottenere ciò che domanda; onde non resta che pregare il Signore a disporre l'indicato parente a fare il foglio, e il S. Padre ad accordare la grazia.
Preghi p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Mi rassegno di V.S. Mto Rda

Roma il dì 12. Feb. 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Pietro Zocchi Parroco
Spoleto Cascia p[er] Agriano
[Al margine superiore si trova, quasi cancellato con essenze chimiche:] Sub Numero 45 =
[In fondo della prima pag. l'Hettenkofer ha scritto, a matita:]
738a trovato nel 1932.

---

[1] La lettera trovata soltanto nel 1932 fu pubblicata dall'HETTENKOFER nel *Supplemento*, pag. 36.
[2] Segue la parola *foglio*, cancellata, sopra la quale è scritto: *fosse*.

13 febbraio 1841 A VOLPONI GIUSEPPE, Osimo

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Troppo tardi rispondo alla sua veneratissima in data il dì 16 del p.p. Dec:, ma V.S. Illma sá bene compatirmi.
Nel desiderio che ella profitti dei lumi che IDDio ci dette nelle nostre Conferenze la prego di fare Orazione p. me perché ne profitti pure io come vuole IDDio.
Ella se corrisponde alle mire di Dio nella divina Vocazione potrà fare del bene alle Anime, ma ricordiamo che dobbiamo essere perfetti nell'imitare il N.S.G.C. nella sua vita umile, povera, benefica, laboriosa, e disprezzata; preghi p. me affinché io incominci ad imitarlo davvero.
La saluto in Dio, e pur in Dio saluto tutto gli(!) Clero di codesta Diocesi e mi raccomando alle Orazioni di tutti.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C, e la Comunicazione dello Spirito Santo[1] sia sempre con noi, e con tutti.
Con profonda venerazione mi rassegno di tutto codesto Clero edificante, e di V[ost]ra Carità

Roma il dì 13. Feb: 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[In fondo a destra sta scritto a matita:]

Esibito n[ell]a [..[2]] in Copia /

---

[1] Cf. 2 Cor 13,13.
[2] Parola non decifrata.

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giuseppe Abbate Volponi
OSIMO
[Timbro postale:] 25 FEBRARO

740

15 febbraio 1841 RISPOLI LUIGI CSSR

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

R[evere]nd[issi]mo Padre

Per la circostanza del Carnevale santificato si è ottenuta la facoltà di confessare nella famiglia delle Donne dell'Ospizio di S. Maria degli Angeli[1] p. tutti i Confessori approvati. Preghi p. me: mi benedica, e
Mi rassegno di V. Ptà Rndmo, e Carità

Li 15. Feb. 1841 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Padre Luigi Rispoli

---

[1] L'Ospizio di S. Maria degli Angeli alle Terme fu descritto da NIBBY ANTONIO, *Roma nell'anno 1838*, parte sec.moderna, Roma 1841, pp.117-120. Vedi pure MORICHINI C.L., *Degl'Istituti di pubblica Carità...*, Roma 1842, 2 voll.: "Due famiglie religiose tengono l'ospizio degli angeli: i fratelli delle Scuole Cristiane la comunità de' maschi: le figlie del Refugio del monte Calvario, le femmine"(II 41). Cf. FRANK I 219s, 418n96.

Consultore, e Segrio G[enera]le della Ven: Congregazione
del SS. Redentore in
S. Maria in Monteroni[2]
[Al margine destro in fondo della 1.a pag.il N° dell'Arch.:] (9)

741

16 febbraio 1841 — A TORLONIA CARLO

A.I.D.G — 3
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Eccellenza

Ardisco comunicare a V.E. l'acclusa affinchè nella sua pazienza, zelo, e carità si degni considerare per prendere quelle misure, che nella sua saviezza crederà più opportune p. l'acquisto della Casa, che necessita non solo p. il numero delle Ragazze, ma molto (si potrebbe dire) per torre una soggezione al S. Ritiro[1].
Trovandomi tuttora all'assistenza di Mongr. Vicegerente la lettera mandata al Ritiro dello Spirito Santo, mi fú consegnata quí jeri sera a notte, onde io non potei inviare il riscontro in giornata.
Fin da questa notte ho preparato il riscontro, e lo spedisco summo mane senza però concludere, ma lo invito a trattare l'affare, e a tenere sospesa la conclusione in contrario.
Se Vtra[2] E. colle indicazioni, e indirizzi e nomi segnati nell'acclusa, crederà di fare concludere l'acquisto p. mezzo di persona di sua fi-

---

2 —> ARMELLINI 453s.

---

1 Del S. Cuore.
2 Parola ritoccata.

ducia mi servirebbe di grande tranquillità: attendo che mi dica ciò che debbo[3] fare. /
V.E. nella sua pietà, lumi, e carità già conosce, che nelle opere del Signore fa di bisogno esercitare molta pazienza, e perciò se da patire molto, onde sono sicuro che nella presente circostansa con eroica pazienza, energia, e carità V.E. farà tutto quello che sarà di maggiore gloria di Dio, edificazione del prossimo, e vantaggio delle Anime.
Iddio sarà la mercede della sua pazienza, e carità.
Preghi p. me, e mi dichiaro di
V.E.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Al margine sinistro della 1.ª pagina:]
Dalla Residenza di Mng. Vicegerente
li 16. Fb: 1841.
P.S.
Nel leggere l'acclusa è d'avvertirsi che quando
fú parlato al Padrone della Casa presente me, e
il Sig. Lauri[4] mi disse che esso p. l'oggetto del
S. Ritiro le averebbe dato la Casa p. gli scudi 1400.

Eccellenza
Ecc.mo Sig. Commendatore D. Carlo Torloni[a] /
[Indirizzo, pagina 4:]
Pressantissima
A Sua Eccellenza
l'Ecc.mo Sig. Commendatore don Carlo Torlonia
etc. etc. etc.
[Nell'angolo superiore, da altra mano:]
Lett.ª del Rev.º Ab. Pallotti

---

[3] *debbo*: scritto sopra una parola cancellata.
[4] Vedi l.n°578 e n 7.

19 febbraio 1841 A TORLONIA CARLO

A.I.D.G 4
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Eccellenza

Nell'indomani Sabbato 20 del corrente circa le 9 di Francia mi troverò nel S. Ritiro del D. Cuore di Gesù presso S. Onofrio per discorrere di quanto V.E. favorisce dirmi in riguardo a ciò che pende coi Sigg.i della pia Società per gli Orfani pel Colera.
Vedo che la sua carità è industriosa[1], e IDDio premierà tutte le caritatevoli opere di V.E. colla sua gloria nel Regno della Carità per essenza ove credo certamente che le sia preparata una Fabrica eterna tanto più gloriosa quanto maggior è stata la condiscendenza nel trattare l'acquisto della Casa.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e con alta stima mi rassegno di

V.E.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 19. Feb: 1841 /

[Indirizzo:]
Pressante
A Sua Eccellenza
L'Ecc.mo Sig. Commendatore Don Carlo Torlonia
etc. etc. etc.

---

[1] Questo passo viene citato in FRANK II 285n. Vedi pure NORI 116s e SCHULTE III 431s.

24 febbraio 1841 STEFANI MICHELE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso

Prego V.S. Mto Rnda che con tutta la sua industriosa, ed efficacissima carità faccia quanto [possa] presso S.E. Rndma il Sig. Cardinale Tosti[1] Pro-Tesori[e]re perchè ammetta subbito tra i Lavoranti nella professione di Falegname Camerale, o in altro modo possibile il Latore del presente che vivissimamente le raccomando.
Preghi p. me: mi benedica: e mi rassegno di V.S. Mto Rda

Li 24. Feb. 1841

Indg^mo in Xto Ser[vo]
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Abb: Stefani
Rettore dei Giovanetti dello Ospizio Ap[osto]lico /
[Al margine si trova scritto dall'Orlandi:]
N.° 10 Lettere di D. Mich. Angelo Stefani

[1] Vedi nota biografica.

744 [1]

6 marzo 1841 — AL SANTO PADRE GREGORIO XVI

B[eatissi]mo Padre

Vincenzo Pallotti, Sacerdote R[oma]no O[rato]re U[milissi]mo della S[anti]tà V[ostra] ardisce esporre che trovando dei Sacerdoti pienamente disposti ad applicare le Messe secondo la intenzione dei rispettivi Benefattori con rilasciare la corrispondente Limosina per opere pie, e di carità, e potendosi ciò ottenere meno difficilmente quando le possono applicare senza ristrettezza di tempo, supplica V[ostra] B[eatitudine] a volersi degnare di accordare le opportune facoltà perchè le possa fare applicare da tali Sacerdoti a tempo libero. L'O[rato]re implora la stessa grazia per se colla indicata condizione impiegare le limosine per opere pie, e di carità.
Che della grazia etc.

[Rescritto della S. Congregazione Visita Apostolica:]
Die 6: Martis 1841

Utendo Facultatibus a SSmo D[omi]no N[ost]ro Papa Gregorio XVI: Nobis specialiter tributis, attentis peculiaribus circumstantiis expositis, benigne in D[omi]no annuimus pro Gratia petitae Facultatis, in omnibus juxta preces; non ultra tamen annum; docto de exacto adimplemento Missarum in Secretaria Sacrae Co[n]g[regatio]nis Visit[ationis] Ap[osto]licae.

---

[1] Secondo Eugen Weber, l'originale di questa supplica, vergata da mano ignota, si trovava nell'Archivio della S.C. dei Riti (Pall. Miscellanea V,75). Il Faller non cognosce l'originale, ma dice di avere trascritto il testo "dalla Copia delle «Copie Lettere Pallotti 1841»". Si tratta forse di lettere consegnate alla S. Congregazione solo in copia. La nostra trascrizione segue questa versione. - L'Hettenkofer ha pubblicato alcune parti del documento, inoltre ha scritto in una nota:"Copiato dalle «Lettere e Brani..», non trovandosi più la Copia autentica che nel 1930 fu presso la S. Congregazione dei Riti. G.H."

Contrariis quibuscumque non obstantibus.
Datum ex eadem Secr[eta]ria hac die 6: Martii 1841
N. Ferrarelli[2] Archiep[iscop]us Myren[sis]; Sec[retari]us
[Locus sigilli] /
[Pagina 2, scritto dal Pallotti:] Rescritti della S. Visita.

745

21 marzo 1841 STEFANI MICHELE

Die 21. [1] Martii 1841

Rogatus rogo Rectorem Com[m]unitatis Adolescentulorum Hospitii Ap[osto]lici[2] ut maxime commendet supplicum libellum huic presenti adnexum.

Vincentius Pallotti

[Nell'angolo in fondo il N° dell'Archivio:] n.3
[Sotto l'Hettenkofer scrisse:] D. Michele Angelo Stefani
[Nell'angolo inferiore, a sinistra, sta scritto a rovescio:]
Don Vincenzo Pallotti[3] /
[Sul verso, l'Hettenkofer scrisse ancora:]
"Dal fascicolo delle lettere a Mgr Mich. Ang. Stefani - G.H."

---

[2] Nicola Ferrarelli (1762-1843), vedi *Notizie 1841*,p.200; l.n°44 e n 3.

---

[1] L'ultima cifra della data (21.) è marcatamente ritoccata. Ciò nonostante pubblichiamo il biglietto in data del 21., come ha fatto l'Hettenkofer.
[2] S. Michaelis ad Ripam.
[3] Si può leggere pure: *Pallotta*.

746 [1]

29 marzo 1841 — A VALENTINI SALVATORE [2]

A.I.D.G. D.P.F.A.M.D. A.D.P. A.S.A. M.P.V.D.
Sanguis I.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7] -

Dilettissimo nel N.S.G.C. -

Vivamente la prego di dare luogo nei SS. Esercizi al giovane Carlo Piletti[3] latore del presente disposto a soddisfare p. le spese occorrenti; nella difficoltà della camera egli è contento di qualunque località, ed io sono ben contento che gli dà luogo in qualunque camera fosse destinata p. me.
Sicuro della grazia implorata la saluto in Dio, preghi p. me: e mi rassegno di V.S. Rdma

Indg.mo in Xto Servo
V. Pallotti

Li 29. Marzo 1841 -

[Indirizzo:]
(Fuori) Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rdmo Sig. Canonico Valentini /

---

[1] Copiato dal libro *Copie autentiche...*, p. 130s. (n° 20).Il testo fu autenticato (con quelli per Vincenzo Martini) dal Vescovo F. Marinelli, il 29.1.1862.

[2] La copia del sopramenzionato libro indirizza la lettera a un Canonico Valentini senza dirne il nome di battesimo. Esistono infatti documenti di un Canonico di S. Lorenzo in Damaso col nome di Salvatore. Il Faller attribuisce la l.n°746 a quel Salvatore Valentini, mentre l'Hettenkofer, nell'indice dei destinatari (pag. 408), l'attribuisce a Biagio Valentini, "Direttore Gen. dei Bufalini". Nelle lettere n° 866 e n° 1102 a Biagio Valentini, il Pallotti non scrive *Canonico*, bensì *Direttore G[enera]le della Ven: Congne dei RR. Missionarii del Pmo Sangue.* Di quest'ultime lettere abbiamo pure l'originale, non soltanto la copia.

[3] C. Piletti viene menzionato dal LUCAS (p. 230), che attribuisce la lettera, come l'Hettenkofer, a Valentini Biagio C.PP.S. Cf. pure la l.n°691 e n 1.

[pag. 131 si legge:] In un piccolo brano di carta si conservano scritte di mano del Servo di Dio queste poche parole[:]
21) = S. Ritiro dei Divoti di Maria SS. al Gianicolo - Esercizi spirituali incominciati il dì 24 Marzo 1841 - Proponimenti, Riflessioni - Primo Giorno - Proponimento - Riflessione -

747

15 aprile 1841 — A SANTAMBROGI LUIGI MARIA

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Nell'estremo caso che l'affare del Sig. Cavaliere Dionigi[1] non si possa concludere o con ritirare subbito l'intesa somma coi frutti correnti, o che non ipotechi con tutte le sicurezze la somma, e i frutti nelle debite regole, e fin dove la giustizia, la carità, e la equità richiede, in q[ues]to solo caso se V.S. Illma crede che sia utile alla Eredità Allemand[2] si potrà concludere colla[3] istituzione di un Censo al cinque prendendone tutte le possibili sicurezze.
Sento con piacere che la sua carità è efficace a fare concludere presto l'altro affare riguardante la Sorella[4] del Sig. Filippo[5]. Iddio sarà

---

[1] Vedi l.n°594 e n 1 e l.n°633a e n 2.
[2] Nella l.n°633a, a Marianna Allemand, il Pallotti menziona "la nota Eredità" ed anche "il Sig. Cavaliere". - Si tratta dell'eredità di Giovanni Allemand (cf. vol.II,p.308) che ha nominato V. Pallotti e A. Cesarelli come esecutori testamentari. Vedi FRANK II 27 e 678 nota 27.
[3] Parola ritoccata.
[4] Si potrebbe leggere anche: *le Sorelle*. Però la sorella di Marianna Allemand, Rosa (Suor Ignazia Giuseppina nel monastero delle Turchine), morì già nel 1833.
[5] Nella l.n°775I, il Maspani parla del censo "col Sig. Filippo" Allemand (1804-64), fratello di Giovanni e di Marianna.

la mercede di tutte le sue premure, parole, passi caritatevoli.
Preghi p. me

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 15. Ap. 1841

[Indirizzo:]
Illmo Sig. Luigi Maria Avv. Santambrogi /
[Sul verso furono scritte, da mano ignota, tre cifre:]
2 53 [e cancellata:] 54

748

21 april 1841 A PAOLONI LUIGI, Puro

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Vi mando tre scudi.
Attendete ad acquistare le virtù necessarie p. un Ecclesiastico. - Umiltà, Spirito di Orazione, Zelo, Semplicità, e Scienza.
Pregate p. me.

Roma il dì 21 Ap. 1841 [1]

Indg^mo in Xto Servo.
Vincenzo Pallotti /

[1] V. Pallotti compie il 46. anno di vita.

[Indirizzo:]
Al Sig. Luigi Paoloni
Spoleto Cascia
Puro
[In alto si trova:] Sub Numero 33 =
[Pagina 3 si vede due parole, probabilmente esercizi di calligrafia.]

749

23 aprile 1841 — A CICCODICOLA PIETRO
[N° dell'Archivio:] 2

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Prego la sua carità di domandare in grazia p. me cinque Biglietti della Pasqua al Rndmo Sig. Arciprete di S. Celso[1], al Mto Rd. Parroco di S. Salvatore in Lauro, e al Mto Rd. Parroco di S. Agostino. Preghi p. me, e mi creda di V.S. Mto Rd[a]

Li 23 Ap. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Pietro Ciccodicola
[Al margine superiore il N°:] 78

---

[1] —> l.n°772.

750

24 aprile 1841 — A RANDANINI FELICE, Vienna
[N° dell'Archivio:] 57

A.I.D.G - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A. -
Sanguis I.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso

S.Filippo in un giorno andava dicendo - Sono disperato, sono disperato - udito da un Religioso questi lo eccitava a confidare nella D. Misericordia. Il Santo rispose sono disperato di me, ma confido nella divina misericordia - Ora vi dico, nel merito della S. Ubbidienza dite spesso e di cuore = In te Domine speravi non confundar in aeternum, quoniam in aeternum misericordia tua - Deus meus misericordia tua - e con S. Agostino dite = Domine meritum meum misericordia tua.
Per le occupazioni della S. Quaresima, e della S. Pasqua, e p. la mia negligenza non posso ancora rispondere all'altra che mi è pervenuta p. le mani del Sig. Evangelisti prima di ricevere la presente.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C sia[1] sempre con noi, e con tutti e tutte le Benedizioni del Paradiso: mi dichiaro di tutti e sempre

Roma il dì 24. Ap. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Pongo nei SS.Cuori di Gesù, e di Maria la vostra mente,
il vostro cuore, la vostra lingua, e tutto voi stesso.
Pregate p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. tutte
le Opere pie. /

[1] Cf. Gal 6,16; 18.

[Indirizzo:][2]
Al Mto Rd. Sig. [Sig. Pne Colmo]
Il Mto Rndo Sig. Don [Felice Randanini]
Segretario della Nunzi[atura Aplica]
[Vienna]

751

27 aprile 1841 — A MINETTI PIETRO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Le accludo una Cambiale pel Paradiso a favore dell'Illmo, e Rndmo Mong. Scierra, dal quale potrà ritirare quella ultima nota su cui doveva applicare dodici Messe; e spero che ella me la rimetterà. Al lodato Vescovo potrà raccomandare le ottime brame dei Cistercensi.
Alla sua carità, e dei suoi amici cristiani raccomando vivamente il giovane latore del presente: le circostanse del medesimo sono sufficienti ad attivare la mano, e l'opera, e il profitto delle relazioni[1] di ognuno.
IDDio sarà la mercede della carità di tutti.
Ella si è fatta avara[,] non ci vuole fare più alcun regalo nelle Con-

[2] Il foglio della lettera fu tagliato così che una parte dell'indirizzo non è più visibile. Lo abbiamo completato tra parentesi quadre. Al margine l'Hettenkofer scrisse a matita: Randanini.

[1] Monsignor Pietro Minetti è, nel 1841, "Assessore e sotto Promotore della Fede" (*Notizie 1841*, p.211: C.dei Sacri Riti).

ferenze settimanali![2] Farà lo stesso nel Mese Mariano degli Ecclesiastici cui si darà principio nel p.f. Venerdì? Spero che Giovedì verrà alla Conferenza, e poi all'indicata pratica del Mese di N. Signora Immacolata.
Saluto tutti in Dio: preghi, e faccia pregare p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere pie: faccia fare molte Orazioni da V.ra [3].
Mi benedica: e mi rassegno di V.S. Illma e Rndma
Il dì 27. Ap. 1841
P.S.
Sono sicuro che Mong. Scerra non ricuserà la indicata Cambiale: ma ella nella sua diligenza mi dirà il successo.

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Monsig.
L'Illmo, e Rndmo Mong. Minetti
S.P.M.
[Nell'angolo si legge, scritto dall'Orlandi:]
1 Lettera di M.r D. Pietro Minetti

[2] Il Canonico Pietro Minetti figura tra quegli "ecclesiastici promotori delle conferenze di spirito" che firmano la lettera del 28.8.1840 al Pallotti (n°695II).
[3] Dopo *da V.ra* sembra mancare una parola.

752 I

17 aprile 1841 — DA ADEODATO DI S. LUIGI, OCD, Loano
A VINCENZO PALLOTTI, Roma

Pax Christi[1] † [N° dell'Archivio:] 28
I. M. I.

M[olto] R[everendo] Sig[no]r Ab[a]te
L'Amore di Gesù sia sempre nei n[ost]ri cuori

Perdoni se nuovamente vengo ad incomodarla; ma questa volta ancora trattasi della Gloria di Dio, e del bene delle anime, e perciò spero condonerammi il nuovo mio ardire.
Riguardo alla Persona Religiosa guidata da Dio per vie non ordinarie, della quale già li scrissi, e che continua nel medesimo tenor di vita; anzi crederei con nuove, e maggiori grazie del Signore, mi viene dubbio se sia bene continuare a tenere occulti affatto i doni che il Signore le comparte; o se sarà poi espediente pubblicarli a maggior Gloria di Dio, ed edificazione de' Fedeli: bramerei su ciò[2] il sentimento di V:S:M:R:**(1)**[3]
Mi è poi capitato alle mani un Religioso del N[ostro] S. Ordine, il quale dietro una Vocazione straordinaria, si è poi nella Religione dato ad una vita molto spirituale e perfetta. Quindi favorito da Dio di grazie e lumi particolari, pare tirato tutto in un modo molto semplice, e con lavoro di grazia molto interno all'acquisto del Divino Amore, e a procurare la salute delle anime, non che i vantaggi di S. Chiesa nei presenti calamitosi tempi. Sembra su questo proposito che il Signore già da qualche tempo li faccia intendere doversi egli occupare in opere esterne , (conformi però lo Spirito, e le

---

[1] Nell'originale si vede una abbreviazione difficile da riprodurre. - Sotto il N° dell'Archivio è scritto: IV 1841.
[2] *ciò:* scritto tra le righe.
[3] Le cifre 1 fino a 5, riprodotte in grassetto, sono inserite nella lettera del P. Adeodato dal Pallotti in riferimento alle sue risposte.

S. Leggi dell'Istituto) a beneficio delle anime, e per vantaggio della Chiesa, ma adattate ai tempi presenti, critici cotanto per mantenere la purità della S. Fede. Si prega perciò la R:V: a volerlo raccomandare, e far raccomandare al Signore per conoscere chiaramente in che debba occuparsi per secondare i disegni del Cielo, quallora vera sia la sud:ta chiamata; e bramerebbesi che si degnasse poi scrivermi qualche cosa in proposito **(2)**. /

Il medesimo Religioso fu costì in Roma, e precisamente in S. Pietro ai piedi dei SS: Ap: Pietro, e Paolo, ed all'Altare di S. Gregorio che si sentì tutto investire da forza e lume superiore, che ad un tratto li mutò mente e cuore (quale aveva tutto immerso nelle cose politiche) e si sentì tutto trarre alla bellezza della S. Fede, che gli si manifestò d'improviso, e dalla soavità dell'Amor di Dio; così bramerebbe ora che quando avvenga a V.R. di portarsi in S. Pietro, voglia ringraziarne i SS: Ap:li, ed il S. Pon[te]fice Gregorio, e pregarli altresì per il detto di sopra **(3)**.

Raccomando a V:R: i vantaggi del N.S. Ordine, quale bramo stiale molto a cuore; specialmente nella presente circostanza del Capitolo Gen[era]le, da cui credo debba dipenderne la vera spirituale prosperità. Torno a raccomandarle l'affare dello ristabilimento della Eremitica Osservanza fra di noi; come pure questo mio Noviziato; quelle Persone che già le raccomandai, e molte altre che mi premono; non che molti peccatori che mi sono capitati per le mani, e che temo di non sapere ajutare. Ottenga poi a me la grazia di amare alla fine Iddio, che nulla sin ad ora l'ho amato, e di vivere una volta da vero Carm:no Scalzo.

La ringrazio poi cordialmente della pregiat:ma, e consolan:ma sua lettera inviatami lo scorso anno[4]; non che dei libricini favoritimi, uno de' quali lasciai ultimamente in Piacenza per vedere ottenerne una ristampa. Una cosa però in questa operetta ha trovato scontro; cioè al N:° VII sembra ad alcuni non troppo esatta l'espressione, che una colpa eziandio la più leggera priva l'anima di una maggior gloria per tutta l'eternità, e che per tale colpa l'anima amerà meno Iddio per

---

[4] L.n°688.

tutta l'eternità; sembrando tali espressioni non del tutto consentanee alla dottrina catto:ca della giustificazione; se anche sù ciò degnerassi darmi qualche riscontro, farammi sommo favore.(4) /
Perdoni tanta libertà, e tanti disturbi; e prego Iddio, e l'Immacolata M:re Maria, e l'amab:mo P. S. Giuseppe, a tutto compensarle con copiosissimo aumento di grazie, e Amore Divino. Gesù la custodisca nell'amor:mo suo Cuore, ove bramo esserle io pure fortunato compagno; e baciandole le S:re Mani con piena stima, e profondo rispetto mi protesto (5)

Di V:S:M:R:

Ind:mo Ser:re
Fr. Adeodato di S. Luigi
Carm:no Scalzo

Loano Mon:te Carm:lo
17. Ap. 1841 /

[Pagina 4: indirizzo]
Al M: R: Sig:r P[ad]roñ Colmo
Il Sig:r Ab:te D:n Vincenzo Pallotti
R O M A

752 II [1]

Dopo il 17 aprile 1841 DAL PALLOTTI, Roma
A ADEODATO DI SAN LUIGI, OCD, Loano

A.I.D.G - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.
Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].

Veneratissimo nel N.S.G.C.

---

[1] La risposta del Pallotti fu scritta nello spazio libero della terza pagina della lettera del P. Adeodato. Le 5 cifre tra parentesi tonde, riprodotte in grassetto, si riferiscono a quelle inserite dal Pallotti nella lettera del P. Carmelitano.

(1) Se ne debba tenere conto, e occulta memoria per manifestare tutto dopo la morte: ma finchè vive non se ne deve fare cenno se non quando Iddio dispone alcune circostanse p. le quali Iddio come da se si manifesta nella creatura.
(2) Lo animi alle SS. Missioni estere alle quali se vi si dispone bene[,] sarà anche molto atto a fare gran bene nelle parti cattoliche qualora mancasse delle Vocazioni p. le de SS. Missioni.
(3) Sono indegnissimo, e incapacissimo di eseguire tale incarico, ma fin da ora ne formo la intenzione e v'invito tutta la Corte celeste, e tutto il Mondo passato presente, e futuro.
(4) Suppongo che parli dell'Opuscolo - Brevi riflessioni sullo zelo della salute eterna etc. ciò che dicesi al N.VII - s'intende di uno che invece di fare un'opera buona ne fa una cattiva di colpa veniale, e che muore senza avere rimediato a tal colpa, giacchè qualunque gran peccatore che faccia[2] vita da vero, e fervente penitente può giungere ai più sublimi posti del Cielo.
(5) Tutti come brama, e più - preghi, e faccia pregare assai assai p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C sia[3] sempre con noi, e con tutti.

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Pagina 4: sotto l'indirizzo vergato
dal P. Adeodato, il Pallotti scrisse:]
Si rimette con risposta
Al Mto Rdo P. Adeodato di S. Luigi
Carmel: Scalzo Maestro dei Novizi

[2] Tra *faccia* e *vita* si vede una barra /.
[3] Cf. Gal 6,16;18.

753 I

6 maggio 1841 — DAL MASPANI AL PALLOTTI

Sig[no]r D[on] Vincenzo Sti[matissi]mo

In questa mattina mi sono nuovamente portato in Seg[reter]ia dell'Uditore SSmo[1], dove non essendo[2] alcuna novità, sono andato p. di Lei parte ad ossequiare M.r Caterini[3], il quale mi ha fatto conoscere ch'essendo il terreno in proposito fidecom[m]issario[,] era d'uopo di avere oltre il voto del Sig.r avv.o Barberi[4], anche il parere di un Curatore che suol destinarsi pe' futuri[5] chiamati, e che pel caso nostro è stato destinato il Sig. avv.o Alessandro Stazj[6], cui si è già rimessa la posizione; presso il quale oggi stesso sono stato, e ho inteso che la sola difficoltà gli sembra la mancanza di una perizia potendo il fondo valere più di quello che si ritrae di affitto. Io gli ho reso delle ragioni in contrario, e fra le altre / quella[7] che il Pr[inci]pe Barberini[8] è giusto ed è molto oculato negli affari, e quindi gli

---

1 Cioè del *SSmo Padre.*

2 *non*: difficile da leggere; *essendo*: parola ritoccata, sembra che originariamente fosse scritto *essendovi.*

3 Prospero Caterini (1795-1881), dal 4.3.1841 Prelato Referendario (*Notizie 1842*, p.255). Quando il Pallotti era Accademico alla Sapienza, il Caterini era tra i suoi studenti (FRANK I 173). Nel 1853 sarà creato Cardinale.

4 "Andrea Avv. Cav. Barberi", + 1871 (*Notizie 1840*, p.251s).

5 Parola difficile da decifrare.

6 A. Stazi (ca 1775-1856), Procuratore di Collegio (*Notizie 1840*, p.255).

7 Il testo dopo la barra è scritto nello stesso foglio come tutto il precedente, però è messo nella parte sinistra. Dopo le parole *fra le altre* si vede un segno che viene ripetuto nella parte sinistra e che indica la continuazione della frase con le parole *quella che il Pr[inci]pe Barberini...*

8 Francesco Barberini, Principe di Palestrina (1772-1853). Benefattore della Pia Casa. - Nell'Archivio Gen. della S.A.C. si trova una lettera del Maspani al Pallotti del 13 marzo 1838 (N° 37) nella quale è inserita una supplica, scritta dal medesimo Maspani, a Gregorio XVI. Riguardo alla supplica, il Faller scrive quanto segue: "O si tratta di una Minuta, di una supplica da firmarsi dal Principe Francesco Barberini; o di una copia della supplica originale, presentata a un

ho posto in vista ciò che si pratica nella vendita delle case calcolandone il prezzo sugli attuali affitti. Ne ho poi parlato al S.r Calvaresi[9], cui ho d[ett]o di vedere p. mezzo del S.r Borghi[10] Legale di Barberini[,] se vi fosse negli Archivi una perizia[11] del fondo. Egli se ne caricherà, e di più parlerà anche al S.r Avv.o Stazj sud.o che p. buona parte conosce. Preghi il Signore che vada bene, e sollecitamente. /[12]

Il Sig.r Calvaresi conviene di unire all'Istro[mento] la pianta del terreno che si va a cedere e ha favorito d'incaricarsene p. ottenerla dal Sig.r Michele Belloni[13].**(1)**[14]
Il Sig.r Filippo Allemand[15] ha parlato col S.r Avv.o Santambrogio, cui in questa settimana porterò la minuta del contratto raggirandosi sopra sc. 1000-.
Secondo le carte datemi dal S.r Dionigi vedo che p. regolarizzare la cosa bisogna fare un credito fruttifero prendendo la ipoteca sopra una casa, di cui è Enfiteuta il d. S.r Dionigi. Ho fatto un ristretto della cosa, cui unisco tutte le carte necessarie pel S.r Avv.o Santambrogio, dicendole / [16] che p. agevolare il contratto[,] le spese si divideranno p. metà, le quali nel totale non potranno ascendere che a circa sc 22 - È un piccolo Sagrificio, ma necessario: anzi speriamo che il S.r Dionigi voglia farle questo credito fruttifero, altrimenti si starebbe sempre allo scoperto.

---

officio. Sembra però (per non dire [che è] quasi sicuro) che questa supplica stia in relazione colla Lett.N.753." Nella supplica si trova la stessa parola *fidecommissario* come nella l.n°753I.

9 Raimondo Calvaresi (1782-1841), tra gli "Aministratori dei Notai Capit."

10 Francesco Saverio Borghi, "Curiale di Collegio". - SPADA I 115 menziona "*Il dott.* Borghi Saverio".

11 Parola difficile da decifrare.

12 Il testo seguente (Il Sig.r Calvaresi) è messo nella parte destra del foglio.

13 M. Belloni (1800-84), menzionato da SPADA III,385 N.93.

14 La cifra **(1)** è inserita dal Pallotti che si riferisce alla lettera seguente.

15 Cf. l.n°747 e n 5.

16 Dopo la barra il testo continua nella parte sinistra.

Il 6 mag. 1841.

Umo, Dmo, Oblmo Servo, e penit.
Giuseppe Maspani /

[Indirizzo:]
Al Mto Illre e Rdo Signore
Sig.r D. Vincenzo Pallotti
[Nell'angolo sup. della Ia pagina il N° dell'Archivio:] n.12

753 II [1]

[6 maggio 1841 o dopo] DAL PALLOTTI AL MASPANI

(1) Quando tornai dal Principe[2] egli dette ordine di fare a sue spese la Pianta p. inserirla nell'Istromento, poichè profittai delle sue idee.
Averei bisogno di vederla prima di Domenica.
Preghi p. me. IDDio ci benedica.[3]
[Al di sopra dell'indirizzo scritto dal Maspani sul verso, il Pallotti scrive:] Si rimette con risposta

[1] La breve risposta del Pallotti è scritta nello spazio libero della lettera del Maspani, nella parte sinistra del foglio, tra le parole: *sollecitamente* e *che p. agevolare il contratto.* La cifra **(1)** si riferisce a quella medesima che il Pallotti aveva inserita nella lettera del Maspani.
[2] Francesco Barberini.
[3] Manca la firma.

754 I

20 maggio 1841 — DAL MASPANI AL PALLOTTI

Preg[iatissi]mo Sig[n]o[r] D[on] Vincenzo
Ieri il giorno finalmente mi riuscì di combinare col Sig.e Avv.o Stazi, che mi promise che dentro martedì, o mercoledì[1] prossimo consegnerà la posizione col voto favorevole. Mi ha detto insieme che ad Esso spetta una propina di circa sc. 11-, e che Sabbato me ne dirà la precisa somma. Io sarei del subordinato parere ch'Ella ci andasse p. vedere se si potesse modificare questa spesa al cui oggetto le accludo il di lui domicilio. In caso diverso la prego a farmelo sapere (1)[2] p. mezzo di mia moglie renditrice del presente, onde possa andarci p. sentire cosa sarà, sebbene prevedo che non potrà esserci molta dif- / ferenza.
Il Sig.r Avv.o Santambrogio ha già ricevuto tutto l'occorrente tanto pel S. Allemand, quanto pel S. Dionigi. Il p[ri]mo è in relazione col S. Avv.o, che lo attende di giorno in giorno secondo le promesse fattegli. Il Secondo è anco fuori di Roma: ma secondo ciò che mi disse non deve tardare molto a tornare. Il compitissimo sud.o S.r Avv.o la riverisce distintamente, e si è proposto di venire ad ossequiarla.
Mi raccomandi specialmente al Signore, e creda che di tutto cuore mi raffermo di V.S. Il[lustrissi]ma

20. mag.o 1841

Umo, Dmo, Ob. Ser[vo] e penit.
Giuseppe Maspani /

[Indirizzo:]
Al Molto Illre, e Rdo Signore
Sig.or D. Vincenzo Pallotti
[Nel margine destro è scritto verticalmente:] S. Onofrio
[Nell'angolo sup. della Ia pag. il N° dell'Archivio:] n.13

---

[1] 26 maggio.
[2] Cifra inserita dal Pallotti.

754 II [1]

20 maggio 1841 [2] DAL PALLOTTI AL MASPANI

(1) Penserei che se V.S. vi andasse con Salvati, o[3] vi si mandasse Salvati, si ottenesse il rilascio di tutta l'intera somma, o di buona parte[4] onde se ella crede nella sua saviezza può combinare questa parte col d° Salvati.
Preghi p. me: IDDio ci benedica.[5]

755 I

23 aprile 1841 [1] DAL RANDANINI, Vienna,
AL PALLOTTI, Roma
[N° dell'Archivio:] 58

Padre mio dilettissimo in Gesù Crocifisso!

Vienna 23. Ap[ri]le 1841.

Scrivo anche questa volta per espresso volere della nota persona. Essa trovasi molto afflitta per vedere tuttora ritardare la risposta al-

---

[1] Anche questa risposta è scritta nello spazio libero della lettera del Maspani, nella parte sinistra del foglio. La cifra (1) si riferisce a quella medesima che il Pallotti aveva inserita nella lettera precedente.
[2] La lettera precedente fu consegnata dalla moglie del Maspani, la signora Angelina De Felici. Il Pallotti potè dare la risposta lo stesso giorno, per mezzo della "renditrice del presente".
[3] Orig.: *e* vi si mandasse.
[4] *di buona*: scritto fra le righe.
[5] Manca la firma.

---

[1] Sebbene scritta nell'aprile, la lettera viene collocata immediatamente prima della risposta del 22 maggio.

le ultime lettere che Le fece giungere; ma in ispecie alla penultima direttale, e che Le fu indubitatamente consegnata pel mezzo di cotesto Sig.re Evangelisti. Avra Ella, Padre mio, dalle dette lettere ben chiaramente rilevato quale, e quanto sia deplorabile lo stato in cui trovasi la detta persona. Io più non potei, nè posso spiegarmi per farsi ch'Ella ben lo comprenda: solo posso qui aggiungerle alcune cose che la med.ma persona vuole assolutamente che arrivino sotto i di Lei occhj.[2] "Io, sono sue parole, è impossibile, impossibilissimo che continui in tale stato!!!. Io penserei oltre giunto il momento di cominciare a far sentire a chi si deve la necessità in cui mi trovo di accomodare alcuni affari di famiglia: tali sarebbero il Matrimonio di cui Le parlai tempo indietro contratto segretam.te da Gi...[3][,] il collocamento in Casa religiosa d'una Nipotina etc.[,] la sistemazione comoda della Madre[4] di molto avanzato male[5] etc. etc. e finalmente qualche altra differenza etc. etc. È perciò che / imploro una sua risposta, per quanto Le sarà possibile, sollecita, potendo essere al caso di profittare di favorevole incontro pel viaggio. Intanto Ella preghi per me assai, assai, assai!"[6]
Lascio ch'Ella consideri le cose esposte, ed altro non faccio che raccomandarle anch'io la sollecitudine della risposta che s'implora. - Le bacio le mani e dimandandole la S. Benedizione mi ripeto

Umo. Obbmo Servo e figlio in Xto
F. R.

---

[2] Il testo seguente, fino al terzo assai!, è scritto tra virgolette. Il Randanini ripete le virgolette all'inizio di ogni riga. Nella nostra edizione ciò non è riprodotto.
[3] Gioacchino Randanini, vedi l.n°737I.
[4] Teresa Cantoni, consorte di Gaspare Randanini che è morto nel 1834.
[5] *male*: difficile da leggere.
[6] Il terzo *assai* è sottolineato tre volte.

755 II

22 maggio 1841

DAL PALLOTTI, Roma,
AL RANDANINI, Vienna

A.I.D.G. - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

In risposta alla presente[1] - Non muova passo.
e confidi in Dio.
In risposta all'altra in data del corrente. 1. La persona che deve avere lumi su i cinque quesiti non è in istato di tribolazione, e di tenebre[,] conviene aspettare anche più - la nostra uniformità tranquilla solleciterà le divine misericordie. - Fare celebrare Messe, Tridui, Novene, limosine, vestire nudi etc. come diceva in altra del 12. Mar: p.p. può fare come, e quanto vuole poichè tutto è buono, e giovevole p. ottenere pace, grazia[,] misericordia.
Il vostro alimento, il vostro riposo, e tutt'altro sia la diffidenza di voi stesso, e la confidenza in Dio, e nell'amore del Cuore di Maria.
La Grazia, la Pace, la carità, la Misericordia del N.S.G.C sia[2] sempre con noi, e con tutti.
V'invio una *imagine* p. vostro conforto; come ancora alcune copie dei SS. Martiri.
Pregate, e fate pregare p. me.

Roma il dì 22. Mg. 1841

Indg^mo^ in Xto Servo
V. P.

Il [...[3]] p[er] incidenza vi sarà stato, lo può dare per limosina.

---

[1] *alla presente:* La risposta è scritta nello spazio libero della lettera del Randanini rimandata al medesimo.
[2] Cf. Gal 6,16;18.
[3] Parola non decifrabile.

756

23 maggio 1841 A PLEBANI ANTONIO MARIA, Amandola

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Il figlio di cui mi parla lo raccomandi e lo faccia raccomandare al purissimo Cuore di Maria SS.: senta il consiglio di persone varie, e timorate di Dio. di costì, che possono più prudentemente giudicare p. la cognizione delle circostanse.
Preghi, e faccia pregare p. me, p. i miei vivi, e defonti, e mi rassegno di V.S. Illma

Roma il dì 23 Mag. 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti [1] /

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Antonio Maria Conte Plebani
Amandola
[Timbro postale:] 2 GIUG[N]O

[1] È sorprendente che dopo la lettera del 23 maggio 1841 non ci sono lettere degli anni 1842 e 1843. Soltanto il 31 ottobre 1844 si trova la prossima lettera del Pallotti (n° 1057), risposta ad una tale del Plebani.

31 maggio 1841 A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Ill[ustrissi]mo, R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Prego la sua carità, e zelo di fare tutto il possibile p. ottenere la Indulgenza nei termini coi quali si domanda nell'acclusa con duplicato.
Sicuro dei suoi favori, e confidando nelle sue Orazioni mi rassegno di V.S. Illma, e Rndma

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 31. Maggio 1841.

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 16 /

[Essendo il foglio tagliato, l'indirizzo è incompleto:]
All'Illmo, e Rndmo [Pne Colmo]
L'Illmo, e Rndmo Monsigr Pri[nzivalli]
Segreteria delle In[dulgenze e Sacre Reliquie][1]

[1] Vedi *Notizie 1841*, p.216.

758 I

9 giugno 1841 DAL MASPANI AL PALLOTTI

Sig[nor] D[on] Vincenzo Ve[neratissi]mo

Ieri fui presso il S.r Allemand[1] p. ritirare il noto danaro. Egli mi mostrò le ric[evu]te di pagamento att[uato] il mese di Giug. 1839; ma siccome mi disse di aver pagato anche il mese di Luglio 1839; il che è anche a cogniz[ion]e della Sorella(1)[2], così non potendo io ammetterglielo, ho pensato che Ella, volendo ammetterglielo, faccia la ric[evu]ta ne' termini presso a poco simili a[3] quelli che qui le accludo, la quale mi potrà favorire p. mezzo della renditrice d[e]l pr[esen]te, o lasciare in casa, che manderò a prendere oggi circa le 20-
Mi raccomandi al Signor, e mi creda, con perfetta stima e ossequio [....[4]].
P.S. Ieri le scrissi che vedevo necessario che andasse, o mandasse un big[liet]to al S.r Michele Belloni che si trova il dopo pranzo dalle 22. fino ad un'ora di notte nella Cop.ria del [.....[5]] situata sino che si trovano scale dalla parte di S. Lorenzo in Lucina.

9. Giug. 1841.

Umo, Dmo, Obmo Servo
Gius. Maspani

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] N.14 /

---

1 Filippo A.
2 La cifra (1) è inserita dal Pallotti.
3 *simili a*: difficile da decifrare.
4 Seguono alcune parole difficili da leggere, ma simili alla fine di una lettera - *son. di V.S. Um[ilissimo]* -, poi segue il P.S. e ancora una volta, la fine della lettera.
5 Segue una parola ritoccata o cancellata (si potrebbe leggere: *Casa*) e una parola incomprensibile in questo contesto (*sieno*).

[Indirizzo:]
Al Rdo, e Molto Illmo Signore
Sig.r D. Vincenzo Pallotti
Di premura
[Al margine, scritto dallo stesso Maspani che è sopravvissuto al Pallotti:] Lettere del Sig.r D. Vin[cen]zo Pallotti

758 II

9 giugno 1841 — DAL PALLOTTI AL MASPANI

(1) [1] L'attestato della Sorella[2] è degno.
Se il danaro non si prende oggi non pregiudica.
Ma ella stessa può fare la ricevuta nei termini che crede.
D[on] Carlo Torlonia farà agire presso l'Avv: Stazi perciò sospenda di dare qualunque emolumento poichè etc.
Preghi p. me etc.

758 a [1]

11 giugno 1841 — A PASCALE SALVATORE C.Op.
A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]

---

[1] La cifra **(1)** rimanda a quella inserita dal Pallotti nella lettera precedente. Anche questa risposta è scritta nello spazio libero della lettera ricevuta e rimandata al Maspani o "per mezzo della renditrice" ovvero lasciata "in casa", per essere presa "*oggi circa le 20-*".
[2] Marianna Allemand.

---

[1] L'originale di questa lettera si trova presso le Suore del S. Cuore nella Villa Lante (Via di S. Francesco di Sales,18). L'Hettenkofer avendone fatto un copia dattilografata l'ha pubblicata nel *Supplemento*, p.36s. La nostra trascrizione è desunta da una fotografia dell'originale.

D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

R[evere]nd[issi]mo Padre

Q[ues]ta mattina sono venuto p[er] combinare la nota Ricevuta:[2] ma non ho avuto il bene di trovare in Casa V. P[aterni]tà Rndma: ora Le ne accludo una Minuta, la emendi, tolga, aggiunga, approvi come crede: si degni rimettermela colla sua approvazione onde io la ponga in pulito.
Preghi p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Mi benedica: bacio la terra che la sua sagra persona calpesta; e mi dichiaro di
V. Ptà Rndma

li 11. Giug. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Padre D. Salvatore
Paschale Procuratore Gle dei
RR. PP. Pii Operarii
S. Giuseppe alla Lungara

759

13 giugno 1841 A TORLONIA CARLO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

---

[2] Vedi le lettere n°758 I+II nelle quali si tratta pure di ricevute.

Eccellenza

L'Illmo Sig. Avvocato Stazi jeri ebbe quelle ulteriori notizie che gli occorrevano per ultimare il suo Voto, ora V.E. nel suo zelo, e carità potrà farlo sollecitare affinchè innanzi che V.E. parta dalla nostra Roma si possa vedere compito l'Istromento; onde nella sicurezza che V.E. farà tutto il possibile, e confidando nelle sue Orazioni, e nel desiderio de suoi veneratissimi comandi con alta stima mi rassegno di
V.E. Rndma

Li 13. Giug. 1841.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P. S.
L'Emo Sig. Cardinale Vicario[1] verrà nella mattina della Festa del S. Cuore a compartire la Benedizione, giacchè p. la Messa ha ricordato l'uso antico di celebrarla in S. Silvestro in Capite.
L'Emo Sig. Card. Polidori celebrerà la S. Messa, e farà la Comunione G[enera]le.
Nelle ore pomeridiane darà la Benedizione Mongr Vicegerente[2]. /

[Indirizzo:]
A Sua Eccellenza
L'Ecc[ellentissi]mo Sig. Commendatore Don Carlo Torlonia
etc. etc. etc.
[Nell'angolo sup. della 1a pag. il N° dell'Archivio:] 5

[1] Della Porta-Rodiani.
[2] Giuseppe M. Vespignani (1800-65), costituito Vicegerente il 15 giugno 1841. La festa del S. Cuore è, nel 1841, il 18 giugno.

760

16 giugno 1841 — A PERELLI GIACOMO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C
Qualora V.S. Illma il permetta pregherei Carluccio[1] a volersi degnare di dare delle Lezioni di Carattere e Conti al giovane Giovanni Battista Vanni latore del presente, poichè ne abbisogna p. potere più facilmente trovare qualche impiego, onde avere i mezzi di sussistenza p. se e p. la povera Madre Vedova, e Sorelle[2] nubili.
IDDio sarà la mercede della loro carità: saluto tutti in Dio: preghino p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime: mi rassegno pieno di stima di V.S. Illma

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Li 16. Giug. 1841 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giacomo Perelli

---

1 Figlio di Giacomo Perelli, cf. l.n°584 e n 5.
2 Possibilmente la *Madre Vedova* è identica alla *vedova Vanni* della l.n°659(e n 2).

761

19 giugno 1841 — A ALIPPI CURZIO, Urbino

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore], e Veneratissimo nel N.S.G.C.

1. Le sue lettere mi sono sempre preziose, preghi p. me perchè io ne profitti, e vi risponda sollecitamente.
2 Sono obbligato pregare p. tutti i suoi bisogni spirituali: preghi perchè io li compia.
3 Il giovane Ebreo non spero che sia fatto vero cristiano cattolico, preghiamo p[er]chè Iddio compia le sue amorose misericordie.
4 Oltre le altre trenta Messe celebrate da Mog. Arcivescovo[1], occorre che si compia la celebrazione delle venti di cui parla nella sua veneratissima in data il dì 12. Marzo p.p.
5 Sebbene io abbia messo in corso p. la Via dei Memoriali la sua istanza inviatami, e che è stata rimessa alla S. Cong. delle Indulgenze, pure credo di non dovere fare altri passi, poichè p. la Recita del S. Rosario già vi sono moltissime Indulgenze p. tutti i Fedeli; ma p. gli Ascritti alla Compagnia del S. Rosario si può dire che ve ne è[2] una moltitudine innumerabile, onde piuttosto penserei essere opportuno eriggere(!) nella Chiesa di S. Croce la Compagnia del S. Rosario lo che si fà ottenendone prima la Erezione Canonica dell'Ordinario, e quindi si ottiene la communicazione(!) delle Indulgenze umiliando una supplica al Rndmo P. Generale[3] dei RR. PP. Domenicani. - In riguardo al Mese Mariano Pio VII. di sa[nta] me[moria] con Rescritto dei 21. Marzo 1815 [4] a tutti i Fedeli del

---

[1] —> l.n°560 e n 2.
[2] Orig. *v' nè*.
[3] Foro nella carta causato da tarlo.
[4] Si può leggere anche *1813*. - Segue un *concede* cancellato.

Mondo Cattolico che in pubblico, o in privato nel Mese di Maggio onoreranno la SS. Vergine con particolari Ossequii, divote Orazioni, e altri atti di Virtù concede p. ciascuno giorno la Indulgenza di 300 giorni, e la Plenaria una volta in detto Mese da conseguirsi in quel giorno in cui confessati, e comunicati pregheranno Iddio p. i bisogni di S. Chiesa. Tali Indulgenze sono applicabili alle Anime SS. del Purgatorio. - Preghiamo che Iddio[5] la diffusione delle Sue Misericordie sulla S. Istituzione.

6 Per mezzo del Sig. Agostino Simonetti[6] le invio una quantità di varii libretti, che diffonderà nel migliore modo possibile p. prendere parte nelle Opere apostoliche.

7 Ho posto nei SS. Cuori di Gesù S.N., e di Maria SS. nostra Madre la divota, e zelante Suor M[a] Giacinta, Iddio la faccia tutta sua p. sempre.

8 Presenti i miei ossequii, e le mie scuse umilissime a S.E. Mog. Arcivescovo poichè non mi portai a f[are con Esso[7]] lui i miei doveri dinnanzi la sua partenza da Roma: confido nelle di lui Orazioni: bacio il S. Anello, e mi benedica.

Preghi p. me, onde Iddio rimedii a tutte le conseguenze dei miei ritardi nel rispondere, e della mia pigrizia.

Preghi inoltre, e faccia pregare p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie, e p. la Pia Società.

Mi benedica: bacio la terra che la sua sagra persona calpesta: e con profonda venerazione mi rassegno di V.S. Mto Rnda

Roma il dì 19. Giug. 1841

Indg[mo] in Xto Servo
V. Pallotti

P. S.

I Ricordi di S. Teresa che troverà nella stampina acclusa spero che molto le gioverà p. lo spirito.

---

[5] Manca un verbo, p.es. conceda, solleciti o altro.

[6] —> l.n°560 e note 6+9.

[7] Congettura. Alla lacuna per foro nella carta segue una parola difficile da decifrare.

[Nell'angolo superiore il N° dell'Archivio:] 5 /

[Indirizzo:][8]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Curzio Alippi
Segretario di S.E. Mongr. Arcivescovo
URBINO

762 I

Osimo, 25 aprile 1841 — DA BARTOLI MARIA, Osimo, AL PALLOTTI, Roma

R[everen]d[issi]mo Sig[nore]

Essendomi[1] ben noto quanto il suo Cuore sia atto a consigliare, mi prendo l'ardimento, di inviarle i miei scritti per essere consigliata in questo mio pensiero, da sortire dal Monastero, poichè non ci sto con quella contentezza di prima, onde la prego a darmi una pronta risposta se non gli renda incomodo.
Gradirei sapere sue nuove di salute, la prego raccomandarmi al nostro Amante Redentore per la salvazione dell'Anima mia; gli chiedo la Ben[edizione], nell'Atto che gli bacio le Mani passo a soscrivermi.

Osimo Sto Ago.no 25. Aprile 1841
Uma, Obbma, Dma Serva
Maria Bartoli Educanda Benedettina /

---

[8] Nella stessa pagina vi sono due timbri postali rotondi e un'addizione di scudi con la somma 3.06. - La carta della lettera è molto logorata.

---

[1] La E iniziale è scritta molto grande in forma calligrafica.

[Pag.4, due timbri rossi:] OSIMO AFFRANCATA
[Indirizzo:] [Nell'angolo il N° dell'Arch.:] 23.
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Sig. Don Vincenzo Pallotti
ROMA

762 II [1]

22 giugno 1841 — DAL PALLOTTI, Roma, A BARTOLI MARIA, Osimo

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissima in G.C S.N.

Dovete credere che il poco contentamento di stare in Monastero ve lo ispira il Demonio; perciò rigettate come vera tentazione il pensiero di uscirne.
Profittate di tutte le grazie, che il Signore vi concede; e ricordatevi che se volete potete farvi santa, e i mezzi non vi mancano.
Pregate p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C, e la comunicazione dello Spirito Santo[2] sia sempre con noi, e con tutti.
Tutte le Benedizioni del Paradiso.

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[1] La risposta è scritta nello spazio libero della lettera di Maria Bartoli.
[2] Cf. 2 Cor 13,13.

[Pag.3, due timbri postali:]
22 GIUGNO Timbro rotondo nero non leggibile

[Indirizzo:]
Alla Veneratissima in Xto
La Sig.ra Maria Bartoli Educanda nel
Ven: Monastero delle Benedettine
OSIMO

763 [1]

26 giugno 1841 A RECANATESI FRANCESCO, Osimo

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D.
A.D.P.-
A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso

Sono indegnissimo ad avere la rivelazione dei disegni segreti di Dio, onde nulla le posso dire come particolarmente rivelatomi da Dio; la posso però assicurare che, se V.S. con grande umiltà, e fiducia, e perseveranza userà del gran mezzo della S. Orazione, e con fede sentirà la voce del suo Padre spirituale[,] arriverà a conoscere con sicurezza la volontà di Dio, e potrà vivere nello stato, in cui la vuole Iddio, e vi potrà fare tutto quel bene, che vuole Iddio per la maggiore santificazione dell'Anima sua, e dei prossimi. Spero che spesso reciterà le Preghiere comprese nell'acclusa stampina.

---

[1] Lettera copiata dal libro *Copie Autentiche*, pp.201s, autenticata il 22.12.1891 nella Cancelleria della S.C. dei Riti, dall'Avv. G. Savignoni che, come pare, potrebbe avere anche vergato la copia.

Preghi, e faccia pregare per me, per i miei vivi e defonti, e per molte Opere di gloria di Dio, e vantaggio delle anime.
La Grazia, la Pace, la Carità, e la Misericordia del N.S.G.C. sia[2] sempre con noi, e con tutti.
La saluto in Dio, nella nostra cara Madre Maria, nei SS. Angeli Custodi, e nei nostri / Fratelli i Santi, e Sante del Paradiso.
Mi rassegno di V[ost]ra Carità
Roma il dì 26 Giug. 1841[3]

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Francesco Recanatesi
Osimo

764

28 giugno 1841 — A VIRILI FRANCESCO, Albano

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Piacendo a Dio nella Mattina (forse non tanto p[er] tempo) sarò in Albano. Trattandosi della prima Sessione[1][,] in cui non si fá altro

---

[2] Cf. Gal 6,16;18.
[3] Nella copia non c'è alcuna firma.

---

[1] "Tra l'11 giugno 1840 ed il 19 maggio 1847 si tennero in Albano le sessioni del Processo Ordinario per la beatificazione del Servo di Dio Gaspare del Bufalo"(OOCC XIII 1156). La Deposizione del Pallotti fu pubblicata 3 volte: nelle OOCC l.c.; in HETTENKOFER, Memorie, pp.42-116; in CONTI BENIAMINO CP-PS, *Vincenzo Pallotti, Gaspare Del Bufalo come l'ho conosciuto*, Roma 1989.

che il giuramento[,] non importa danno se non si fá tanto a buon'ora. Preghi, e faccia pregare p. me affinchè io non sia di pregiudizio alla Causa del Servo di Dio.
Profitto poi di q[ues]ta circostansa per fare fare pochi giorni di Ritiro in forma di spirituali Esercizi al nostro Francesco[2] che ci assiste[3] p[er] carità nei bisogni della Casa; e insieme p. fargli profittare di un poco di riposo, e dell'aria salubre avendo sofferto qualche incomodo di stomaco; onde se mi riesce verrà con me: e l'avverto che senza verun complimento come Fratelli in G.C. ci accomodiamo in tutto, e in qualunque modo in riguardo a tutto ciò che riguarda i bisogni della vita. Voglio però che codesta Casa non ne risenta aggravio. /
Preghi, e faccia pregare p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Tutte le Benedizioni, e saluti del Paradiso.
La Grazia, la Pace, la Carità la Misericordia del N.S.G.C. sia[4] sempre con noi, e con tutti.

Roma il dì 28. Giug. 1841

Indg^mo^ in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Redo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Francesco Virili
Missionario della Congregazione del Pmo Sangue del
N.S.G.C. in S. Paolo
ALBANO
[Nell'angolo sup. della 1ª pag. il N° dell'Archivio:] 17

---

2 Francesco Triboli —> l.n°564aI n 14.
3 Segue una breve parola cancellata.
4 Cf. Gal 6,16;18.

765

29 giugno 1841 VIRILI FRANCESCO, Albano

Copia (dato l'originale a M.r Raffaele Virili)[1]

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D.
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Adoriamo la S[an]ta Volontà di Dio - Nell'indomani Mercoledì non posso venire, spero Giovedì o Lunedì prossimo.
Faccia le mie scuse con chi si deve.
Preghi, e faccia pregare p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.

Roma, li 29 Giugno 1841

Indmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

Di fuori
(Suo Sigillo col Serpe la triade la Croce col SS. Nome di Gesù e di Maria ed i SSmi Cuori, e le parole Nihilum et Peccatum -)

[Indirizzo:]
Al Mto Redo Sig.r Sig.r Prone Colmo
Il Mto Redo Sig. D. Francesco Virili
Missionario della Congregazione del Pmo
Sangue del N.S.G.C. in S. Paolo
ALBANO

[1] R. Virili —> l.n°574 e n 11.

Autentica = Ego subscriptus testor hanc esse Authographam(!) Epistolam Servi Dei Vincentii Pallotti, facultate Pii IX cum aliis eiusdem Scriptis Rev. D. Francisco Virili spectantibus, a S.R.C. p[er] Rmum D. Petrum Minetti revisam - Initiales literae hoc significant = Ad Infinitam Dei Gloriam - De Post Foetantes Accepit Me Dominus - Ad Destruendum Peccatum - Ad Salvandas Animas etc. =
In quorum fidem etc.
Romae e S. Recessu SSmi Salvatoris in Unda 2 Februarii 1882.
[Sigillum] Carolus Maria Orlandi Causae Postulator
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 18

766 [1]

16 luglio 1841 A SABATINI CAROLINA, ABBADESSA, Cingoli

Per i miei peccati non sono venuto in questo anno, pregate, e fate pregare perchè mi converta perfettamente, e stabilmente.
Unitamente a tutta la Ven.da Comunità religiosa vi saluto in Dio, e prego tutte, che preghino assai assai, e sempre p. me, e secondo tutte le mie intenzioni, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Saluto, e abbraccio nel N.S.G.C. Crocefisso il R. Padre Maestro dei Novizi Cappuccini, e gli dica che preghi, e faccia pregare assai p. me etc. etc.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C., e la comunicazione di tutti i doni dello Spirito Santo sia sempre con noi, e con tutti: mi rassegno di V[ost]ra Carità

---

[1] Il testo conmincia senza intestazione e senza le solite iniziali. Il foglio è tagliato immediatamente davanti alla prima frase. Nel verso l'Hettenkofer scrisse: "Esibito come risposta alla Madre Abbadessa di S. Sperandia in Cingoli - G.H." Si vedono nello stesso verso due segni di mano sconosciuta che possono derivare dall'indirizzo tagliato. Così si spiegherebbe la mancanza dell'intestazione: la risposta sembra essere scritta nello spazio libero di una lettera dell'Abbadessa Sabatini.

Roma il dì 16. Luglio 1841 Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

P. S.
Dica al P. Francesco, al Can^co Castiglioni, e a tutti del Clero secolare, e regolare, che saluto tutti in Dio: che mi raccomando alle Orazioni di tutti, e mi facciano raccomandare da tutti nelle Comunità, e fuori.

767 I

18 luglio 1841 DAL MASPANI AL PALLOTTI

Ve[neratissi]mo Signore
Cinque volte nella scorsa settimana sono stato presso il Sig. Filippo Allemand: nell'ultima volta sabbato mi disse che il suo Legale stava facendo delle osservazioni sulla minuta favorita dal Sig. Avv. Santambrogio, e che Lunedì[1] dimani probabil[me]nte me la consegnerà. Vedremo. La Sig.^ra Marianna non esce dal Novi[zia]to:[2] bisogna perciò portarsi presso la med.^a
In questa mattina farò il deposito di 40-: mi restano sc 10- di quei consegnatimi[3]; più sc 3. che riscossi Venerdì dal Deangelis[4].
Non sono venuto di persona p. essere un poco incomodato. (1)[5]
La prego a raccomandarmi al Signore che ne ho grave[6] bisogno, e a credere che di tutto cuore e ossequiosa[me]^nte mi raffermo Di V.S. Illma

---

1 Orig. *Lundì*. Il giorno dopo il 18 luglio 1841 fu infatti un lunedì.
2 Parola difficile da decifrare. Nel contesto è da ricordare che Marianna Alllemand era "professa tertii Ordinis s. Dominici".
3 Orig. *consegnatemi*.
4 Senza l'indicazione del nome di battesimo non è possibile identificare il menzionato Deangelis.
5 Numero inserito dal Pallotti come riferimento alla lettera seguente.

18. Lug. 1841.

Umo, Dmo, ob. ser[vo], e penit[ente]
Giuseppe Maspani

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] n.15 /

[Indirizzo:]
Al Rdo, e Molto Ill[ust]re Signore
Sig.r D. Vincenzo Pallotti

767 II

18 luglio 1841 DAL PALLOTTI AL MASPANI

(1)[1] Se però mi potesse favorire o verso il mezzo giorno, od oggi dopo le ore 22, mi farebbe una grazia grande, poichè ho somma necessità di parlarle. spero che Iddio le darà[2] la grazia, e la forza da potere venire.
Tutte le Benedizioni del Paradiso: preghi p. me etc.

---

6 Parola ritoccata.

---

1 Il numero si riferisce dunque a quello che il Pallotti ha inserito nella lettera del Maspani, al quale la rimise con la breve risposta, senza intestazione nè firma.
2 Parola ritoccata.

768

9 agosto 1841 A SABATINI CAROLINA, ABBADESSA, Cingoli

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissima nel N.S.G.C.

Dalle sue Monache, e dai parenti della defonta, e d'altre persone nel maggiore numero possibile, faccia fare la seguente

Pia Intenzione, Preghiera, e Offerta[1].

Dio mio[,] sono indegn. di tutte le grazie, ma Voi tutto mi concedete p. la vostra Misericordia, p. i meriti di Gesù, e di Maria SS., e in unione di tutte le creature vi offro adesso, e sempre ad ogni momento infinitesimo il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto dei nostri peccati, e di tutto il Mondo, p[er][2] i bisogni di tutto il Mondo e p. la istantanea liberazione della Anima di NN, e in ringraziamento come già l'aveste liberata dal Purgatorio, e come già ci aveste dato il Paradiso senz'andare in Purgatorio.

S. Giuseppe, S. Gaetano, S. J..ne[3], e S. Sperandia sieno gli speciali protettori del Monastero, onde proveggano a tutti i bisogni: confidi assai, e faccia Limosina quanto può.

La Grazia, la Pace, la carità del N.S.G.C, e la Comunicazione di tutti i doni dello Spirito Santo sia sempre con noi.

Li 9. Ag. 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

---

1 Parola ritoccata.
2 Seguono due parole cancellate.
3 Due segni sbiaditi non sono leggibili.

[Indirizzo, da altra mano:][4]
All'Illmo Sig: Sig: Pne Colmo
Sig: D. Vincenzo Pallotti
ROMA
[Timbro postale:] CINGOLI

769 I

20 agosto 1841 DA CONTINI FELICE, Albano, AL PALLOTTI

J.M.J.

Ge[ntilissi]mo Sig.r D[on] Vincenzo P[adro]ne Col[endissi]mo
Ritornò da me quest'oggi quella nota Signora facendomi molte istanze, onde la pregassi ad usarle la carità di stringere in modo l'affare per la Sorella, che possa subito condurla in Roma, anche sul principio della settimana, trovandosi necessitata di fare al più presto costà ritorno; giachè venendo in Roma sappia dove, e come condurla. Non avendo saputo resistere a tanta, e si pressante preghiera, mi son preso la libertà inviarle la p[resen]te, e profittare di sua bontà, aspettando il più presto un suo riscontro, affinchè sappia essere tutto combinato, ed a chi, e dove diriggerla. Ciò mi sembra un favorevole incontro, poichè trattenendosi Lei tutta la veniente settimana in Roma, e venendo costà contemporaneamente queste Signore, potrebbe disporre, ed ultimare ogni cosa, senza

[4] L'indirizzo non è quello per l'Abbadessa Sabatini, bensì quello per Vincenzo Pallotti. Ciò si spiega con l'abitudine del Pallotti di profittare dello spazio libero di una lettera ricevuta per scrivervi la risposta. Il testo destinato al Pallotti è stato separato dal foglio.
Accanto all'indirizzo, l'Hettenkofer scrisse a inchiostro: "Esibito come lettera diretta alla Madre Carolina Sabatini in Cingoli - G.H." Nell'angolo sup. della 1ª pag. lo stesso scrisse a matita:"Madre Carolina Sabatini Cingoli". Al margine una croce con 4 lettere, delle quali sono leggibili una D. ed una P.

pensare di ritornarci poi altre volte col pensiere, e coll'opera, dovendo trattenersi in Albano.
In attenzione pertanto di un suo grato riscontro, pregandola assicurarmi, mi raccomando alle sue Orazioni, mentre bagiandole(!) la mano mi rinnovo con tutto rispetto Suo

Albano 20 Agosto 1841.

Devmo Obmo Servitore
Felice Can.co Contini

P. S.
Anche per le solite Vetture[1] potrei avere una qualche risposta, senza aspettare il corso ordinario della Posta, se questo fosse di ritardo.
[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] 8 /

[Indirizzo:]
Al Molto Ill[us]tre , e Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Sig. D. Vincenzo Pallotti
Nella Chiesa dello Spirito S.o dei Napoletani
ROMA

769 II

21 agosto 1841 DAL PALLOTTI AL CONTINI, Albano

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso

[1] Orig. *Vitture.*

Indirizzi la nota persona al Ritiro del S. Cuore di Gesù nella Salita di S. Onofrio N. 50 presso la Lungara.
Faccia la carità di fare ricapitare le accluse Pagnottine benedette nelle mani di D. Francesco Virili Missionario.
Preghi p. me: mi benedica e mi rassegno di V. S. Rda

li 21 Ag. 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. P.

[Scritto al di sopra dell'indirizzo della lettera precedente:]
Si rimette con risposta[1]

770

26 agosto 1841 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Prego la sua carità ad impegnarsi che il Sig. Gaspare Trois[1][,] latore del presente[,] sia ammesso all'Abito religioso di codesto S. Ordine dei Fate Bene Fratelli.

---

[1] La risposta al Contini fu dunque scritta nello spazio libero della sua lettera, cioè nella retropagina.

---

[1] Esiste la traccia di un Gaspare Trois che si dedicò nell'Istituto delle Scuole Cristiane all'istruzione della Gioventù. Il 22.11.1849 G. Trois scrive una lettera al Pallotti (n°638) con l'intestazione *Amatis[sim]o Padre*, mandandogli un "altarino coll'immagine di S. Agostino; e tre quadrucci".

Sicuro della grazia, e confidando nelle sue Orazioni mi rassegno di V.S. Illma

Casa il dì 26. Ag. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[All'angolo inf. sinistro la cifra d'archivio:] n 7 /

[Indirizzo:]
Al Dilettissimo in Xto
L'Illmo Sig. Gioacchino Carmignani

771

31 agosto 1841 A CHIASSI ALESSANDRO[1]

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Ho ricevuto le sue 4. lettere: in tutte si scorge la pienezza della sua cura per le cose nostre, e la risponderà analogamente il mio fratello Luigi[2], nella prima però rilevo la sua infermità, che appena saputa

---

[1] Nella lettera non è indicato il destinatario e l'Hettenkofer sceglie l'indirizzo generico: *Rev. N. N.* Però, a chi confronta il testo con le lettere n° 515, 517 e 518, tutte indirizzate al Reverendo Alessandro Chiassi diventa evidente che anche la l.n°771 sia mandata allo stesso Chiassi, "allora in vacanza nel paese d'origine delle famiglie Pallotti e Chiassi, che è Cascia"(Faller). La menzionata Rosa Giovenale ed il villaggio Logna figurano anche nelle ricordate lettere.

[2] L. Pallotti (1799-1849) —> indice dei nomi.

prima di riceverla mi fece ricordare[3] l'obbligo di pregare p. Lei, e p. innumerabili titoli ringrazio che sia ristabilita.
Il mio fratello Luigi acconsente che disponga degli scudi venti che deve la Casa Serantoni[4], come[5] ora le dico - prenda in considerazione le miserie di Rosa Giovenale[,] figlia di Rita da Logna[6], e prov[v]egga ai maggiori, e veri suoi bisogni: e[7] della famiglia; e se vi rimane qualché scudo e occorresse p. le spese degli affari affidati alla sua attività p. tali spese può usarne, diversamente li può impiegare p. soccorrere la d[a] Rosa Giovenale[8] in altri bisogni, o altri nostri parenti veramente poveri, e più a noi vicini: ho detto così, ma ella però disponga tutto come crede più conveniente alla carità.
Per le cose sue sono tornato dall'Emo Brignole, e vi sono andato 4 volte, e finalmente sulla quinta volta vi potei parlare: ho ritirato le carte, che ha letto, ed è tornato a dirmi che p. parlarne converrebbe che avesse in mano la rimissione a lui, che ne parli; vedrò di combinarla coll'Emo Lambruschini.
Due volte sono andato da Del-Drago[9] e non ve[10] l'ho trovato mai, procurerò tornarvi per fargli leggere la sua prima lettera.
Iddio premierà la sua pazienza, e la sua carità nel trattare i nostri affari.
Accuso la mia dimenticanza di ricordare le Messe a D. R.[11], ora

---

[3] Parola ritoccata.
[4] Esistono delle tracce di parentela tra la famiglia Pallotti di S.Giorgio e la Casa Serantoni: nel 1812 una M. Serantoni fu madrina di battesimo per Geremia Pallotti. Nel 1885, Daniele Pallotti (1863-1939) sposa una Settimia Serantoni. Cf. nota biografica nel vol.II: Serantoni Bernardino. Non è escluso che Bernardino Serantoni, curato di S. Giorgio nel 1834, appartenga alla menzionata Casa Serantoni.
[5] Precede un segno cancellato.
[6] Cf. l.n°515 e note 1+2; ll.n°517+518.
[7] La *e* fu ritoccata; seguono due od una parola cancellate.
[8] Orig. Giovenal*i*.
[9] Mancando il titolo *Eminenza*, sembra che non si tratti del Cardinale Luigi Del Drago, ma del Direttore Generale del Debito Pubblico Urbano Del Drago-Biscia-Gentili (*Notizie 1841*, pp.272s).
[10] Parola ritoccata.
[11] Secondo il Faller: D. Raffaele [Melia].

non è qui / ma spero, che non dimenticherò nella prima occasione.
Piletti tanto viene: lo raccomandi a Dio.
Faccia, e faccia fare molte Orazioni affinchè il Viaggio del Papa riesca di molta gloria di Dio, e vantaggio di tutta la Chiesa di G.C.S.N.[12]
Per la maggiore gloria di Dio si abbia cura: Iddio la conservi, e la riempii di tutte le virtù.
Iddio sarà la mercede della sua Carità.
Preghi p. me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Saluto tutti in Dio.
Dica al Rdo Sig. D. Gio: Carlo Canco Gentili che ho ricevuto la sua lettera, e le premure dell'Abb. Lossi[13], ma preghi affinchè possa consolarlo.
Con profonda venerazione mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Roma il dì 31. Ag. 1841

Indgmo in Xto Servo
V. Pallotti

[Nell'angolo sup. della 1a pag. il N° dell'Archivio:] 6

---

[12] Il 30.8.1841, Gregorio XVI parte da Roma per l'Umbria e le Marche e dopo lunghi viaggi e molte visite rientra in Roma il 6. ottobre.

[13] Pietro Lossi, "zelantissimo Sacerdote Romano", nel 1845 Direttore dell'Opera Pia de' Marinari in S. Maria in Cappella, "amicissimo della famiglia Santambrogio", nel 1842 ha un oratorio privato.

771a [1]

[Albano[2]] 1° settembre 1841 A REVERENDISSIMO N.N.[3]

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C Crocefisso.

Non sono degno, anzi ne sono indegnissimo, ma lo domando p. la divina Misericordia e p. i meriti del N.S.G.C, e p. la intercessione di Maria SS., ma vorrei con me un Contadino Santo almeno, e circa di trent'anni, celibe, e che ama il celibato perpetuo, amante di una Vita umile, povera, laboriosa, ritirata, e disposto a fare del bene al prossimo p. imitare il N.S.G.C., amante di una vita di perfetta annegazione, e ubbidienza, amante di non fare peculio, ma di quei habentes alimenta, et quibus tegamur his contenti sumus[4], e abile a dire a me ciò che il Contadino che prestò il Somiere a S. Francesco disse allo stesso Santo; anzi pronto e disposto cristianamente ad avvisarmi di tutti i miei innumerabili spropositi, difetti, mancanze etc. etc. Ella adesso mi può fare q[ues]ta carità: si può mettere di concerto al Can^co^ Martorelli Arcidiacono, e nel suo ritorno lo potrebbe con poca spesa seco condurlo: metto tutto nelle mani di Dio: ella mi avviserà in tempo se Iddio mi avrà provveduto di un tale soggetto, che per me sarebbe l'istrumento, e ministro delle Divine Misericordie.

---

[1] La lettera viene trascritta da una fotocografia, accompagnata da un documento dove si dice quanto segue:"FERENTINO 18 MAGGIO 1943.
P[er] C[opia] C[onforme] all'originale conservato nella Biblioteca di questa Mensa Vescovile. [Autografo:] + Tommaso Leonetti vescovo di Ferentino". Sigillo. - La lettera è finora inedita.

[2] Cf. la lettera seguente.

[3] Nella retropagina della fotografia è scritto da mano sconosciuta: *Deest inscriptio.*

[4] Cf. 1 Tim 6,8.

So che il Card. Polidori è in carteggio con V.S. Rnd^ma^ p. il noto Rescritto, dunque etc. Te Deum etc. diciamolo di cuore mentre Iddio ha permesso qualché tribolazione anche in q[ues]to.
Dica a S.E. Rnd^ma^ che io già ho provato la mia perpetua stazione ferma, e ambulatoria io col mio povero spirito, e il mio Angelo Custode stiamo sempre col Vescovo di Osimo, e Cingoli[5] in qualunque luogo, e opera si trovi occupato: ne bacio la S. Porpora: prego che mi benedica sempre.
Dica alle divote di S. Francesco che p. ora non mi sento ispirato di scriverle: preghi p. me, etc.
Il Crocefisso già preparato, e gli altri potranno spedirsi non colla diligenza, ma nel migliore modo possibile in una, o più occasioni favorevoli. Il prezzo di quello già preparato 32. paoli va bene: gli altri essendo in buon numero se si potessero avere p. trenta paoli è ciò che si brama.
Ora vengo al più grande oggetto noto a noi nei nostri giorni - s'impegni quanto può, e come Sacerdote del N.S.G.C se ne incarichi pienissimamente - Preghi assai, e faccia pregare, e metta / in moto tutti i fideli in privato, in individuo, e in comunità, e impegni lo zelo di tutti i Vescovi onde facciano pregare perchè si ottenga che l'attuale Viaggio del Papa[6] Vicario del N.S.G.C. sia di gloria grande di Dio, e vantaggio di tutta la Chiesa in proporzione degli attuali urgentissimi bisogni - Preghi, preghi, preghi: confidiamo, e speriamo.
Saluto tutti in Dio: preghi p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte opere pie, e di carità.
Mi benedica: e mi rassegno di V. Carità

Roma il dì 1. Settem[bre] 1841

Indg^mo^ in Xto Servo
V. Pallotti

---

[5] Cardinale Giovanni Soglia (1779-1856).
[6] Cf. la lettera precedente e n. 12.

772

Albano, 1° settembre 1841 — A VINCIGUERRA CARLO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Mi trovo p. alcuni giorni in Albano p. l'Esame in Processo p. la Causa del Servo di Dio il Canco Del-Bufalo[1], mi si è presentato il latore del presente che dopo molte tribolazioni viene in Roma p. procurare p. se, e p. la sua famiglia il necessario sostentamento; egli abbisogna di scudi cinque, capisco che V.S.Rndma p. la moltitudine dei poveri che la circondano non potrà darli; ma prego la sua carità, che abbia pazienza di sentirlo attentamente affinchè conosca se lo può in altro modo, o p. mezzo di altre persone ajutare: lo raccomando quanto so, e posso.
Preghi p. me, e p. i miei vivi, e defonti, e mi rassegno di
Vra Carità

Albano il dì 1° Sett: 1841

Indgmo in Xto Ser[vo]
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Canonico Vinciguerra
Arciprete di S. Celso
Roma

1 Cf. l.n°764 e n 1.

773 I

23 settembre 1841 DAL CICCODICOLA AL MELIA

Stimatissimo Sig[no]r D[on] Raffaelle

Ho parlato col Sigr Canonico Ricci per[1] i cantori[2], e mi ha fatto conoscere, che egli non altro sapeva, se non, che quello che ella propose in Conferenza sù tale oggetto, a cui egli rispose, che se ne sarebbe in appresso parlato; mentrè vi si ricercherebbe il permesso del Vicegerente. Non essendogliene[3] più fatta[4] menziona, non più se n'è ricordato, ed ora egli non sà cosa faresi, giacchè non può togliere senza il permesso i ragazzi dal lavoro; e poi si vede troppo stretto dal tempo.
Le do la felice notte, e con vera stima mi dico

Dev[otissi]mo Servitore
Pietro Ciccodicola /

[Indirizzo:]
Al Revdo Sig^re^
Il Sig^re^ D. Raffaelle Melia
Nella Chiesa dello Spirito Santo de
Napoletani S. R. M.

---

[1] Orig. *pur*.
[2] Segue un *di* cancellato.
[3] Dopo *essen* segue un *gli* cancellato.
[4] Precede, scritto tra le righe, un *stata* cancellato.

773 II

23 settembre 1841 DAL PALLOTTI AL RICCI[1]

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso

Il R. Sig. D. Raffaele in q[ues]ti momenti con sorpresa ha ricevuto il biglietto scritto nella retropagina[2].
Ella nel momento può prendere, e p. impedire il vuoto deve prendere il necessario permesso dall'Illmo, e Rndmo Mngr Vicegerente che certamente non le nega: q[ues]to si che deve considerarsi di avere giovani Cantori nella pura, purissima sufficienza, giacchè nel maggiore numero si potranno avere in Domenica.
Sicuro del tutto senza altro biglietto etc. oggi coi suoi Cantori l'aspettiamo.
Iddio ci benedica. e mi rassegno di V. Carità

il dì 23. Sett. 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo, pag. 3:]
Al Rndmo Sig.Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D. Luigi Can^co Ricci
pressantissima S. R. M.

[Al margine:] N. 23

[1] Il Melia consegnò la lettera del Ciccodicola al Pallotti, e questi rispose direttamente al Ricci ivi menzionato.
[2] Il Pallotti scrisse dunque nella pagina 2 della lettera del Ciccodicola.

29 settembre 1841 A SISCO GIUSEPPE[1]

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Legga la retropagina[2], ma io non mi sento ispirato, se però ella crede di dare mi dica cosa debbo fare.
Le accludo la iscrizione, ma la cambi, la corregga, ne faccia un'altra come crede; ma in tutto cerchiamo Iddio.
Pel bramato intento ho parlato al Confessore di una, gli ho fatto la narrazione, e ne ha preso distinto impegno.
Preghi p. me: saluto tutti in Dio: imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.

Li 29. Sett: 1841.

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti

[1] La lettera viene riprodotta dall'originale che è incollato su un pezzo di cartone. Nel margine sinistro è scritto:"Autographum d. D. Vincentii Pallotti. In fidem 11 Junii 1861. Carolus M.ª Orlandi Causae Post.^r". Accanto il sigillo. Nell'angolo sup. del cartone l'Hettenkofer scrisse:"Al Sig. Gius. Sisco (cf. Copia autentica)". Il testo della lettera si trova infatti anche nel libro *Copie autentiche*, pp. 50-51, copiato dallo stesso Sisco, e portava il N° 69, cancellato e sostituito dalla cifra 70, che appare una seconda volta sull'originale: 70.

[2] Questa non è più visibile, essendo incollato l'originale.

775 I

5 ottobre 1841 — DAL MASPANI AL PALLOTTI

Ill[ustrissi]mo Signore

Ieri fui presso il Sig.r Avvo Santambrogio, che non crede conveniente di fare il connoto censo col Sig. Filippo[1], nè crede ugualmente bene di dirgli che se ne è a lui parlato, La risposta deve essere concisa = La scadenza del credito fruttifero è a Maggio 1842.: ora deve perfezionarsi l'affare degli sc 2000 - già combinato sin da Maggio pp.to: quando saranno firm[a]te le carte di questo si parlerà degli sc 4000- = Risposta che in questa mattina vado a dare al sud[detto] Sig. Filippo.
La prevengo di questo perchè Ella sia uniforme in caso si portasse nuovamente presso di Lei il S.r Filippo.
La prego a raccomandarmi al Signore e a credere che di tutto cuore e ossequiosamente mi raffermo
di V.S.Illma

5. Ott. 1841

Umo, Dmo, obli. Servo, e penit.
Giuseppe Maspani /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Sig. D. Vincenzo Pallotti
[Nell'angolo sup. della 1a p. il N° dell'Archivio:] N.16

[1] F. Allemand.

775 II [1]

5 ottobre 1841 (o dopo) DAL PALLOTTI AL MASPANI

Ieri parlai col Confessore delle Adoratrici[2] - preghiamo p[er]chè vada tutto come vuole Iddio.
Averei bisogno di parlare con V.S. p[er] un concretare un legato della somma di scudi cento.
Iddio ci benedica.
Iddio sarà la mercede della sua carità.[3]

776 I

21 settembre 1841 DA PARENTI FRANCESCO O.E.S.A., Cascia
AL PALLOTTI, Roma

I.M.I.

St[imatissi]mo Don Vincenzo.

Io sto poco quieto di cosc[i]enza, e quì presentem[ent]e non vi è da chi poter prender'un consiglio, a quietarsi. Lei ha qualchè idea di me, meno che dopo, che non ci siamo più riveduti, p[er] qualchè tempo volontariam[ent]e retro respexi; la prego non solo a raccomandarmi a Gesù, e Maria, ma di darmi ancora qualchè consiglio p. quietarmi.
Sono stato confermato Superiore; mi conviene far da Marta, e Madalena, e uniformarmi agl'altri p. non sturbarmi: sono pusillanime, e non son buono ne p. me, ne p. gl'altri, ma imito le surriferite San-

---

[1] La breve lettera venne scritta nello spazio libero della lettera precedente che fu dunque rimessa al Maspani.
[2] Vedi l.n°600 e n 8; NORI 36ss.
[3] Manca la firma. - Nell'angolo sup., scritto dall'Orlandi:] N. 16

te.**(1)**[1] Ho formato la S. Lega con più persone, bramerei farla anche[2] seco in vita non solo, ma pur dopo morte di uno di noi.**(2)**
(3) N.N. sta poco quieta, e malcontenta del Confes.re attuale, il quale non vuole, che tengano direttori fuori di lui; vorrebbe e potrebbe venir da me, ma p. non sentir rimproveri piuttosto vive con qualchè agitaz.ne desiderosa di mutar Monast[er]o.**(4)**
La raccomandi anche essa al Signore.
Nel 1833 si scoprì una Mad[onn]a d.a della Stella, che forma un Santuario distante dall'abitato un miglio, da Cascia sei miglia circa, appartenente a q[ues]to convento, concesso nel 1308. a due P[ad]ri Ag[ostinia]ni p[er] attendere alla contemplaz[io]ne da S. Gio. Laterano. Le stanze sono incavate nello scoglio, la Chiesa è stata ristaurata, e si ci dice la Messa. Se lei potesse farci una visita, son certo, che resterebbe contento.**(5)** Per non più allungarmi faccio fine ricordante[3] l'opere di misericordia c.a S.a,[4] mentre con la debita stima sono
Di Lei

Cascia 21. 7bre 1841.

Umo, Dmo ed Obmo Ser.
F[r.] Fran[ces]co Parenti Ag[ostinia]no.

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 6

---

[1] I numeri in parentesi tonde, riprodotti in grassetto, furono inseriti dal Pallotti che, nella risposta, si riferisce ad essi.
[2] Segue una parola cancellata.
[3] Parola ritoccata.
[4] Abbreviazioni non chiare.

776 II

20 ottobre 1841 DAL PALLOTTI AL PARENTI, Cascia

- Roma il dì 20 Ott: 1841

A.I.D.G - D.P.F.A.M.D - A.D.P - A.S.A.

(1) [1] Faccia da Marta, e da Maddalena come può , ma è tempo in cui v'è bisogno di molta Orazione, perchè riordini le Menti, e i Cuori, e tutti gli unisca a Se[2], giacchè etc.
(2) Io sono indegno di farla con alcuno, ma invitato di cuore intendo farla p. sempre.
(3) Il suo cibo sia l'uniformità alla volontà di Dio, e lo prenda sempre ad imitazione del[lo] Sposo il N.S.G.C che diceva - Cibus meus est facere voluntatem ejus, Qui misit me.[3]
(4) È tentazione, almeno ne deve temere.
(5) Collo spirito intendo starvi sempre.
Preghi[4], e faccia pregare assai p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.

Indg^mo^ in Xto Serv[o]
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Padre[5] Pne Colmo
Il Mto Rndo Padre Francesco Parenti
Agostiniano nel Ven: Convento di S. Agostino
Spoleto Cascia

---

[1] Il Pallotti rinviò la lettera del 21 settembre al P. Francesco Parenti inserendovi dei numeri corrispondenti alle sue risposte.
[2] *Se*: ritoccato.
[3] Io 4,34.
[4] *Preghi..Anime:* scritto verticalmente nel margine sinistro.
[5] Sembra che originariamente sia stato scritto: *Sig. Sig.*, poi cancellato e sostituito dalla parola *Padre*.

[Due timbri postali:]
1 rotondo: DIREZIONE DI ROMA 21. OTT. 41
1 orizzontale: 22 OTTOBRE

777

13 novembre 1841 — A RANDANINI FELICE, Vienna

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Veneratissimo nel N.S.G.C.

Le accludo due note delle 50 Messe celebrate.
In tutti i bisogni ricorra ai SS. Cuori di G. e di Maria SS. e sarà confortato.
Preghi p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime.
Mi benedica: e imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso.

Roma il dì 13. Nov. 1841

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti

[Al margine sup. il N° dell'Archivio:] (61) /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Felice Randanini
Segret^io della Nunziatura Aplica
VIENNA [1]

[1] La lettera fu sigillata con il timbro coll'occhio dell'Eterno Padre, un serpente che si morde la coda, le parole: NIHILUM ET PECCATUM.

778

28 novembre 1841 A VOLPONI GIUSEPPE, Osimo

A.I.D.G. Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

In riguardo a ciò di cui V.S. Illma mi parla nella sua veneratissima nella mia ignoranza le dissi il mio sentimento, che non merita essere valutato.
È tale poi la stima, che meritamente debbo fare del Rndmo Sig. Arcidiacono che mi conviene venerare qualunque sia il di lui sentimento anche fosse sempre opposto ad ogni altro mio.
Ella però sia buona davvero: si applichi agli studii con tutta la possibile assiduità, abbia la retta intenzione: in tutto e sempre abbia in mira la D. Volontà, e così non avverra nè più, nè meno di quello che vuole Iddio.
Saluto tutti in Dio: abbraccio tutti nel N.S.G.C.
Preghino p. me, p. i miei vivi, e defonti, e p. molte Opere pie.
La Grazia, la Pace, la Carità, la Misericordia del N.S.G.C. sia[1] sempre con noi, e con tutti: e mirassegno di V.S. Illma

Roma il dì 28. Nov. 1841

Indg^mo in Xto Ser[vo]
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giuseppe Abb: Volponi nel Ven: Collegio
OSIMO

[1] Cf. Gal 6,16;18.

[Timbri postali:] [1 rotondo:] DIREZIONE DI ROMA 30 NOV. 41
[1 orizzontale:] 2 DECEMBRE
[Al di sopra del timbro rotondo è scritto, a matita, da mano ignota:] Esibito n[a] in[2] copia[.]

779 [1]

29 novembre 1841 — A AZZOCCHI PIETRO PAOLO

A.I.D.G.
D.P.F.A.M.D.
A.D.P. A.S.A.

Ill[ustrissi]mo Sig[nor] Dottore Azzocchi

Vivissimamente la prego a interporsi per ottenere la grazia che implora Teresa Corviè.
Sicuro della grazia e confidando nelle sue orazioni mi rassegno di V.S. Illma

il dì 29. Nov. 1841.

Indg.[mo] in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

---

[2] Precede una parola non decifrata. - Il testo della lettera fu trascritto dall'originale.

---

[1] Copiato dal libro *Copie Autentiche*, p. 232, lettera n° 16.

780

2 dicembre 1841 — A MASPANI GIUSEPPE

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo in G. C.

La prego di portarsi dal Sig. Filippo Allemand che vuole le notizie scritte dal Sig. Antonio Cesarelli[1] riguardanti i due Mille scudi; per farle vedere a un Legale: direi che se ne facesse una copia senza consegnare gli Originali - tutto al più presto possibile che etc.
Preghi p. me:

il dì 2. Dec: 1841

Indg^mo in Xto Servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Giuseppe Maspani
con premura

781

3 dicembre 1841 — A CARMIGNANI GIOACCHINO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

---

[1] Vedi nota biografica, vol.II, p.313.

Dilettissimo nel N.S.G.C.

Se oggi circa le ore 23. o domani potesse degnarsi di favorirmi nella[1] Chiesa dello Spirito Santo mi farebbe una grande carità p. varii oggetti.
Preghi p. me; e mi rassegno di V.S. Illma

il dì 3. dec: 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 28 /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Gioacchino Carmignani
con premura S.P.M.

782

3 dicembre 1841 A PICHINI GIACOMO

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.

Per ravvivare la S. Fede, e per vieppiù riaccendere la carità di tutti i popoli, e di tutte le Nazioni, e p. convertire anime che battono le vie dell'Inferno, e p. la conversione degli Eretici, Scismatici, Ebrei,

[1] *nella*: al di sopra alcune lettere cancellate.

Pagani,Increduli si celebra anche nel prossimo anno il solenne S. Ottavario della Epifania della nostra Pia Società nella Chiesa di S.Andrea della Valle.
Affinchè non si dica, che si fà botteghino, le limosine, che si raccolgono nelle Prediche non s'impiegono per le spese occorenti per la Funzione dell'Ottavario, ma per fornire i fedeli di oggetti di divozione, e le Chiese povere di oggetti necessarii per l'esercizio del pubblico Culto religioso; onde è necessario che altre pie persone colle loro occulte largizioni concorrano a provvedere le spese occorrenti che sebbene si facciano con tutta la possibile economia pure non sono piccole per se stesse, come / sono piccole in proporzione delle molte, e continuate Funzioni, che dalle ore pomeridiane della Vigilia della Epifania sino a tutta la Ottava si fanno ogni giorno dalla mattina alla sera; onde la sperimentata edificante carità, e zelo di V.S. mi fa sperare, che ella vorrà essere un benefattore assai generoso del dº S. Ottavario, e spero ancora che Iddio le ispirerà di concorrere a perpetuare la celebrazione solenne di tale Mistero, che tanto conviene, che solennemente sia con vantaggio spirituale di tutti celebrato in Roma centro della Cattolica Religione.
Sicuro di favorevole risposta le posso dire, che Iddio sarà la mercede eterna della sua carità, e del suo zelo religioso.
Preghi per me, p. i miei vivi e defonti, e p. molte Opere pie di gloria di Dio, e vantaggio delle Anime, e mi rassegno di V.S.

Indgmo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[1ª pagina:]
1841
Il dì 3. Dec: sagro all'Apostolo delle Indie
S. Francesco Saverio
Illmo Sig. Giacomo Pichini
[Nell'angolo sup. il N° dell'Archivio:] 46 /
[Indirizzo, 4ª pagina:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giacomo Pichini

783 [1]

17 dicembre 1841 — A PAOLONI LUIGI, Puro

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Vi mando tre scudi.
Circa il Benefizio, e Cappellania non mi riesce facile.
Vi raccomando che procuriate il Benefizio della Umiltà, della Povertà di spirito e della vera carità, e poi Iddio vi darà tutto ciò che vi occorre.
Pregate p. me. Iddio ci benedica.

[Nell'angolo sup., scritto dall'Hettenkofer:] 17.XII 1841 /
[Retropagina, indirizzo scritto dal Pallotti:]
Al Sig. Luigi Abbate Paoloni
Cascia p. l' Puro
[Indirizzo scritto dal Paoloni:]
Al Ilmo Sig. Sig. Colmo Sig^re^
Il Sig^re^ D. Vincenzo Pallotti

Nella Ven. Chiesa dello Spirito Santo de' Napoletani
ROMA[2]
[Timbri postali:] [1 rotondo:] DIREZIONE DI ROMA 17. DEC. 41
[1 orizzontale:] 3 SPOLETO
[Al margine laterale il N° dell'Archivio:] Sub Numero 34 =

---

[1] La lettera è scritta nel restante di un'altra diretta al Pallotti, della quale si vede: *Dmo Omo Servitore Luigi Paoloni Chiesa Minorita.* Il nome è cancellato, forse dal Pallotti, che ha rinviato la lettera ricevuta con la sua risposta. Ciò spiega la mancanza della firma. Il Paoloni, prima di consegnare la risposta del Pallotti alla S. Congregazione dei Riti, ha tagliato la propria lettera.
[2] ROMA: nome cancellato.

784

19 dicembre 1841 — A VIRILI FRANCESCO

A.I.D.G
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A. — [N° dell'Archivio:] 38

La facoltà di confessare nella pia Casa di Carità a Borgo S. Agata non vi è cessata, perciò etc.
IDDio ci benedica.

Li 19. Xb. 1841

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rd. Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rd. Sig. Francesco Virili
della Congr. dei Missionarii del
Pmo Sangue del N.S.G.C.

785

21 dicembre 1841 — FORTI GIUSEPPE

A.I.D.G Sanguis J.C. emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7]
D.P.F.A.M.D
A.D.P - A.S.A.

Dilettissimo nel N.S.G.C. Crocefisso.
Tre furono i Ré di Oriente, che vennero in Betlem[me] ad adorare, e offerire doni al N.S.G.C., e mi consola religiosamente, che tre della sua piissima Famiglia concorrono coll'opera di carità e di zelo

diretta ad adorare, e fare adorare da molti altri il nostro divin Redentore, e specialmente da non pochi di quei, che neppure vi pensano, giacchè gli Svegliarini, che si fanno nelle Piazze pe' i quali occorrono gli offerti lampioncini sono quel genere di Predicazione, col quale si fá sentire la parola di Dio, e si fá adorare il N.S.G.C anche da alcuni di quei, che mai, o quasi mai entrano nelle Chiese p. l'esercizio del culto.
Iddio sarà la mercede della loro carità, e zelo; e spero, che tutti i[1] tre saranno ripieni delle Benedizioni celesti, e divine, di cui furono favoriti i tre SS. Ré di Oriente.
Perdoni i miei fastidii: preghino p. me: saluto tutti in Dio: e con stima mi rassegno di V.S. Illma

Li 21 Xb: 1841.
Illmo Sig. Giuseppe Forti

Indg^mo in Xto Servo
Vincenzo Pallotti

[Nell'angolo sup.il N° dell'Arch.:] N. 7 [poi corretto:] N.6 /

[Indirizzo, p. 4:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo Sig. Giuseppe Forti etc.

[1] Orig. *tutte e.*

1 INDICE DEI DESTINATARI E NOTE BIOGRAFICHE

Le lettere, riportate in ordine cronologico, vengono contrassegnate da numeri. Nell'indice alfabetico dei destinatari le cifre collocate dopo i nomi si riferiscono ai numeri delle lettere.
*Le note biografiche dei destinatari nuovi (a partire dal 1839) sono contrassegnate da un asterisco *.*
Le note dei destinatari dei volumi precedenti che figurano anche nel vol.III, verranno di nuovo riprodotte.

* ADEODATO DI S. LUIGI Padre OCD (1804-1862). - 688 752(I+II).
Agostino Bonzi, nato a Piacenza, nel 1826 è professo dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, sacerdote nel 1831, maestro dei novizi a Loano nel 1833, priore a Piacenza e vicario prov. di Lombardia 1844-47, definitore prov. 1853-61, provinciale di Lombardia nel 1861. - È considerato fra i religiosi OCD più insigni del sec.XIX in Italia. Direttore spirituale, vissuto e morto in fama di santità. "Morì per tubercolosi polmonare acuitasi in seguito a percosse ricevute..da un giovinastro di cui il Padre aveva convertito la compagna di peccato." Nel 1854 fondò a Piacenza una Congregazione di sacerdoti "Figli di Maria", oblati diocesani.
Lett.: SERAFINO DI S. TERESA OCD, *Elogio storico della vita del P. Adeodato di S. Luigi..*, Piacenza 1863. - TURBARCHI GIUSEPPE OCD, *Cenni storici di alcuni Carmelitani Scalzi della Prov.Lombarda illustri nel sec. XIX.*, Milano 1905, pp.44-57.

ALCUSCI Tommaso (verso 1783-1843). - 531 572(II) 588 660 663(II) 698 704.
La prima lettera [n° 282] viene indirizzata a Tommaso Alcusci. Il destinatario è nato in Alqosh (Mesopotamia) e, venuto a Roma prima del 1804, prende nome dal luogo di nascita *Alkuscius* (forma latina) ovvero *Alkusci* o *Alcusci* (forma italiana). Diventa rappresentante della Chiesa Caldea presso la Santa Sede. Dopo il 1822 Alcusci è Professore di lingue orientali nel Collegio di Propaganda dove Vincenzo Pallotti nel 1833 diventa Assistente del Direttore spirituale, e nel 1835 successore del medesimo. Il Pallotti diviene Confessore dell'Alcusci e questi sarà fra i primi membri laici della Società dell'Apostolato Cattolico, anzi, dall'aprile 1840, partecipa alla vita comune coi primi compagni allo Spirito Santo dei Napoletani dove muore, nel 1843, tra le braccia di Vincenzo Pallotti. Lett.: BELLO STEFANO, Vescovo di rito caldeo, *Thomas Alkuschi*, articolo (dattilografato) 1938, tradotto dall'arabo, 7 pp. - SCHULTE H., *Thomas Alkuschi* in: *Der Beginn,* Limburg 1966, pp. 35-42;168ss. - FALLER A., *Thomas Alkuschi,*in: *Pallottis Werk*, 1/89. Vedi gli indici delle biografie (AMOROSO, FRANK, LUCAS, WEBER).

* ALIPPI Curzio. - 561 651 680 761.
Segretario di Mons. Tanara, Arcivescovo di Urbino, l'Alippi si ascrive alla Società dell'Apostolato Cattolico nel 1839 e rimane in contatto col Pallotti almeno fino al 1843 (l.n°906). Già la prima lettera (561) mostra la relazione confidenziale tra lui ed il Santo. Nel 1843, l'Alippi è Canonico del Capitolo Metropolitano di Urbino. Il suo nome si trova nelle OOCC V 596-609; XI 448n3 e nella Raccolta II nn.738-760. Vedi FRANK, SCHULTE III, WEBER (indici).

ALLEMAND Marianna (1797-1862). - 553 633a.
Dopo la morte di suo fratello Giovanni, nell'anno della fondazione della Società dell'Apostolato Cattolico, Marianna Allemand diventa un aiuto generoso per la giovane opera. Il Pallotti stima la sua assistenza, inviando a lei una ventina di lettere che mostrano l'impegno di questa donna laica. La sua importanza è rivelata anche dalle numerose menzioni nelle biografie del Pallotti. M. Allemand muore il 8.12.1862 come "professa tertii Ordinis s. Dominici".

AMBROSINI Michele (1787-1866). - 636 639.
Nel 1830 Ambrosini è Minutante nella Segreteria dei Memoriali (nel Palazzo Apostolico), nel 1851 è Sostituto della Sezione Civile (*Notizie per l'anno 1830 [e 1851],* pp.229 [e 300]). Nel 1829 è "Canonicus in S. Maria ad Martyres", nel 1855 "Camerlengo del Clero". Ambrosini è uno dei benefattori del Pallotti a favore dei poveri, cf. FRANK I 353.

ARRIGHI Giacomo (1811-82). - 727.
Figlio di Gioacchino A. (+ 1832), Giacomo passa gli esami per gli ordini minori e maggiori nel 1835. Nei libri della parrocchia di S. Marcello viene chiamato sacerdote e professore. Nel 1837 è avvocato per le Cause dei Servi di Dio, nel 1851 è nominato Consultore della S.C. della Visita Apostolica, cf. *Notizie 1852,* p. 206. È autore di *Brevi memorie sulla vita del..Pietro Romani,* Roma 1847. - Il Pallotti ha contatti con Francesco Arrighi, suo fratello.

* AZZOCCHI Pietro Paolo (1781-1875). - 546 556 559 565 575 583 586 591 599 659 661 681a 683 779.
Figlio di Udalrico A., sposato, nel 1808, con Benedetta Belli (+ 1832) e, nel 1841, con Rosa Marcelli. Il suo nome si trova nelle *Notizie per l'anno 1823*, p. 210:"Pietro-Paolo Dott. Azzocchi, *Medico.*" Dopo l'apertura della Pia Casa di Carità nel 1838, l'Azzocchi diventa il suo medico e gran benefattore. Il Pallotti iscrive nell'elenco dei "Pii Benefattori del S. Ottavario solenne della Epifania" negli anni 1847, 1848, 1850 "Il Sig. Paolo Dottore Azzocchi, abita alla Porticella di S. Andrea [della Valle] presso il Ferravecchio"(OOCC VI 90, 80, 85). Lett: PONTI 67-71, 80, 93. AMOROSO, FRANK, SCHULTE III, WEBER (Indici).

* BARCAROLI Pietro. - 708.
Sul Signor Barcaroli non sappiamo più di ciò che la lettera n°708 rivela: il destinatario è promotore dell'opera apostolica del Pallotti, fa aggregare nuovi membri, vuole venire in Roma nel novembre 1840, ha contatti con il Monastero dei Cistercensi a Chiaravalle (Prov. Ancona). - Negli anni 1834-37, il S. Gaspare Del Bufalo

scrive 27 lettere al Barcaroli in Chiaravalle, vedi CONTI B., *Indici gen. dell'Epistolario*, pp.70s.

* BARTOLI Maria. - 762(I+II).
Nel 1841 M. Bartoli è "Educanda Benedettina" nel Monastero di S. Agostino in Osimo. Nella sua lettera desidera avere informazione sulla salute del Pallotti che, nel 1840, si ammalò gravemente in Osimo. La lettera lascia intravedere che si siano incontrati. M. Bartoli diviene Monaca in Spoleto.

BERTINELLI Raffaele (ca 1800-76). - 594.
Canonico di S. Eustachio,avvocato, nel 1834 Vice-Rettore dell'Archiginnasio Romano. Vedi *Notizie per l'Anno 1833* (e 1835) p. 305 (e 317).-OOCC VI 607.-In un articolo dell'*Osservatore Romano* (2.9.1981), il Bertinelli viene chiamato "amico svisceratissimo" di Giacomo Leopardi,per il quale,nel 1831, cercò una casa a Roma.

BIGHI Pio (1780-1854). - 614 630 671.
Nel 1803 Sacerdote, nel 1808 a S. Maria di Grotta Pinta nell'Ospizio dei Ragazzi, nel 1809 "presentato per le confessioni in S. Ignazio e nelle Congregazioni dei Collegi Romani", nel 1824 Rettore del Seminario Romano dove il Pallotti è Confessore. Nel 1840 il Bighi ed anche il Pallotti rinunciano ai loro uffici, cf. FRANK II 185s; SCHULTE III 188. - Dopo la morte del Pallotti, il Bighi, divenuto Vescovo, scrive del "coraggio a continuare quelle opere di zelo, e di Carità, che il buon Pallotti avea intraprese", chiamandolo il "nostro comun padre, ed amico".

BONANNI Gaetano (1766-1848). - 648 678.
Ordinato Sacerdote nel 1790, diventa Beneficiato di S. Maria in Via Lata nel 1791; "annoverato tra i Pii Istitutori" nel 1803. Collaboratore di Gaspare del Bufalo, Bonanni è il primo superiore della Casa di Missione e Spirituali Esercizi nella vecchia Abazia di San Felice di Giano, dove, nel 1815, Gaspare del Bufalo fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue. - Nel settembre 1819 Monsignor Bonanni predica le "SS. Missioni" non lontano da San Giorgio di Cascia, il paese dei Pallotti, dal quale Vincen-

zo intende andare a visitarlo nel 1819 (l. n° 25 e n.3). - Nel 1821 Msgr. Bonanni diventa Vescovo di Norcia (rinuncia nel 1843). Nel 1836 il Pallotti menziona la sua "disposizione di essere unito alla pia Società"(l.n°373).

BORGHESE Adele Maria Principessa Madre (1793-1877). - 528 674.
Nata in Parigi, figlia del Conte Alessandro de la Rochefoucauld, sposò nel 1809 Francesco Borghese (il cui fratello Camillo aveva sposato Paolina Bonaparte, vedova Leclerc, sorella di Napoleone). La Principessa Adele B. aveva una figlia e tre figli: Maria Adele, Camillo, Scipione, Marco Antonio (1814-86). Quest'ultimo sposò Guendalina Talbot di Shrewsbury (1817-40) e, in un secondo matrimonio, Teresa-Luisa de la Rochefoucauld (1823-94). - Vedi DE GESLIN/BAYER, p. 436, e le Enciclopedie.

* BRUNED Luigi (nato ca 1813). - 640.
Esiste soltanto un'unica lettera indirizzata all'Ab[ate] Bruned, senza indicazione del nome di battesimo. Avendo trovato tracce di un Sacerdote Luigi Bruned, figlio di Giuseppe, il Faller è del parere che il destinatario della lettera n° 640 sia Luigi Bruned. Questi ha un fratello, Filippo, nel 1841 studente di 19 anni. Luigi riceve gli Ordini Minori nel 1835, il Presbiterato nel 1837. Nel 1842 è Parroco di S. Angelo in Pescheria, nel 1848 Canonico. Il suo nome figura tra i Contribuenti della Pia Casa.
L'HETTENKOFER (l.n°640) e SCHULTE III (pp. 34 e 391) lo chiamano Br*a*ned.

CARMIGNANI Gioacchino (1786-1875). - 625 662 668 685 715 770 781.
Figlio di Salvatore Carmignani della diocesi di Pistoia, Gioacchino è nato in Roma. Prima del 1793, la famiglia si trasferisce nella parrochia di S. Carlo ai Catinari. Sono conservate 38 lettere del Pallotti scritte al Carmignani. La prima è quella n° 519 dei 18.10.1838, quando il Pallotti vuole pregarlo "di un'opera di zelo", inizio di una cooperazione costante fino alla morte. Già laico zelante di 52

anni, il Carmignani è aggregato della Società. Essendo celibe, di famiglia benestante ed una specie di ispettore statale della lotteria, non abbisogna di un ulteriore impiego per guadagnarsi il pane. Il primo ufficio del Carmignani è quello di aiutare e poi sostituire il sessantaduenne sacerdote Antonio Pantanelli;perciò ha dapprima il titolo di collettore. Ma fa molto di più, fin dall'inizio, e continua a farlo fino al 1875, "logorando la sua vita per questo Istituto". Ne diviene l'economo, il segretario, il cronista, l'amministratore, l'avvocato, il difensore, il padre. Suole ripetere "che la roba dei poveri deve premere più della nostra".
Vedi le biografie del Pallotti e: NORI, SCHULTE III, PONTI (con la foto del busto di G. Carmignani, dopo p. 64).

* CETTI Mattia (1807-1873 o dopo). - 570(I+II).
Figlio di Gioacchino C., Mattia viene ordinato Sacerdote ca 1828. Nel 1832 abita nella Via di Pietra, "sagristano attuale [di S.Maria] della Pietà". La prima lettera del Cetti e la risposta del Pallotti mostrano la loro relazione spirituale. Il nome del Cetti si trova tra i benefattori "per l'impianto, e progresso della pia Società"(OOCC V 26). Nel 1845 è "Rector in V. Ecclesia SS. Bartholomaei et Alexandri Nationis Bergamensis" che "ora è più comunemente conosciuta col nome della Pietà"(ARMELLINI 307). Diventa "Rettore della Cappellania Laicale eretta..nella Chiesa di S. Gregorio dei Muratori al porto di Ripetta." Nel 1848 ha un Oratorio privato. Nel 1871 il Cetti è Canonico Liberiano e Beneficiato Lateranense. Vedi SCHULTE III 70, 75, 420.

CHIASSI Alessandro (1796-1861). - 564 771.
Il Pallotti è in contatto col Chiassi prima che egli sia suddiacono nel 1819. Riceve l'ordinazione sacerdotale nel 1820.
Nel 1836, il Chiassi è Segretario generale dell'Ospizio di Maria degli Angeli (già Pia Casa d'Industria) in Albano. Una sorella del Chiassi, Maddalena, è Monaca delle Turchine col nome: Sr. Dionisia Nazarena. Nel 1838 egli si trova in Fogliano (diocesi di Norcia). Il Pallotti chiede a lui "che sta sulla faccia del luogo" delle informazioni sul neo-sacerdote Dionisio Pallotti. Cf. l'indice dei nomi nel vol.I e gli indici delle biografie del Pallotti.

CHIRICOZZI (CHERICOZZI) Giuseppe. - 543.
Nativo di Vignanello, ordinato Sacerdote verso il 1824, nel 1846 ha un "posto a Cento Preti". Negli anni 1857 e 1867 è "domiciliato entro l'Ospizio della SSma Trinità dei Pellegrini", vicino a S. Salvatore in Onda. Le lettere indirizzategli mostrano qualcosa circa le sue relazioni col Pallotti.

* CICCODICOLA Pietro. - 749 773I.
Figlio di Vincenzo, oriundo di Arpino, Pietro Ciccodicola riceve il celebret, sempre per un tempo limitato, negli anni 1839-1842. Il suo nome figura tra quegli "ecclesiastici promotori delle conferenze di spirito" che firmano la lettera del 28.8.1840 al Pallotti (n°695II). Abita nella Via dei Quattro Cantoni, 49. Nel 1846 è Beneficiato al Laterano, domiciliato nella V.Sforza,8.

* CLAUSI Bernardo Maria, O.M., Venerabile (1789-1849). - 700.
Nato in S. Sisto dei Valdesi (Cosenza), entra giovanissimo nell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola. Inviato a Roma fa la conoscenza del Pallotti. AMOROSO scrive:".. l'amico più caro del Santo [Pallotti] dev'essere stato il Ven. Bernardo Maria Clausi, dei Minimi. Con lui si recava ogni tanto a Camaldoli, con lui fece degli esorcismi, con lui celebrò nel piccolo santuario della Mater Admirabilis, alla Trinità dei Monti, a lui da Osimo affidò una suora che egli dirigeva e da lui ebbe l'appuntamento in Paradiso"(p. 463). Il Venerabile Clausi muore a Paola.
Lett: DONADIO A., *Vita del Ven. Servo di Dio Bernardo M. Clausi,* Roma ²1902. Vedi gli indici delle biografie, SCHULTE III 732, DE GESLIN/BAYER 449.

* COLLEGIO URBANO. - 713.
Il Collegio Urbano di Propaganda Fide, situato oggi in piazza di Spagna, fu canonicamente eretto dal papa Urbano VIII nel 1627. - Il testo n° 713 non è una lettera, ma il documento di nomina di Vincenzo Pallotti come "Confessore ordinario del detto Collegio con l'Onorario mensile di Scudi Dodici." Il documento in data del 20. settembre 1835 è firmato da Angelo Mai, allora Segretario di

Propaganda. Questi si congratula della direzione che il Pallotti "saprà dare allo Spirito dei nostri alunni destinati alle Missioni di tutto il Mondo." Il 2 novembre 1840, il Pallotti dichiara "non avendo giammai ritirato i dodici scudi Mensili" rilascia il suo compenso "a profitto delle SS. Missioni". - Vedi FRANK II 186s; SCHULTE II 68; 76ss. - Riguardo al Collegio Urbano, vedi *Enciclopedia Cattolica* III 1962s.

* CONTINI Felice (1802-65). - 769I+II.
Figlio di Domenico C., Felice è sacerdote nel 1825, Canonico nel 1841, Monsignore e Cameriere d'onore in abito paonazzo nel 1851 (*Notizie 1851*, p.288). Suo fratello Cesare (1816-86), ugualmente sacerdote, riceve un celebret nel 1842.

* CORTES Luigi Batti. - 682.
La lettera confidenziale al Reverendo Don Cortes, Genova, fa supporre che il Pallotti lo abbia conosciuto. Oltre al contenuto della lettera (unica) al Cortes non ne abbiamo informazioni. Il LUCAS (p. 149) cita un brano della lettera nel capitolo [il Pallotti come] *Medico dell'anima.*

COSTANTINI Suor Maria Geltrude, O.V.M (1780-1846). - 581 581a 582 622 637 702 710.
Con nessun'altra persona Vincenzo Pallotti ebbe una corrispondenza così frequente come con Suor M. Geltrude Costantini dell'Ordine della Visitazione (Salesiane).
Figlia di Carlo (1739-98) e di Felicita Modio, domiciliati in Roma, Geltrude, entrata nell'Ordine della Visitazione, fu nel 1814 destinata alla carica di Direttrice delle novizie, nel 1822 fu eletta Superiora. Fin dal 1830 era sotto la direzione spirituale di Vincenzo Pallotti. Questi scriveva spesso sulla stessa carta che Sr. Geltrude aveva utilizzata, rinviando dunque la lettera ricevuta e rispondendo ai singoli punti con la stessa numerazione che la Suora aveva scelta.
Nelle OOCC XI,pp.300-304 si trovano *Consigli dati a Suor M.a Gertrude Costantini Sales.* Lett.: *Ristretto della Vita e delle Virtù*

della nostra Onoratissima e Carissima Sorella Maria Geltrude Costantini, morta in questo Monastero della Visitazione S. Maria di Roma ai 14 di Aprile del 1846... del grado delle Sorelle Coriste [Necrologia stampata].
[Aggiunta manoscritta:] *Diretta dal Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti per molti anni sino alla sua morte".* Vedi le biografie del Santo (Indici: Costantini).

* COZZOLI Elisabetta (1793-1873), prima Superiora della Pia Casa di Carità - e del Ritiro del Cuore di Gesù. - 559a 733.
Figlia di Michele C., Elisabetta nasce a Molfetta (Bari) e nel 1810 si unisce in matrimonio con Vincenzo Ribera (1768-1828). Il figlio maggiore, Emmanuele Ribera (1811-74), diventato Redentorista, è Ven. Servo di Dio. Venuta in Roma nel 1838, Elisabetta fa la conoscenza di Vincenzo Pallotti. In quest'anno, il Santo apre la Pia Casa di Carità. "...egli cominciò a sceglere, tra le cooperatrici, quelle che erano disposte e capaci di acquistare 'la pienezza e lo spirito di Gesù Cristo'[OOCC II 12], affinché poi potessero divenire le pietre angolari del nuovo Istituto. Tra loro si distingueva Elisabetta Cozzoli..la quale - tra le sue prerogative - aveva quella di essere una madre matura di famiglia.. il lunedì di Pentecoste - 4 giugno 1838 - il Fondatore medesimo, mediante una cerimonia suggestiva, fece 'la consegna formale di tutte le ragazze...alla superiora [Elisabetta Cozzoli] che, già vestita del santo abito del Terz'Ordine di San Francesco, con amore e tenerezza di madre tutte le accolse'"(NORI 16; 19. Cf. OOCC VI 252). Il 9.12.1839 fu acquistata una seconda casa sita "sulla Salita di S. Onofrio al nr. 49. Tre giorni dopo, il 12 dicembre 1839, la superiora Elisabetta Cozzoli vi si insediò con 23 ragazze e due Maestre"(NORI 37). Verso la fine del 1841, la Cozzoli, lasciata la direzione, tornò a Molfetta. - Lett.: AMOROSO, FRANK, NORI, SCHULTE III, WEBER (indici: Cozzoli). - PONTI pp. 55, 67, 69, 78-85, 245. PALLOTTI AS p. 287. DI COSTE ANTONIO D.SS.R., *Compendio della Vita del Ven. Servo di Dio P. Emmanuele Ribera*, Materdomini 1912. - *B. Vincentius Pallotti et Ven. Emmanuel Ribera*, articolo stampato in: *Analecta Congregationis SS.mi Redemptoris*, Romae, m.aprili 1950, pp.55ss.

* DE LIGNE Giuseppe (1770-1853). - 539 540 557 607.
Figlio di Giacomo De Ligne e di Rosa Giannetti, Giuseppe è, nel 1819, tra i Sopranumerari e, nel 1832, tra i Maestri delle Cerimonie Pontificie. Nel 1840 è Segretario della S. Congr. Ceremoniale, nel 1845 Prefetto delle Ceremonie. Cf. le *Notizie* (*Cracas*). - Monsignore de Ligne, benefattore della Pia Casa di Carità, viene eletto Deputato "con pienezza di voti" il 27.2.1839. Il suo nome resta legato ai primi anni di questa Casa. Nel suo testamento cede la metà della sua eredità ad essa. Cf. FRANK, SCHULTE III, WEBER (indici) e PONTI pp. 6, 65s, 68, 79, 109, 148, 162.

*DEL-SIGNORE Simeone. - 623 624.
Nel 1839, S. Del-Signore è Anziano della Comune di Monte Porzio.
Giovanni Pallotti, fratello del Santo, aveva assunto un impegno, e Vincenzo scrisse due lettere all'Anziano provvedendo "affinchè la Comune non soffra verun danno". Sebbene l'HETTENKOFER publichi parti delle lettere al Del-Signore, le biografie non lo menzionano nè "l'affare in pendenza".

* DI-NEGRO Domenico (1815-94). - 657.
L'intestazione e l'indirizzo della l.n°657 (*Molto Reverendo Sig. Don*) fanno supporre che Domenico Di-Negro, nato a Genova il 8.3. 1815, sia un giovane Sacerdote, quando riceve la lettera del Pallotti del 11.3.1840. Due mesi dopo, il 7.5., entra nel noviziato dei Gesuiti della Provincia di Torino. Dal 1842-1844 studia filosofia presso il Collegio Massimo di Torino. Nel 1844 diventa professore di filosofia nella stessa città, dove rimane per molti anni. Muore a Genova il 12. dicembre 1894. (Per queste informazioni ringraziamo la gentilezza di P. Joseph De Cock, S.J., Direttore dell'Archivio Romano della Compagnia di Gesù).

* DORIA Carlo dei Principi (1781-1856). - 730.
"Don Carlo dei principi Doria era tesoriere" di un'opera di asssistenza sociale, nel 1837, in favore degli orfani del colera (PONTI 17). Il suo nome figura tra i benefattori della Pia Casa di Carità

(Registro n° 11). "Don Carlo Cavaliere Doria nel suo Palazzo al Corso" è inoltre benefattore per l'Ottavario dell'Epifania, vedi OOCC VI 67,72,77,84,90). Lett.: MINIMI FERNANDO S.J., *Elogio funebre di S. Ecc. il cavaliere D. Carlo D'Oria(!) Pamphilj*, Roma 1856, 16 pp.

* DORIA Placido (+ 1850). - 649.
"Sig. Placido Doria. Gallonaro a Pasquino [,] abita Piazza Scanderbecchi"(OOCC V 402). Così il suo nome figura tra i "Procuratori.. da eleggersi"(p.401); cf. 2 Racc. n° 605. Il Doria era "Cantore Pontificio", tenore. Nelle *Notizie 1830*, p. 208, è menzionato tra i Cappellani Cantori. Nel 1840 compra case nella via della Lungara.

* EVANGELISTI Giuseppe (nato ca 1771). - 664.
La lettera N° 664 fu scritta con particolare cortesia e con l'espressione "di venerazione e di stima". Nell'indirizzo, dopo il nome di Giuseppe Evangelisti, il Pallotti aggiunge il segno per "etc." È dunque da supporre che il destinatario abbia avuto qualche titolo. Si trova infatti la traccia di un Giuseppe Evangelisti (sposato con M. Bai), che è, nel 1840, tra i cifristi degli Officiali della Segreteria di Stato (*Notizie 1840*, p.311). Nel 1841, l'Evangelisti scrive una lettera in favore del Canonico Luigi Fabiano (+ 1855) che "è nell'estremo bisogno di tutto, non è più giovane ed ha la vista debilitata in modo a non essere padrone di se in cammino."

FABIANI Pietro Paolo (1799-1861). - 552.
Nativo di Corsica e venuto a Roma, il Fabiani, 4 anni più giovane del Pallotti, è uno dei suoi compagni di studio. Un certificato del 1815 dice che era "di ottimi costumi, studente in Sapienza." Sacerdote nel 1821,diventa dopo Beneficiato in S. Maria Maggiore. Vedi OOCC V 23 (Racc.II, n°129,17); OOCC VI 68. - FRANK I 61 e WEBER 237.

* FELICE D'ALBANO Fratello OFMCap. (1801-63). - 732.
Il suo cognome è Bernabei. Nel 1821 entra nell'ordine dei Cappuccini come Fratello laico. Nel 1841 appartiene al convento della Im-

macolata Concezione e muore nell'infermeria di Roma. La l.n°732 lascia intravedere una relazione spirituale e confidenziale tra il Pallotti e Fra Felice. Nel *Registro dei morti* (del suo ordine) si legge:"Fu questo Religioso molto dedito alla pietà e alla devozione, specialmente inverso la Vergine Addolorata, talché per di lui impegno la gran Madre di Dio sotto il titolo dei dolori veniva onorata in questa nostra chiesa con solenne pompa il giorno in cui la Chiesa ne celebra la solennità. Fu anche il detto religioso molto edificante relativamente ai secolari, dai quali venne compianto, quando conobbero la sua morte"(n.408).

* FIORINI Francesco (1805-64). - 690(I+II).
Figlio di Filippo, sposato con Rosa Borgognoni, il Fiorini è "Capo della Commissione dei Sussidi"(l.n°1512) del Principe Marcantonio Borghese, "aveva buone occasioni per aiutare i bisognosi e divenne un pò un segretario di Don Vincenzo" (AMOROSO 98). Nella *Memoria biografica di Gaspare Del Bufalo*, il Pallotti scrive:"Signor Francesco Fiorini, addetto alla stamperia Camerale, ed è una persona timorata di Dio di non comune probità, e sebbene laico ripieno di zelo per le opere concernenti la salute delle anime, ed adorno ancora di una rara ingenuità e della vera candidezza evangelica"(HETTENKOFER, Memorie 95; il testo fu pubblicato anche a cura di D. BENIAMINO CONTI, in: *V. Pallotti, G. Del Bufalo, come l'ho conosciuto*, Roma 1989, p.114). Nel 1855, il Fiorini è Ministro della Tipografia Camerale, Piazza di Monte Citorio n.127 (vedi *Almanacco Romano pel 1855*, p.151). Vedi pure gli indici delle biografie e SCHULTE III.

* FLORIDI Annibale (ca 1773-1850). - 728.
Figlio di Ottavio, sposato con Gertrude (Geltrude) Amici nel 1805, Annibale F. è un benefattore del Pallotti con oblazioni per le spese dell'Ottavario dell'Epifania, vedi OOCC VI 73,78,84,90. Il nome Floridi si trova anche tra i "Procuratori..da eleggersi" (OOCC V 402). Annibale F. è "Mercante di Campagna, abita Strada Papale, sopra l'Orefice Colen"(OOCC VI 90). Una figlia, Onoria, entra dopo la morte dei genitori nel monastero delle Suore Filippine.

* FLORIDI Gertrude o Geltrude (ca 1784-1851). - 729.
Gertrude F., figlia di Donato Amici, consorte di Annibale Floridi, è la sorella di Francesco Amici (1786-1859) che è ugualmente benefattore del Pallotti, vedi l.n°707 n 6.

FORTI Giuseppe (1803-71). - 610 645(I+II) 673(I+II) 676 699 785.
Il Forti è tra i cooperatori laici del Pallotti che, dopo il 30.7.1838, scrive:"fù fatto..per Segretario il Sig. Giuseppe Forti"(OOCC V 186), cioè Segretario del "Consiglio per aprire l'Associazione nelle Parrochie di Trastevere"(ibid. 185). Il Forti appartiene ai "buoni Secolari pur membri della medesima [Pia Società]"(ibid.). Il nome del Forti è conservato dal FORCELLA I 106 n° 391 tra gli "VIII VIRI CONSERVATORES S.P.Q.R.", nel palazzo Senatorio, nella sala del Consiglio. - Vedi: SPADA I 246; 420 n°16. II 500. - AMOROSO, FRANK, WEBER (indici).

* FOSCHINI Emidio (1804-1888). - 602 628.
"Nato in Massa Lombarda Diocesi d'Imola...fatto Vescovo 12 Settembre 1853"(*Notizie 1859*, p.115). Nel 1839 Arciprete in Massa Lombarda, nel 1851 Parroco in Imola. - Le due lettere sono autenticate il 28. Agosto 1870 dallo stesso Foschini che scrive: "Per copia fedelissima delle due lettere originali di tutto carattere del V. Servo di Dio, carissime reliquie che conserviamo presso di Noi."

* FRATELLI RIUNITI NEL S. RITIRO DELLO SPIRITO SANTO - 694.
La lettera n° 694 è indirizzata ai Melia e Marinoni "e Ai Dilettissimi in Xto Fratelli nel S. Ritiro dello Spirito Santo.." Nell'agosto 1840, chi sono questi Fratelli nel Ritiro dello Spirito Santo? 1° Non possono essere quei "Fratelli Coadjutori della Congregazione" che non esiste ancora nel 1840, ed il primo tra loro, Angelo Palombi, non viene che nel 1843. 2° I "Fratelli dilettissimi nel N.S.G.C." sono da cercare tra quelli che nell'agosto 1840 nel S. Ritiro si preparano alla partenza nelle Missioni Estere (cf. SCHULTE III 267; HETTENKOFER, Historia, p. 71; FRANK II 209s). 3° Tra i menzionati

"Fratelli" vi sono nell'agosto 1840 anche: Francesco Vaschetti (Somasco, Sacerdote) con Gaetano Ceccarini (Catechista), Teodoro Noethen (Sacerdote), Francesco Triboli (Laico), Tommaso Alkusci. 4° Il Pallotti ha l'abitudine di usare la parola "Fratelli dilettissimi nel N.S.G.C." anche in relazione ai Sacerdoti.

GAUTTIERI Natale Maria (nato nel 1795). - 716.
Sposato con Marianna Marini, parrocchia S. Maria in Monticelli. Un documento del 1839 lo chiama *Negoziante,* un altro del 1841 *Vaccinaro.* Il Pallotti iscrive il *Signor Natale Gauttieri* nel *Registro dei Nomi delle persone cui è stato affidato il foglio per le Oblazioni spontanee per l'acquisto del Locale opportuno per le opere dell'Apostolato Cattolico*(OOCC V 25 e Raccolta II n° 129, 42-54).

* GIACINTO DA MORROVALLE OFM (1808-80). - 709.
Nel 1823 entra nell'Ordine dei Francescani Osservanti. Vestizione in Ascoli, SS. Annunziata. Nel 1824 la Professione, nel 1831 l'Ordinazione Sacerdotale. Nel 1840 si trova in S. Sebastiano, Amandola, quando il Pallotti, scrivendo da Osimo, domanda al P. Giacinto di rispondere a voce a due lettere del Conte Plebani, domiciliato in Amandola ed in contatto con i Francescani dello stesso luogo. Il santo scrive:".. molti e molti sono quei che mi scrivono e io sono solo a rispondere." - La chiesa ed il convento dei Frati Minori Osservanti non esistono più e "sono stati trasformati in abitazioni civili". (Ringraziamo per le informazioni il P. Pulcinelli, Direttore della Biblioteca Storico Francescana, Falconara, ed il P. Schiaroli OFMCap, Amandola.)

* GIULIANI Filippo (nato nel 1792, morto dopo il 1865). - 549 II.
Figlio di Giuseppe Angelo e di Maddalena Pagiani, Filippo diventa sacerdote come suo fratello Antonio. Nel 1839, umilia a Gregorio XVI una supplica, che il Pallotti trasmette a Vincenzo Martini, Segretario del Vicegerente, pregando "di sollecitare la grazia che si domanda". L'attestato del Vicegerente è a favore di Filippo Giuliani.

* GIUSEPPE Signor —> MOGLIAZZI Filippo.

* GONNELLI Giuseppe (1792-1840). - 670.
Sotto il n° 670 viene riprodotto l'Elogio che il Pallotti scrisse sul Canonico Giuseppe Gonnelli. Ivi si trovano elementi per una nota biografica.

GRAZIANI Silvestro (1791-1861). - 543a 652.
Ordini minori il 22.2.1812, suddiaconato il 5.3.1814,
diaconato il 25.3.1814, presbiterato il 9.4.1814.
Penitenziere nel 1836. Uno dei suoi fratelli, Luigi (1801-87), diventa sacerdote nel 1823. Ambedue i fratelli sono Canonici nel 1828, una delle sorelle è Monaca Agostiniana nel Monastero di S. Flavia Domitilla a Frascati.
Come risulta dalle lettere, Silvestro Graziani ha contatto con la famiglia Fiorani di Frascati, imparentata col Pallotti.
Vedi gli indici delle biografie.

GREGORIO XVI (CAPPELLARI Bartolomeo, Fra Mauro OSB-Cam (1765-1846). - 549(II) 744
Nel 1835 Gregorio XVI "concede mille benedizioni alla Società dell'Apostolato Cattolico", nel 1844 le concede la chiesa e la casa di San Salvatore in Onda. Sul Pontificato di Gregorio XVI (1831-46) vedi le enciclopedie e le biografie di V. Pallotti (indici).

* GUARINI Giovanni, CM (1803-67). - 641.
Nato a Pigna (Ventimiglia), entra nella Congregazione della Missione nel 1822, pronuncia i voti nel 1824, esce dalla Congregazione nel 1844.

* JOSEPH M. ab Alexandria, OFM (1784-1855). -
650(I+II) 654(I+II).
Joseph Carmelus Maniscalco, nato in Alessandria della Rocca (Sicilia), Novizio dei Francescani Oss. nel 1803, ordinato Sacerdote in Palermo, Provinciale nel 1820. Gregorio XVI lo nomina Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Frati Minori nel 1838, lo promuove Vescovo di Avellino nel 1844 e Pio IX lo trasferisce alla sede di Caltagirone. (Lett.) SEVESI P.M., *L'Ordine dei Frati Minori,* parte

2., tomo I.II, Milano, s.d., pp.73s. GIOIA A., *La Minoritica Provincia di Val Mazara*, Palermo 1925, pp.317-329. (Esprimiamo la nostra gratitudine alla Curia Generale dei Francescani per le informazioni.)

* LEONARDI Giuseppe. - 538 665.
Si trovano nel tempo del Pallotti tracce di ben 6 persone dello stesso nome Leonardi Giuseppe così che l'identificazione è difficile. Si può però pensare ad un Giuseppe Leonardi, nato ca 1804, figlio di Antonio (1777-1805), di professione "scarpellino". Le 3 lettere (538, 665, 1649) coi numeri archiviali 1-3 sono inviate alla stessa persona.

* LONGHI Emilia, Marchesa (1811-88). - 731.
Figlia di Enrico Caetani, Duca di Sermoneta (nato nel 1780), e di Terese di Rossi (1780-1842), Emilia si sposa nel 1831 con il Marchese Gaetano Longhi (1810-62). La famiglia Caetani ha un Palazzo in Caserta (Via di S. Vito). La corrispondenza del Pallotti con la Marchesa Longhi mostra le ottime relazioni. Nel 1845, la Marchesa è Madrina di cresima nella Pia Casa di Carità (Registro 152a). Fa una deposizione nel Processo per la causa di Elisabetta Sanna, dicendo:"Nel 1843 conobbi di vista la Serva di Dio, giacchè la vedevo nella Chiesa di Sp[irito] S[anto]." Lett.: *Almanach de Gotha 1846, 1848, 1888:* Caetani.

MANCINI Filippo (+ 1872). - 563 712(I+II).
Nel 1833 il Mancini è Beneficiato di S. Pietro, domiciliato nella Via Giulia. Nel 1835 egli è Canonico e Rettore di S. Lorenzo in Miranda e, negli anni 1838-1864, Cerimoniere Pontificio.

* MARINONI Giuseppe (1810-91). - 681a 694 723a.
Oriundo di Milano, ordinato sacerdote nel 1834, entra nel noviziato dei Gesuiti in Roma nel 1837 e dopo Pasqua (26.3.) fa gli esercizi di S. Ignazio, ma il 13.5. esce dalla Società. Dopo un tentativo fallito di entrare nell'ordine dei Certosini di S. Maria degli Angeli, si rivolge a Vincenzo Pallotti, attirato dalla sua fama di santità. "Si

presentò al venerando P. Pallotti, il quale l'accolse [malgrado la sua debole salute], e così trovossi alla scuola di un santo"(Brambilla p.22). Nella Rettoria dello Spirito Santo dei Napoletani, il Marinoni vive insieme ai Melia, Michettoni, Frattiglioni e Pallotti che ivi sta istituendo il Collegio per le Missioni Estere. Nel Decembre 1840, dopo circa tre anni e mezzo di vita comune, il Pallotti scrive su di lui un attestato, riprodotto sotto il n° 723a. Nel 1841 troviamo il Marinoni come vice-parroco a S. Michele a Ripa in Roma e, dall'anno 1850, a Milano impegnato per l'Istituto delle Missioni Estere. Nel dicembre 1857 scrive all'Orlandi che tiene del Pallotti "un Crocifisso che porto sempre meco." - Vedi gli indici delle biografie e SCHULTE III. HETTENKOFER, De Sociis, p. 15. BRAMBILLA G., *Mons. Giuseppe Marinoni e l'Istituto Missioni Estere di Milano,* Milano 1925, ²1926, 420 pp. TRAGELLA G.B., *Le Missioni Estere di Milano*, Milano 1950, 3 voll.

MARTINI Vincenzo (verso 1800 - 1869). - 532 534 549(I) 646 714 722.
Oriundo di Alatri, V. Martini diventa Canonico della Basilica di S. Lorenzo in Damaso e Segretario del Vicariato di Roma (*Annuario Pontificio 1864,* p.329). Nella sua Deposizione extragiudiziale del 1858 scrive che conobbe V. Pallotti "certamente prima dell'anno 1833". I dettagli della Deposizione mostrano quanto bene abbia conosciuto il Santo col quale era, come dice un teste, "intimamente unito d'amicizia". - Vedi le biografie di AMOROSO e FRANK (indici).

MASPANI Giuseppe (1786-1865). - 577(I+II) 703 753(I+II) 754(I+II) 758(I+II) 767(I+II) 775(I+II) 780.
Giuseppe Maspani, computista, sposato nel 1820 con Angelina De Felici, penitente del Pallotti, è tra i primi membri laici della Società dell'Apostolato Cattolico, aggregato nel marzo 1837. Aveva fatto la conoscenza del Pallotti già "nell'Archiginnasio della Sapienza di Roma [dove] era io condiscepolo col lodato Sig. D. Vincenzo Pallotti"(Dep. extragiudiziale). Collaboratore fedele, il Maspani consacrò tempo e forza alla giovane Società, cercando altri membri, fa-

cendo commissioni e soprattutto copiando dei testi come amanuense, per esempio il *Manuale della Regola 1849*. Vedi le tracce delle sue copie nelle OOCC VIII 261, 264, 283, 287, 301, 407, 412s, 447, 450, 468. Cf. anche FRANK II 26, 55. SCHULTE III 35, 75, 181, 259, 420, 467, 537, 586. 613.

MATTIOLI Alessandro (1763-1848). - 587 706.
Il Conte Mattioli è fra i nobili a Roma, ai quali Pallotti domanda aiuto e sussidi per le sue opere di carità. Il Conte ha l'indulto di un oratorio privato. Il suo domestico Pietro Corrado dà ugualmente aiuto alle opere di carità. - Cf. l. n°86 al Conte Vittorio Mattioli, Fratello di Alessandro.

* MEI, Suor Maria Caterina. - 721.
Esiste soltanto una lettera indirizzata a Suor Ma Caterina Mei a Todi. Oltre a ciò che la lettera ci rivela, non abbiamo informazioni sulla "Reverenda Madre Suor Ma Caterina Mei", non conoscendo neanche il nome del suo convento.

MELIA Raffaele (1804-76).- 529 564a(I+II) 576 578 579 580 585 588 589 604 608a(I+II) 611a(I+II) 612 616 620 621 629 693 694 705 707 711(I+II) 725(II) 726 734 736 773(I).
Nato in Roma da Felice M. e da Heleonora Battistoni. Nel 1818 incontra Vincenzo Pallotti all'Oratorio di S. Maria del Pianto, nel 1825 viene ordinato sacerdote, nel 1832 diventa Vice-Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fide, dove il Pallotti sarà Direttore Spirituale. - Due anni dopo la fondazione della Società dell'Apostolato Cattolico, il Melia comincia la vita comune nella casa del Rettorato dello Spirito Santo dei Napoletani, chiamando il Pallotti e se stesso "il capo e la coda"(lettera del 20.7.1846 al Pallotti). Nel 1844, il Melia viene mandato a Londra per il ministero pastorale fra gli Italiani emigrati. Dal 1856 al 1862 è Rettore Generale dell'Opera del Pallotti, chiamata dal 1854 "Pia Societas Missionum". A Londra comincia la costruzione della chiesa nazionale degli Italiani, San Pietro, terminata nel 1863.
Lett.: HETTENKOFER, De Sociis, pp.13-33. - PISTELLA DOMENICO,

Don Raffaele Melia, Primo Compagno di S. Vincenzo Pallotti, nella rivista *Regina degli Apostoli*, dicembre 1985/marzo 1986. - Vedi gli indici delle biografie del Pallotti: Melia.

MICHETTONI Vincenzo Maria (1805-56). - 550.
Fin dal 1832 Parroco di Cossignano (Diocesi di Ripatransone nelle Marche), il Michettoni viene a Roma nel giugno 1837, incoraggiato ed aspettato dal Pallotti. Sentitosi interessato per le missioni estere, entra nel Collegio che "trovasi riunito nella Ven: Regia Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani in Via Giulia"(OOCC IV 399 n°1). Nel agosto 1837, il Pallotti lo chiama "Parroco di molta probità"(l.n°445). La preparazione del Michettoni per le missioni viene interrotta dal colera la cui presenza in Roma è dichiarata ufficialmente il 19 agosto 1837. Gravemente ammalato, il Michettoni ritorna a Cossignano, ma rimane unito all'Apostolato Cattolico. Nel febbraio 1838,il Pallotti gli dà istruzioni su come "si stabilisca la così detta Procura dell'Apostolato Cattolico"(l.n° 483). Nel 1839, il Michettoni entra nell'Oratorio di S. Filippo Neri in Ripatransone. Nel 1860, suo fratello Luigi, anche lui Membro dell'Oratorio, scrive una Deposizione extragiudiziale riguardo alla relazione di Vincenzo Maria col Pallotti. Vedi gli indici delle biografie e PALLOTTI AS, p. 181-84.

* MINETTI Pietro (1800-74). - 751.
Il Minetti sostiene l'esame per il suddiaconato nel 1822, l'anno dopo merita il secondo premio per la sua dissertazione, nel 1828 viene nominato Deputato per le Scuole. L'HETTENKOFER lo menziona nella *Historia P.S.M.*, p. 43. Nel 1840 è tra quegli "ecclesiastici promotori delle conferenze di spirito" che firmano la l.n°695II. L'Orlandi lo chiama "amico del N.P[adre Pallotti]".
Canonico di S. Maria in V. Lata. Professore alla Sapienza. Nel 1864 è Promotore della Fede (S.C.dei Riti). Vedi OOCC V 25; 402. Racc.II 129,38; 605. FRANK II 699,nota 15.

* MOGLIAZZI Filippo (ca 1810-1868). - 533.
La lettera n° 533 è desunta dal libro *Copie autentiche* con il difficile

indirizzo: *Al Sig.r Giuseppe (ossia Filippo Mogliazzi: Roma].* Il nome di F. Mogliazzi figura nelle *Notizie 1859*, p. 275, come Computista della "Azienda generale della Rev. Camera degli spogli" presso la S.C.di Propaganda Fide. Ma il Signor Giuseppe è difficile da identificare. Filippo Mogliazzi ha un fratello, Andrea (1814-1886), che è penitente del Pallotti e, ordinato sacerdote, vive qualche anno nella comunità dello Spirito Santo dei Napoletani. Nel vol.IV saranno pubblicate delle lettere indirizzate a Mogliazzi Andrea. - Vedi DE GESLIN/BAYER (p.185, n.14) e gli indici delle biografie: Mogliazzi.

* MORICHINI Carlo Luigi (1805-1879). - 566 584 597 603 606 617.
Sacerdote nel 1828, laureato in giurisprudenza, viene chiamato a dirigere l'ospizio di S. Michele, la Cassa di Risparmio ed altre istituzioni benefiche. Nel 1845 Arcivescovo tit. di Nisibi e Nunzio a Monaco (Baviera), v. *Notizie 1847*, p.327. Ministro delle Finanze. Dopo la Rivoluzione viene posto a capo dell'Ospedale di Santo Spirito in Sassia e degli Ospedali riuniti di Roma. Due anni dopo la morte del Pallotti, nel 1852, viene creato Cardinale ed inviato a governare la diocesi di Jesi. Muore a Roma. - Sulle relazioni con V. Pallotti dice il Cardinale Morichini:"..cominciai a conoscerlo più vicino quando..incominciai il corso di Teologia nel XI 1826, essendo Egli Accademico...ne concepii..quel concetto d'uomo tutto di Dio, concetto che in seguito si accrebbe quando lo ebbi trattato più da vicino.. 14.12.1838 Felice (mio fratello) morì nelle braccia del Servo di Dio"(Deposizione del Pr.Ord. 1853).
Lett.: MORICHINI, *Degli Istituti di pubblica carità e d'istruzione primaria*, 2 voll. Roma 1870. Vedi le *enciclopedie* e AMOROSO, FRANK, SCHULTE III (indici).

* PALMA Giovanni Battista (1791-1848). 579.
G. Palma studia nel Collegio Capranica (1807), è Prof. della Storia ecclesiastica nel Collegio Urbano e nel C. Romano (1824), alla Sapienza (1843), "Cleri R. Examinator Apostolicus"(1838), Minutante della S.C. di Propaganda Fide (*Notizie 1839*, p.189),
Consultore della S.C. dell'Indice (*Notizie 1847*, p.210).

Nel 1840 abita nel Borgo S. Agata ed è Procuratore della Pia Casa. Durante la Rivoluzione Romana Giovanni Palma venne ucciso il 16 novembre 1848. SPADA II 523:"..dal Campanile di san Carlino un colpo di moschetto lasciato da un ex legionario, uccideva il dotto monsignor Palma, onore del clero romano per dottrina e soavità di costumi." Vedi anche DE GESLIN/BAYER p.237 e n 8.

* PAOLONI Luigi. - 595 626 638 643 675 677 718 748 783.
Figlio di Sebastiano P., ha due fratelli: Giovanni (l.n°718) ed Andrea. Nel 1839, l'indirizzo di Luigi Paoloni è Cascia, l'anno dopo è il villaggio Puro, non lontano da San Giorgio dove abita la famiglia Pallotti. Luigi conosce Dionisio Pallotti per cui il Santo ha pagato gli studi teologici. Anche Luigi aspirando al sacerdozio, domanda il suo aiuto. Il Santo non nega l'assistenza, ma la combina con continuate esortazioni:"Purché voi bramiate, e procuriate davvero di essere un buon Sacerdote umile, ubbidiente, docile, zelante, e disinteressato, non dubitate che Iddio provvede, e dará i mezzi." Sulla corrispondenza in riguardo vedi AMOROSO, FRANK, LUCAS, WEBER. Indici: Paoloni.

PARENTI Francesco, O.E.S.A. - 776(I+II).
Membro dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino (Provincia Umbra), Parenti conosce il Pallotti già nel 1819 e rimane in contatto con lui fino all'anno 1841. Dal 1833 al 1836 è Priore del Convento di Cascia, nel 1839 "Prior et Vicarius Monialium confirmatus". Dal 1841 al 1851 è di nuovo "Prior Vicarius Monialium". Scrive allora al Pallotti:"mi conviene far da Marta, e Maddalena". La sua traccia appare negli AGA F.f. Vol. 57 (Archivio della Casa Generalizia degli Agostiniani, Roma).

PASCALE Salvatore dei Pii Operai (1787-1857). - 758a.
Sulle sue relazioni con Vincenzo Pallotti il Padre Salvatore Pascale così afferma in una Deposizione stragiudiziale dell'anno 1852: "Attesto che avendo conosciuto il Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti per circa ventidue, o ventitre anni...avendo seco lui trattato molte volte...Morto il suo Confessore, e Direttore Spirituale il P. Serafino

da Monte S. Giovanni Cappuccino [1787-1844], elesse me in tale officio, che ho con lui esercitato in tutti gli ultimi sei anni della sua vita."
P. Pascale sottoscrive la Deposizione come Procuratore Generale de' Pii Operarj. Abita nel convento annesso a S. Giuseppe alla Lungara. - Vedi le biografie del Pallotti.

PENSA (PENSO), Don Giuseppe Maria, Camaldolese (nato 1786).- 735(I+II).
Oriundo di Napoli, Nicola Pensa (scritto anche Penso) viene a Roma dove entra in relazione con Bernardino Fazzini e Vincenzo Pallotti. Questi diventa il suo confessore e lo consiglia di diventare Camaldolese. Nel 1831 riceve l'abito ed il nome di Giuseppe Maria nell'Eremo di Monte Corona. Pensa e Castrati, ambedue raccomandati dal Pallotti per la vita eremitica camaldolese, "sono di consolazione"(l.n° 277). Nel luglio 1833, P. Giuseppe Maria è Sacerdote. Nel 1840 viene eletto Visitatore Generale della Congregazione di Monte Corona. Farà una Deposizione extragiudiziale nella quale il Napoletano scrive:"Don Vincenzo ...come ispirato mi disse così:'Signor Pensa (questo era il mio cognome di famiglia) il diavolo lo vuole in S. Carlo [il grande teatro di Napoli], e Dio lo vuole sugli abeti di Monte Corona'." - Vedi AMOROSO 396s. FRANK I 212-14.

* PERELLI Giacomo (1775-1853). - 760.
In una Deposizione extragiudiziale del 1852, il Perelli scrive quanto segue:"Ho conosciuto il Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti sin dai 15. o 16. anni dell'età sua... Della sua infanzia posso accertare quanto ho inteso dai suoi Genitori a me ben cogniti per la loro gran bontà di vita, e quali molte volte mi hanno parlato delle cose stradordinarie... sin dalla sua tenerissima età... Essendo io andato un giorno, mentre D. Vincenzo era ancora Suddiacono [dal sett. 1816 al sett. 1817], da Monsig.r Piatti Vicegerente a chiedergli licenza acciò il medesimo D. Vincenzo facesse da Padrino al mio Figlio Carlo, quel Prelato tostò l'accordò dicendo = Oh! vi siete attaccato ad un santo." Nel 1859, il Figlio Carlo attesta l'autenticità della Deposizione.

Giacomo Perelli era computista e collaboratore del Pallotti. Lett.: OOCC V 29, 183s, 195, 256. FRANK I 129. SCHULTE III 745.

* PESOLI Giuseppe (1812-1843). - 567.
Figlio di Ubaldo e Angela P., Giuseppe viene battezzato nella Parrocchia S. Maria del Pozzo a Nemi. La lettera del Pallotti è ugualmente indirizzata a Nemi, dove Don Pesoli muore all'età di 31 anni. Esiste soltanto la l.n°567 che però dà luce sulla gravità della malattia del Pallotti, cf. SCHULTE III 174s, 623 nn 13+16.

PIACENTINI Luigi (1788-1877). - 571 601 605 618 644 672.
Nel 1815 riceve la tonsura dal Vicegerente Frattini. Senza essere Sacerdote, diventa Canonico in Santo Spirito in Sassia e Direttore della Pia Casa degli Esercizi al Gianicolo, fondata da Mgr. Piatti. Nel Processo Informativo dice un teste:"Mi ha raccontato il Signor Canonico Luigi Piacentini che il Servo di Dio stando ad assistere agli esercizi spirituali al Gianicolo voleva per suo vitto gli avanzi degli esercitanti, nè si potè distogliere da questa mortificazione che quando accortosene il detto Signor Canonico usò delle seguenti parole - Le pare cibarsi lei di questa roba, sà che questa è destinata ai poveri? - Allora il Servo di Dio che amava tanto i poveri, si rassegnò e lasciò questa mortificazione" (Sum. 353). Nelle numerose lettere indirizzate al Canonico Piacentini si leggono spesso le parole:"Il Latore del presente", indicando che il Pallotti raccomanda qualcuno alla sua carità, cf. ll.nn. 85 105 168 173 185 192 237 239. - Nella lettera n° 601, il Pallotti gli parla "in confidenza cristiana" ed il Canonico scrive sulla lettera ricevuta:"Pallotti che mi esorta a farmi Prete." Nel 1848, il Piacentini è benefattore della Pia Casa di Carità con un dono mensile. Ha l'indulto di un Oratorio privato. - Vedi AMOROSO, FRANK, LUCAS, SCHULTE III, WEBER (indici).

* PIANTONI Giovanni CBarn (1794-1865). 608 615.
Membro della comunità dei Chierici Regolari Barnabiti a S. Carlo ai Catinari, G. P., nel 1859, è Consultore della S.C. dei Riti (*Notizie 1859*, p.282). Oratore sacro, G.P. scrisse *Cenni biografici* di Suor M.Giuliana Masturzi, dei Cardinali Gerdil, Fontana, Lambruschi-

ni. Un suo manoscritto sulla *Vita della Ven. Serva di Dio Elisabetta Sanna...* è contenuto in appendice al Proc.Ap. fol.1055-1344, e, con tagli, nel Summ.pp.710-788, 832-976, cf.BENEDETTO GIOIA, *Elisabetta Sanna*, Roma 1946,pp.260,264.

PIATTI Antonio (1782-1841). - 667.
Ordinato sacerdote nel 1804, canonico in S. Lorenzo in Damaso nel 1805. Il Piatti è fondatore e superiore del S. Ritiro al Gianicolo, nel quale il Pallotti lavora fin dal 1819. Nel 1821 il Piatti viene eletto arcivescovo tit. di Trebisonda. "Canonico di San Giovanni in Laterano, e segretario della S. Congregazione delle Indulgenze e delle Reliquie, viene nominato il 5 febbraio 1833 vicegerente del cardinale vicario Placido Zurla, alla morte del quale esercita anche le funzioni di pro-vicario sino alla nomina del successore. Promosso al patriarcato titolare di Antiochia il 2 ottobre 1837, muore in carica a Roma"(DEL RE, *Vicegerente,* p.71). Dieci giorni prima della sua morte il Pallotti scrive "Dalla Residenza di Mongr. Vicegerente: «mi trovo ad assistere a Mongr Vicegerente che sta gravemente infermo: preghi, e faccia pregare per lui»." Sepoltura al Gesù. - Vedi gli indici delle biografie e OOCC IV 4-6.

* PICHINI Giacomo (+ 1850). - 782.
"Giacomo Pichini, un veneto di insigne carità che, senza voler mai comparire, dal 1840 al 1848 aveva contribuito sempre a mezzo del Salvati. E verso di lui nutriva tanta fiducia che nel gennaio 1849 non dubitò di consegnargli la grossa somma di scudi 19.820 perchè li erogasse in opere pie, segnatamente a favore della Pia Casa" (PONTI p.125. - Vedi pure pp. 7, 96s, 126s, 130, 141ss, 162, 191). Il Pichini è anche un benefattore per l'Ottavario dell'Epifania: OOCC VI 80 (chiamato: Pighini). Cf. AMOROSO, FRANK, SCHULTE III: Indici.

* PIZZAMIGLIA Luigi (ca 1813-1877). - 542.
Figlio di Giuseppe P. e di M. Vittoria Pickler, Luigi ha una sorella di nome Marianna. Nella lettera n° 257 il Pallotti menziona una "Suor M. Angelica" del Monastero dell'Umiltà (Salesiane) che fir-

ma un documento:"Sor Maria Angelica al secolo Marianna Pizzamiglia". È molto probabile che questa Salesiana sia la sorella di Luigi P. Questi diventa Beneficiato dell'Arcibasilica Lateranense. È conservata solo una lettera del Pallotti a lui. Nei documenti si trova anche il nome Pizzamiglio.

PLEBANI Antonio Maria (1770-1845). - 558 720 756.
Il Conte Plebani, sposato con Antonia Treggiani (1791-1872), nobile decaduto, domiciliato con la sua famiglia in Amandola nelle Marche, si rivolge spesso al Pallotti nelle sue necessità. Suo figlio Felice studia in Roma e ha contatti col Pallotti che lo menziona spesso. Cf. nota biografica su Felice e nell'indice dei nomi: Alcide Plebani (vol.II,p.341). Vedi FRANK I 315-317 e gli indici delle biografie.

* POLIDORI Paolo (1778-1847). - 568 691.
Nato in Jesi, ordinato Sacerdote in Roma nel 1800, Vicario Gen. in Viterbo (1803-06), Prelato Referendario (*Notizie 1825*,p.166), creato Cardinale nel 1834, Prefetto della S. Congregazione della Disciplina Regolare nel 1839 e della S.C. del Concilio nel 1841.
Il Cardinale Polidori scrive un attestato sulla Società dell'Apostolato Cattolico. Paul de Geslin, compagno di V. Pallotti, asserisce che il Card. Polidori veniva dal Pallotti per confessarsi. Il Santo assiste al suo penitente nell'ora della morte e scrive il 23.4.1847 al Card. Lambruschini:"il santo Cardinale [Polidori] in una perfetta tranquillità ancora soffre, e non cessa di pregare."- Lett.: AMOROSO, DE GESLIN/BAYER, FRANK, SCHULTE III, WEBER (indici). MORONI LIV 29s.

* POZZI Pier-Martire, OP. - 663(I).
Il suo nome figura almeno fin dal 1823 nelle *Notizie* (dai Tipi del Cracas). Nell'anno 1840 (p. 191) si legge: "P.M. Pietro-Martire Pozzi dell'Ordine de'Predicatori, *Primo Compagno*". Pag. 189: S. Romana ed Universale Inquisizione.

PRINZIVALLI (PRINZIVALLE) Luigi (1803-64). - 757.
Suddiacono nel 1824, Diacono nel 1825. Collaboratore del Pallotti nella chiesa S. Nicola degli Incoronati e nella Casa di Esercizi

(Piatti), Prinzivalli diventa Canonico ed Arciprete di S. Maria in Cosmedin. Nel 1839 è Sostituto della S.C. delle Indulgenze. Fa una deposizione nel processo di Vincenzo Pallotti dicendo:
"...la nostra amicizia durò fino al 1845, epoca in cui lasciai di abitare in quelle vicinanze."

* PROMOTORI DELLE CONFERENZE. - 695(I+II).
I Promotori sono Ecclesiastici che partecipavano regolarmente alle Conferenze per i Sacerdoti concepite e stabilite dal Pallotti (OOCC I 178). Alcuni Promotori sono anche destinatari di lettere. Le loro note biografiche si trovano negli indici dei destinatari. Tra loro sono: Borti, Kirby, Marinoni, Melia, Minetti, Ricci, Santucci.

RANDANINI Felice (1810-75). - 537 544 551 554 592 613 631(I+II) 632 633 634 653 658 666 681 684 686 687 689 692 717 723 724 737(I+II) 738 750 755(I+II) 777.
Ordinato Sacerdote nel 1834.- Il Pallotti diventa il suo Direttore Spirituale. Randanini scriverà:"Cominciai a conoscere il Servo di Dio nella mia età di circa 8 o 9 anni...Cominciai a confessarmi dal Servo di Dio...sebbene io sia stato assente da Roma dal Luglio 1836 all'estate 1845 [come segretario della Nunziatura Apostolica di Vienna] ciò non dimeno ho proseguito sempre la relazione con Lui scrivendogli settimanalmente" (Pr.O.2037). Questa relazione non è senza tensioni. Nel 1848, il Randanini è Direttore spirituale nel Seminario Romano. Sono conservate più di 150 lettere del Pallotti indirizzate a lui.
Lett.: W. GAJUR SAC, *Pallotti e i suoi Principi nella formazione spirituale (attraverso il rapporto con Felice Randanini)* Roma 1993, 97pp. - Vedi pure gli indici delle biografie.

* RECANATESI Francesco. - 763.
Conosce il Pallotti, quando questi si trova in Osimo nel 1840. L'anno dopo il Recanatesi domanda consiglio al Pallotti pensando che questi abbia "la rivelazione dei disegni segreti di Dio". Il Santo gli mostra i mezzi per "conoscere con sicurezza la volontà di Dio", ma senza alcuna rivelazione particolare.

* REVERENDISSIMO N.N. - 771a.
La lettera è priva dell'indirizzo ("Deest inscriptio"). Dunque non conosciamo il destinatario. Però dalla lettera emerge che è *Sacerdote del N.S.G.C.* e che il Pallotti parla di *V.S. Rnd^ma^*. È in carteggio con il Cardinale Polidori e sta in relazione con il Cardinale Soglia, Vescovo di Osimo e Cingoli.

RICCI Luigi (1811-90). - 530 535 541 569 590 611 773(II).
Nel 1832 il Pallotti predica "SS. Spirituali Esercizj in preparazione al ricevimento degli Ordini Sacri." Riferendosi a questi Esercizi, Luigi Ricci scrive: "Attesto io sottoscritto con mio giuramento di avere fedelmente copiato nel Giugno 1832 le presenti *Pratiche Spirituali per SS. Esercizj* dall'Originale composto, e scritto dal Servo di Dio Don Vincenzo Pallotti... In Fede etc. Dal Pontificio Seminario Pio li 15 Maggio 1857. Luigi Can[oni]co Ricci"(OOCC XII 61 n. 1). Il Ricci, sacerdote nel 1833, figura tra i "Primi ascritti all'Apostolato Cattolico" nel 1835 (OOCC V 4). Collaboratore del Pallotti, il Ricci si occupa del canto spirituale nelle conferenze di Vincenzo e sarà scelto "per istruire nel Canto Gregoriano gli Alunni" del Collegio Scozzese (l.n° 364). Sul Ricci vedi gli indici dell'AMOROSO, del FRANK e WEBER.

* RISPOLI Luigi CSSR. - 740.
Nel 1841, il Rispoli è Consultore e Segretario Generale dei PP. Redentoristi. Nella sua (unica) lettera al Rispoli il Pallotti chiede evidentemente l'aiuto dei PP. Redentoristi per confessare nell'Ospizio di S. Maria degli Angeli. Cf. Frank I 219s.

ROCATIS Giuseppe. - 560 598.
Oltre a quella l.n° 504 dell'anno 1838 esistono altre due lettere dell'anno 1839 (n° 560 e 598), indirizzate al Rocatis. In tutte vi è la questione o dei libri del Mese Mariano o delle Immagini stampate. Il Pallotti prega "la sua carità" e, nell'anno 1839, lo chiama "Dilettissimo in Gesù Crocefisso". Nella l.n° 520 al Santovetti, il Pallotti parla del "Sig. Giuseppe Rocatis latore del presente accompagnato da alcuni giovanetti suoi scolari". Lo troviamo nel "Registro dei Nomi delle persone cui è stato affidato il foglio per le Oblazioni

spontanee per l'acquisto del Locale opportuno per le opere dell'Apostolato Cattolico"(OOCC V 22 e 24). La frase "Saluto tutta la sua Famiglia in Dio"(l.n° 560) sembra indicare che sia sposato e non sia da confondere con un altro Giuseppe Rocatis che appartiene dal 1841 al 1854 all'Oratorio di S. Filippo Neri.

* SABATINI CAROLINA, Abbadessa. - 719 766 768.
Nel 1867, l'Abbadessa del Monastero di S. Sperandia (patrona di Cingoli) scrisse una deposizione extragiudiziale secondo i quesiti del Vicario Cap. Generale Domenico Cavallini Spadoni. Ecco l'inizio del testo:"Nell'anno 1840 ai quindici di Agosto capitò in questo Ven. Monastero di S. Sperandia il Sacerdote Romano D. Vincenzo Pallotti, diretto a noi dall'Emo. Vescovo Soglia, affinchè ne fosse consultato, ed ajutato il nostro Spirito. Si trattenne presso di noi un giorno intero: celebrò la S. Messa all'altare della Santa con tanta divozione, e con tanto raccoglimento, che tutti lo giudicavano un Santo[,] essendo accorso molto popolo." La deposizione fu dunque vergata 27 anni dopo la visita del Santo. Non sappiamo se la "Madre Donna Carolina Sabatini" era ancora l'Abbadessa nel 1867.

SALVATI Giacomo (1779-1858). - 536 623a 627 647.
Nato il 10.1.1779 in Rocca di Papa, sposa nel 1809 Maddalena Menichini (1790-1861). Nel 1828 ha una casa e una bottega a Roma (Via del Grillo 36/37). Muore il 28.2.1858, è sepolto nella Chiesa del Nome di Maria al Foro Traiano. Una sua figlia diventa monaca, Maria Costante, nel Convento del Divino Amore; un'altra, Camilla, viene guarita da grave malattia dal Pallotti. Nel 1843, questi la congiunge in matrimonio con il Conte Luigi Latini Macioti. Giacomo Salvati conosce il Pallotti al più tardi nel 1832 e diventa uno dei primi membri laici della Società dell'Apostolato Cattolico. Il Fondatore stesso scrive:"Nell'anno 1835 alcune persone in Roma mosse dalla carità cristiana bramavano di stampare l'opuscolo delle Massime Eterne composto da S. Alfonso Maria de Liguori, ma in Lingua Araba... a tale fine un Sacerdote Romano [cioè Pallotti stesso] animò uno zelante secolare [Giacomo Salvati] a procurare qualche limosina, onde provvedere alle spese di tale stampa, e in

poche ore raccolse con ammirazione una somma non piccola; a tale vista per non esporre le opere sante alle maldicenze dei malevoli fu pensato che sarebbe stato conveniente formare una pia Società" (OOCC III 1s). - Nel 1839, il Pallotti scrive un certificato in cui loda il suo "zelo diretto puramente alla maggiore gloria di Dio, alla salvezza delle anime, e a distruggere gli scandali" (l.n°627).
La fondazione della Pia Casa di Carità è legata allo zelo del Salvati che, nel 1838, diventa il suo primo Procuratore. E. PONTI non esita a scrivere che "confortato dalle parole del Pallotti, il Salvati si era fatto iniziatore di un'opera santa"(p.33).
In una Deposizione nel Processo Informativo sul Pallotti del 17.2.1853, il Salvati dice:"Io sento in me affetto, divozione, e venerazione verso il Servo di Dio... io che l'ho conosciuto ho trovato, che era fornito di tutte le virtù." - Visto il ruolo del Salvati nella fondazione della Società, le biografie del Pallotti parlano spesso di questo esemplare apostolo laico, vedi gli indici.

SANTAMBROGIO (SANTAMBROGI) Luigi Maria (ca 1805-42). - 747.
Quando il Pallotti è incaricato dell'ufficio di Accademico di teologia alla Sapienza, il Santambrogio è tra i suoi studenti e considera il lavoro dell'Accademico come "un'altra Scuola"(Dep. extragiudiziale del Maspani,p.2). Divenuto Avvocato, il Santambrogio, "per dimostrare gratitudine", presta aiuto all'opera del Pallotti che domanda di farlo "gratuitamente per la maggiore gloria di Dio". Nella Deposizione di Vincenzo Martini leggiamo che "era amicissimo mio l'Av[vocat]o Luigi M[ari]a Santambrogio che abitava incontro la R. Fabbrica di S. Pietro accanto a M.r Viceg.e Piatti, ed era assai divoto del n[ost]ro D. Vincenzo" (p.3). Dopo la morte di L.M.Santambrogio un'iscrizione dice su di lui:"annor[um] circiter 37 omnibus carus ob suam doctrinam, pietatem, humilitatem ac fidelitatem, gravissima infirmitate correptus". Nel 1847, sua sorella M. Teresa prende l'abito delle Salesiane ed il nome Suor Marianna Francesca.

* SANTANDREA Pietro. - 548 I+II.
Il Dottore Santandrea chiede raccomandazione per "la gestione

dell'Ospizio di Termini" (nelle lettere 548 e 1185). Oltre a ciò che si desume da queste lettere, non ne abbiamo altra informazione.

* SANTUCCI Domenico (1802-51). - 573 619 635 669.
Nato in Mentana (dioc. Sabina), riceve la tonsura nel 1813, gli ordini minori e maggiori negli anni 1823 e 1824. Conosce il Pallotti nel Seminario Romano e nel Collegio di Prop. Fide, dove è professore. Il Santucci, uno dei primi ascritti all'Apostolato Cattolico, è presente al suo congresso del 14. luglio 1835, sul quale il Pallotti scrive:"Articoli del Congresso per la Pia Società...distesi dal Segretario R. Sig. D. Domenico Santucci"(OOCC V 7). Diventa precettore del principe Baldassare Boncompagni (1821-1894) e nel 1847 rettore del Collegio Capranica. Il Santucci è conosciuto anche per i suoi scritti pubblicati. Vedi gli indici delle biografie del Pallotti: Santucci.

* SIANI Nicola (nato ca 1799). - 572(I).
Figlio di Saverio S., di Macerata, dove vive fino all'anno 1817. Nel 1825, i documenti della parrocchia S. Dorotea in Trastevere conservano una traccia di Nicola S., "di Mestiere domestico". La lettera n° 572(I) che il Siani indirizza al Pallotti, è scritta su richiesta dell'Alkusci e la risposta viene inviata a lui, perchè il Pallotti non conoscendo il Siani, non sa distinguere, "se la prima lettera del cognome sia la S. o la V. o altra"(l.n° 572 II). Altro contatto del Pallotti col Siani non è documentato.

SISCO Giuseppe (1791-1873). - 774.
Nel novembre 1850 il Sisco scrive in una Deposizione extragiudiziale su Vincenzo Pallotti quanto segue:"..nato io..nelle vicinanze dove, tre Anni dopo di me, nacque.. Vincenzo Pallotti, ho avuto..la favorevole occasione di conoscere, fin dai primi Anni, quest'angiolo.. In anni trentadue..ho avuto maggior contatto coll'Abbate Pallotti, ed avendo trattato con esso Lui in mille circostanze.. Molte volte mi ha commesso portare Limosine a diverse povere famiglie." Sisco era infatti uno dei collaboratori del Santo in favore dei poveri.- Vedi FRANK I 204, 206, 394/11.

In una Minuta di una supplica a Pio IX dell'anno 1847 il Pallotti parla "del Bilancio legale redatto dal Sig. Giuseppe Sisco Computista"(OOCC V 313). Vedi anche OOCC V 22; 740; 745 (dove viene menzionato come testimone "Giuseppe Sisco, figlio del fu Nicola, Romano, Impiegato Camerale, domiciliato Via della Pietà N.° 10").

* STEFANI Michele. - 547 679 743 745.
È nativo di Civitella Abbazia di S. Paolo e viene nell'Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa il 29 aprile 1826. Nel 1828 è Prefetto dei Ragazzi mezzani. Negli anni 1836/37, il Pallotti scrive un "Registro dei Nomi delle persone cui è stato affidato il foglio per le Oblazioni spontanee per l'acquisto del Locale opportuno per le opere dell'Apostolato Cattolico", e di suo pugno inserisce il nome: "Reverendo Signor Don Micchele-Angelo Stefani, Rettore del Venerabile Ospizio Apostolico"(OOCC V 23,15; cf. HETTENKOFER, Raccolta II n°129,15).

* TORLONIA Carlo (1798-1847). - 642 741 742 759.
Secondogenito di Giovanni Raimondo T. (1755-1829), il noto finanziere e creatore delle fortune della casata Torlonia, che si era ammogliato nel 1793 con Anna Maria Schultheis (+ 1840), vedova del suo amministratore Giuseppe Chiaveri. Carlo aveva due fratelli: Marino (1796-1865) e Alessandro (1800-86). Il Pallotti aveva relazioni con tutta la famiglia Torlonia, ma soprattutto con Carlo. Dopo la sua morte, Don Vincenzo pubblicò nel 1848 i *Cenni sulla preziosa morte di S.E. Don Carlo de' Principi Torlonia Commendatore Gerosolimitano con lettere edificanti del pio defonto* (Tipografia di Clemente Puccinelli in Via Lata al Collegio Romano). Questi Cenni vennero di nuovo stampati nel 1997 nelle OOCC XIII 1039-82. In una nota, DON FRANCESCO MOCCIA dice: "Premesso che sui Torlonia si trovano amplissime notizie nel Dizionario del Moroni (passim) [e nelle Enciclopedie] diremo che Don Carlo Torlonia (18.XII.1898-31.XII.1847) non ebbe moglie, fu cavaliere di Malta (come si direbbe oggi) e gran benefattore della città di Roma, come si ricava dalle pagine a lui dedicate, anche in spirito di riconoscenza, da San Vincenzo che, da quanto si legge nelle seguenti pagine

[cioè nei *Cenni*], si rivela buon amico della famiglia"(pp.1039s). Nel 1937, l'HETTENKOFER pubblicò un altro testo del Pallotti col titolo: *I disegni di Dio nel suo fedele servo Don Carlo dei Duchi Torlonia Commendatore Gerosolimitano* (Memorie 137-152). Negli indici delle OOCC e delle biografie si trovano numerose informazioni sulla famiglia Torlonia ed in specie sulla vita esemplare di Carlo sul quale il Pallotti scrive:"..sarà in fine a tutti di norma e di modello, onde conoscano come possono esercitarsi le opere di apostolico zelo anche nello stato laicale"(OOCC XIII 1063).
Una traccia della generosità dei Torlonia è il Presepe di Piazza S. Pietro (nel tempo di Natale), regalato al Pallotti per l'Ottavario dell'Epifania in S. Andrea della Valle nel 1846. Nella biografia: *Vita del Commendatore D. Carlo Torlonia*, scritta da GIUSEPPE GIACOLETTI, Roma 1849, 168 pp., leggiamo riguardo al presepe, che il Pallotti ne fece parola a Carlo Torlonia, e questi al fratello Alessandro. "Tanto bastò perchè, mediante la generosità di questo principe, si disegnassero e compiessero cose d'inusitata splendidezza e magnificenza. Il che se devesi precipuamente a D. Alessandro, come a quello che incontrò volonteroso la maggior quantità delle spese con più di migliaja di scudi, anche D. Carlo e D. Marino vi ebbero qualche parte col loro peculio"(p.90).

* TOSTI Antonio, Cardinale (1776-1866). - 655.
Nell'aprile 1829, A.T. è Prelato Referendario (*Notizie 1829*, p.158), dal 1830 è Presidente dell'Oratorio San Michele a Ripa Grande (vedi *Oss.Romano* del 1.4.1966). Nel 1839 e Cardinale e Pro-Tesoriere Generale (*Notizie 1839*, p. 245). Sulle buone relazioni del Pallotti con il Cardinale Tosti, cf. gli indici delle biografie e del SCHULTE III.

* VALENTINI Salvatore (1805-55). - 746.
Nato a Roma, ordinato Sacerdote nel 1827, diventa Canonico di S. Lorenzo in Damaso,nel 1851 Vescovo di Amelia (*Notizie 1852*,p.83).

VENTURINI Giuseppe. - 593(I+II).
Nella l.n°486 del 30.3.1838, il Pallotti chiama il Canonico Venturi-

ni "Curato [della Chiesa Cattedrale e Parrocchiale] di S. Pietro, Frascati". Nella l.n°593 del 13.8.1839, lo chiama "Arcidiacono", titolo con il quale il Venturini firma la Deposizione su Vincenzo Pallotti, il 18.11.1850. - Nell'edizione delle *Lettere* dell'anno 1930, l'Hettenkofer lo chiama Venturi (p.144).

* VINCIGUERRA Carlo (1781-1865). - 772.
Nel 1800 si trova nel Collegio Romano come studente, nel 1806 è Maestro del Marchese Sacchetti, nel 1814 è Arciprete del Capitolo SS. Celso e Giuliano. Nel 1836 scrive un Attestato sulla Società dell'Apostolato Cattolico. Esistono due lettere del Card. Odescalchi al Vinciguerra, vedi PIRRI pp. XIII e 292(nota 1).

VIOLANTE Antonio (ca 1780-1861). - 656.
È un benefattore della Società dell'Apostolato Cattolico. Per l'anno 1846, il suo nome figura tra i "Pii Benefattori per l'Ottavario della Epifania, e per l'Opera delle SS. Missioni che si promuove dalla pia Società..: Sig. Antonio Violante, Negoziante di Vino, abita Piazza della Chiavica presso S. Lucia del Confalone [dono di scudi] 10:00"(OOCC VI 75). La stessa somma sarà contribuita per gli anni 1848 e 1850, per un altro anno quella di scudi 9:20, cf. ibidem 78 84 91). - "Antonio Violante che aveva delle vigne a Colonna, nei Castelli Romani, organizzò una missione per quei contadini, prese su di sé il rifornimento del vino alla Pia Casa in Borgo S. Agata, donò la mussola per le tende della Chiesa del SS. Salvatore in Onda; favoriva, come poteva, tutti i raccomandati di Don Vincenzo" (AMOROSO 96s). Vedi gli indici delle biografie: AMOROSO, FRANK, WEBER ed anche SCHULTE III.

VIRILI Francesco, C.PP.S (1808-80). - 545 555 574 596 600 696 697 701 764 765 784.
Nel 1855, nel Processo Informativo di V. Pallotti, il Virili presenta se stesso:"Mi chiamo Francesco Virili figlio de' furono Benedetto Giuseppe, e Anna Maria Bambi romano..sono Sacerdote della Congregazione de' Missionarii del Preziosissimo Sangue, abito nella Casa di San Salvatore in Campo e sono mantenuto dalla mia Congregazione, ov'è in vigore la vita comune..

Conobbi il Servo di Dio..fin dall'epoca del 1819..ebbi a trattarlo fino alla morte con mia grande, e continua consolazione di spirito."
La Deposizione del Virili sul Pallotti, ricca di dettagli, è stata largamente utilizzata dai biografi del Santo (vedi gli indici delle biografie: Virili).
Le lettere indirizzate al Virili sono ugualmente numerose.
Pallotti era il suo Direttore spirituale ed il 10 settembre 1835 gli scrisse:"Col merito della S. Ubbidienza vada pure alla S. Ordinazione"(l.n° 350). - Nel 1844 Virili è Postulatore della Causa di Benedetto Labre.- Lett.: OOCC XI p.320,nota 3; 328,nota 4.- DE GESLIN/BAYER, lettere nn. 6 e nota 1; 28 e nota 2; 121 e nota 28.

* VOLPONI Giuseppe. - 739 778.
Dalle due lettere indirizzate al Volponi risulta che, nel 1841, era nel Ven. Collegio di Osimo, facendo gli studi e preparandosi al sacerdozio. Nel 1840 ha ascoltato delle conferenze che il Pallotti tenne per il clero della diocesi.

* XIMENES Francesco D.O. (+ 1848). - 609.
F. Ximenes, Romano, fu accolto dall'Oratorio il 30 agosto 1837. Quando ricevette la lettera del Pallotti, era ancora diacono. Dopo essere uscito dall'Oratorio, morì nel 1848. - Non è da confondere con l'abate Francesco Ximenes, redattore del *Cassandrino*, che fu pugnalato il 26.7.1848, vedi SPADA II 406 e DE GESLIN/BAYER 105 e n.9.

* ZOCCHI Pietro (+ 1877). - 738a.
Nato in Agriano di Norcia, studiava a Roma, dove voleva rimanere, ma per essere sicuro della volontà di Dio consultò V. Pallotti e questi rispose:"Se rimani, avrai un nome presso gli uomini; ma presso Iddio?" Secondo quel consiglio ritornò e diventò Parroco di Agriano, dove morì come Parroco. Era un sacerdote santo, Missionario Apostolico e predicava nelle parrocchie circostanti. (Informazione del 1939, trasmessa da Don Vito Ranieri ad Ansgar Faller).

2 INDICE DEI NOMI DI PERSONE E DI LUOGHI

L'indice dei nomi comprende tutte le lettere e quasi tutte le note in calce. Non comprende ciò che venne già detto nell'indice precedente dei destinatari, omettendo pure il nome di Vincenzo Pallotti presente in moltissime pagine. Alcuni nomi latini si trovano sotto il corrispondente vocabolo in lingua italiana. I numeri dopo i nomi si riferiscono ai numeri delle pagine. Le cifre stampate in grassetto rimandano ad informazioni di qualche interesse, spesso alle note in calce (n = nota). I nomi dei destinatari vengono ugualmente stampati in grassetto e rimandano così al ricordato indice precedente dei destinatari.

Abbate di Chiaravalle (Prov.Ancona) 273.
Adamo —> Triboli
– Cugino di A. —> Triboli Francesco
Adeodato di S. Luigi, OCD
Agostiniani, -no 380s.
Agostino S. 333.
Agriano (di Norcia) 320.
Albano 63 153 359s e n, 361 366s, 372 e n, 374.
Alcusci (Alkusci) Tommaso 70.
Alessandri Felice 40 e n, 58 e n.
Alfonso di Liguori S. 82 93 167n.
Alippi Curzio 44 e n.
Allemand (Casa) 114 176n.
– Eredità 176, 330 e n.
– Filippo 330 e n, 341 e n, 343, 350 e n, 363 378 e n, 385.
– Giovanni 330nn.
Allemand Marianna 115 e n, 330nn, 350s e n, 363 e n.
– Rosa (Suor Ignazia Giuseppina) 330n.

Aloisi Signore, defunto 186.
Altieri Ludovico 12n.
Amandola 39, 274s e n, 290s 347.
Ambrosini Michele
America 250n.
Amici Antonio Maria 101s, 271 e n.
Amici Signore (Francesco) 271 e n.
Amoroso Francesco (Lett.) 13n 73n 149sn 168n 238n.
Ancona 265 e n, 280.
Andrea (il Matricano) 145.
Angelini Mattia 191.
Angelo Fra 126.
Annibaldi Elisabetta 32n.
Antiochia 213.
Antonio Signor 213.
Apostoli 277.
– Principi degli A. 37n.
Appignano 253 255.
Aracaeli, Aracoeli (Convento) 193 199.
Archiginnasio Romano 115.
Arcidiacono 383.
Arcidiacono (Venturini, Martorelli) 113 372.

Arciprete (Foschini, Vinciguerra) 129 374.
Ardagh (Irlanda) 148n.
Armellini Abbate (Costantino ?) 297 e n.
Armellini (Lett.) 48n 68n 304n 323n.
Armeno (Vescovo) 304.
Arrighi Francesco 299 e n.
Arrighi Giacomo
Ascolani, Ascoli 120 e n.
Auconi Ignazio **251 e n.**
Avenale 255 e n.
Avezzi Luigi 258.
Azzocchi Pietro Paolo 58, 73 e n, 137 233.
Azzurri F. (Lett.) 271n.

Baldassari Maria **98 e n,** 99 e n, 119n, 153 e n.
Balducci Sante 250.
Bambi Pietro 230s.
Barberi Andrea 340 e n.
Barberini Francesco, Principe 340s e n, 342 e n.
Barcaroli Pietro
Barnabita 135 151.
Bartoli Domenico 102n.
Bartoli Maria
Bedoni Pietro 250 e n, 308 e n.
Belloni Michele 341 e n, 350.
Bellucci 207n.
Bencivenga Teresa 44n.
Benedettina educanda 356 358.
Benedetto Fra —> Castrati Andrea
Benedetto S. 312.
Benedetto Labre S. 79n.
Berardi Giuseppe 170.
Bertinelli Raffaele
Betlemme 156 389.
Biagio Don 77.
Bianchi M. 151 171.
Biblioteca Vaticana 73n.
Biggiati Canonico 64.
Bighi Pio
Bigi Angela **101.**
Birmania 53n, 254n.
Bonacorsi Nicodemo (e figlia Caterina) 286 e n.
Bonanni Gaetano 259 e n.
Bonaventura S. 44 e n.
Boncompagni Principe Baldassare **74s e n.**
– Ludovisi-Ottoboni duca di Fiano 76n.
Borghese Alligiere 214n.

Borghese Adele Principessa Madre
– Familia B. 3 220.
Borghese Guendalina Principessa di Sulmona 3n.
Borghese Marcantonio Principe di Sulmona 220 e n.

Borghi Francesco Saverio 340 e n.
Borgognoni Filippo e Luigi 145 e n.
Borti Tommaso 96 e n, 251 e n, 264 279.
Bossi/Ceratti (Lett.) 311nn.
Bragieri P. 207.
Brambilla Gerardo (Lett.) 295n.
Brignole Giacomo Luigi, Cardinale 219 e n, 370.
Bruned Luigi
– Filippo, suo fratello 182.
Bruschi Monsignore (Uditore) 171 e n.

Buttaoni M. Domenico OP 60 e n.

Cadolini Ignazio Giov., Segr. Prop. Fide ed Arcivescovo **108 e n.**
Caetani Emilia —> **Longhi E.**
Caldea 263 266.
Calvaresi Raimondo 341 e n.
Calzoletto 138.
Calzonetti Giovanni 65 e n.
Camaldolese, -si 37n 69 71 120n 123n 312 314.
Camaldoli 40-43 46sn 48-51 54s 58-67 69-71 73s 76s 80s 83-85 87-90n 92n 97-107 109-122 125s 128-136 138 140-144 150 155 162-169 311n.
Camanni Giacomo (Pierfrancesco) 187
Cametti Antonio 102 e n.
Camilliani 150n.
Camillo Sig. D. 161.
Campo Boario 13.
Canali Giuseppe 16 e n, 52 e n, 56 65 e n, 277 e n.
Cantoni Teresa (-Randanini) 345 e n.
Cappellano (di Castello S. Angelo) 258
– (di S. Maria dell'Anima) 296 298.
Cappuccine di Monte Cavallo 108.
Cappuccini - P. Maestro dei Novizi C. 362.
Cappuccino 13 e n, 305.
Carceri Nuove 48n.
Cardinal Vicaro (Della Porta Rodiani) 53 55, 65 e n, 242 265 307 e n, 352 e n.
– (Odescalchi) 55.
Cardinale Vescovo (Soglia) 256 273 276 373.
Carinci Msgr. 78 e n.
Carlo di Spagna 150.
Carlucci Giandomenico 251.
Carmelitano Scalzo (P. Adeodato) 237 338s.
– (P. Ignazio) 56 e n.
Carmignani Gioacchino 59 e n, 86 102s 136s 145.
Carrozza (Carozzi) Maria Caterina 267 e n, 272.
Casa della Missione (Macerata) 247, 255 e n.
– (Monte Citorio) 70 74, 264 e n.
– del SS. Cuore 108 e n.
– di Missione (Vallecorsa) 78s.
– Santa (di Loretto) 141.
Cascia 115s 164s 180 185 258 369n 379ss.
Caselli Domenico 168.
Caserta, Duchessa (Caetani) 293 e n, 304.
Castello S. Angelo 258.
Castiglioni, Canonico 363.
Castrati Andrea (Fra Benedetto) 311 e n, 313.
Caterini Prospero 340 e n.
Cavaliere Sig. —> Dionigi Ottavio
Ceccarini Gaetano 254 e n.
Cesarelli Antonio 330n, 385 e n.
Cesarini Cesare (e Anna) 258 e n.
Cesarini Pacifico d.O. 81 e n.
Cetti Mattia
Cherici Minori di S. Lorenzo in Lucina 106.
Chiaravalle 272s.
Chiassi Alessandro 4 e n, 48 56, 66 e n, 107 254, 369 e n.
Chiassi Maddalena (Sr. Dionisia) 51 e n.

Chiese:
- S. Agata ai Monti 87 109.
- S. Agostino (Parroco di S.A.) 332.
- S. Andrea della Valle 48 296n 300 387.
- S. Carlo ai Catinari 135 151,
- S. Celso (e Giuliano) 332 e n, 374.
- S. Crisogono in Trastevere (Parrocchia) 142.
- S. Croce (Urbino) 354.
- S. Eligio 108 e n.
- S. Emidio 108.
- S. Eusebio 264 277.
- S. Filippo (Filippino) in Via Giulia 48 e n.
- S. Galla 215.
- S. Giovanni in Laterano 380.
- S. Giuseppe a Capo le Case 304 e n.
- S. Giuseppe alla Lungara 107 265 349.
- S. Gregorio (Magno) a Monte Celio 120.
- S. Ivo 143 e n.
- S. Lorenzo in Damaso 329n.
- S. Lorenzo in Lucina 106 350.
- S. Lucia alle Botteghe Oscure 97n.
- Madonna della Stella (Cascia) 380.
- S. Marcello 231.
- S. Marco 215.
- S. Margherita 108.

- S. Maria dell'Anima (Collegio/Chiesa) 298 e n.
- S. Maria in Cappella 371n.
- S. Maria della Concezione (Convento) 305n.
- S. Maria in Cosmedin 29.
- S. Maria in Monterone 323 e n.
- S. Maria dei Monti 97n 265.
- S. Maria della Pietà 68 e n.
- S. Maria della Scala (e Convento) 108 e n, 274 e n.
- S. Maria in Trapontina (Parrocchia) 306.
- S. Maria in Trastevere 109n, 274n.
- S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova) 141 150.

- S. Michele a Ripa 187n.
- S. Onofrio 107 292 308 325 343.
- S. Pietro 239 337.
- S. Salvatore in Lauro (Parroco di S.S.) 332.
- SS. Salvatore in Onda (e S. Ritiro) 213n 230 362.
- S. Silvestro in Capite 3n, 5 e n, 264 352.
- Santo Spirito in Sassia 107.
- della Villa di Tazzo 191.
- Vincenzo e Anastasio 150n.

Chigi **43 e n.**
- Mario 43n.
Chigi-Albani Ludovico 43n.
Chiricozzi (Chericozzi) Giuseppe Ciani Giuseppe, Dottore **265 e n.**
Ciccodicola Pietro 250 e n, 376nn.
Cincinnati 11 e n.
Cingoli **238 e n,** 243 245 248 252s 254s 289s 362 365s 373.
Cistercensi 273 334.
Città di Castello 280s.
Città della Pieve 167snn.
Civitavecchia 258n.
Clarissa Cappuccina 281n.

Clausi Bernardo OMin
Clifford Ugo Carlo, Lord **40 e n,** 42 e n, 82 e n.
Col(l)ino Alunno 169 e n.

Collegio
- di Capranica 79.
- Fuccioli 41n.
- Germanico 186 202.
- Greco 53 56 106 194.
- Irlandese 41 54 87 109.
- di Osimo 383.
- di Propaganda 11n 168.
- **C. Urbano** 169n, **283 e n.**

Col(l)ino —> Mac Kinnon
Colonna (terra) 170.
Comune di Monte Porzio 160 163.
Conca Giovanni Maria d.O. 81n.
Conti Beniamino (Lett.) 359n.
Contini Felice

Convento:
- di S. Agostino (Cascia) 381.
- dei Fate Bene Fratelli (Roma) 164.
- di S. Giuseppe alla Lungara 265.
- della Immacolata Concezione 305 e n.
- di S. Maria della Scala 274.
- delle Suore del S. Cuore (Villa Lante) 349n.

Corsetti Giovanni 57 e n, 267 e n, 271 e n.
Cortes Luigi
Corsi [Corvi] Agnese 207 e nn.
Corviè Teresa 384.
Coselli Domenico **4 e n,** 250 e n.
- Maria Giovanna 4n.

Costantini Suor M. Geltrude O.V.M.
Cozzoli Elisabetta, Superiora 24n 41, 42 e n, **52** 54, 58 e n, 59, 80 e n, 82s 97, 98 e n, 101 104 111 **136ss** 144s, 265 e n, 267 e n.
Curato di S. Maria 109.

Dame del D. Cuore 32s.
David 22 39 67.
Deangelis 363 e n.
De-Angelis Vincenzo 286 e n.
De Cesare R. (Lett.) 302n.
De Felici Angelina (-Maspani) 344n.
De Forbin-Janson Charles 3n.
Defrancisci Santo 250.
De Geslin/Bayer (Lett.) 33n 308n.
De-Giulj Carlo 272 e n.
Del Bufalo Gaspare 12 34 58 308n, **359s e n,** 374 e n.
- Deposizione del Pallotti per la Beatificazione 359s e n, 374.

Del Drago-Biscia-Gentili Urbano 370 e n.
De Ligne Giuseppe 52, 58s e n, 86n 103 138, 161 e n, 213 233 242 265.
- Eletto in Deputato 15.

De-Luca, Abate 82.

Della Porta Rodiani Giuseppe, Cardinale 63s en, **81 e n,** 307 e n, 352 e n.
Del Re Niccolò (Lett.) 16n.
Del-Signore Simeone
De-Mori Pietro 59 e n, 103 e n, 136s e n, 233.
Deposta (Sr. Geltrude Costantini) 97 179n.

De Rossi-Pallotti M. Maddalena (Madre di V.Pallotti) 305n.
De Santis Prisca, Clementina, Maddalena 24 e n.
Di Negro Domenico
Dio, Gloria di D. 311 336.
Dio, Misericordia di D. 172.
Dionigi Ottavio (Cavaliere) **114 e n,** 176 e n, 330 e nn, 341 343.
Divoti di Maria SS. al Gianicolo 330.
– Ritiro dei Divoti 16 e n.
Domenicani, P.Gnle dei D. 354.
Domenico S. 125.
– Patrimonio di S.D. 124.
Domeniconi, Computista 99s.
Doria Carlo dei Principi
Doria Principe Filippo Andrea 302s e n.
Doria Principessa Maria 302s e n.
Doria Placido
Dorotee [Suore] 167snn.
Dublino 148n.
Duchessa 59 e n.

Erculei Antonio 73 e n.
Eremita, -ti 69 312 314.
Eremo (di Camaldoli) —> Camaldoli
Eremo di Monte Corona 311 e n.
Eremo Tuscolano 311n.
Eugenio P. Camaldolese 310 e n.
Europa 11n.
Evangelisti Giuseppe 317 e n, 333 345.
– Livia 239.
Ex-Gesuita 145n.

Fabi Montani, Francesco de' Conti (Lett.) 264n.
Fabiani Pietro Paolo 264 e n.
Faller Ansgar 15n 24n 40n 88n 95n **108n** 123n 135n 155n 176snn 179n 183n 228n 295n 327n 329n 340n 369snn.
Fano 311 e n.
Fate Bene Fratelli 164 368.
Fava (giovane) 306.
Fazzini Bernardino 13n.
Felice d'Albano OMCap
Felice Infelice (Randanini) 316.
Ferentino 216 372nn.
Fermo 30.
Ferrarelli Nicola 328 e n.
Ferretti Gabriele, Arcivescovo 39 e n.
Fiano Duchessa **76 e n.**
Filippino 150.
Filippo Neri 48 e n, 253 333.
Fiorini Francesco 144 e n, 152 e n.
Fiumani (Oratore) 181.
Floridi Annibale
Floridi Gertrude (Geltrude)
Forcella (Lett.) 57n 271n.
Forti Giuseppe 108 e n.
– Sua Madre 141.
Foschini Emidio
Francesco (cugino di Adamo) 57 e n.
Francesco di Assisi 80 82 128 193 198s 275 372.
– "divote di S.F." 373.
Francesco Padre 363.
Francesco di Paola 257.
Francesco di Sales - pratica di F. **11 e n,** 20 e n, 22 46 78.
Francesco Saverio 36 387.
Francia 33n.
Frank Josef (Lett.) 6n 11n 13n 16n 49n, 52snn, 70n 73n 125n 133n

145n 148-150nnn 168n 244n 246n 254n 283n 286n 305n 322n 325n 330n 340n.

Fransoni Giacomo-Filippo, Cardinale 82 en, 86 e n, 88 152 266 e n, 279 e n, **283n.**
Frascati 19 37n 44s 77 112s 115139s 148s 150 155 158 170 195s 311 e n. Vedi pure: Camaldoli.
Fratelli delle Scuole Cristiane 322n.
Fratelli nel S.Ritiro dello Spirito Santo d.N.
Fratiglioni Giovanni 187 e n.
Frattini Andrea 60 e n.
Freggiotti Gaetano 66 e n.
Freschi Francesco 320.
Frezza Cesare 200 e n.
Frigiotti —> Freggiotti

Gabrielli Pompeo **73 e n.**
Gaetano Don 108.
Gaetano S. 365.
Galassi Giuseppe Maria, Camaldolese 120n.
Galdes Sebastiano 251 e n.
Gauttieri Natale
Generale dei Chierici Minori 106.
Generale dell'Ord. dei Minori di S. Francesco 193.
Gennaro S. 138.
Genova 201s 229s 235 237.
Gentili Giov. Carlo 371.
Germania 198.
Gesù 172 338 379.
– Crocifisso 171 315 344.
Gesuiti 186.
Giacinta Suora 355.
Giacinto da Morrovalle OFM
Giobetto (povero) 261.
Giovane della Cappellania 66.
Giovanni della Croce S. **42 e n.**
Giovenale Rosa (Rita) 369n 370.
Giuliano Filippo
Giuseppe Don —> Marinoni G.
Giuseppe Martire S. 129.
Giuseppe R.P. 10, 25 e n.
Giuseppe S. 276 281 313 365.
Giuseppe Signor —> Mogliazzi Filippo
Giustiniani Giacomo, Cardinale **40 e n**, 41, 53 e n, 80 e n, 98 e n, 104 111 121.
Glifford —> Clifford
Gonnelli Filippo 215n.
Gonnelli Giuseppe (Elogio) 215s.
– Luigi 109 e n, 215n, 271 e n.
Graziani Silvestro
– Sua sorella 196n.
Grazioli Agnese, vedova 207 e n.
– Anna e Pio 82n.
– Vincenzo 82 e n, 86.
Gregorio S. 337.
Gregorio XVI 281n 340n, 371 e n, 373 e n.
Guarini Giovanni
Guarini Vito 183n.
Guerini Giovanni —> Guarini

Handley M.L. (Lett.) 302n.
Henrion Barone (autore) 6n 207.
Hettenkofer 13n 18s 21 38, 39 e n, 40n, 43 e n, 51n 60snn 79n 89n 92n 94 95nn 110n 133n 134 136n 140n 143 152snn 158snn 161n 172 175 177n 179 183nn 193 199 213 219n 227n 231n 235 241s 254n 261n 267 295n

309 314 320 327n, 328 e n, 329nn 334n 362n 366 369n 377n 388.
– Memorie 152n 359n.
– Raccolta II 73n 152n 271n.
– Supplemento 320n 349.

Ignazio (di S. Filippo Neri) Padre, OCD 56 e n.
Imola 128n.
Imperatore (Ferdinando I [1835-48]) 197.
Imperiali (Casa degl'I.) 18s.
– Francesco M. Imperiali Lercaro 18n.
In.....ti Domenico 105.
India 387.
Innocenzi Luigi 144 e n.
Irlanda 148n.
Irlandese 11n 139 250.
Ivo S. - Congregazione di S.I. 100.
– Oratorio di S.I. 146.

Jacovacci Angelo 258 e n.
Jesi (Aesii) 61n 101 119 11130 132s 154.
– Curia (Residentia) Episcopalis Aesii 101 130 133.
Joseph Maria [Maniscalco] ab Alexandria OFM

Kirby Tommaso 148n 250.
Kühr Ferdinand 11n.
La Grua (Valdina y Talamanca) Francesco **108 e n,** 138s e n, 253 255.
Lambruschini Luigi, Cardinale 81 e n, 370.
Lampato Paolo 6 e n, 205 e n, 253 e n.
– Suo fratello 205.
Lauri Luigi 87 e n, 324 e n.
Lazaristi 183n.
Leonardi Giuseppe
Leone XII 192.
Leone XIII 148n 165n.
Leonetti Tommaso 372.
Leoni Agostino 250.
Loano 336 338.
Lock (Dottore, Sacerdote) 297.
Logna di Cascia 370 e n.
Logorino P. 298 e n.
Longhi Emilia 293 e n.
Longhi (Palazzo) 293 e n.
Loquenzi (Giovanni o Lodovico) 196 e n.
Lorenzini Signor 112.
Lossi Pietro 371 e n.
Lucas Joseph (Lett.) 101n 125snn 150n 168n 204n 240n 244n 329n.
Lucciardi Domenico 265 e n.
Lucchi Sr. M. Veronica 267s e n.
Ludovici Filippo 52 e n, 107 e n.
Lugo 167.
Luigi! Luigi! (Piacentini) **127.**

Macerata 247 249 255.
Mac Kinnon Colino 169 e n.
Maddalena S. 379 381.
Maestro del S. Palazzo 60 e n.
Magi, i Re M. 186 301s.
Mai Angelo 283n.
Malaguli Giacinto e Teresa 59 n.
Malaguli (Malaguti) Rosa 59 e n.
Malaspina Gianandrea 251.
Malta 254.
Mancini Filippo
Maneschi Giov.Batt. 250.
Maniscalco Joseph Carmelus —> **Joseph M. ab Alexandria**

Mantellate 58, 82 e n, 115.
Marche (provincia) 371n.
Marchetti Luigi 250, 264s e n, 308 e n.
Marghinotti Efisio 265 e n.
Maria 172 379.
- Immacolata 338.
- Madre delle Misericordie 310.
- Maria SSma 66 84 161.
- Vergine 355.
Marietta (Onorati) 134s e n.
Marinelli Franciscus 7n 28n 329n.
Marini Angelica 267 e n.
Marinoni Giuseppe (Don G.) 48, 53 e n, 58 84, 145 e n, 228s **244n**, 254 e n, 265s e n.
Marta S. 379 381.
Martini Vincenzo 239 e n, 329n.
Martorelli Arcidiacono 372.
Maspani Angelina 343 344n.
Maspani Giuseppe
- Relazione col Pallotti 84.
- Figlio dei Maspani 262.
Massa Lombarda 128 166s 168n.
Mastai-Ferretti Giovanni-Maria 128 e n (—> Pio IX)
Mattei Mario, Cardinale 103 (—> nota biografica, vol.II)
Mattioli Alessandro
Mattioli Curato 9 e n.
Maurizi M. Luisa 58 e n.
Mei, Suor Mª Caterina
- Suo Fratello e Padre 291.

Melia Raffaele 6 15n 30 37 41 43 64, 84 e n, 85 98 100 119 121 250 254s, 267 e n, 370 e n, 376 e n.
- "in un Caffè per prendere un mezzo gelato" 54.
- "facendo da Medico le prescrivo" 136.
- "i miei urgentissimi bisogni spirituali" 54.
- "i polmoni che gridano" 53.
- "povero Prete suo Penitente" 54.
- "studio della lingua inglese" 54.
- Melia e la Superiora Cozzoli 52 136ss.

Mellini Sig. 73 e n.
Mellini Felice 58 e n, 73n.
Menichini —> Salvati Maddalena
Micara Ludovico, Cardinale 170 e n, 262 e n.
Michettoni Vincenzo
Minetti Pietro 250, 334 e n, 362.
Minore Osservante 275.
Missioni Estere di Milano 295n.
Mogliazzo Andrea 251 e n.
Mogliazzi Filippo (Signor Giuseppe)
Monaldi Alessandro 45 e n.

Monastero:
- delle Benedettine (Osimo) 356ss.
- dei Cistercensi (Chiaravalle) 273.
- delle Clarisse (Città di Castello) 281 e n.
- di Flavia Domitilla (Frascati) 19n 196n.
- della B. Rita (Dioc.Norcia) 224.
- di S. Silvestro in Capite 32.
- di S. Sperandia (Cingoli) 290 362n 365.
- della SS. Trinità dei Monti 32s.
- delle Turchine (Torchine) 51n, 52 e n, 86 e n, 330n.
- della Umiltà 261 277.

– delle Vergini 257.

Monte Citorio 70 e n.
Monte Corona 140 150 309 311s.
Monte Giove 311n.
Monte Porzio 160 162s 311n.

Monti Domenico 8n 24n104nn 201n 204n 206n 228n.
Morichini Gaetano, architetto della SAC **168 e n.**
Morichini Carlo Luigi 61 e nn, 98 109.322.
Moroni (Lett.) 76n.
Mussano Enrico (Stampatore) 281.

Nazareno dell'Addolorata OCD 42n.
Negrini Comtesse 105.
Nemi 62s.
Nibby Antonio (Lett.) 322n.
Nicola (Impiegato) 254 e n.
Nobile decaduto (Plebani) 114.
Noethen Theodor 250 e n.
Norcia 190s 224 258s e n.
– Diocesi di N. 224.
Nori (Lett.) 94n 98n 133n 267nn 306n 325n 379n.
Nota Persona (Randanini) 344s.
Novizio Teresiano —> Plebani
Nunzio (Altieri) 31.
Nuova Scozia 168.

Odescalchi Carlo, Cardinale 6n 55s, 63 e n.
Olivieri Benedetto Maurizio OP 208n.
Onofrio S. (Locale/Ritiro) 107 292 308.
Onorati 135n 151n.
Operaj 109.
Orlandi C. (Signor) 140.
Orlandi Carlo Maria 27 64 68n 95n 189n 193 198 227 230 244n, 246 e n, 248n 256s, 305 e n, 309 326 335 362 377n 379n.
Osimo 238 e n, 242 248 251 255-265 267-270 272-282 283n 321s 356-359 373 383.
– Diocesi 321.
Ospedale dei Fate bene Fratelli 271n.
Ospizio S. Maria degli Angeli alle Terme **322 e n.**
– Apostolico S. Michele a Ripa 25 e n, 225 e n, 326 328.
Osservatore Romano 299n.

Palazzo Piombino 573 619.
Pallotta 26 71 192 208 216 280 283n 292 298n.
Pallotti:
– Daniele 370.
– Dionisio 165 e n.
– Francesco (Fratello) 41n 305n.
– Fratelli 94 179.
– Fratello 41 145, 158 e n, 163 170.
– Geremia 370.
– Giovanni (Fratello) 41n 139n, 149 e n, **158s e n,** 161s e n, 163 170.
– Luigi (Fratello) 41n, 43 e n, 49 e n, 139n 160 162, 369 e n, 370.
– Pietro Paolo (Padre del Santo) 179 e n.
– Salvatore (Fratello) 41n.
– Vincenzo (il Nome del Santo presente quasi dappertutto non figura in questo indice)

- Nostro Padre in G.C. 249.
- Servo di Dio 195.
- "ecco gli ordini di D. Vincenzo" 137.

Palma Giovanni 52 e n, 81 e n, 139, 279 e n.
Paolo S. 35 e n, 37n 62 76 125 337 360s.
Paoloni Giovanni 185 e n, 288.
Paoloni Luigi
Parenti Francesco
Paris Suor Aurelia OSA 257 e n.
Pascale Salvatore 13n, 107 e n, 265 e n.
Passi, Luca dei Conti P. di Bergamo 167.
Passinati Luigi 73.
Patrizi Costantino, Cardinale **5 e n,** 226.
Pelami Sig. Ab. 146.
Pellegrini Luigi 57 e n, 267 e n, 271 e n, 279 e n.
Pellegrini Luigi —> Serafino da Monte S. Giovanni
Pensa (Penso) P. Giuseppe Maria, Camaldolese
- Visitatore Generale 310 314.

Perelli Carlo (Carluccio) 100 e n, 353 e n.
Perelli Giacomo 100n 353n.
Perpignan(i) Nicola 168 e n.
Pesaro 280ss.
Pesoli Giuseppe
Pestrini Gaetano 70 e n, 72.
Piacentini Luigi
- Esortazione per il P. **126s.**

Piacenza 337.
Piantoni Giovanni CBarn
Piatti Antonio, Vicegerente 8n, 29 e n, 55 e n, 189 e n, 305 e n, 306.
Piazza:
- della Chiesa Nuova 271n.
- Colonna 68 157.
- S. Luigi dei Francesi 66n.
- Paganica 293.
- Sforza 49 282n.
- di S. Pietro 49.

Pichini Giacomo
Pie' di Marmo 57n.
Piernicoli (di Velletri) 272.
Pietro S. 62 76 337.
Pii Operai 349.
Piletti 371.
Piletti (affare) 240 e n.
Piletti Carlo 329 e n.
Pini Domenico Maria 97 e n.
Pio VII 354.
Pio IX 128 e n, 168n 362.
Piscitelli Monsignore 56.
Pizzamiglia Luigi
Pizzareno Domenico 69.
Plebani Alcide 114 e n.
Plebani Antonio Maria 114 e n, 274 enn, 347n.
- Felice 39n 113 e n.
- Figlio (di Antonio M.P.) 347.
- Figlio Novizio Teresiano 274s 290.

Polidori Paolo, Cardinale 53 55 66 81s 106 352 373.
Ponti Ermanno (Lett.) 14nn 24n 40n 43n 59nn 80n 82n 87n 101sn 103n 135n 163n 187n 207n 302n.
Pozzi Pier-Martire 208.
Prinzivalli Luigi
Professore Medico (Azzocchi) 101.

Profili Felice 148n 150.
Promotori delle Conferenze 4n, 314 e n, 335n.
Provinciale OCD 274.
Purcell Giov.-Batt., Vescovo 11 e n.
Puro presso Cascia 165n 185s 221s 288 331s 388.

Quimper 33n.

Raffaele - Don R. —> **Melia**
Randanini Felice
– Gaspare 345n
– Gioacchino 235 e n, 316 e n, 345 e n.
Re (Magi) di Oriente 156 186 389s.
Recanatesi Francesco
Reisach Karl August, Cardinale 225n.
Residenza (Camera) del Vicegerente Piatti 305 315 324.
Reverendissimo N.N.
Riario-Sforza Tommaso, Cardinale 47 e n.
Ricci Luigi 99 e n, 250 375.
Rinaldini Achille 251.
Rione Monti 98.
Ripresa dei Barbari 70.
Rispoli Luigi CSSR
Rita di Cascia B. 165 e n.
Ritiro al Gianicolo 16 e n.
Rivarola Agostino, Cardinale 81s e n.
Rocatis Giuseppe
Rocco S. 104 e n.
Rodriguez (Autore degl'Esercizi di Perfezione) 116 165.
Roma 11n31 37 54 62 95 101 111 116 119 124 129 145 161n 164ss 177 194 197 212 215 220s 231s 234 237 242, 258s e nn, 263 268s 273-276 278s 280s 352 355 366 371n.
– "Centro della Cattolica Religione" 387.
Romualdo S. 123 e n.
Roncagli Luigi Suora 227.
Roothaan Giov.Fil. SJ 33n.
Rozaven de Leissègues Jean SJ 33 e n.
Ruggieri Francesco 45 e n.

Sabatini Carolina, Abbadessa
Salara 258 e n.
Salesiana (Sr. Geltrude) 95n 261.
Salesiane 97 180 271.
– Comunità delle S. 159.
Salvati Giacomo 14n 52 57 70 102 136 145 263 265 270 344.
– Maddalena, nata Menichini, sua moglie 190 e n.
– Testimonianza del Pallotti relativa a S.G. **166.**
Salvatori Antonio d.O. **53 e n.**
San Benedetto (luogo) 29s.
San Giorgio di Cascia 370n.
San Paolo (Albano) 360s.
Santalamazza Anna 54n.
Santambrogi(o) Luigi Maria 341 343 363 371n 378.
Santandrea Pietro
Santelli Antonio 56 e n.
Santi Baldassare 128 e n, 168n.
Santo Padre (Gregorio XVI) 63 86 98 320.
Santucci Domenico 250 308 e n.
Sapienza 340n.
Savignoni Gaetano 358n.
Schulte II (Lett.) 283n.

Schulte III (Lett.) 4n 6n 11n 13 49n 52snn 73snnn 82n 86n 108n 122n 125n **137n** 145n 149sn 168n 254n 325n.
Sciarra Luigi d.O. 53 56.
Scierra (Scerra) 334s.
Scifoni Gaetano 32 e n, 33.
Sebastiano San, Convento OFM 275.
Segretario di Propaganda (Angelo Mai) 283.
Seminario Arcivescovile, Genova 202.
Seminario Romano 73n, 96 e n, 148snn 151 170s 174 215ss.
Serafino da Monte S. Giovanni OFMCap **13 e n,** 23 e n, 35, 77 e n, 95n 145n.
Serantoni Casa (Bernardino) **370 e n.**
– Settimia 370n.
Serarcangeli Maria **80 e n,** 102s.
Siani Nicola 71 e n.
Sigillo 101.
Simonetti Agostino 44 e nn, 226 e n, 355 e n.
Sisco Giuseppe 44 e nn
Soglia Giovanni, Cardinale 238 e n, 255 e n, 256 265 276, 373 e n (—> Card. Vescovo)
Somasca 53n.
Sommo Pontefice (Gregorio XVI) 59.
Spada (Lett.) 73n 168n 218n 308n 341nn.
Sperandia S. 365.
Sperelli Sr.M.Francesca 47 e n.
Spoleto 259.
Stazi (Stazj) Alessandro 340s en, 343 351s.
Stefani Michele
Sulmona 3n.
Superiora —> Cozzoli Elisabetta
Superiori Maggiori di Monte Corona 140.
Svizzera 112.

Tanara Giovanni Nicolò, Arcivescovo 44 e n, 47 e n, 195 e n, 226 e n, 354ss e n.
Tarnassi Giuseppe 308 e n.
Teatini PP. 48.
Tedesco 250n.
Tempio della Pace 13.
Teobaldo P.D. 105.
Teresa di Gesù S. 42 128 167 272 355.
Termini (Terme), Ospizio, Pio Stabilimento 26 101s.
Termini (famiglia, pio Stabilimento) 585
Timotei Maddalena 187n.
Tobilli, Cantore di S. Pietro 239.
Todi 291s.
Togni Luigi M.I. **150 e n.**
Tomassoni 289.
Torlonia Carlo 114 e n, 219 290, 306s e n, 351.
Tosti Antonio, Cardinale 326 e n.
Trastevere 129 132 142s.
– Parrocchie di T. 222 256.
– Scuole di T. 143.
Triboli Adamo 54 e n, 57.
Triboli Francesco **53 e n,** 54n, 57 e n, 360 e n.
Trois Gaspare 368 e n.

Umbria 371n.
Urbino 44 e n, 46 194s 226s 354 356.

Vaccari Luigi (Lett.) 258n.
Valentini Biagio 308 e n, 329nn.
Valentini Salvatore
Vallecorsa (Vallecorso) 23 79 117s 122 126.
Vanni Giovanni B. (e Madre e Sorelle) 353 e n.
Vanni Adelaide e Maria 204 e n, 353n.
Vaschetti [Francesco], Somasco **53 e n,** 254 e n.
Velletri 53.
Venerati Ubaldo 163 e n.
Venezia 167snn.
Venturini Giuseppe
Veronica Giuliani S. 48, 280 e n, **281 e n.**
Vespignani Giuseppe Maria 265 e n, 307 e n, 352 e n.
Vicegerente (Piatti) 8s 55 e n, 189 e n, 212s 284 293, 305 e n, 307 315 323 (—> Piatti)
– (Vespignani) 352 e n, 375s.
Vicolo delle Vacche 239.

Vie:
– Borgo S. Agata ai Monti 15 63 97 109 207 242 292 389.
Via del Boschetto 267 e n.
– della Cancelleria 204.
– Cesarini 73.
– Francesco di Sales 349n.
– Giulia 48 108n 151 182n 241n 245 255 264 312.
– dei Greci 32n.
– della (alla) Lungara 82 349 368.
– della Lungheretta 256.
– delle Mantellate 82 e n.
– Monserrato 57n.
– di Monte Giordano 204n.
– all'Orso 145.
– Paganica 293n.
– Parione 102n.
– del Pellegrino 57n.
– dei Portoghesi 103n.
– Quattro Fontane 222.
– Ripresa dei Barbari 127 131 155.
– della Salara Vecchia 258n.
– Salita dei Crescenzi 73n 297n.
– Salita di S. Onofrio 307 368.
– di Torre Argentina 17.
– Veneto 305n.

Vienna 11 20 31 34 112 146 148 171 173ss 197s 203 209 211s 227 231s 233ss 237s 241 287 293-296 315 317ss 333s 344 346 382.
Vignola Ferdinando 218-220 e n.
Villa Lante 32s 349n.
– di Tazzo 191.
Vincenzo Ferrerius S. 212.
Vincenzo di Paola S. 72 247 249.
Vinciguerra Carlo 332 e n.
Violante Antonio
Virili Francesco 177n 53n, 254 e n, 368.
– Raffaele 79 e n, 361 e n.
– Vincenzo 79n.
Visitatore Generale (Pensa) 310 314.
Vitelleschi M. 217 e n.
– Pietro 217n.
Vittoria (Onorati) 135 e n.
Volponi Giuseppe

Weber Eugen (Lett.) 13n 73n 126n 150n 327n.
Weidner Hanns (Lett.) 11n.
Weld P. (Francesco ?) 296 e n.

Wiseman Nicola 3n.
Woodlock Bartolomeo **148 e n.**
– Sua Madre 148 e n.

Ximenes Francesco d.O.

Zaccaria (Padre del Battista) 149.
Zambelischi (Zambilischi) Raimondo **102 e n.**
Zampi Giov. Battista 191.
Zocchi Pietro, Parroco
Zugib Padre (Monaco del Monte Libano) 65.

3 INDICE ANALITICO

Anche l'indice analitico comprende tutte le lettere, omettendo però le parole che sono presenti in quasi ogni pagina, per esempio: benedizione, carità, grazia, orazione, pregare e simili. I numeri si riferiscono a quelli delle pagine. Le parole elencate in questo indice rimandano spesso a pure menzioni, talvolta però ad un testo più tematico.
Generalmente le parole chiave vengono scelte secondo la lingua italiana attuale, tuttavia, in alcuni casi si è preferito attenersi fedelmente all'ortografia ottocentesca del Pallotti.
L'indice analitico viene completato dall'indice pallottiano (n° 5).

Abbadessa 224 289, 362 e n, 365 e n.
Abbate 273.
Abisso 260.
Abiti, -to 18 48 58 176 368.
– di S. Filippo 30.
– di S. Teresa 128 167.
– del Terz'Ordine (di S. Francesco) 63 80 128.
Accludere 12 34 40 82 88 181 194 197 301 334 343 349s 377 382.
Acclusa, -si, -so 7s 17 20 28 88 114 120 130s 144s 150 168 176 196 213s 233 262s 282 284 323s 348 355 358 368.
Acquisto 152 207.
Adunanza 249.
Affare, -ri 253s 370.
Affare in pendenza 160.
Affezione morbosa 215.
Affitto, -ta 253 340.
Agente 44.
Aggravio 360.
Agitazione, -ni 66 380.
Albergo 120.
Altare 168s
Alunna (della Pia Casa) 59 e n.
Alunno (di Propaganda) 169.
Amanuense 15n.
Ammettere, ammissione 59 101s 233.
Amministrazione 100.
– dei Sacramenti 29.
Amor proprio 310.
Angustia, -arsi 103 231 238 244n 296.
Annegazione 372.
Anno scolastico 99.
Anziano della Comune 160.
Architetto, -tettura 168.
Ardito procedere 25.
Aria salubre 360.
– più tranquilla 37.
ASAC (Lett.) 108n.
Ascrivere i fedeli 168s.
Assiduità 116.
Associare, -ati 6 208.
Attività 88.
Autografo 230.
Ave Maria 148.
Avvocato 176 343.
Azienda 217.

Baiocchi 4 36 141 165 180 185 221 223 226.
Beatificazione 12 e n.
Benefattore, -ri 87n 101 327.
Benefizio 29 108 388.
Beneplacito divino 72.
Biada 145.
Biancheria 19.
Biglietto 43 58 63 208 376.
– Pasquale 284 332.
Bisogni, -no 42 187 190 232.
Botteghino 387.
Buon Spirito 295.

Calice 174s **197 211s.**
Campagna 69.
Campanile 168.
Candela 19.
Canone, -ni 107s 145.
Canonizzazione 12 e n.
Canto fermo 5.
Capitolo Generale OSBCam 310.
Cappellania 66 271 388.
Cappellina 82.
Cappuccine 266.
Cappuccini, -no 48 82.
Cardinale in petto (pubblicato) 5 e n.
Cardinale Prefetto di Propaganda —> Indice dei nomi: Fransoni.
Cardinal Protettore 81s, 86 e n.
Cardinal Vicario 63, 81 e n, 242.
Carrettella 112.
Carrozza 304.
Carta 45.
Cartoncini 36.
Casa della Missione (Macerata) 247 255 e n.
Casa del Signore (Cingoli) 289.
Caso riservato 198.
Caso urgentissimo 50.
Cassa comune 100.
Catechista 57.
Celibe 372.
Censo 330 e n, 378.
Centurioni 187s.
Cera 138s 302.
Cerimoniere pontificio 49 282.
Chiesa S. 277 355.
Chiese povere 387.
Chimerico 111.
Ciamberlano 150.
Cioccolato 187.
Clemenza 209.
Clero 57 247 249.
– di Osimo 321.
Cocchiere 270.
Colera 307.
Collegio 156.
Collegio Sacro 59.
Colletta 107.
Colore, -rire 45 210.
Combinare 108.
Commestibili 86.
Compagnia di Gesù 33 202 e n, 295.
Compiacenza 63.
Compitezza 116.
Computista 44n 99.
Computisteria 99 262.
Comunicare 158.
Comunione 18s 226.
– generale 352.
Comunità 36s 42s 51 59s 63 69 81s 93 124 159 197 257 259 289.
Concordia 243.
Condiscendenza 325.
Condizione bassa 18.
– civile 18 196.

Condotta 59.
Conferenza di Teologia morale 53.
Conferenza, -ze 53 140 264 375.
Confessionale 56 253.
Confessione, -ni 53 226.
Confessione auricolare - Trattato della c.a. 73n.
Confessore 30 53 81 137 264 380.
Confortare 67.
Conforti di Spirito 66.
Confraternita delle Stimmate di S. Francesco 57n.
Congedo perpetuo 197.
Congregazione 143.
– nella Casa di Giuseppe Forti 187.

Congregazione (Dicastero):
– della Disciplina Regolare 241.
– delle Indulgenze e S. Reliquie 348 354.
– di Propaganda Fide 86n 168n 254 266 268 272,279 e n, 283 e n.
— Segretario di Pr.F. 82.
– dei Sacri Riti 60 180n 327n 334n 358n 388n.
– dei Vescovi e Regolari 52 55 63 228.
– Visita Apostolica 327s.

Congregazione religiosa:
– delle Figlie del Refugio del Monte Calvario 322n.
– dei Fratelli delle Scuole Cristiane 322n 368n.
– della Missione (Lazaristi) 70n 183n 249.
– (minima) C. di Monte Corona 310 314.
– del SS. Redentore 323.
– del Pmo Sangue 23 36 118 126 252s 259 308n 329n 360s 389.

Congresso 9 15 40 101s 104 306.
Consiglio 87 222.
– delle Parrocchie 256 e n.
Consolare 721291.
Contadino santo 372.
Contemplazione 380.
Contentezza, contentamento 356s.
Contraddittorio 137.
Contratto 45 143s 341.
Convento di S. Agostino, Cascia 381.
Conventus 193.
Conversione perfetta 310.
Convertirsi 278.
Cooperazione 149.
Copia, -ie 76-79nn 119 132 153 385.
Copie autentiche di Scritti del Ven. V.Pallotti 7snn 121n 128snn 132n 153n 167n 201n 204n 206n 225n 228n 230n 284n 292n 329n 358n 377n 384n.
Copista 79nn 153n.
Cornucopie 146.
Corona di gloria 72.
Corpo 260.
Coscienza 137s 379.
Cotta, -te 5 183 299.
Credito fruttifero 341 378.
Creditore, -ri 107 143.
Crocefisso 373.
Curatore 340.

Danaro 82 350s.
Dannare 238.
Dardi del nemico 244.

Dataria Apostolica 44n.
Debito Pubblico 370n.
Decenza 24.
Definitorio 310.
Delicatezza 133.
Deposito 363.
Derubare 175.
Devozione (divezione) 59 202.
Dialogo 156.
Difetti, -to 55 133.
Difficoltà 59 102.
Dilazione 191.
Dimettere 59.
Diminuzione del prezzo 108.
Diocesi 237.
Direttore spirituale 232 294 380.
Direzione delle anime 29.
Disbrigo 214.
Discesso 9.
Disciplina ecclesiastica 249.
Disordinato nel morale 172.
Disordine 37.
Disperazione 111 194.
Dispiacere 134.
Disposizioni amministrative 100.
Dispute 78.
Disturbi 112.
Dita tagliate delle mani 136.
Divoti di Maria 16.
Domestici, -co 105 108.
Doratura 138.
Dotazione, dote 196.
Dozzena diocesana 262.
Dubbi 287.

Ecclesiastici, -co 5 192 197 246 248.
Economia 4 **99s.**
Economo 100.
– Curato 165.
Educanda, -de 128 356.
Empio 242.
Enfatiche parole 234.
Enfiteuta 341.
Equivocazioni (Equivoco) 240 271.
Eredi 98.
Eredità 330n.
Eremitica osservanza 337.
Eremitica vocazione 309.
Eremo 236.
Erezione canonica 354.
Errore 234 240.
Esagerare, -to 80 227.
Esaltazione della SS. Croce 159.
Esaminare 40.
Esattore 32s 54 145.
Esecutori testamentari 163 330n.
Esercizi 18 196 200 264s 267 277.
Esperienza 48.
Esultazione e giubilo 225.
Eternità 337.
Exequatur 52.

Facciata 168.
Facoltà 32 108 192s 198s 284.
Falegname 326.
Fanciulla, -le 14n 167n.
Fare in pubblico e in privato 78.
Fava 145.
Fede – aspirazioni di f. 220.
– bellezza della f. 337.
– purità della f. 337.
– F. viva 72.
Ferraiolo 219
Fidecommissario 340.
Figurino 127.
Fine santo 184.
Fisso mensile 100.
Foglio noto 320.

– F. di Associazione (Plebani) 274.
Fondamenta - consistenza delle f. 107.
Fornaio 54 57 163n.
Freno - tenere a f. 52.
Frequenza - diminuzione di f. 99.
Fretta 219.
Fuggire l'ozio 69.
Funzioni SS. 75.

Gelosia 311.
Giardino 100.
Giovane, -netto 17s 66, 254 e n.
Giudice 189.
Giustificazione - dottrina catt. della G. 338.
Giustizia 189.
Gola 268.
Guardiano 193.

Idioma 197.
Illuminazione 302.
Immagine, -ni 12 45 50 58.
Impegno 109 132.
Impiegato 32n.
Impieghi lucrosi 29.
Impiego 220.
Imprese sante 31 119.
Imprudenza 311.
Incarico 37.
Incasso 45.
Incisioni 73.
Incombenza 37 170.
Incorrispondenza pericolosa 310.
Indigenza 231.
Indulgenza 36 354s.
Industriosa 325s.
Infedeli - parte degl'I. 194 196s 203 212.
Infermità 172 369.
Inferma, -mo 161 230 239.
Inferno 234.
Inquietare 227.
Insetti 139.
Integrità 100.
Invaghito 13.
Invidia 311.
Ipoteca 341.
Istituto 23 128s 132.
– delle Scuole Cristiane 368n.
– delle Scuole Pie 129.
Istromento (documento) 228s 341s 352.
Istruzione metodica 57.
Italiano - scrivere e parlare l'i. con più esattezza 116.

Laico 70n.
Lamenti 40.
Lampadari 146.
Lampioncini 390.
Latina - apprendere (studiare) la lingua l. 56 116.
Lavoro distrattivo 137.
– delle sedie 137 139.
– dei telari 139.
Lega Santa 380s.
Legale 101 363 385.
Legato 163n 379.
Legumi 145.
Lezioni di carattere e conti 353.
– L. da impararsi a memoria 57.
Libretti, libri, -bro 25 35s 45 58 73 77 188 202 226 228.
Limosine - colletta delle l. 107.
Lingua orientale 7n.
– l. (idioma) tedesca 296n 297s.
Linguaggio del Signore 316.
Locale 52 54s 82 107, 152 e n, 253.
Lotti - impresa de l. 262.

Maestra, -e 267n 270.
Maestro di casa 59n.
– dei Novizi 339.
Malato, malattia 60 70 163.
Malcontento 80.
Mancanza di membri disponibili 11n.
Manoscritto (—> Baldassari) 60 118s.
Marchesa 293.
Marinari - Opera Pia de' M. 371n.
Matrimonio occulto (segreto) 316 345.
Maturare 133.
Medicine 204.
Medico 103 134 136 159 204.
Memoria stampata 98 e n (—> Baldassari)
Mese Mariano 354s.
– M.M. (libri) 44 e n.
Messa, messe - applicazione 17 23 30 35s 48, 77 e n, 116 **164s** 173 178 180 185 194 197 211 221 223 226 **327** 334 354 382.
Mezzi 128.
Minima Congregazione (Monte Corona) 310.
Ministero Santo 29 35.
Ministro 589108.
Minuta 152 228 278 349 363.
Miseria, -ie 242 269.
Misericordia 172 209 269 380.
Missionario, -ri 23 36 79 179 247 253 259.
Missioni 283 e n.
Monaca, -co 19 e n, 120 165 170 281s 365.
– M. Conversa 257.
– M. Professa 261.
Monasteri, -ro 3 36 273.
– "sortire dal M." 356s.
Morale - il m. 147.
Mortalità 72.
Morte 316.
– punto di m. 80.
– repentina 171.
Mura 107.
Musica 138.
Muta 16 19.

Narrazione 60 214.
Nazione 197.
Negozio 162.
Negozio (del fratello Luigi) 49.
Neofite, -ti 43 52 194.
Nobili 302.
Notte del S. Natale 292.
Nunziatura 31 34 112 148 173s 198 203 212 232 234s 238 287 294.

Obbedienza 137.
Oblazione 184 302.
Olio Santo 149.
Opera medica 230.
Opera di misericordia 172.
Opera Pia della Prop. della Fede 98.
Opere 278.
Oratore, -ri, -trice 7s 192 198.
Oratorio 40n 54 108 371n.
Oratorio di S. Filippo Neri 81n.
Ordinario 55.
Ordine buono 121.

Ordine (religioso):
– dei Cappuccini 82.
– Carmelitano Scalzo 236, 274 e n, 336s.
– dei Fate Bene Fratelli 368.

– dei PP. Minimi 257.
– Serafico 81.

Ordine sagro ecclesiastico 75.
Orfane 128.
Orfani - locale per o. 226.
Orfanotrofio 187n.
Organista 289.
Orgasmo 171.
Orgoglio 310.
Originale (di lettera o documento) 79 154 385.
Osservanza caduta 249.
Osservatore Romano 299n.
Ozio, -sa 69 218s.

Pace - riacquistare la p. 296.
Padrino 286.
Pagamento 6 145 350.
Pagnottelle 33.
Palco 22.
Paoli, -lo 45 108 164s 373.
Parenti 59.
Parole enfatiche 234.
Paroloni, mezze parole 127.
Partenza, partire 37 254.
Parziale 77.
Pasqua - biglietti della P. 332.
Passi di conseguenza 42.
Patire 294.
Patria 172.
Patriziato Romano 73n.
Pena 228.
Penitente, -ti 84 342s 364 378.
Pensione 29.
Pericoli e occasioni 147.
Perizia 50 340s.
Permesso 62 375s.
Perplessità 287.
Persona facoltosa 106.
Perspicacia 37.
Pia Unione SS. Angeli Custodi 65n.
Piedi inglesi 168.
Pietà e zelo 210.
– P. generosa 184.
Pietre prime di un edifizio 244.
Pigione 100.
Pisside 308.
Pittura del SS.Cuore 13.
Porgitore 187 218.
Porto sicuro dei Santi 72.
Posata 19.
Posta 41 86 117 122.
Postulatore 79nn 230.
Povera moglie 190
Povero, -ri 48 239 374.
Povero giovane 126.
Povertà 156.
Predicabili materie 78.
Predicazione 3 77.
– di Missione 77.
Pregiudizio 101 240.
Premiazione 146.
Presidente 108.
Prestito 183.
Preziosità, prezioso 212.
Prezzo 45.
– diminuzione del p. 108.
Privazione 42.
Privilegi 192.
Processo (Causa Del Bufalo) 374 e n.
Procurare 6.
Procuratrici 15.
Prodigi 12.
Professione 198s.
Professore, -ri 62 73n.
Propina 343.
Proroga 284.

Protettore 108.
Provvidenza 209 310 316.
Prudenza 37 74 167.
Pupilla 149 e n.
Purgatorio 355.
Pusillanime 379.

Quaresima, -male 92n 93 308 315.
Querelarsi 52.
Quiete di spirito 66.

Raccomandazione 218.
Ragazza, -ze 24 52 59 137 270 323.
– R. abbandonate 166.
Ragazzi 375.
Refettorio 44.
Regolamento utile 110.
Relazioni 48.
Religiosa 236 289.
Religiosi 198.
Reliquia, -rio 48 146.
Rescritto 185 194 373.
Residuo in cassa 100.
Respirare aria migliore 264.
Rettitudine 133.
Ribrezzo 133.
Ricevuta 146, 349 e n, 350s.
Richiesta 238.
Rimediare 254.
Rione 143.
Reputazione 86.
Riscossione 6.
Ritardo 6.
Ritiro dell'Eremo 71 133.
Rogito 207n.
Rosario - Compagnia del S. R. 354.
Ruina temporale ed eterna 233s.

Sacerdote Operaio 215.
Sacrilego furto 59.
Sagramenti SSmi 239 e n.
Salara 258 e n.
Salesiana, -ne 261 271 277.
Salita del Monte Carmelo (Lett.) 42n.
Salmi 45 226.
– S. italiani (latini) 44.
– S. di S. Bonaventura **44 e n.**
Salvacondotto 220.
Salvietta 19.
Santissimo [Sacramento] 52 277.
Sant'Offizio 207s.
Saviezza 37 102.
– "Saviezza, prudenza, zelo e carità" 207.
Scandali domestici 166.
Schema di predica (Melia) 298n.
Sciugatojo 19.
Scrupoli 244n.
Scudi 4 14n 19 36 82 102 106s 145 163n 165 180 198 207n 223s, 283 e n, 288 291 307 316 324 331 341 343 363 370 374 378s 385 388.
Scuole di Trastevere 129 132.
– Direttore delle S. 100.
– S. Pie 129.
Sediaro 136.
Sedione 146.
Segretario 195 212 284 293 356.
Segretario della Nunziatura (Randanini) 34 112 198 232 235 238 287 294 296 318 382.
Segretario di Propaganda (Cadolini) 82 279.
Segreteria 56 268 272 317 328 348.
Segreto 316.
Seminario 262.
Senapa - granellino di s. 34 93.

Sicurezze 330.
Sigillo 193 377n.
Sistema di vita 80.
Smania, -ie 11 66 126.
Soffrire 294.
Solitudine 309.
Sollecitudine 214.
Soma 56.
Somiere 372.
Somma **330** 343s.
Sostentamento 374.
Sottoscrizioni 152.
Spese 20 100 108 197 329 343 370.
Stabilimento 578.
Stampatore 25 253.
Stato deplorabile (Randanini) 345.
Storia Universale della Chiesa 6n 29n, **205 e n,** 207 253.
Strapazzare 52.
Suffragi 3.
Suggellare 150.
Superbia 310.
Superiore (Parenti) 379.
Sussistenza 217.

Telari 270.
Tempi presenti calamitosi 336.
Tenerezza cordiale 311.
Tentare, tentazioni 66 227s.
Terme 258.
Testamentarie disposizioni (esecutori) 163 e n.
Timore, -ri 66 172 238 287.
Tomi, -mo 6.
Tonsura 115s.
Tradurre 236.
Trasfigurazione (festa) 245.
Trattare, -tiva 106 108 124 205s.
Triduo 82 126 346.
Tristezza, malinconia, scoraggimento 149.
Turbamenti, turbare 126 227s.
Tutore 24n.

Ubbidire 137.
Udienza 104 121 137.
Uditore 189 340.
Ufficiatura 124.
Unzione (estrema) 159 215.
Urgenza del caso 59.

Vantaggio 207 240 247 387.
Vedova 160.
Venditore 143
Venduti libri 45.
Vescovo, -vi 185 297s 373.
Vestiario 219.
Viatico 149 158s 215.
Vice-Superiore (De Ligne) 86 e n.
Vigilia di S.Vincenzo Ferreri 212.
Villeggiatura 277.
Visione soprannaturale 60.
Visita, -tore 276 291 310s.
Vita secolaresca 309.
Vostra Paternità (V.P.) 52 54 192 198.
Voti - "Istituto coi v. o senza" (Massalombarda) 128.
Voto (di avvocato) 340 352.

Zelo, zelante 3 13 25 59 61 80 87s 99s 102 104 110 118 121 132 135 141 153 161 166 184 194 197 200 204 210 222 243 247 256 302s 306 348 352 387 390.
Zimbello di ogni vizio 310.
Zitelle abbandonate 15.
Zizzania 52.

4 INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

Le abbreviazioni sono quelle della Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum Editio 1979.
Il Pallotti utilizzò l'edizione precedente della Nova Vulgata, *citando talvolta a memoria o combinando parole bibliche. La frase biblica* Sanguis I.C. emundat nos ab omni peccato, *desunta dalla I^a lettera di Giovanni (1,7), è la più frequente (circa 170 volte, e per lo più messa alla testa della lettera) e non viene elencata.*
I numeri dopo i due punti rimandano ai numeri delle pagine.

Vetus Testamentum

Ps 31,6 : 318
58,18 : 67
88,2 : 269 273
90,15 : 22 39 67
112, 2 : 121
118, 120 : 172
Prv 8, 30 : 92
Ct 8, 6 : 99
Sap 6, 5 : 312
Joel 2, 17 : 21

Novum Testamentum

Mt 6, 22 : 46
7, 7 : 198
9, 5 : 31
9, 39 : 21
13, 25 : 52 244
6, 18 : 170
17, 19 : 34
17, 20 : 93
20, 12 : 140
Mc 6, 50 : 203
Lc 1, 71 : 149
10, 2 : 21
11, 34 : 46
12, 32 : 244
23, 46 : 318
Io 4, 34 : 381
Act 4, 22 : 111 145
Rom 8, 28 : 147
2 Cor 1, 3 : 56 72 141 269
12, 9 : 125
13, 13 : 12 41 61s 69 73 75 78 83 94 96 105 109 114 127 245 248 259 261 263 267 269 271 273 275 277 279 281 287 289 291 294 296 301 303 314 321 357
Gal 6,10 : 35
6,16;18 : 333 339 346 359s 383
Eph 2,14 : 55
1 Tim 6,8 : 372
Iac 1,17 : 50
1 Io 1,7 : 5 10s 13 17s 20s 24s 29 31...
Apoc 22,14 : 225

5 INDICE PALLOTTIANO

Concernente il personaggio, la spiritualità e l'opera di Vincenzo Pallotti.
I numeri rimandano a quelli delle pagine.

Abbandonarsi, "abbandonato in Dio" 47 173 **317.**
"Abbracciare la Religione cristiana" 195.
"Abbraccio (tutti) in Dio" 245 248 253 255ss 259 261 279 313 383.
"Abisso della mia miseria" 72 90.
– della misericordia 73.
Abito di S. Francesco (serafico) 80 124.
Accademico 340n.
Accrescere 247.
– la fiducia 209 271.
– le orazioni, le preghiere 93 209.
Accrescimento dei meriti 269 302.
– dei doni divini senza misura 93.
Accusa di se stesso **71s 89** 244 372.
Acquisto per cause pie 106.
Adamo 72.
Adattamento - Superiora "adattata per l'Opera" 98.
Adorare 276 389s.
– le divine disposizioni 105.
– il SS. Sagramento 308.
– la volontà di Dio 361.
Adoratrici Perpetue - Novello Istituto della Società 36, **94 e n,** 124 e n, 379 e n.
Adorazione perpetua del S. (Divin) Cuore 82 86.
Ad salutem mentis et corporis 112.
Adunanza 143.
Affare difficile 50.
Affari dell'anima sua 46.
– nostri 370.
"Affetti del mio povero cuore" 234.
Aggregati 124.
– contribuenti 102n 108.
Aggregazione alla pia Società 194s.
– Pagella, pagelle di a. con variazione **194 272s.**
Agnello Immacolato 225.
Ajutare 114 318.
Allegrezza 78.
Altra parte - sentire l'a.p. 240.
"Amare Iddio - la grande arte" 93.
"Amato D. Vincenzo Pallotti" 309.
Amici cristiani 69 75.
Amore 319.

"Amore fraterno e paterno" 244.
Angeli 82 93 245 260 313.
Angelici Cori 12.
Angelo Custode 239 244 359 373.
Anima - "cibo, alimento della A." **90.**
"Anime! Anime! Anime etc." 227s.
"Annegazione [abnegazione] della propria volontà" 245.
Apostolato universale 313n.
Apostoli, -lo 281 313 387.
Apostolico zelo 91.
Aprire (aprirsi) il cuore 234 **257.**
Approvazione 242 247.
Approvazione di scritti 95n.
Architettura - disegno di bell'a. 168.
Arrendersi a Dio 126.
Ascoltatemi 317.
"Aspiri sempre a Dio" 143.
Assenza da Roma 37 242 244.

Assistenza:
- a Corviè Teresa 384.
- in favore di una causa giuridica 189.
- ai disoccupati 69 217-220 286.
- al fratello Giovanni malato 153 **158s** 163.
- riguardo l'impegno assunto da Giovanni 160 **162.**
- agli infermi 24 222 230s 305s.
- agli orfani pel colera 325.
- ad un padre di famiglia 181 374.
- ad un padre di numerosa famiglia (Plebani) 114.
- a Paoloni Luigi, seminarista 164s 180 223.
- al Vicegerente Piatti, gravemente infermo 306 323.
- ai poveri 131 190.
- al povero M. Angelini 191.
- ai poveri Monasteri 224.
- a Vanni Giov.Batt. 353.
- alla vedova Vanni, ammalata 204 e n.
- a G.B. Zampi 191.

Associazione 98 222 254 274.
Attestato (sul Marinoni) 295.
Atti comuni (in comunità): inviti alla conversione 312.
Atti cristiani e divoti 104.
Attivare "la mano, l'opera, il profitto delle relazioni" 334.
Atto caritatevole 69.
Attributi di Dio 90.
Ave Maria 22.
Avviso di prevenzione 244.

Bacio (baciando) la terra 17 49 150s 167 191 237 349 355.
- le mani 275 282.
- la piaga del costato 22.
- i piedi 282.
- il S. Anello 284 355.
- del S. Piede 63.
- la S. Porpora 64 121 200 240 373.

Bell'anima 72.
Benedire: corone del rosario, scapolare 169.
Benedizione in articulo mortis 629 169.
- colla SS. Pisside 308.
Benefattore, -ri 101s 119 309 327 340n 387.
Beneficenza 73 191.
"Benefizio della Umiltà, Povertà di Spirito e della carità" 388.

Biglietto di ammissione 59 233.

Bisogni, -no 96 125 173 245 261 370.
– dell'anima mia 117.
– delle anime 123.
– (attuali urgentissimi) della Chiesa 185 373.
– del mio povero spirito 122.
– spirituali 354.
Bisogno estremo 49 96.
Bisognoso 248.
Bisognoso, -sissimo delle divine misericordie 81 85 105.

Braccio autorevole 37.
Breviario (S. Officio) 22.
Brevità 55 67 71 113 214 312.

Caffè 54.
Calice - immerso nel C. sagrosanto 42 90.
Camaldolese - "il perfetto Eremita C." 312.
Cambiale 174 334s.
Cantando inni 225.
"Cantare in eterno le div. misericordie" 245.
Cantori - "oggi coi suoi Cantori l'aspettiamo" 375s.
"Capitolo di Fondamento" 123 e n.
Carattere Sacerdotale 215.
Carità 330.
– Bell'atto di c. 204.
– con forza senza mancare alla c. 6.
– generosa, industriosa 133 325.
– Regno della C. 325.
Carmelitano Scalzo - spirito del S. Ordine C.Sc. 236.
Carnevale santificato 308 314 322.
Casa del SS. Cuore **108 e n.**
– Acquisto della C. 86 306 323 325.
Casa Professa 43 52 82 **86.**
Casa propria nella via del Pellegrino 192n3.
Casa del Signore 168.
Case da fondare 123.
Causa pia 106 197.
Celebrare bene 159.
Celibato perpetuo 372.
Cella [monastica] 312.
Cenere 72.
Cenobita 75.
"Cercate Iddio..." 42 48 117 141.
"Cercatemi nel N.S.G.C." 312.

Chiesa 281 313 355 371 373.
– "quei che mai entrano nelle chiese" 390.
Chiesa di Dio 247.
– spirito della S.Ch. 228.
– sposa del Redentore 170.
Chiese da edificarsi 20 168.
– povere 387.

Christus Pax nostra 55.
Cielo 22.
Clamori - "metta nelle sue orecchie i cl. universali" 6.
Classi - "L'opera ha tre Classi" 124.
Clero di Osimo 321.
– secolare e regolare 124 238n 363.
"Cognizione delle circostanze" 347.
Collegi 124.
Collegio delle Missioni 30n 194 196s 203.
– Grandezza dell'oggetto 203.

– Rescritto per dare principio al Collegio 194.
Colpevolissima negligenza mia 19.
Coltivare lo spirito 288.
Commiserazione 181.
Compagnia (di viaggio) 260.
Compassione 96 191 318.
– alimentare, coltivare la c. delle anime 236.
Compatire 237 293 321.
– "ci compatiamo nei difetti" 140.
"Complesso di favori divini" 93.
Comprensori Beati 12.
Comunicare 158 292.
Comunione 90 95n 112.
Comunità 257 259 261 282 292 362s.
Condannare 227.
Condotta - documento di c. 102.
Conferenza, -ze 245 314 321.
Conferenze di spirito 124 246-249 252, 254 e n, 264 e n, 308 335.
– Promotori delle C. 246 248 264n.
Confessare, -arsi 56 112 257 259 291 322 389.
Confessioni 56 284.
Confessore 95n 261 322 379.
– Pallotti C. nel Collegio Urbano (Nomina) **283 e n.**
– Pallotti C. straordinario 170.
– Consiglio del C. 30.
Confidare 89 121 133 142 260 267 365 373.
Confidare (Confidenza) in Dio 39 59 88 123 126 271.
Confidenza cristiana - parlare in c.cr. 126.
Confidenza nella Misericordia di Dio 78 127 333.
Confidenza spirituale 122.
Confortare, -to 3 82 237 346 382.
Confratelli 267.
Confusione mia 123.
Conoscenza del Pallotti: "Ella mi conosce"(Sr.Costantini) 158.
– "Mi conosce bene"(Alcusci) 71.
Conservatorio 124.
Consiglio, consigliare 23 46 229 356 379.
– suggerire il c. altrui 347.
– spirituale **46** 48s **149 229 231s** 288 339.
Consolare, -tore 39 69 82 289 309 371.
Contemplare 78.
Contraddizioni - "non tema le c." 46.
– Incontrare tutte le c. del mondo **80.**
Contribuenti - Classe dei C. 102n.
Convenienza 24 240 244.
– pubblica 216.
– sagra 240.
Conversione 312.
– C. degli Eretici, Scismatici, Ebrei, Pagani, Increduli" 386s.
– "perchè mi converta perfettamente e stabilmente" 362.
Convitto ordinato 30n.
Cooperare, -tori 98 128 252.
Coraggio - "faccia (prenda) c. in Dio" 143 149 234 247 258.
– "faccia c. alla Superiora" 145.
Coraggioso in Dio 49.
Coro (Preghiere in comune) 124.
Corone del Rosario 168.
Corrispondenza 159.
Corte celeste 82 93 261 269 339.
Cortesia 183n.
Coscienza 241.

Coscienza - "la mia c. non mi permette" 104.
Cose nostre - "cura per le c.n." 369.
Costato - "la piaga del C." 22 **170.**
Creature passate, presenti, future, (possibili) 90 93.
Credere con fede 174.
Cristiani di qualunque stato 226.
Cristo 46.
Croce 266.
– Segno della C. 11 20 22 46.
Crocefisso al Calvario 313.
Cuore atto a consigliare 356.
Cuore divino - culto perpetuo del C.d. 94.
Cuore - spandere il mio c. 72.
Cura 37n 62.
"Curarvi la testa" 173.

Danno - la Comune non soffra verun danno 162.
Debolezza - "non mostrare d. in faccia alla Comunità" 139.
Debolmente 119 212.
Decenza 219.
Deformità della mia vita 92.
Demonio, -ni 80 156 227 231 244 247 249 268 357.
– "il d. non dorme" 268.
– "il d. esagera, turba, inquieta" 227.
– Precetto ai Demoni 22 **227s.**
– Inganno del D. 236.
Deposizione su G. del Bufalo **359s e n.**
Deserto - "col N.S.G.C. nel d." 312.
Dichiarazione del Pallotti, già Confessore del Coll.Urbano **283.**
Difendere 80.
Difficoltà 46 55 101s 247.
– Superare le d. 46.
Diffidenza di sé 11 46 236 296 313 346.
Dilatare (il Regno) 202.
Diluvio di grazie 93 159.
– di amarezze 121.
Diluvio (universale, infinito) di Misericordia di Dio 45 47 49 51 56 61s 64 67 69 73 75 77 93 96 114 118 142 276.
– di grazie di Paradiso 159.
Dimenticanza mia 370.

Dio: 91 **149** 170 268.
– Altissimo 11 50 287.
– Altissimo - virtù dell'A. 149.
– Attributi infiniti di D. 90.
– Autore Altissimo 75.
– Autore onnipotente 72.
– Bontà di D. 147 149 319.
– Carità per essenza 141.
– Clemenza, (provvidenza), potenza, misericordia 209 319.
– Donatore infinito 75.
– Fatto Uomo 90.
– Medico celeste 174.
– Momento di D. 156.
– Nome di D. 72.
– Occhio amorosissimo di D. 149 e n.
– Onore a D. 46.
– Padre amoroso 75 92.
– Padre celeste 75 149.
– Padre comune 92.
– delle Misericordie 56 72.
– Padre eterno 269 289.
– Re dei secoli 72.
– Redentore 72.
– Signore immortale 72.

– Uno e Trino 93.
– Vie adorabili di D. 156.

Dio - Relazione con Dio:
– Amare D. 147 287.
– "A chi ha trovato Iddio nulla manca" 48.
– Aspirare a D. 143.
– Causa di D. 80 87.
– Colpo che viene da D. 92.
– Coraggio in D. 47 49 149 247 258.
– Da D., in D., di D. 149.
– Elette da D. 244.
– Fiducia (fidarsi) in D. 11 21 46 82 147 150 236 269 294 296 313.
– Fini di Dio 75 245.
– Fissare lo sguardo in D. 46 147.
– Guardare sempre Iddio 67.
– "In D." 11 **245.**
– Lumi di D. 90 321.
– Mani di D. - "porre (mettere) tutto nelle m.d.D." 254 271 317 372.
– "Né D. senza bontà, né voi senza miseria" **46** 67.
– Non offendere più D. 159.
– Obbligazioni con D. 261.
– Parlare con D. 232.
– "Riposi in D." 170 228.
– "D. sanerà (il fisico) a sufficienza" 147.
– Spirito di Dio 235.
– "Stare con Dio" 232.
– "Tutto in Dio, e tutto va bene" 276.
– Unione con D. 42 78.
– Vie di Dio 156.
– "Vie del vero amore di D." 287.
– "Dio e voi" 46.

Direttive per uno studente (Paoloni) **115s.**
Direttore [spirituale] 229 232
Direzione spirituale 267 e n, 283n.
– "Iddio lo vuole tutto umile, mansueto, uniformato, tutto zelo, carità" 266s.
Disbrigo 56.
Discrezione 55.
– "Non dite niente che ve l'ho suggerito io" 165.
Disposizioni sante 244.
Disprezzo 11n 20 22 46.
Dispute 46 78.
Dissipazione 244.
"Distrazione della mia mente vaga e superba" 221.
Divina, -no:
– Beneplacito d. 72.
– Bontà d. 74.
– Cospetto d. 74.
– Disposizioni d. 105.
– Sapienza d. 245.
Divozione vera alla Madre di Dio 245.
Dolcezza 67 78.
Donne - Uomini 104 124.
Donzelle periclitanti 306.
Dovere - "non mancare al proprio d." 104.

Ebreo - Avvisi riguardo ai Neofiti ebrei **194s** 354.
Ecclesiastici delle Conferenze 254 e n, 314 e n.
Ecclesiastico zelante 259.
Economia 99 387.
Edificazione, edificante 60 133 166 218 273 324.
Edizione nuova e moltiplicata 236.

Elogio composto dal Pallotti **215.**
Empietà 72.
Energia 324.

Epifania:
- Mistero della E. 303 387.
- Ottava della E. 292.
- Ottavario dell'E. 3 e n, 7, 182n, 183 e n, 186 194 218 296n 299-303 387.
- Benedizione dell'Acqua 5.
- Canto 5.
- Decoro conveniente 5.
- Invito 3 e n, 184 e n.
- Nazioni estere 218.
- Oblazione generosa 218.
- Opuscolo della spiegazione.. 303.
- Pontificale 304 e n.
- Prediche inglesi e francesi 3 e nn.
- Solennità della E. 94.

Equità 240 330.
Eremo 37n 45 49 51 59 69 71 73 76s 81 83 87s, 95 e n, 98 100 102 104ss 109 111 114 116 118s 121 133 148 155 158s 162 236.
- "come se vivessi nell'E." 312.

Esame particolare 23 124.
Esattezza 168.
Esecuzione (delle regole) 133.
Esercizi 16 53n 82 125 196 200 238n 244 264s 267 277 330 360.
Eternità, eterno 75 **78** 90 269.

Evangelica, -che, -co:
- forze e. 124.
- imprese e. 46.
- interessi e. 12.
- Ministero e. 11 215 246 248.
- Opere e. 258.
- perfezione e. 43 243.
- semplicità e. 244s 247.

"Expelle me, et pone Te" 22.

"Faccia da Marta e da Maddalena" 379 381.
Facoltà 168 192s 198s 212 284 292 308 322 327 389.
Facoltosa persona 198.
Famiglia 45 114s 142 161 220 263 273 301 374 389.
Fantasia - acceso nella f. 238.
"Fare del bene al prossimo (alle anime)" 321 372.
"Fare tutto per modum unius" 86.
Fastidii - "i miei f." 390.
Faticare, fatiche 166 260.
Fede 34 39 43 72 90 93 174 236 245 301 313 358.
- "raddoppiare la f." 234.

Fidarsi, Fiducia 11 21s 34 37 67 82 112 116 118s 147 149s 203 229 238 243 258 290 301 317s 319 358.
"Fiducia nella virtù della S. Ubbidienza" 258.
- F. umile, caritatevole, coraggiosa 150.

Fine - "preghino p. me senza fine" 96 (—> senza fine)
Fine sì santo 184.
Foglio in bianco 88.
Fondatori, -trici 276 281, 313 e n.
Formula delle Benedizioni 168.
Forze evangeliche del Clero sec. e reg. 124.
Forza - "scriva scriva con forza" 6.
Francesco di Sales 11 e n.

Fratelli 94.
– in G.C. 360.
– nel S.Ritiro dello Spirito Santo 245s e n.

Gesù 90 156 365.
– "Stare con G." 313.
Gesù Bambino 186.
Gesù Cristo 12 16s 22 56 90 93 127 177 211.
– G.C.N.S. 314.
– Formare in me G.C. 92.
– Imitazione della vita di G.C. 123.
– Passione di G.C. (imitazione) **305n.**
– Regno di G.C. 12.
Gesù Crocefisso - "Dilettissimo in Gesù Crocefisso" (Poiché il titolo, preferito dal Pallotti, si trova circa 150 volte, non viene elencato).
– Cuore di Gesù 13 40s 42 124s 173 236 260 288 352.
– Unione del S.Cuore di G. 185.
– Cuori di Gesù e Maria 23 147 156 236 267 310 333 355 382.
– Nome di Gesù 227 361.
N.S.G.C. (Non viene elencato perché si trova circa 50 volte). - "Imitare N.S.G.C. nella sua vita umile, povera, benefica, laboriosa, disprezzata" 321 372.
– Regno del N.S.G.C. 202.
– Sposo N.S.G.C. 381.
– Trasfigurazione del N.S.G.C. 245.
Gesù Redentore 170 203 301 390.
– Sagramentato 276.
Spirito di G.C. 124.
Giovani distinti 236.
Giudicare prudentemente 347.
Giuramento 55.
Giustizia 240 330.
Gloria di Dio 50 56 63s 75 77s 104 123 141 216 218 228 236 244 249 263 302 313 373 (vedi pure: Opere della gloria di Dio)
– Maggiore Gloria di Dio 17 31 35s 119 166 210 226 236 243s 263 269 324 371.
– "Solo - Solo - Solo - per la maggior gloria di Dio" **78.**
Glorificare, -cazione 72 88 141.
Godere 31.
Gratitudine 210.
Grotta di Betlemme 156.
"Guardi Iddio e guardi se stessa" **67 126 147** 269.
Guarigione **70-72** 89 93 258n 265n.
– istantanea 159.

"**IDDio** la conduca" 170.
Iddio - "in tutto cerchiamo I." 377.
"Iddio le basti" 197.
– "l'Opera la farà Iddio" 149.
"Iddio sarà propizio" 126 290.
(**IDDio**: Il Pallotti scrive circa 100 volte IDDio, oltre al nome Dio).

Ignoranza - la "mia i." 383.
Illuminare - "come Iddio m'illumina" 128.
Imitazione della Passione di G.C. **305n.**
Immagine, -ni 45 58 93 120 346.
– di Maria SS. 66 161 220.
Impedimento 89 281.

Impulsi 122.
"Incapace io di dare savia risposta" 235.
Incapacità 170 313.
Incaricarsi - come i SS. Fondatori 276.
Incarnazione 141.
Incomodi - non moltiplicare i suoi i. 188.
"Incomodo sofferto" **37 e n.**
Incoraggimento 50.
Incorrispondenza 89 309.
Indegnità, indegno 72 89 93 96 128 313 358 372 381.
Indisposizione 89.
Indulgenza, -ze 36 192s 199 348 354s.
Induramento nel cuore 147
Inferma 239.
Infermità 93 99 117 319.
– "I. venuta per grazia" 89.
Inferno 75 78.
– "anime che battono le vie dell'I." 386.
– "Gli (ubbidienti) umili non vanno all'Inferno" 294.
Infinitamente 89 245.
– moltiplicato 89s 91.

Infinita, -to:
– Bontà i. 72 221.
– Carità i. 92.
– Donatore i. 75.
– Meriti i. 93 245 260.
– Misericordia i. 47 50 72s 81 89s 91s 93 245 260.
– Potenza 263.
Infinitesimo momento 365.

Ingrato - "il più ingrato" 72 127.
Ingratitudine 72 89.
Iniziali 19 362.
"In manus tuas Domine..." 318 e n.
Intenzione pia 365.
– retta 383.
Intercessione 12 77 82 123 245 372.
Invito nel Monastero di Chiaravalle 273.
Ispirare, -azione 90 93 387.
Ispirato - "non mi sento isp." 373 377.
Istituto 23 36 123.
Istituzione santa 313 e n.
Istrumento delle divine Misericordie 372.
– Pallotti come istrumento della vocazione eremitica 309.
Istruzione metodica 57.

Judicium [Sap.6,5] 735II

Laico, ci 73n 152n.
Largizioni occulte 387.
Latore del presente 9s 17 25 32s 50 63 69 102 177 179 183 186 189s 217 286 292 299 326 329 334 353 368 374.
Lecitamente - ogni mezzo che l. si potesse usare 108.
Lettera forte 6.
Lettera in regola 88.
Lettere - "diluvio di l." 95.
– "le lettere non si moltiplichino" 265
– "prego a risparmiarmi..dall'inviarmi lettere **274.**
Lettura 21.
Lezione spirituale 245.

Liberazione istantanea 365.
Libretto, ti 36 202 226 318 355.
Libretto "Brevi riflessioni.." 226.
Libri 77.
– italiani di buona lingua 116.
Limosina 36 77 102 107 116 145 164ss 173 178 180 185s 197 211 220s 223s 269 327 346 365 387.
Lingue - "vorrei tradotto in tutte le l. 236.
Locale - "acquisto del l." 152 254.
Lucifero 71.
Lume, -mi 23 90 118s 122s 265 321 324 346.
Lumi (= OOCC X) 95n.

Madonna 30 66 90 159 211.
– la M. "mi si metta nella mente, nel cuore, nella penna" **122.**
– Mettere in mano della M. 30 112 143 159.
Maestra 267.
Magi (i Re M.) 156 302.
Mali fisici 260.
Malinconia 244.
Malumore 244.
Mancanze - le mie m. 245.
Mancanza di lume 100.
Mancare 267.
Mansueto, -tudine 185 **260** 267 288.

Maria
– Addolorata 62.
— Venerazione pubblica di una statua di M. Addolorata 212s e n.
– M. del Monte Carmelo 237.
– del Buon Consiglio 50.
– "Corredentrice del Genere Umano" 78.
– Cuore di M. 260 267 346s.
– Immacolata 156 245s 335.
– Intercessione di M.SSma 41 62 67 245 260 273 372.
– Madre di Dio 18 245s 275.
– Madre Immacolata 93 245s.
– Madre innamoratissima 93.
– Madre di Misericordia 90 123.
– Madre SS. 93 276 282 313 359.
– Maria SSma 41 61 66 78 82 227 246 248 276 281 313 365 372.
– N. Signora Madre Immacolata 93 335.
– Protezione di M.SS. 61 269.
– Refugium peccatorum 22.

– **Regina degli Apostoli** 4 22 95 245s 249 260.
– Cuore della R.d.A. 95.
– "la R.d.Ap. faccia tutto" (le regole) **122.**
– Pongo "nelle mani della R.d.Ap." 258.
– Protezione di Maria R.d.A. 4 198 210 246ss.
– R.d.Ap. scriverà quello che vuole il suo Figlio SS. **95s.**

– Regina (sovrana) del Cielo 260.
– dei Martiri 78.
– dei Santi 82.
– Tesoriera delle Grazie 154.
– Vergine SS. 355.

Martiri SS. 346.
Massima 35 96.
Massime - libro delle M. 90.
"Maturare bene tutto" 106.

– "Decidere maturamente" 182.
Mediazione 8.
Medicina 173.
– "Iddio benedica le medicine" 319.
Medico 319.
– celeste 174.
– "facendo da Medico le prescrivo"(Melia) 136.
Meditare, -tazione 78 116 124 245.
– Meditare tre oggetti: Paradiso, Inferno, Eternità **78.**
Mercede 10 17 33 50 56 61 64 67 69 89 91 93 126 131 135 141 143 153 174s 191 194 204 218 226 236 251 263 300 304 324 331 334 353 371 378 387 390.
Merito, -ti 67 80 96 168 197 236 245 269 282 282 300ss 365 372.
– accrescimento dei m. 302.
– M. infiniti del N.S.G.C. 93 260.
Mese di Maggio (libri) 44.
Mese Mariano per gli Ecclesiastici 45 247 314 335.
– "per le persone Religiose" 45.
Mezzi spirituali 244.
Ministero evangelico (santo) 11 123.
Miracoli, -lo 150 279 226.
Misera - "mia m. mente" 243.
Miserabile - il più m. 50 72.
Miseria, -ie 47 67 126 147 242 245 370.
– "M. mia" 72 118 221 245.
Misericordia (di Dio, divina) 117 122 126 149 173 202 211 241s 245 256 260 263 267 301 317 333 346 354s 365 372.
– Prodigio di M. **89.**
– "per farmi trofeo della sua m." 123 313.
Missione della Caldea 263.
Missioni SS. 23 77s 122s 258.
– Estere 53n 250n 339.
– Regole e Metodo delle M. (chieste dal Virili) 122 e n.
Misura - senza m. 14 61s 67 77 90 92 279.
"Moderare giusta le circostanze, la verità e la carità" **139.**
Modi possibili: con voce, scritto, stampa, immagini, Orazioni e ogni altro m. **78.**
Moltiplicare 36 62 77 202.
"Molti sono quei che mi scrivono" **274.**
Monaca, -co 75 124 165.
"Morire in un mare di pene" 244.
– "non farmi m. di pena" **81.**
Morte - si avvicina la M. 127.
– "in Articulo Mortis" 169.
– Letto di M. 127.
– M. nostra 47.
– "Nella mia morte" 35n.
– Vivere sempre preparato alla M. 93 142 **173.**
Moto - faccio moto 80.
– "metta in m. tutti i fedeli" 373.
Musica - giovani della M. 225.

Natale S. 292.
Nazioni estere 218.
Necessità estrema (somma) 47 50 59 61s 64 67 69 73 75 77 89s 114 142 282.
"Necessitas non habet legem" 56.
Negligenza, -ze 19 182 202 245 313 333.
– negli esercizi divoti 244.

Nemici, -co 72 244 248.
Nemico delle Anime 202.
– del bene 247 249.
"Niente chiedo e niente ricuso" 96.
"Nihilum et peccatum" 135 141 295n 361 382.
Noja 244.
"Nolite (noli) timere" 203 242.
Nome di Gesù e di Maria 361.
Nome santo 72.
"Non dubiti" 296.
"Non si stanchi" 198.
"Non temete" 238.
Novene 292 346.
Novizia, -io 156 266 270 274 295.
Nulla - il nostro n. 170.
"Nulla tema" 197.

Obbligazioni con Dio 261.
Oblazione 124 184 218 301.
Occupazioni molte 182 239 285 333.
Odio al peccato 147.
"Offerire doni" 389.
Offerta odorosa 287.
Officio divino (recitare) 22.
Oggetti divoti 23 94 263.
Onorare, onore 20 22 93.
Onorario mensile 283.

Opera, Opere 86 90 98 108 116 119 123s 143 236 244s 258 279.
– l'opera, "affare di sommo interesse" 122.
– Opere Apostoliche 258 355.
– di carità, caritatevole 18 37n 39 45 85 141 178 202 211 319 325 327 373 389.
– di Dio 43 149 153.
– viziare le opere di Dio 156.
– O. dell'Evangelico Ministero 238 255 273.
– "Opere della gloria di Dio e salute (vantaggio) delle Anime" 209 236 259 269 273 282 288-291 294 296 318 320 339 349 353 357 359s 361s 371 381s 387.
– "l'opera che Iddio vuole da me" 122.
– Opera medica 230.
– O. pia molto perseguitata 96.
– di S. Ministero 255 273.
– Opere pie 20 23 34s 64 75 147 155 173s 178 205 211 213s 217 234 238 240 259 263 274 276 284 287 319 327 333 335 373 383.
– Opera della Propagazione della S. Fede 256.
– santa 15 62 99 248 281.
– delle Scuole 156.
– del Signore 73 80 209 254 302 324.
– di zelo 39 45 85 202 288 389.
"operare prontamente, generosamente, costantemente" 119.
Operazioni divine 221.

Opportunità 55.
Opuscolo 236.
– "Brevi riflessioni" 339.
Oracolo sagro [Bibbia] 312.
Orazione - "v'è bisogno di molta O." 381.
– Metodo di O. mentale 78.
– O. senza fine 279 282.
– Orazioni "abbondanti, fervorose, confidenti, perseveranti" 19. - Spirito di O. 78 331.
Ordine buono 121.

– Ordine - "il mio ordine lo moderi giusta le circostanse" 139.
– O. sagro ecclesiastico 75.
"Orfani pel Colera" 325.
Originali - fare "una copia senza consegnare gli O." 385.
Osservanza 289.

Pace 12 37 48 52 72s 77 121 215 231 245 252 259 261 287 289 296 317 346.
Padre celeste 93 149 75.
Padre di famiglia 191.
Padre spirituale 317.
– "sentire la voce del P.sp." **358.**
Padrino (Bonaccorsi) 286n.
Pagella 202 284.
Pagnottine 58 368.
Pallotti Giovanni (fratello ammalato) 149 e n, 153 e n, 158 e n, 163.
Pallotti Vincenzo ("presso il fratello" nel 1839) 149.
"Papa Vicario del N.S.G.C." 373.
Paradiso (Questa parola appare frequentemente, circa 80 volte, e non viene elencata).
– "guardare..assiduamente il Paradiso, l'Inferno, la Eternità" 75.
Parenti nostri veramente poveri 370.
Parola divina - amministrazione della P.d. 22.
Parola di Dio 67 390.
Parte degli Infedeli 194 196s 203 212.
Partecipazione dei beni spirituali 273 e n.
Partenza per Camaldoli (10.7. 1839) 37 59en.
"Partire alla volta di Osimo" (30.7.1840) 242.
Parziale 77.
Pasqua 263 276 333.
Patemi d'animo **136.**
Patire 244.
– "Patire - Amare - Tacere -. Vita Umile e nascosta del N.S.G.C." 259.
– "preghi perchè io ami il p." 145.
– "ricordi l'eterno premio del p." 145.
Patria celeste 78.
"Pax tecum" 242.
Pazienza, -entare 75 116 160ss 176 234 253 374.
– "nelle opere del Signore bisogna esercitare molta p." 324.
Pazzia 173.
Peccati, -to 245 365.
– "i miei p." 245 313 362.
– "odio al p." 147.
Peculio - "amante di non fare p." 372.
Penitente del Pallotti 148n 265n.
Penitenza - "amministrazione del Sagramento della P." 236.
"Perdoni l'ardire" 240.
Perdono 92.
Perfetto esercizio 93.
Perfezione 22 312.
Pericoli 147.
Perplessità 81.
Perseveranza 34 358.
Persona (la nota P: Randanini) 233s e n, 287 295 346.
– facoltosa 106.
– "p. ripiena dello spirito di Dio" 235.

Peso - "non dare tanto peso alle cose" 136.
Petizione (Supplica) 39 192 198.

Pia Casa di Carità 3 14s e n, 24 e, 36s 41, 43 e n, 52 54 59n **63** 73n, 80 e n, 82 86 101 103s 111 114n, 119 e n, 133 136 145 148n 161 206s 213 242 254 265 267 277 292, 308 e n, 389.
- Abito del Terz'Ordine 63.
- Ammissione di ragazze nella P.C. 59 101 270.
- Casa contigua 206.
- Comunità della P.C. 37 40-43 58s 80s 98 101 103 111 133 139 201 254 263 265 279 292.
— "benedetta dal S. Padre" (Gregorio XVI) 63.
- Conservatorio 137.
- Deputato, -ti 15 37s 41, 102 e n, 104 254 265 270 278.
- Istituto, Istituzione, Stabilimento 40 247.
— "Primiero spirito della Istituzione" 267.
- Lavoro delle sedie **136-139.**
- "Luogo pio" **277.**
- "Mettere in comune ciò che portano i parenti" 268.
— "Opera del Signore" 254.
— O. "per le povere figliuole pericolanti" **122.**
- "Opera sì santa" 15.
- Procuratori 114n.
- "le Ragazze p. la gola non spendano baiocco alcuno" 268.
- Regole (Regolamenti) della P.C. **122 e n,** 133 268.
— Corpo di regole 133 e n.
- Rettore della P.C. (Pallotti) 243.
- "Santo Istituto" 207.
- Stabilimento pio" 38.
- Superiora della P.C. —> Cozzoli (Indice dei nomi)
- "Se perdiamo la Superiora" 104.
- Superiora della P.C. —> Lucchi (Indice dei nomi)
- Superiore respettive: 1. Cozzoli 2. Lucchi 308.
- Pallotti come Superiore della P.C. 137 **207.**
- Superiorità della P.C. (Pallotti/Melia) 242.
- Udienza nella P.C. 136s.
- Vantaggio della P.C. 207.
- Vino per la P.C. 201.

Pia Società 64 85 90 124 153 159 168s 174 194s 197-199 202s 210 263 271 279 281 325 355 387.
- Convitto Ecclesiastico della P.S. 4.
- Monache della P.S. 94n.
- La P.S. "è nata e progredisce fra le spine" 153.
- La P.S. non indipendente dalla S.C. di Propaganda 86.
- Operaj della P.S. 64.
- Opere della P.S. 266.
- Ritiro degli Ecclesiastici della P.S. 176.
- Sommo affare: "la P.S. e le varie Opere che la compongono" **90.**

Pietre - "le prime p. di un edifizio" 244.
"Pigrizia mia" 95 355.
Polvere 72.

Porto sicuro dei Santi 72.
Posse et esse - "differenza tra il p. e l'e" 173.
Posti sublimi del Cielo 339.
Povero, Povertà 12 124 167 219.

Predicare 21s 297 298 308.
– "non potrò avere il permesso dai Professori di pr." 62.
Predicatore 22 307.
Predicazione 390.
– di Missione 77.
– Regole di Pr. **21.**
– Lettura della S. Scrittura 21.
– Precetto ai Demoni 22.
– Pregare 21.
– Studiare 21.

"Pregare molto, molto, molto e sempre per me" 236.
Preghiera per un malato **72.**
"Preghiere ferventi, umili, fiduciali e perseveranti" 232.
Pregiudizio 52 60 101 240 360.
– per l'Anima 134 139.
– "affinchè io non sia di p." 360.
– dello spirito 134.
Prelature - "non ambisca giammai le Pr." 312s.
Premiazione 100.
Presenza divina 245.
Prete - "Pallotti che mi esorta a farmi Prete" 127.
Prete "immagine di Gesù Crocefisso povero, umile, disprezzato" 221.
Processo Apostolico 148n.
Prodigio, -gi 12 34.
Professare la Regola 312.
Profeta - non sono P. 71.
Profittare 11 22 35s 40 42s 77s 86s 92s 95 121 132 142 149 152 173 210 242 260 273 291 294 306 312 317 319 312 342 354 357 360.
Progressi vantaggiosi 100.
Promessa 124.
Propagare, -azione 36 281.
Propagazione della Fede 141.
Proponimenti, -to 330.
Propositi 125.
Proseguire 247.
Protettore, - toria 86. (—> Card. Protettore, ind.analitico)
Provvidenza 40 91 116 132 271 289 293 306 317.
Prudenza 153 246 265 271 309.
– "combinare tutto con p." 109.
Pubblicazione sconsigliata **339.**
Purgatorio 355.
– Carcere, Fuoco del P. 127.
– Liberare dal P. 204 289 365.
Purità d'intenzione 156.

Qualità richiesta: idoneo, probo, di riputazione 86.
Quaresima 307s 315 333.
– "Qu. universale ed eterna" 93.

Raccomandare 186 291.
Raccomandazione 7ss 17s 28s 32 39 50 114 126130s 181 200 204 217 230s 235 257ss 262 265 326 328 334 374 384.
Raffreddamento, -ddato, -ddore 247 285 290.
Ragazze - "allontanare dai pericoli delle strade" 166.
Ragionevoli - "conviene essere r." 139.

Randanini - consigli spirituali per il R. 147 **287.**
– rimproveri al R. 147.
"Ravvivare la Fede" 21 386.
Realistico senso del Pallotti 107s.
Redenzione 610
Regno dei Cieli 245.
Regole 117. (—> Società dell'Ap.Catt.)
Regole dei SS. Ritiri... (OOCC II) 11n.
– Capitolo di Fondamento 123 e n.
– Carità, umiltà, povertà 124.
– Imitazione della vita di G.C. 123.
– Opera delle SS. Missioni 123.
– Promesse 124.
– Voti 124.

Reliquia 48.
"Reo di colpevole (riprovevole) negligenza" 244 313.
"Rescritto del Card. Vicario" (Odescalchi) 55s.
– "R. Esecutoriale" 63.
– "R. del S. Padre" (Gregorio XVI.) 86.
– "R. de' Vescovi e Regolari" 52s 55 63 228.
Rettore della Pia Casa 15.
"Riaccendere la Carità" 21 386.
Riamare 78.
Richiesta di informazione per altrui 155.
Riflessioni 46 55 330.
– "Obbligato a fare delle riflessioni" 157.
Riguardi - "non avere tanti r." 46.
– R. umani 198.
Rimedii (medicinali) - non "fare uso di tanti r." 147.
Ringraziare 40.
"Rinnovazione di spirito" 203.
"Riordini le menti e i cuori" 381.
"Risparmiarmi..dall'inviarmi lettere" **274.**
Risparmio di posta 49 76.
Ritardare, -do 18 255 258 274 344 355.
Ritiratezza 56.
Ritiri Sacri, Ritiro S. 43 77 124 324.
Ritiramento, ritirarsi, Ritiro 77 117.
Ritiro del S. Cuore di Gesù 240 252 258 265 264n 271 279 306s 308, 323 e n, 325 368.
– Comunità 307.
– Ordine della Vestizione **266.**
– Superiora del R. 258, 265 e nn, 267 306s 308 (—> Cozzoli)
Ritiro dei Divoti di Maria SS. al Gianicolo 330.
Ritorno - "il mio r." (da Camaldoli nel 1839) 45 165s.
Ritorno - "il mio r." (da Osimo nel 1840) 256 258 260 263 266 269.
– "Vorrei essere già in Roma" 263.
Rivelazione - "Sono indegnissimo ad avere la r." 358.
Rivelazione straordinaria - non aspettare 229.
Rivolta a Dio 42.
"Rogatus rogo" 328.
"Roma centro della Cattolica Religione" 387.
Rosario 354.

Sacerdote "umile e mansueto" 185.

– "S. del N.S.G.C." 373.
– "S. umile, ubbidiente, docile, zelante, disinteressato" 116.
– "S. vero e perfetto" 245.
Sacerdoti - "perfezionare la coltura spirituale..dei S." 246n.
– S. giovani buoni e zelanti 194.
Sagramenti 245.
Sagramento Santissimo 277 292 308.
Sagrifizio divino 220.
"Salute della povera anima mia" 89.
Salute (salvezza) delle anime 17 31 35 56 64 78 118 152n 166 170 209 226 228 236 244.
Salute corporale del Pallotti 37 e n, 41 66 81 125 **260** 268.
Salvati - certificato per il S. **166.**
Sanare - il Medico celeste vi sanerà 174.
Sangue Preziosissimo 22 64 236 244 289 365.
Sanità - "non rovinarsi la s. p. conservarla a gloria di Dio" **276.**
San Salvatore in Onda (Unda) - Recessus 362.
Santa, -ti, -to 46 82 93 245 260 313 359.
– "si faccia s. davvero" 49.
Santa - "se volete potete farvi s." 357.
Santificazione **78** 135 244 263 295 309.
– "dell'anima sua e dei prossimi" 358.
– delle Feste 104.
Santità 72.
Santo - farlo s. 313.
Sapienza divina 245 317.
"Satana coi suoi proseliti" 75.
Scandalo da evitare 5.
Scapolare del Carmine 168.
Scarpe usate 190.
Scellerato 72.
Scienze (virtù) necessarie ad un Sacerdote 56 331.
Scritti, scrivere (Camaldoli) **90.**
Scrittura Sacra - "intelligenza dei sensi della S.Scr." 22.
"Scrivere come istrumento della divina Misericordia" 118.
Scuole 61 99s 109 132 156 177.
– S. Notturne 10, 61 e n, 64 86 119 141, 143 e n, 146 153.
Secolari 236.
Secolo - "pie persone del S." 282.
– "io vivendo nel S." 312.
"Secondarlo nelle sue sante cure" 110.
"Segretezza prudente e discreta" **50.**
Seminari 124.
Seminatore di discordia 244 252n.
Semplicità 46 245 331.
Semplicizzare l'Amministrazione 100.
"Sempre più" 312.
Sentimenti di carità 219.
Sentimento opposto 383.
Senza fine - pregate p. ottenere tutti i lumi 118.
Senza fine - preghino per me 96 159 281.
"Senza ledere la equità, la giustizia, e la carità" 205.
Senza misura 133 279.
Separazioni frequenti 42.
Sicurtà solidale 162.

"Stile semplice, patetico, commovente, edificativo" 214.
Stima 247.
Studiare 21.
Studi - "si applichi agli st." 383.
"studio necessario della Dottrina" **57.**
Studio sagro 246 248.
Superbia - produzioni di s. 72.
Superbo - "IDDio che mi riconosce p. il più s. di tutto il Genere umano" 71.
Superiore (Pallotti) 104.
Supplica, -are, -iche 30 74 88 181 185 192 198 212 278 286 327.
Supplicum libellum 328.
Sussidio 131 219.
Svegliarini 390.

Tabacco 198.
Tacere 259.
Tedesco - "Prediche nell'idioma T." 297s.
Te Deum 373.
"Temo di promettermi" 253.
Tempesta, -e **121 149.**

Tempo, Tempus 35 95 123.
– "Per brevità rispondo nella sua" 55 85 281 312.
– "mancato il tempo" 229.
– "preghi..perchè abbia tempo e lumi" 123.
– "risparmiarmi.. dall'inviarmi lettere" 274.
– "ristrettezza di t. in cui sono" 188.
– "scrivo - sono 2_ di notte" 96.
– "Sono in fretta" 83.
– "tardo a rispondere" 117 166 202 313 321 355.
– "ho poco tempo" 145 276.
– "Non v'è t. da perdere" 127.
– "mi toglie il t." 242.

Tenebre 346.
Tentato 238.
Tentatore infernale 244.
Tentazione, -i 147 236 260 276 357 381.
Tentazioni confidate al Pallotti 66.
Terz'Ordine di S. Francesco 198s.
Teschio di Morte 266.
Tesori spirituali - partecipazione 194.
Testa - infermità di t. 173.
– medicina per curare la t. 173.
– "Sono una t. vaga" 293.
Testamento della Madonna 96.
Testamento spirituale 35n 37n.
Tranquilla - tenga t. la Superiora 98.
Tranquillità 52 78 121 149 159 252 254 287 324.
Tranquillizzarsi 211 232.
Tranquillo - rimanere (stare,vivere) t. in Dio 11 31 34 197 232 238 254.
Tribolata anima 67.
Tribolazione 22 e n, 38, 67 e n, 111 145 276 346 373s.
– "T. senza fine" 107.
Tristezza 78.
Trovare Iddio 42 141.

Tutte le cose "passate, presenti, e future" 318.
– le creature 93 365.
– le lingue (tutti gli idiomi) 93 226 228 365.

Sigillo 135 141 295n 298 302n 304n **361** 382.
Soccorrere, soccorso 8 55 370.

Società dell'Apostolato Cattolico —> Pia Società
- Aggregato alla SAC 5n.
- Classi - "L'opera ha tre Classi" 124.
- "opera che Iddio vuole da me" 122.
- Regole **122-124.**
— "affare di sommo interesse" 122.
— "necessità di scrivere tutto" 123.
— "la parte più luminosa" 123.
— Promessa 124.
— "Regole p. combinarle coll'opera della pia Società" 108.
— "scrivere p.l'Opera in grande" 122.
— Voti 124.

Solitudine 90 93.
- "tesoro della S." 89.
"Solo - solo - solo - per la maggior gloria di Dio.." **78.**
- "sono solo a rispondere" **265 274.**
Soprannaturale virtù 149.
Speranza, -are 39 72 248 333 373.
Spesa, -se 20 55 100 116 152 197 300s 343 387.
Spirito buono - segni dello sp.b. 236.
- "spirito di dolcezza, allegrezza, umiltà" 78.–
- "mantenere lo sp." 124.
- sp. necessario 118.
- "mio povero sp." 373.

Spirito Santo:
- Comunicazione dello Sp.S. (—> indice delle citazioni bibliche: 2 Cor 13,13.)
- doni dello Sp.S. 362 365.
- unzione dello Sp.S. 22.
- Veni S. Spiritus.. 22.

Spirito Santo dei Napoletani 15 30n 41 52ss 241n 316s.
- Casa dello Sp.S. 44 53n 54 145s 308 360.
- Chiesa dello Sp.S. 49 53n 56 75s 108n 182n 192 212 229 248s 253 255 264 367 375 386.
— Primicerio della Chiesa dello Sp.S. (La Grua) 108n.
— Rettore della Chiesa dello Sp.S. (Pallotti) 108n 192 208 312.
— Ritiro Ecclesiastico presso la Chiesa dello Sp.S. 221.
— "Sagrestia della Chiesa dello Sp.S." 7 43 76.
- Comunità nascente 267.
- Comunità piccola 279.
- Ritiro dello Sp.S. 48 53 57 192 **209** 243 245 250snn, 252 e n, 254nn 285 292 323.

Spropositi - "i miei innumerabili spr., difetti, mancanze" 372.
Sputi di sangue 37n **62 76.**
Stampa, -are, stampe, -pina 6 10 36 45 60 77s 97 98n 99 118 129 152s 194 196s 203 210 226 254 272 355 358.
Stato fisico 89.
Statua divota 212.

– le Nazioni, tutti i popoli 386.
Tutti i bisogni 93.
Tutto il Mondo 36 39 45 47 78 89 93 94n 173 228 236 313 365.
— passato "presente e futuro" 45 339.
– "trovare il Tutto" 319.
Tutto l'Universo 78 90.
"Tutto per amore di Dio - t. contro il peccato - t. diretto alla virtù" 294.

Ubbidienza 90 94 96 118 147 238 245 260 277 294 313.
– U. cieca 231 318.
Ubbidienza - "merito della santa u." 57 90 93 96 105 159 242 260 267 276 333 372.
Ubbidire, -iente 41 127 294 319.
Umiltà, umile 12 22s 34, 74 e n, 78 90 124s 150 203 236 244 247 266 276 288 294 318s 331 358.
Uniformità 269 346.
– "u. al divin volere" 3 31 34 215 381.
Urgente chiamata 229.

Valutare - "il mio sentimento che non merita essere valutato" 383.
"Vantaggio delle Anime" 36 75 77s 104 119 210 218 243 269 273 289 291 313 320 324 339 361s.
Vantaggio della Chiesa 371 373.
Venerare - "mi conviene v." 383.
Venerazione pubblica 212.
Verbo divino 141.
Verità 240.
Veronica Giuliani S. - Novena scritta dal Pallotti 281.
"Vestire nudi" 346.
Vestizione della Novizia 266.
– V. delle Ragazze 242.
Vetturino 260.
Via Crucis e facoltà di erezione 192s 210.
Via divota 78.
Viaggio del Pallotti nel 1839 a Camaldoli 41.
— nel 1840 a Cingoli 251 256 260.
– del Papa nel 1841 (Gregorio XVI) 371 e n, 373 e n.
Vie di fede 229.
Vie lecite e oneste 50.
"Vigilanza nell'economia" 100.
Vigilare 236.
Vincere tutti i nemici 248.
Vincolo della carità 41.
Virtù 21 147 203 244 258 295 371.
– "v. necessarie p. un Ecclesiastico" **331.**
Visita 239.
Visita al SS. Sagramento 124 276.

Vita:
– contemplativa 75.
– lunga o breve - come Dio vuole 123 317.
– pochi giorni di vita 269.
– "Iddio non ha bisogno di me" 123.
– V. di Santo (leggere) 116.
– "V. umile e nascosta" 259.
– V. "umile, operosa, povera e dispreggiata" 11s.
– "V. umile, povera, laboriosa, ritirata" 372.
"Vivo o morto" 177.

Vizi - "i miei v." 313.
Viziare le opere di Dio 156.
Vocazione divina 321.
Vocazioni - mancanza di V. 339.
Volontà - negazione della propria v. 313 245.
Volontà di Dio 11 20 23 31 34 41 77 90 92ss 117 123s 132 147 228s 232 260 263 266 269 272 276 278s 281 313 317 319 321 358 383.
– conoscere per le vie di fede 229 358.
Volontà dell'uomo (distruggerla) 90.
Voti - senza v. 124.
Zelo 90 170 227n 264 266s 288 315 331 373.

INDICE GENERALE

I	Presentazione	Pag.	V
II	Cronologia della vita di Vincenzo Pallotti Anni 1839-1841	»	X
III	Bibliografia delle opere spesso citate	»	XVIII
IV	Abbreviazioni	»	XXII
V	Lettere di Vincenzo Pallotti 1839-1841	»	1

ANNO 1839

528	04.01.	Borghese Adele Principessa Madre . . .	Pag.	3
529	04.01.	Melia Raffaele	»	4
530	05.01.	Ricci Luigi	»	5
531	26.01.	Alkusci Tommaso	»	6
532	29.01.	Martini Vincenzo	»	7
533	29.01.	Mogliazzi Filippo (Signor Giuseppe)	»	8
534	06.02.	Martini Vincenzo	»	8
535	07.02.	Ricci Luigi	»	9
536	13.02.	Salvati Giacomo	»	10
537	16.02.	Randanini Felice [Vienna]	»	11
538	20.02.	Leonardi Giuseppe	»	13
539	28.02.	De Ligne Giuseppe	»	14
540	28.02.	Allo stesso	»	15
541	03.03.	Ricci Luigi	»	16
542	02.04.	Pizzamiglia Luigi	»	17
543	21.04.	Chericozzi Giuseppe	»	17
543a	22.04.	Graziani Silvestro, Frascati	»	18
544	10.05.	Randanini Felice [Vienna]	»	20
545	09.06.	Virili Francesco, Vallecorso	»	21
546	10.06.	Azzocchi Pietro Paolo	»	24
547	10.06.	Stefani Michele	»	25
548 I	11.06.	Dal Santandrea al Pallotti	»	26
548 II	11.06.	Dal Pallotti al Santandrea	»	27
549 I	12.06.	Martini Vincenzo	»	28
549 II	[12.06.]	Da Giuliani Filippo a Gregorio XVI	»	28

550	13.06.	Michettoni Vincenzo, S. Benedetto	Pag.	29
551	14.06	Randanini Felice, Vienna	»	31
552	17.06.	Fabiani Pietro Paolo.....	»	32
553	18.06.	Allemand Marianna.....	»	33
554	21.06.	Randanini Felice, Vienna	»	34
555	30.06.	Virili Francesco	»	35
556	06.07	Azzocchi Pietro Paolo.....	»	36
557	07.07.	De Ligne Giuseppe	»	37
558	07.07.	Plebani Antonio Maria, Amandola.....	»	39
559	12.07.	Azzocchi Pietro Paolo.....	»	40
559a	12.07.	Cozzoli Elisabetta.....	»	42
560	13.07.	Rocatis Giuseppe.....	»	44
561	15.07.	Alippi Curzio [Urbino].....	»	46
562	15.07.	Sperelli Sr.M.Francesca,—>1837: l.n° 437aII	»	47
563	17.07.	Mancini Filippo.....	»	48
564	21.07.	Chiassi Alessandro	»	50
564aI	21.07.	Dal Melia, Roma, al Pallotti, Camaldoli	»	51
564aII	[22.07.]	Dal Pallotti, Camaldoli, al Melia, Roma	»	55
565	22.07.	Azzocchi Pietro Paolo.....	»	58
566	22.07.	Morichini Carlo Luigi	»	60
567	02.07.	Pesoli Giuseppe, Nemi	»	62
568	22.07.	Polidori Paolo, Cardinale.....	»	63
569	22.07.	Ricci Luigi.....	»	64
570 I	23.07.	Da Cetti Mattia al Pallotti,Camaldol	»	65
570 II	[23.07.]	Dal Pallotti,Camaldoli, al Cetti,Roma...	»	67
571	23.07.	Piacentini Luigi	»	69
572 I	27.07.	Da Siani Nicola al Pallotti,Camaldoli....	»	70
572 II	28.07.	Dal Pallotti,Camaldoli,all'Alkusci,Roma	»	71
573	28.07.	Santucci Domenico	»	74
574	28.07.	Virili Francesco, Vallecorsa	»	76
575	30.07.	Azzocchi Pietro Paolo.....	»	80
576	30.07.	Melia Raffaele.....	»	81
577 I	31.07.	Dal Maspani,Roma, al Pallotti,Camaldoli	»	84
577 II	31.07.	Dal Pallotti,Camaldoli, al Maspani, Roma	»	85
578	31.07.	Melia Raffaele.....	»	85
579	31.07.	Palma Giovanni e Melia Raffaele.....	»	87

580 I+II	—	Dal Melia al P./dal P. al M.—>l.564a I+II	»	88
581	[07.]	Costantini Suor Geltrude	»	89
581a	[07.]	Alla stessa	»	92
582	[31.07.]	Alla stessa	»	95
583	02.08.	Azzocchi Pietro Paolo	»	97
584	04.08.	Morichini Carlo Luigi	»	99
585	06.08.	Melia Raffaele	»	101
586	08.08.	Azzocchi Pietro Paolo	»	103
587	08.08.	Mattioli Alessandro	»	105
588	09.08.	Melia Raffaele oppure Alkusci Tommaso	»	106
589	09.08.	Melia Raffaele	»	07
590	11.08.	Ricci Luigi	»	109
591	13.08.	Azzocchi Pietro Paolo	»	110
592	13.08.	Randanini Felice, Vienna	»	111
593 I	13.08.	Dal Venturini,Frascati, al Pallotti	»	112
593 II	13.08.	Dal Pallotti,Camaldoli, al Venturini	»	113
594	14.08.	Bertinelli Raffaele	»	14
595	14.08.	Paoloni Luigi, Cascia	»	115
596	16.08.	Virili Francesco, Vallecorsa	»	117
597	17.08.	Morichini Carlo Luigi	»	118
598	19.08.	Rocatis Giuseppe	»	120
599	20.08.	Azzocchi Pietro Paolo	»	121
600	21.08.	Virili Francesco, Vallecorsa	»	122
601	23.08.	Piacentini Luigi	»	126
602	27.08.	Foschini Emidio, Massalombarda	»	128
603	27.08.	Morichini Carlo Luigi	»	129
604	28.08.	Melia Raffaele	»	130
605	28.08.	Piacentini Luigi	»	131
606	30.08.	Morichini Carlo Luig	»	132
607	08.	De Ligne Giuseppe	»	133
608	01.09.	Piantoni Giovanni	»	134
608a I	03.09.	Dal Melia al Pallotti, Camaldoli	»	136
608aII	[Dopo il 03.09.]	Dal P. al Melia, Roma	»	139
609	06.09.	Ximenes Francesco	»	140
610	11.09.	Forti Giuseppe	»	141
611	11.09.	Ricci Luigi	»	142
611a I	13.09.	Dal Melia al Pallotti,[Camaldoli]	»	143

611aII	[Dopo il 13.09]	Dal P. al Melia, Roma	»	144
612	16.09.	Melia Raffaele	»	146
613	16.09.	Randanini Felice, Vienna	»	146
614	18.09.	Bighi Pio	»	148
615	18.09.	Piantoni Giovanni	»	151
616	22.09.	Melia Raffaele	»	152
617	23.09.	Morichini Carlo Luigi	»	153
618	25.09.	Piacentini Luigi	»	155
619	29.09.	Santucci Domenico	»	156
620	——	Melia Raffaele —> l.n°611aII	»	157
621	——	Melia Raffaele —> l.n°608aII	»	158
622	09.	Costantini Suor Geltrude	»	158
623	05.10.	Del-Signore Simeone, Monte Porzio	»	160
623a	08.10.	Salvati Giacomo	»	161
624	08.10.	Del-Signore Simeone, Monte Porzio	»	162
625	09.10.	Carmignani Gioacchino	»	163
626	14.10.	Paoloni Luigi, Cascia	»	164
627	15.10.	Salvati Giacomo	»	166
628	17.10.	Foschini Emidio, Massalombarda	»	166
629	7.10.	Melia Raffaele	»	168
630	20.10.	Bighi Pio	»	170
631 I	[Prima del 07.11.]	Dal Randanini, Vienna, al P.	»	171
631 II	07.11.	Dal Pallotti al Randanini, Vienna	»	173
632	22.11.	Randanini Felice, Vienna	»	174
633	23.11.	Allo stesso	»	175
633a	23.11.	Allemand Marianna	»	176
634	23.11.	Randanini Felice	»	177
635	04.12.	Santucci Domenico	»	177
636	09.12.	Ambrosini Michele	»	178
637	10.12.[1834]	Costantini Suor Geltrude	»	179
638	15.12.	Paoloni Luigi, Cascia	»	180
639	18.12.	Ambrosini Michele	»	181
640	30.12.	Bruned Luigi	»	182

ANNO 1840

641	02.01.	Guarini Giovanni	»	183
642	04.01.	Torlonia Carlo	»	184

643	10.01.	Paoloni Luigi, Puro	»	185
644	11.01.	Piacentini Luigi	»	186
645 I	13.01.	Dal Forti al Pallotti	»	187
645 II	13.01.	Dal Pallotti al Forti	»	188
646	17.01.	Martini Vincenzo	»	189
647	21.01.	Salvati Giacomo	»	190
648	15.02.	Bonanni Gaetano, Norcia	»	190
649	16.02.	Doria Placido	»	191
650 I	20.02.	Dal Pallotti a Joseph M. ab Alexandria.	»	192
650 II	20.02.	Da Joseph M. ab A. al Pallotti	»	193
651	22.02.	Alippi Curzio, Urbino	»	194
652	22.02.	Graziani Silvestro, Frascati	»	195
653	02.03.	Randanini Felice, Vienna	»	197
654 I	10.03.	Dal Pallotti a Joseph M. ab Alexandria.	»	198
654 II	10.03.	Da Joseph M. ab A. al Pallotti	»	199
655	10.03.	Tosti Antonio, Cardinale	»	200
656	10.03.	Violante Antonio	»	201
657	11.03.	Di-Negro Domenico, Genova	»	201
658	12.03.	Randanini Felice, Vienna	»	203
659	20.03.	Azzocchi Pietro Paolo	»	204
660	25.03.	Alkusci Tommaso	»	205
661	25.03.	Azzocchi Pietro Paolo	»	206
662	27.03.	Carmignani Gioacchino	»	206
663 I	04.04.	Dal Pozzi al Pallotti	»	207
663 II	04.04.	Dal Pallotti all'Alkusci	»	208
664	04.04.	Evangelisti Giuseppe	»	209
665	04.04.	Leonardi Giuseppe	»	210
666	04.04.	Randanini Felice, Vienna	»	211
667	08.04.	Piatti Antonio, Vicegerente	»	212
668	11.04.	Carmignani Gioacchino	»	213
669	11.04.	Santucci Domenico	»	214
670	14.04.	Gonelli Giuseppe (Elogio sul.G.)	»	215
671	17.04.	Bighi Pio, Ferentino	»	216
672	23.04.	Piacentini Luigi	»	217
673 I	02.05.	Dal Forti al Pallotti	»	218
673 II	02.05.	Dal Pallotti al Forti	»	219
674	08.05.	Borghese Adele Principessa Madre	»	220

675	13.05.	Paoloni Luigi, Puro	»	221
676	14.05.	Forti Giuseppe	»	222
677	03.06.	Paoloni Luigi	»	223
678	05.06.	Bonanni Gaetano, Norcia	»	224
679	07.06.	Stefani Michele	»	225
680	11.06.	Alippi Curzio, Urbino	»	226
681	19.06.	Randanini Felice, [Vienna]	»	227
681a	22.06.	Dal Marinoni all'Azzocchi	»	228
682	23.06.	Cortes Luigi, Genova	»	229
683	25.06.	Azzocchi Pietro Paolo	»	230
684	25.06.	Randanini Felice, Vienna	»	231
685	03.07.	Carmignani Gioacchino	»	233
686	03.07.	Randanini Felice, Vienna	»	233
687	03.07.	Allo stesso	»	234
688	16.07.	Adeodato di S. Luigi, Genova	»	235
689	17.07.	Randanini Felice, Vienna	»	237
690 I	27.07.	Dal Fiorini al Pallotti	»	238
690 II	27.07.	Dal Pallotti al Fiorini	»	239
691	27.07.	Polidori Paolo, Cardinale	»	240
692	29.07.	Randanini Felice, Vienna	»	241
693	30.07.	Melia Raffaele	»	242
694	06.08.	Melia, Marinoni, Fratelli in Xto	»	243
695 I	06.08.	Promotori delle Conferenze [...]	»	246
695 II	28.08.	Dai Promotori al Pallotti, Osimo	»	248
696	06.08.	Virili Francesco	»	251
697	09.08.	Allo stesso	»	252
698	19.08.	Alkusci Tommaso	»	253
699	01.09.	Forti Giuseppe	»	256
700	09.09.	Clausi Bernardo	»	257
701	12.09.	Virili Francesco	»	258
702	16.09.	Costantini Suor Geltrude	»	260
703	19.09.	Maspani Giuseppe	»	262
704	22.09.	Alkusci Tommaso	»	263
705	24.09.	Melia Raffaele	»	264
706	30.09.	Mattioli Alessandro	»	268
707	01.10.	Melia Raffaele	»	270
708	04.10.	Barcaroli Pietro, Chiaravalle	»	272

709	04.10.	Giacinto da Morrovalle, Amandola	»	274
710	16.10.	Costantini Suor Geltrude	»	276
711 I	13.10.	Dal Melia al Pallotti, Osimo	»	277
711 II	16.10.	Dal P., Osimo, al Melia, Roma	»	278
712 I	19.10.	Dal Mancini al Pallotti, Osimo	»	280
712 II	21.10.	Dal P.,Osimo, al Mancini,Pesaro	»	281
713	02.11.	Collegio Urbano	»	283
714	13.11.	Martini Vincenzo	»	284
715	14.11.	Carmignani Gioacchino	»	285
716	15.11.	Gauttieri Natale	»	286
717	20.11.	Randanini Felice, Vienna	»	287
718	25.11.	Paoloni Luigi, Puro	»	288
719	25.11.	Sabatini Carolina, Cingoli	»	289
720	26.11.	Plebani Antonio M^{a}, Amandola	»	290
721	27.11.	Mei, Suor Mª Caterina, Todi	»	291
722	14.12.	Martini Vincenzo	»	292
723	16.12.	Randanini Felice, Vienna	»	293
723a	22.12.	Marinoni Giuseppe	»	295
724	29.12.	Randanini Felice, Vienna	»	295

ANNO 1841

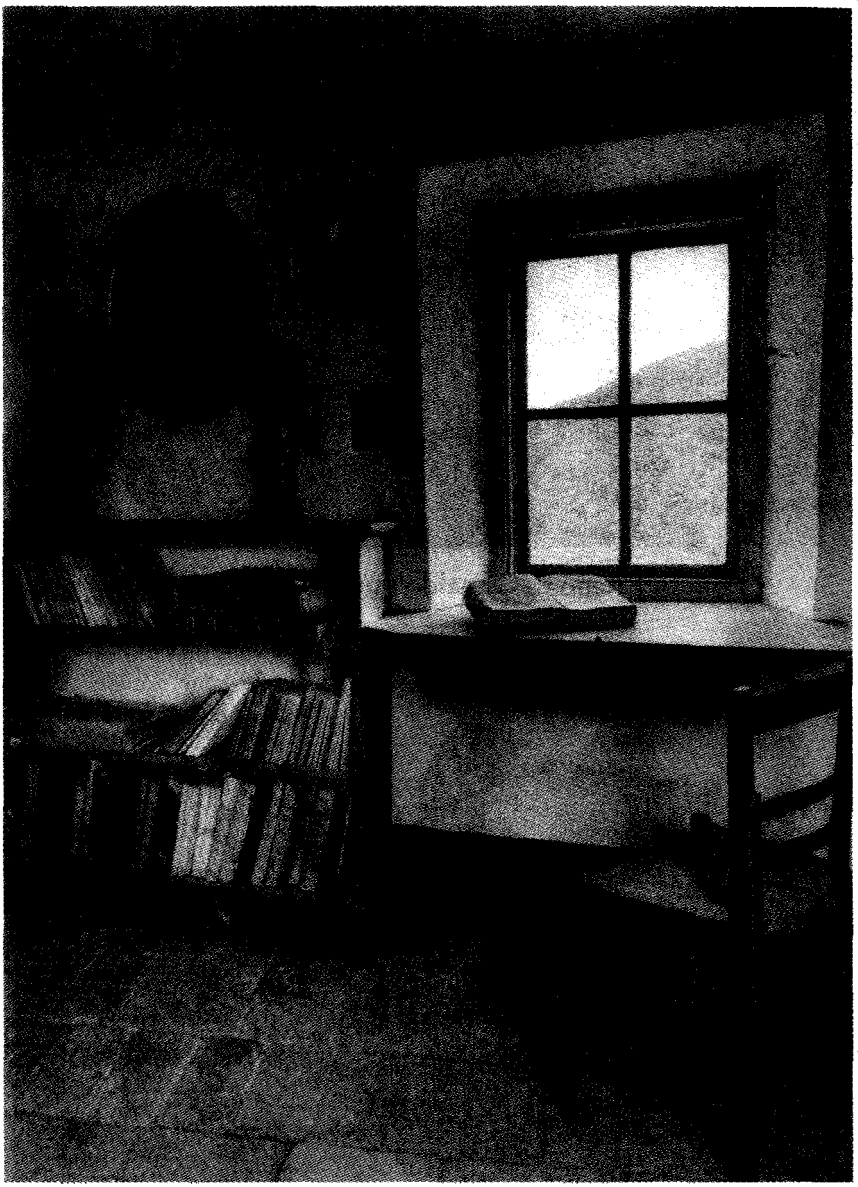
725 I	01.01.	Da un anonimo al Pallotti	»	296
725 II	01.01.	Dal Pallotti al Melia	»	297
726	01.01.	Allo stesso	»	298
727	03.01.	Arrighi Giacomo	»	299
728	09.01.	Floridi Annibale	»	300
729	09.01.	Floridi Gertrude	»	301
730	12.01.	Doria Carlo	»	302
731	12.01.	Longhi Emilia	»	303
732	09.02.	Felice d'Albano, Fratello	»	304
733	09.02.	Cozzoli Elisabetta	»	306
734	10.02.	Melia Raffaele	»	307
735 I	07.12.[1840]	Dal Pensa,M^{te} Corona,al Pallotti	»	309
735 II	10.02.[1841]	Dal Pallotti,Roma, al Pensa	»	312
736	11.02.	Melia Raffaele	»	314
737 I	29.01.	Dal Randanini,Vienna, al Pallotti	»	315
737 II	11.02.	Dal Pallotti al Randanini, Vienna	»	317

738	11.02.	Allo stesso	»	319
738a	12.02.	Zocchi Pietro, Agriano	»	320
739	13.02.	Volponi Giuseppe, Osimo	»	321
740	15.02.	Rispoli Luigi	»	322
741	16.02.	Torlonia Carlo	»	323
742	19.02.	Allo stesso	»	325
743	24.02.	Stefani Michele	»	326
744	06.03.	Gregorio Papa XVI	»	327
745	21.03.	Stefani Michele	»	328
746	29.03.	Valentini Salvatore	»	329
747	15.04.	Santambrogi Luigi Maria	»	330
748	21.04.	Paoloni Luigi, Pura	»	331
749	23.04.	Ciccodicola Pietro	»	332
750	24.04.	Randanini Felice, Vienna	»	333
751	27.04.	Minetti Pietro	»	334
752 I	17.04.	Dall'Adeodato d.S.L., Loano,al P.	»	336
752 II	[Dopo il] 17.04.	Dal P. all'Adeodato,Loano	»	338
753 I	06.05.	Dal Maspani al Pallotti	»	340
753 II	[06.05.]	Dal Pallotti al Maspani	»	342
754 I	20.05.	Dal Maspani al Pallotti	»	343
754 II	20.05.	Dal Pallotti al Maspani	»	344
755 I	23.04.	Dal Randanini, Vienna, al Pallotti	»	344
755 II	22.05.	Dal Pallotti al Randanini, Vienna	»	346
756	23.05.	Plebani Antonio Maria, Amandola	»	347
757	31.05.	Prinzivalli Luigi	»	348
758 I	09.06.	Dal Maspani al Pallotti	»	349
758 II	09.06.	Dal Pallotti al Maspani	»	350
758a	11.06.	Pascale Salvatore	»	350
759	13.06.	Torlonia Carlo	»	351
760	16.06.	Perelli Giacomo	»	353
761	19.06.	Alippi Curzio, Urbino	»	354
762 I	[Prima del] 22.06.	Da Bartoli M.,Osimo, al P.	»	356
762 II	22.06.	Dal Pallotti a Bartoli M., Osimo	»	357
763	26.06.	Recanatesi Francesco, Osimo	»	358
764	28.06.	Virili Francesco, Albano	»	359
765	29.06.	Allo stesso	»	361
766	16.07.	Sabatini Carolina, Cingoli	»	362

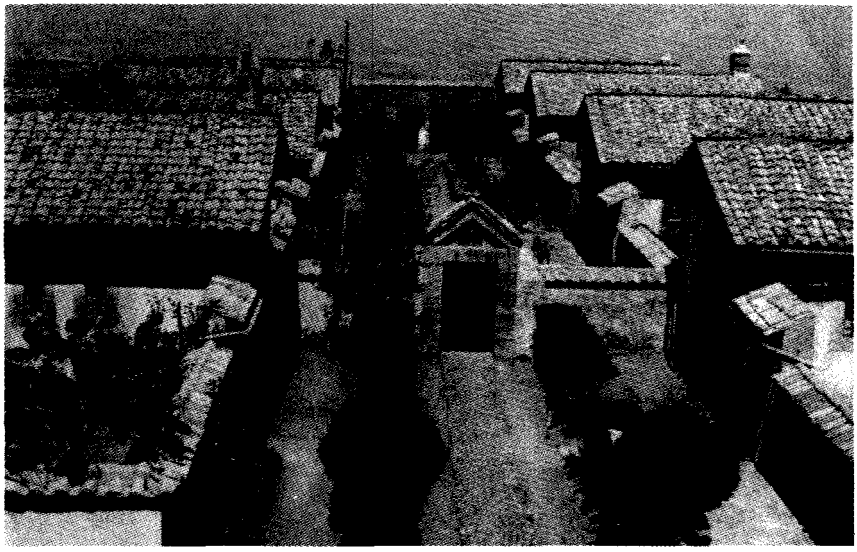
767 I 18.07. Dal Maspani al Pallotti ... » 363
767 II 18.07. Dal Pallotti al Maspani ... » 364
768 09.08. Sabatini Carolina, Cingoli ... » 365
769 I 20.08. Dal Contini,Albano, al Pallotti ... » 366
769 II 21.08. Dal Pallotti al Contini, Albano ... » 367
770 26.08. Carmignani Gioacchino ... » 368
771 31.08. Chiassi Alessandro ... » 369
771a 01.09. Reverendissimo N.N. ... » 372
772 01.09. Vinciguerra Carlo ... » 374
773 I 23.09. Dal Ciccodicola al Melia ... » 375
773 II 23.09. Dal Pallotti al Ricci ... » 376
774 29.09. Sisco Giuseppe ... » 377
775 I 05.10. Dal Maspani al Pallotti ... » 378
775 II 05.10.[o dopo] Dal Pallotti al Maspani ... » 379
776 I 21.09. Dal Parenti, Cascia, al Pallotti ... » 379
776 II 20.10. Dal Pallotti al Parenti, Cascia ... » 381
777 13.11. Randanini Felice, Vienna ... » 382
778 28.11. Volponi Giuseppe, Osimo ... » 383
779 29.11. Azzocchi Pietro Paolo ... » 384
780 02.12. Maspani Giuseppe ... » 385
781 03.12. Carmignani Gioacchino ... » 385
782 03.12. Pichini Giacomo ... » 386
783 17.12. Paoloni Luigi, Puro ... » 388
784 19.12. Virili Francesco ... » 389
785 21.12. Forti Giuseppe ... » 389

VI Indici ... » 391

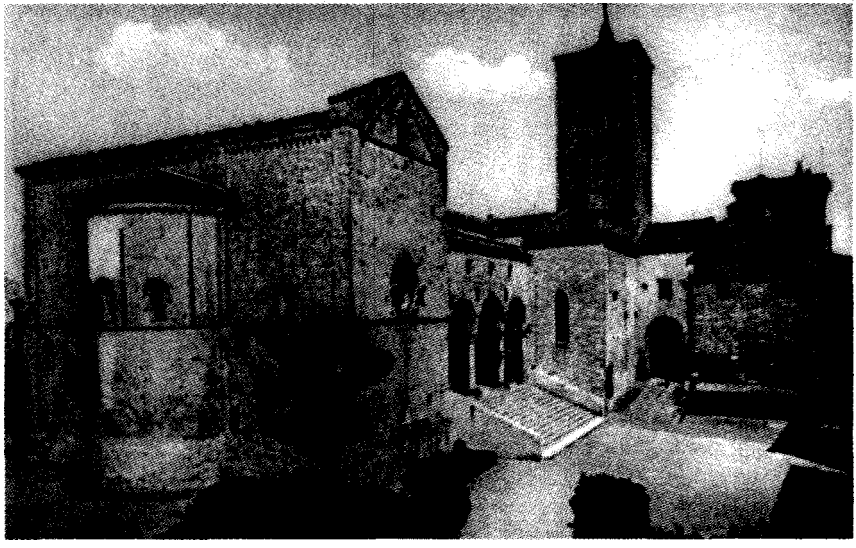
1 Indice dei destinatari e note biografiche ... » 391
2 Indice dei nomi di persone e di luoghi ... » 425
3 Indice analitico ... » 440
4 Indice delle citazioni bibliche ... » 449
5 Indice Pallottiano ... » 450



Camera di S. Vincenzo Pallotti a Camaldoli



S. Eremo di Camaldoli presso Frascati



Osimo – Il Duomo